PUG | Approvazione | QC | Elaborato

PUG
PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Meloncelli

Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del territorio e RUP
Maria Sergio

C SISTEMA TERRITORIALE

QC.C1.4.2.1.6

Beni culturali ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 10-12-13 - Schede immobili tutelati con decreto tutela diretta (S140-S185)

ASSUNZIONE	ADOZIONE	APPROVAZIONE
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021	Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022	Delibera C.C. n° del / /

Comune di Modena

EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	
UFFICIO DI PIANO	
Ufficio PUG	
responsabile ufficio PUG	Simona Rotteglia
valutazione del beneficio pubblico e città pubblica	Giulia Ansaloni
sistema insediativo, città pubblica e produttivo	Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio	Paola Dotti
valutazione del beneficio pubblico, paesaggio e ValSAT	Annalisa Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici	Irma Palmieri
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT	Anna Pratissoli
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche	Isabella Turchi
analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie	Barbara Ballestri Nilva Bulgarelli Francesco D'Alesio Andrea Reggianini
garante della comunicazione e della partecipazione	Catia Rizzo
diritto amministrativo-urbanistico	Marco Bisconti
Ufficio Progetti urbanistici speciali	Morena Croci - responsabile ufficio
sistema informativo territoriale, cartografia	Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto
segreteria tecnico - amministrativa	Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini
Ufficio amministrativo pianificazione	Susanna Pivetti - responsabile del servizio Antonella Ferri, Maria Ginestrino
SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO	
Servizio Promozione del riuso e della rigenerazione urbana e Politiche abitative	Michele A. Tropea - dirigente responsabile del servizio
	Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello, Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton, Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni
Servizio trasformazioni edilizie	Corrado Gianferrari - dirigente responsabile del servizio
Ufficio attività edilizia	Marcella Garulli - responsabile ufficio

HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:	
Settore Ambiente, mobilità, attività economiche e Sportelli unici	Roberto Bolondi
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città	Giulia Severi
Settore LL.PP. e manutenzione della città	Gianluca Perri
Settore Polizia locale, Sicurezza urbana e Protezione civile	Roberto Riva Cambrino
Settore Risorse finanziarie e patrimoniali	Stefania Storti
Settore Risorse Umane e affari istituzionali	Lorena Leonardi
Settore Servizi educativi e pari opportunità	Patrizia Guerra
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione	Annalisa Righi
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione	Luca Salvatore
in particolare per i seguenti ambiti:	
mobilità	Guido Calvarese, Barbara Cremonini
inquinamento acustico ed elettromagnetico	Daniela Campolieti
sistema storico - archeologico	Francesca Piccinini, Silvia Pellegrini

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	
coordinatore del gruppo di lavoro	Gianfranco Gorelli
rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali, disciplina generale	Sandra Vecchietti
città pubblica, paesaggio, disciplina della città storica	Filippo Boschi
regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione	Stefano Stanghellini
supporto per gli aspetti di paesaggio	Giovanni Bazzani
città storica e patrimonio culturale	Daniele Pini
	Anna Trazzi
gruppo di lavoro	Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras, Alessio Tanganelli

STUDI E RICERCHE	
ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio aree produttive
socio - economiche	CRESME
suolo e sottosuolo	A -TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE soc.coop.va
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-XPERT Italia SRL
studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni

L'elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del Comitato Scientifico	
paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl
	João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunioli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
forme e qualità dell'abitare - azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
	Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro
mobilità	Jacopo Ognibene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini

Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:	
direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dieci
dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive
	Luca Biancucci e Silvio Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena: Antonella Manicardi e Annalisa Vita

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S140**

Denominazione: **Ex Scuola Sant'Agnese**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Prampolini, 55**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **144**

Mappale/i: **206**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
04/09/2002	**22/10/2001**	

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

I Decreti sono anche autorizzazione all'alienazione ai sensi del D.P.R. 283/2000. Il Decreto emesso in data 22/10/2001 è stato annullato dalla sentenza del TAR Emilia Romagna sez.II n.293 del 15/02/2002.

Note:

Archivio: comunicazione di avvio del procedimento per tutela ai sensi dell'art. 7 D.lgs. 490/1999; prot. 713 del 07/03/2002.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S140

Denominazione

Ex Scuola Sant'Agnese

Localizzazione nel Catasto anno 1984



dssa Bernardi
dssa Severi

Sever - Bern
Trecchi - Stocco
Bonaccini 10865

13

COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco
RICEVUTO
IL 08 NOV. 2001

09 NOV. 2001

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia-Romagna

VISTO il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368;
VISTO il Decreto Ministeriale 29/10/1999, n.490, costituente il Testo unico sulle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;
VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7/9/2000 n.283;
VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29/12/2000, n. 441, con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
VISTO il Decreto Legislativo 30/3/2001, n. 165;
VISTA la richiesta di alienazione del bene sotto descritto da parte della proprietà: Comune di Modena;
RITENUTO che l'immobile denominato *Ex Scuola Elementare "Sant'Agnese Centro"*, sito in provincia di MODENA, comune di MODENA, ubicato in Via Francesco Prampolini n.55, segnato in Catasto: NCT. Foglio n. 144, particella n.206, confinante con Via Valentino Contri, Via Gaetano Moreali e Viale Trento e Trieste, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo per i seguenti motivi:
Immobile costruito nel 1899 secondo l'impianto tipico dell'architettura scolastica fra la fine del XIX secolo ed i primi decenni del XX, vale a dire struttura a "C", che, pur nell'estrema semplicità dei prospetti con andamento delle aperture regolare e simmetrico, non presenta alterazioni (si noti la peculiarità degli ingressi separati per gli alunni, i maschi al pianterreno, le femmine al primo piano), ed è interessante testimonianza della storia della comunità modenese.
RITENUTO che l'immobile è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art.5 del citato Decreto Legislativo, alle disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso, in quanto proprietà del Comune di Modena.
VISTA la relazione a firma dei funzionari responsabili del procedimento della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia, prot. n. 13760 del 18/10/2001

152886 del 09 NOV. 2001

Cat. 3 Cl. 2 Fas. 3 Fascic. 4

AUTORIZZA

l'alienazione del bene individuato con le seguenti prescrizioni:

- siano adottate le seguenti misure di conservazione: ogni intervento opportuno di restauro, consolidamento e risanamento per garantire la buona condizione mantenendo inalterata la tipologia dell'edificio, con conservazione dei prospetti esterni (nessuna modifica delle aperture esistenti);
- mantenimento dello schema distributivo interno formato, ad ogni piano, dal corridoio e dagli ambienti che vi si affacciano;
- siano escluse le destinazioni d'uso residenziale (con frazionamento in mini appartamenti), commerciale, terziario ed industriale;
- sia prevista, nel contratto di alienazione, la clausola risolutiva espressa di cui all'art.11 del citato Regolamento.

Inoltre, RITENUTA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, *ope legis*, sull'immobile notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

DICHIARA

L'immobile denominato *Edificio ex* ***Scuola Elementare "S.Agnese Centro"***, meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del citato decreto legislativo 29/10/1999, n.490 ed è pertanto da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso Decreto Legislativo.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata e al Comune di MODENA.

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia-Romagna, esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 22 OTT. 2001

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio GARZILLO)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

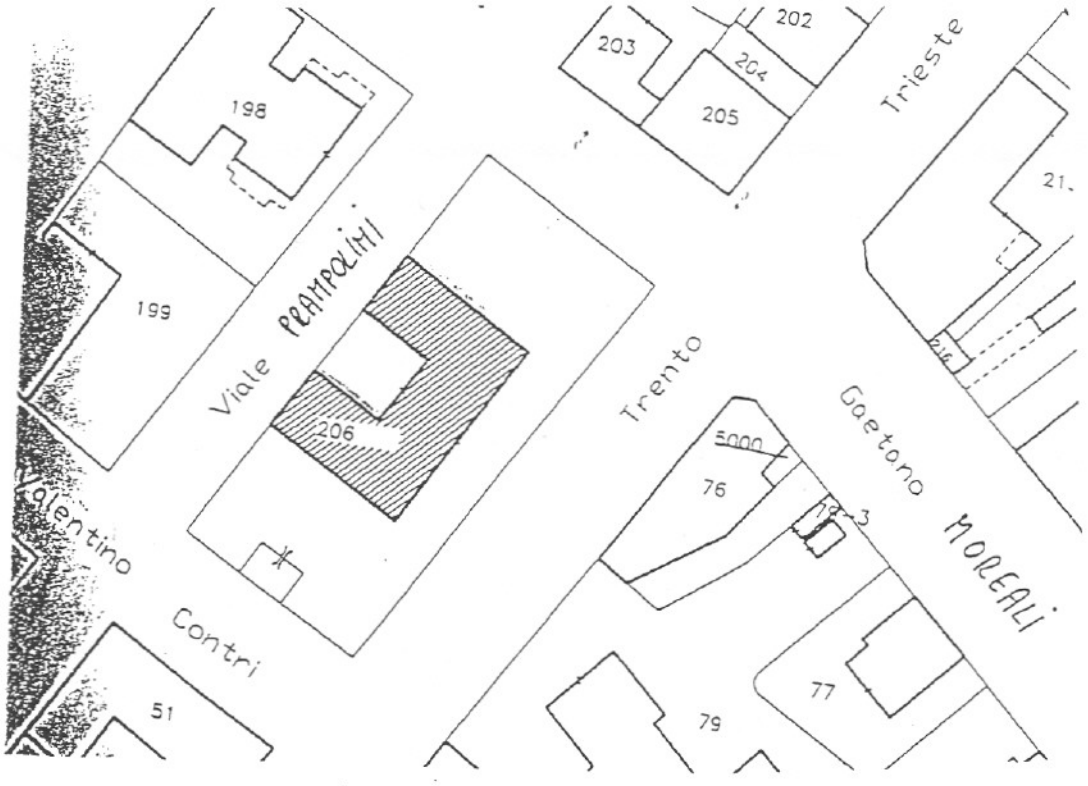
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia-Romagna

MODENA, Via Francesco Prampolini, n.55

Ex Scuola Elementare di "Sant'Agnese Centro"

Nuovo Catasto del Comune di **MODENA**, fogl. **144**, mapp. n. **206**

Decreto Legislativo n.490/1999 – D.P.R.283/2000



IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

VERBALE DI NOTIFICA

MESSO DEL COMUNE DI MODENA

Su richiesta del **Soprintendente Regionale per i Beni e le Attivita' Culturali dell'Emilia Romagna**

in rappresentanza del **Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali**, io sottoscritto messo del comune di **MODENA**, Ho in data odierna Notificato il presente provvedimento relativo all'immobile denominato:

ExScuola Elementare "SANT'AGNESE CENTRO" sito in provincia di Modena,comune di Modena via Francesco Prampolini n.55

all' COMUNE DI MODENA-Piazza Grande ,16
Codice fiscale 00221940364

proprietario per intero particella 206 sub.1-2-3-4-5- foglio n.144 catasto urbano

mediante consegna fattane in ...MODENA.....via.PIAZZA GRANDE 16

a mezzo di persona qualificatasi per...DIPENDENTE MAURA MALPIGHI.....

IL MESSO COMUNALE

Data, 8 11 2001

BENIAMINO GRANDI
Messo Comunale

IL RICEVENTE .....

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2000 n. 283;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la richiesta di alienazione del bene sotto descritto da parte della proprietà Comune di Modena presentata in data 22/09/2000;

RITENUTO che l'immobile denominato **Ex Scuola Sant'Agnese** , sito in provincia di Modena, comune di Modena; segnato in catasto al Foglio n.144, particella n. 206, confinante con le aree pubbliche denominate Viale Prampolini, via G. Moreali, via Trento Trieste e via V. Contri, come dall' unita planimetria catastale, riveste interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 in quanto *costituisce un significativo esempio di edificio scolastico postunitario, costruito nel 1899 secondo l'impianto tipico a "C" dell'architettura scolastica fra la fine del XIX secolo ed i primi decenni del XX ; l'edificio, pur nella estrema semplicità dei prospetti con distribuzione regolare e simmetrica delle aperture, non presenta sostanziali alterazioni e si connota per la peculiarità degli ingressi separati per gli alunni - i maschi al piano terreno, le femmine al primo piano - costituendo una interessante testimonianza per la storia della comunità modenese;*

RITENUTO che l'immobile è da considerarsi assoggettato "ipso jure", ai sensi dell'art. 5 del citato Decreto Legislativo 490/1999, alle disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso, in quanto proprietà del Comune di Modena;

VISTA la relazione prot.n. 11823 del 21/06/2002 , a firma del funzionario responsabile del procedimento, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia, esaminata la documentazione presentata, ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione;

AUTORIZZA

L'alienazione del bene sopra individuato con le seguenti prescrizioni:

- venga previsto ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire la buona conservazione del bene; in particolare venga mantenuta la configurazione dell'edificio con la conservazione dei prospetti esterni, evitando ogni modifica delle aperture esistenti;
- vengano privilegiate, di massima e per quanto possibile, soluzioni progettuali che non comportino sostanziali modifiche dell'originario assetto distributivo;

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

- siano escluse prevalenti destinazioni d'uso residenziale con frazionamento in mini appartamenti, commerciale e industriale ;
- tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazione d'uso del bene, siano previste attività compatibili di cui all'art. 21, comma 2, del D.Lgsl 490/1999 e non sia esclusa l'eventuale condizione di fruizione pubblica dello stesso immobile;
- sia prevista, nel contratto di alienazione, la clausola risolutiva espressa di cui all'art. 11 del citato D.P.R. 283/2000.

RITENUTA inoltre l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

D I C H I A R A

l'immobile denominato **Ex Scuola Sant'Agnese** , meglio individuato nelle premesse e descritto nell' allegata planimetria catastale, presenta per i motivi sopra esposti interesse particol mente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 letter a) del citato Decreto Legislativo 490/1999, ed è, pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le sposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata (Comune di Modena).

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 4 SET. 2002

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

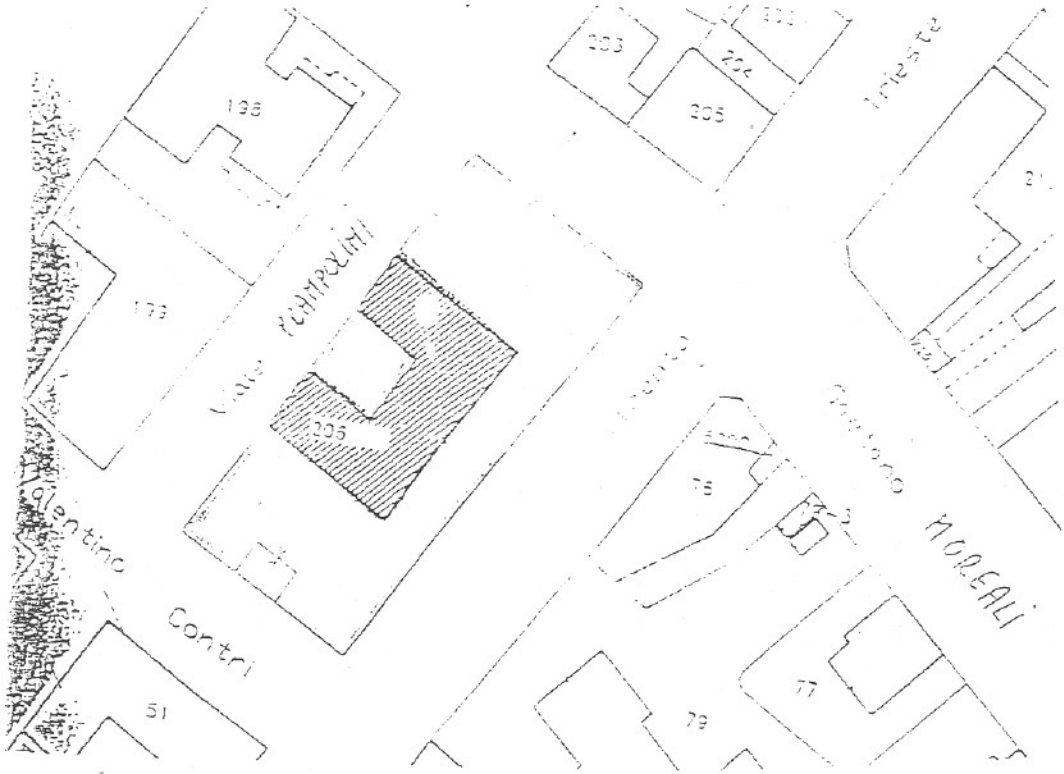
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

MODENA – Ex Scuola Sant'Agnese

Nuovo Catasto del Comune di Modena, foglio n. **144**, mappale n. **206**.

Autorizzazione all'alienazione e Dichiarazione di interesse ai sensi del Decreto Legislativo 490/1999, art.2 (comma 1, lettera a).



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S141**

Denominazione: **Chiesa S. Croce e Convento dei Padri Cappuccini**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Ganaceto, 127**

Giardino di interesse storico testimoniale: **038**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **109**

Mappale/i: **A-18 sub.3 e 21-23**

Localizzazione: **Centro Storico**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6: **24/04/2003;10/02/2004**	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto è anche autorizzazione all'alienazione ai sensi del D.P.R. 283/2000. Il 2° Decreto del 10/02/2004 aggiorna quello precedente per quanto rigurda la Chiesa di Santa Croce, precisandone l'attuale individuazione catastale (mapp.A e 18 sub.3) ed elencando gli arredi pertinenziali che costituiscono parte integrante dello stesso immobile.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S141

Denominazione

Chiesa S. Croce e Convento dei Padri Cappuccini

Localizzazione nel Catasto anno 1984



T. 141.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in mareria di beni culturali ed ambientali;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2000 n. 283;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la richiesta di alienazione dei beni censiti in Catasto Fabbricati del Comune di Modena, al Foglio 109, p.lla 23, sub. 2, sub. 3, sub. 4, sub. 5 e p.lla 21 sub. 1 da parte della proprietà **Provincia di Parma dei Frati Minori Cappuccini**, pervenuta il 17/12/2002 e integrata in data 20.03.03 (cfr.planimetrie allegate);

DATO ATTO che i beni, di proprietà della stessa Provincia di Parma dei Frati Minori Cappuccini, censiti in Catasto Fabbricati del Comune di Modena al Foglio 109, p.lla 18 sub 1, sub. 2 e p.lla 17 sub. 3, sub. 5, risultanti edificati negli anni sessanta, non rivestono interesse particolarmente importante ai sensi del Decreto legislativo 490/1999;

RITENUTO invece che l'immobile denominato **Chiesa di S.Croce e Convento dei Padri Cappuccini**, sito in provincia di **Modena**, comune di **Modena, Via Ganaceto, 127, 133** segnato in catasto al Foglio n. **109, particelle nn. A e 23 sub 2,** come dall'unita planimetria catastale e cartografia annessa, riveste interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 per i seguenti motivi: *la Chiesa, eretta nella seconda metà del cinquecento, una volta detta Chiesa delle Sacre Stimmate, rappresenta un notevole ed interessante esempio di edificio religioso ad aula unica. L' elegante facciata dal semplice linguaggio e dal grande equilibrio, è dotata di portale unico, inquadrato da due lesene e con elemento terminale archivoltato racchiudente una croce ed elementi decorativi. Sul portale si trova un ampio finestrone con cornice. La facciata, inquadrata da due semplici fasce laterali intonacate inserite nella muratura di mattoni a vista, termina con un timpano triangolare.*

Il convento attiguo sul lato sud dotato di cortile interno (p.lla 23 sub 3), si estende sull'area verde retrostante (p.lla 23, sub 5) con un blocco longitudinale (la parte di esso verso ovest, dopo la variazione di quota della copertura, è stata interamente costruita o ricostruita successivamente al 1960). La facciata sulla strada si presenta con bucature regolari al primo livello inquadrate da sobrie cornici e piano attico delimitato da un elegante elemento marcapiano.

RITENUTO che l'immobile sopracitato è da considerarsi assoggettato "ipso jure", ai sensi dell' art. 5 del citato Decreto Legislativo 490/1999, alle disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso, in quanto proprietà di Ente Religioso;

RITENUTO che l' edificio censito alla p.lla 21 sub. 1 è stato costruito dopo il 1960, a seguito della integrale demolizione della porzione di Convento esistente a ridosso dell'abside della Chiesa ;

RITENUTO che edifici e aree, censiti alle p.lle A (Chiesa), 23/2 (Convento, parte originaria e parte ricostruita), 23/3 (cortile), 23/4 (marciapiede), 23/5 (orto), 21/1 (Convento ricostruito parzialmente sul sedime del Convento originario), costituiscono un complesso dal valore unitario;

VISTA la nota prot. n. 17149 del 24.09.02 a firma del funzionario responsabile dell' istruttoria, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia;

VISTA la documentazione integrativa pervenuta il 17.12.02 e in data 20.03.03.

CONSIDERATO che la Chiesa, per la quale in ogni caso sarà possibile prevedere esclusivamente interventi di conservazione materica, non è oggetto della richiesta di alienazione e che per essa si esclude, come per il presente atto viene escluso, ogni destinazione diversa dall'originario uso di culto, il che vale anche per il piccolo corridoio (strettamente connesso alla Chiesa) a fianco del presbiterio (particella 18/2, parte);

DICHIARA

a. che l' edificio *Chiesa di S. Croce* (con il piccolo corridoio sopraindicato), descritto nella premessa, censito al Catasto Fabbricati del comune di Modena, al foglio 109 particella A e part. 18/2 (parte), presenta, per i motivi esposti nella stessa premessa, interesse particolarmente importante ai sensi dell' art. 2 (comma 1, lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/1999 ed è pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute;

b. che l' edificio *Convento dei Padri Cappuccini*, descritto in premessa, censito al Catasto Fabbricati del Comune di Modena al foglio 109 particella 23 sub. 2, presenta, per i motivi esposti nella premessa medesima, interesse particolarmente importante ai sensi dell' art. 2 (comma 1, lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/1999 ed è pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute, con le seguenti prescrizioni:

- venga previsto ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire la buona conservazione e fruizione del bene. Il Convento, con l'occasione, dovrà essere oggetto di un intervento di recupero degli spazi ed delle superfici originarie; in particolare, andranno eliminate le superfetazioni quali corpi aggiunti destinati a garages, tettoie etc. e tutte le finiture che impediscono la lettura della spazialità interna quali inserti impropri, boiseries in legno, etc.

- sia mantenuta l'attuale destinazione d'uso ad abitazioni collettive; comunque, le possibili destinazioni dovranno riguardare esclusivamente abitazioni per comunità o gruppi (collegi, convitti, ospizi), o in alternativa strutture culturali (sedi espositive, biblioteche, centri ricerca), o attività di supporto all'attività religiosa (canonica, uffici parrocchiali, attività sociali); dovrà essere esclusa, in ogni caso, la destinazione d' uso industriale, commerciale e residenziale privata anche con la suddivisione in singole unità abitative autonome. Non potrà essere prevista alcuna suddivisione degli spazi con solai di interpiano o comunque la modifica delle altezze interne ed esterne.

c. che il cortile interno al Convento, l'area verde (orto) retrostante ed il sedime del marciapiedi descritti nella premessa, censiti al Catasto fabbricati del Comune di Modena al foglio 109 rispettivamente particelle 23 sub. 3, 23 sub. 5 e 23 sub. 4, costituendo con la Chiesa e il Convento un complesso dal valore unitario, presentano anch'essi interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 del citato Decreto Legislativo 490/1999 e sono pertanto sottoposti a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute, con la seguente prescrizione:
gli spazi liberi dovranno rimanere completamente inedificati e dovrà prevedersi un intervento di sistemazione adeguata del verde;

d. che le facciate sud e ovest (quest' ultima limitatamente al corpo più basso) dell' edificio Convento dei Padri Cappuccini censito al Catasto Fabbricati del Comune di Modena al foglio 109 particella 21 sub. 1, pur risultante costruito successivamente al 1960, in parte sul sedime dell' ala nord dell' antico Convento completamente demolita, appaiono in muratura di mattoni a vista e bucature regolari, con al piano terra aperture ad arco ribassato in mattoni a vista e ai piani superiori aperture dagli architravi ad elementi rettilinei, sempre in mattoni a vista, sufficientemente ambientate nel contesto generale, presentano interesse ai sensi dell' art. 2 del citato Decreto Legislativo 490/1999 e sono pertanto sottoposte a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute, con la precisazione che nella gestione del vincolo, l'edificio potrà eventualmente essere demolito per recuperare uno spazio libero, a quel punto altrettanto significativo, che consenta di liberare del tutto l'abside della Chiesa

AUTORIZZA

l'alienazione dei seguenti beni immobili, oggetto della istanza 11/11/2002 pervenuta il 17/12/2002 e della integrazione di essa pervenuta il 20/03/03:

1) Edificio Convento dei Padri Cappuccini (Convento antico e porzione costruita o ricostruita successivamente al 1960) censito al Catasto Fabbricati del Comune di Modena al foglio 109 particella 23, sub. 2;
2) Cortile interno al Convento censito al Catasto Fabbricati del Comune di Modena, al foglio 109, particella 23, sub. 3;

3) Area di sedime del marciapiede in fregio al Convento (particella 23/2), censita al Catasto Fabbricati del Comune di Modena al foglio 109 particella 23, sub. 4;
4) Orto retrostante Chiesa (particella A) e Convento (particella 23/2) censito al Catasto Fabbricati del Comune di Modena al foglio 109 particella 23, sub 5;
5) Edificio Convento dei Padri Cappuccini (costruito successivamente al 1960, in parte sul sedime dell'ala nord dell'antico Convento completamente demolito) censito al Catasto Fabbricati del Comune di Modena, al foglio 109, particella 21, sub 1

alle condizioni che seguono:

- vengano rispettate tutte le prescrizioni e le indicazioni sopraripportate;
- tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso del bene, siano mantenute le attuali condizioni con particolare riferimento alle attività compatibili di cui all'art. 21, comma 2, del D. Lgsl 490/1999 e alla condizione di fruizione pubblica dello stesso immobile;
- sia prevista, nel contratto di alienazione , la clausola risolutiva espressa di cui all'art. 11 del citato D.P.R. 283/2000.

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata e al Comune di Modena.

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 24.04.03

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

ALL N°2

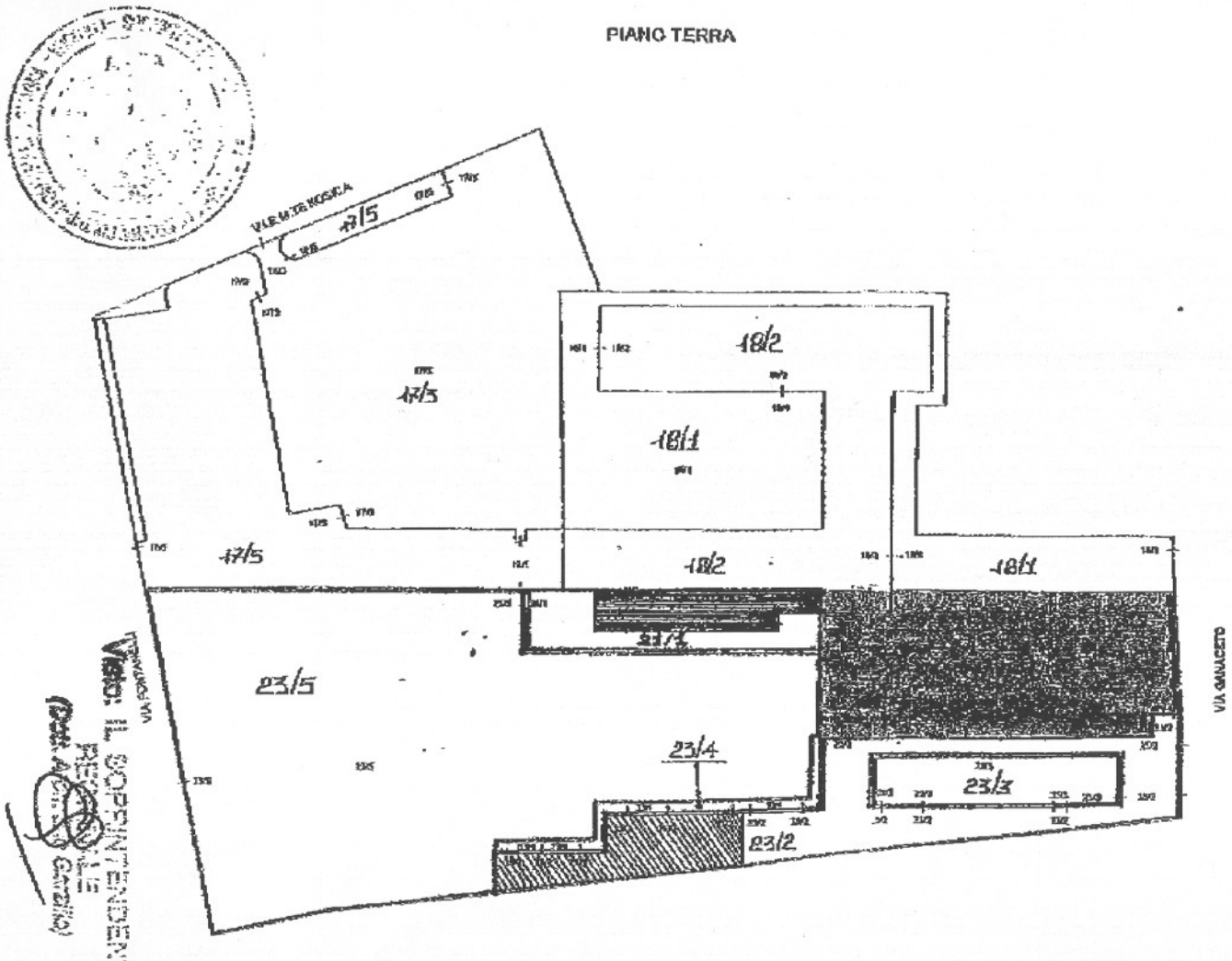
Agenzia del Territorio

CATASTO FABBRICATI

Ufficio provinciale di Modena

ELABORATO PLANIMETRICO				
Comune di Modena	Sezione:	Foglio: 109	Particella: 23	Protocollo n. del
Dimostrazione grafica dei subalterni			Tipo Mappale n. 8980 del 08/06/1994	

PIANO TERRA



LEGENDA

- Fg. n°109 MAPP n°23/2 IMMOBILE ORIGINALE CONVENTINO
- Fg. n°109 MAPP n°23/2 SUPERFETAZIONE COSTRUITA O RICOSTRUITA POST 1960
- Fg. n°109 MAPP 23/3 CORTILE CONVENTINO
  MAPP 23/4 MARCIAPIEDE
  MAPP 23/5 AREA CORTILIVA libera
- Fg. n°109 MAPP 24/1 ATTUALE CONVENTO GIUNTO A PARTE DEL MAPP 18/2, COSTRUITO POST 1960
- PLANIMETRIA DEL FABBRICATO ORIGINARIO
- PARTICELLA "A" CHIESA
- MAPP 18/1 AREA CORTILIVA CONVENTO
- MAPP 18/2 CONVITTO IN DUE ALI E CONVENTO DIRETTAMENTE AL MAPP 24/1 NELLA III^A ALA DEL FABBRICATO
- MAPP 47/5 AREA CORTILIVA DELLA PALESTRA
- MAPP 47/5 PALESTRA E LOCALI RICREATIVI
- PROPRIETÀ PROVINCIA DI PARMA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI

Visto: il Soprintendente
Regionale
(Dott. Arch. Carlo Gandolfi)

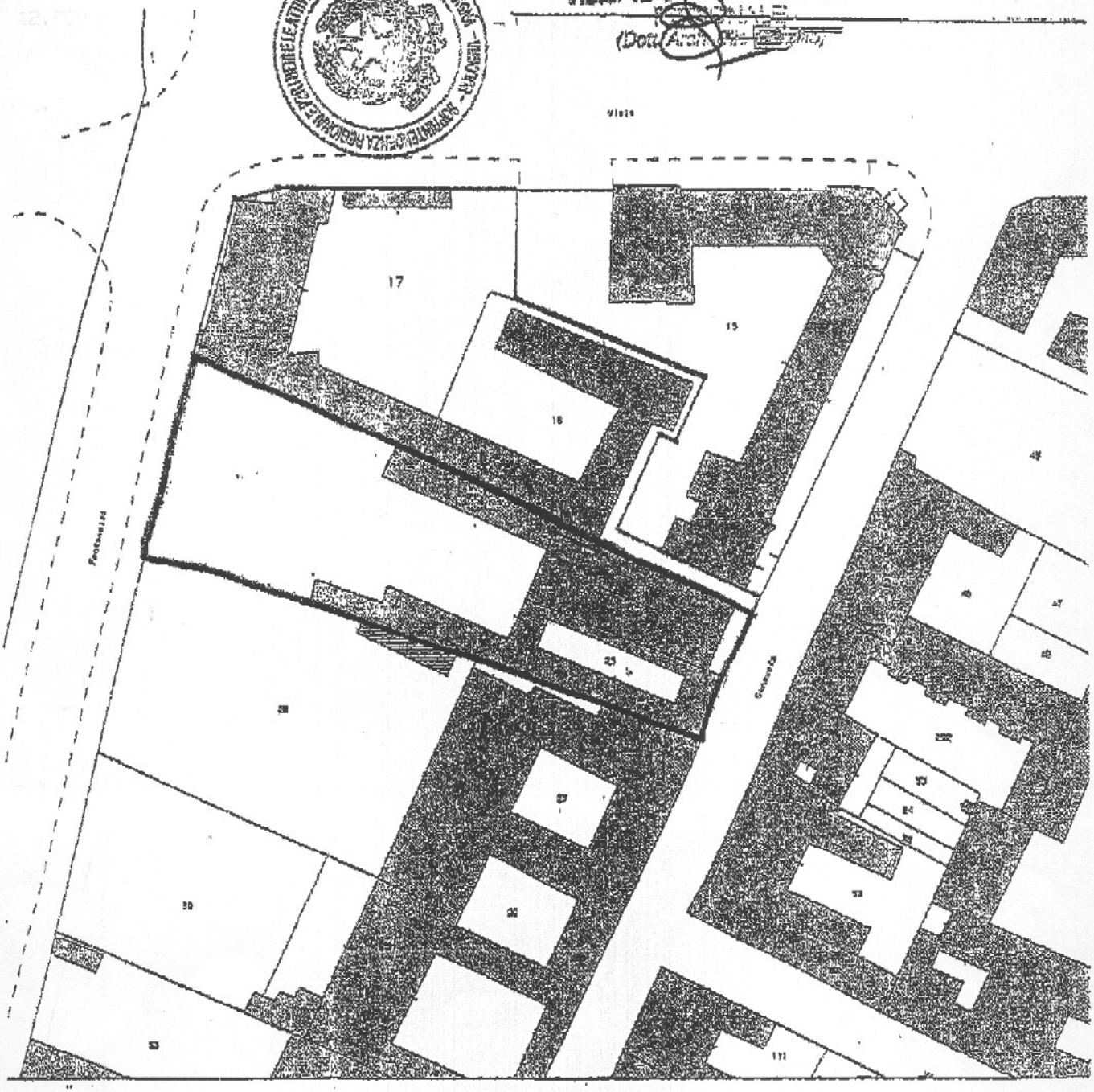
7

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Modena – Chiesa di S. Croce e Convento dei Padri Cappuccini
Censito in Catasto al Foglio 109, P.lle A, 21 e 23 e 18/2 (parte)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. [illegible])



COMUNE DI MODENA
SEGRETERIA GENERALE
- 5 MAR. 2004
POSTA IN ARRIVO

MESSI

COMUNE DI MODENA
GABINETTO del SINDACO
RICEVUTO
IL 09 MAR. 2004

RACCOMANDATA

Bologna, 1 MAR. 2004

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
dell'EMILIA ROMAGNA
-BOLOGNA-

Al Comune di
41100 MODENA
(all'Ufficio Messi Notificatori)

Arch. Stancari

10 MAR. 2004

Prot. N° 1904 *Allegati:* 2

OGGETTO: MODENA - **Chiesa di S. Croce**; via Ganaceto.
Notifica del provvedimento ministeriale in data 10/02/2004 *-aggiornamento del provvedimento del 24/04/2003-*: autorizzazione alla vendita ai sensi del D.P.R 283/'00 e dichiarazione di interesse ai sensi del D.Legis. 490/'99.

Si trasmettono due copie del provvedimento in data 10/02/2004 con preghiera di notificarlo al Sig. Sindaco di codesto Comune e di restituire un esemplare a questa Soprintendenza Regionale completato dal verbale di notifica.

La notifica del provvedimento al Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale.

Si precisa che -per un eventuale richiesta di rimborso spese per la notifica- è necessario che il Comune indichi i propri seguenti dati:
1-codice fiscale;
2-numero del sottoconto infruttifero di Tesoreria Unica.

Ringraziamenti.

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(arch. Elio Garzillo)

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
N. 33932 del 11/3/2004
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 1/5

VIC

PT 2004/454

x Barbara

COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco
RICEVUTO
IL 09 MAR 2004

003164

141

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

229

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2000 n. 283;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la richiesta di donazione del bene sotto descritto da parte della proprietà Provincia Minoritica dei Frati Minori Cappuccini a favore della Arcidiocesi di Modena e Nonantola pervenuta in data 14.11.03 ed integrata il 30.12.03;

VISTO che, con D.S.R. del 24.04.03, (trascritto alla Conservatoria dei R.R.I.I., con nota R.P. n. 18277 del 21.10.03) l'edificio denominato **Chiesa di S. Croce** sito in provincia di Modena, comune di Modena, in Via Ganaceto, attualmente segnato in catasto al Foglio n. 109, particella spec. A e particella 18/3, individuata in base alla documentazione trasmessa allora, con il mapp.le 18/2 (parte), come dall'unita planimetria catastale, è stato dichiarato di interesse particolarmente importante e sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del D. Lgs. 490/99;

VISTA la relazione prot.n.18990 del 14.11.03, a firma del funzionario responsabile dell'istruttoria, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia, esaminata la documentazione presentata, ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla donazione;

VISTA la nota prot. n. 9563 del 17.12.03 della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico per le province di Modena e Reggio Emilia con la quale, tenuto conto del parere espresso dal Comitato di Settore con verbale n. 85 del 16.09.03, sono stati individuati i beni pertinenziali dell'immobile sopra citato, per i quali è prescritta la permanenza degli stessi nel medesimo immobile;

VISTA la nota prot. n. 936 del 30.01.04 della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna con la quale è stato confermato che i seguenti beni, oggetto di schedatura da parte della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico per le province di Modena e Reggio Emilia di cui si chiede la donazione, sono da ritenersi beni pertinenziali della chiesa:

- 08/00194131 Gruppo scultoreo deposizione
- 08/00194132 Gruppo scultoreo perdono di Assisi
- 08/00194133 Ancona
- 08/00194134 Statua di San Francesco di Assisi
- 08/00194136 Gruppo scultoreo presepe
- 08/00194137 Ancona
- 08/00194139 Ancona
- 08/00194141 Mensa d'altare
- 08/00194144 Grata (n. 4)

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

- 08/00194152 Dipinto Sant'Antonio da Padova
- 08/00194153 Confessionale (n. 2)
- 08/00194155 Statua Madonna Immacolata
- 08/00194138 Madonna con Bambino, S. Fedele da Sigmaringa, San Giuseppe da Leonessa e S. Serafino da Montegranaro
- 08/00194161 Tabernacolo
- 08/00194180 Crocefisso
- 08/00194181 Candeliere (n. 10)
- 08/00194182 Dipinto Santa Veronica Giuliani
- 08/00194184 Acquasantiera marmorea
- 08/00194185 Inginocchiatoio
- 08/00194186a Inginocchiatoio
- 08/00194186b Inginocchiatoio
- 08/00194189 Dipinto Gesù Bambino benedicente
- 08/00194199 Statuetta Cristo morto
- 08/00194200 Rilievo cherubino
- 08/00370319 Statuetta devozionale Gesù Bambino
- 08/00370320 Inginocchiatoio
- 08/00370321 Candeliere d'altare (n. 4)
- 08/00370322 Ancona
- 08/00370323 Statua devozionale Sant'Antonio da Padova
- 08/00370326 Lapide commemorativa
- 08/00370328 Mostra di nicchia
- 08/00370329 Ancona
- 08/00370331 Inginocchiatoio (n. 2)
- 08/00370332 Leggio
- 08/00370335 Banco da chiesa (n. 30)
- 08/00370336 Incisione, ciclo stazioni della Via Crucis
- 08/00370337 Inginocchiatoio (n. 2)
- 08/00370341 Panca (n. 2)
- 08/00370342 Armadio da sagrestia
- 08/00370343 Credenza
- 08/00370344 Armadio
- 08/00370348 Coro, insieme
- 08/00370368 Candeliere d'altare (n. 6)

ed inoltre

- 08/00194140 Ciborio dell'altare maggiore
- 08/00194157 Dipinto di Cristo crocefisso di G. F. Gessi;

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

AUTORIZZA

L'alienazione tramite donazione dei beni immobili, oggetto specifico dell'istanza di autorizzazione - individuati al Fg. 109, p.lla spec.A e p.lla 18/3 - e dei beni pertinenziali sopra individuati, ad altro ente ecclesiastico, con le seguenti prescrizioni:

- venga previsto ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire la buona conservazione del bene;
- i beni pertinenziali sopra individuati non dovranno essere rimossi o modificati in alcun modo senza autorizzazione della competente Soprintendenza;
- sia mantenuta esclusivamente l'attuale destinazione d'uso ad attività religiosa
- sia mantenuta la possibilità di fruizione pubblica ora esistente;
- sia prevista, nel contratto di donazione, la clausola risolutiva espressa di cui all'art. 11 del citato D.P.R. 283/2000.

RITENUTA inoltre l'opportunità di aggiornare il provvedimento di dichiarazione di particolare interesse della *Chiesa di Santa Croce* ai sensi dell'art. 2 (comma 1, lettera a) del D.Lgsl. 490/1999, già formalizzato con il sopra citato D.S.R. del 24.04.03, precisando l'attuale individuazione catastale dell'immobile, e di comprendere in detto provvedimento i sopra indicati arredi pertinenziali che costituiscono parte integrante dello stesso immobile;

DICHIARA

È confermato l' interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/1999, dell'immobile denominato **Chiesa di S. Croce**, segnato in catasto al Foglio n. 109, particella spec. A e particella n. 18/3 e descritto nell' allegata planimetria catastale, e dei beni pertinenziali annessi, meglio individuati nelle premesse che sono, pertanto, da intendersi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. Resta del tutto vigente, in ogni altra sua parte, il sopra citato D.S.R. del 24.04.03.

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di Modena. A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 10.02.04

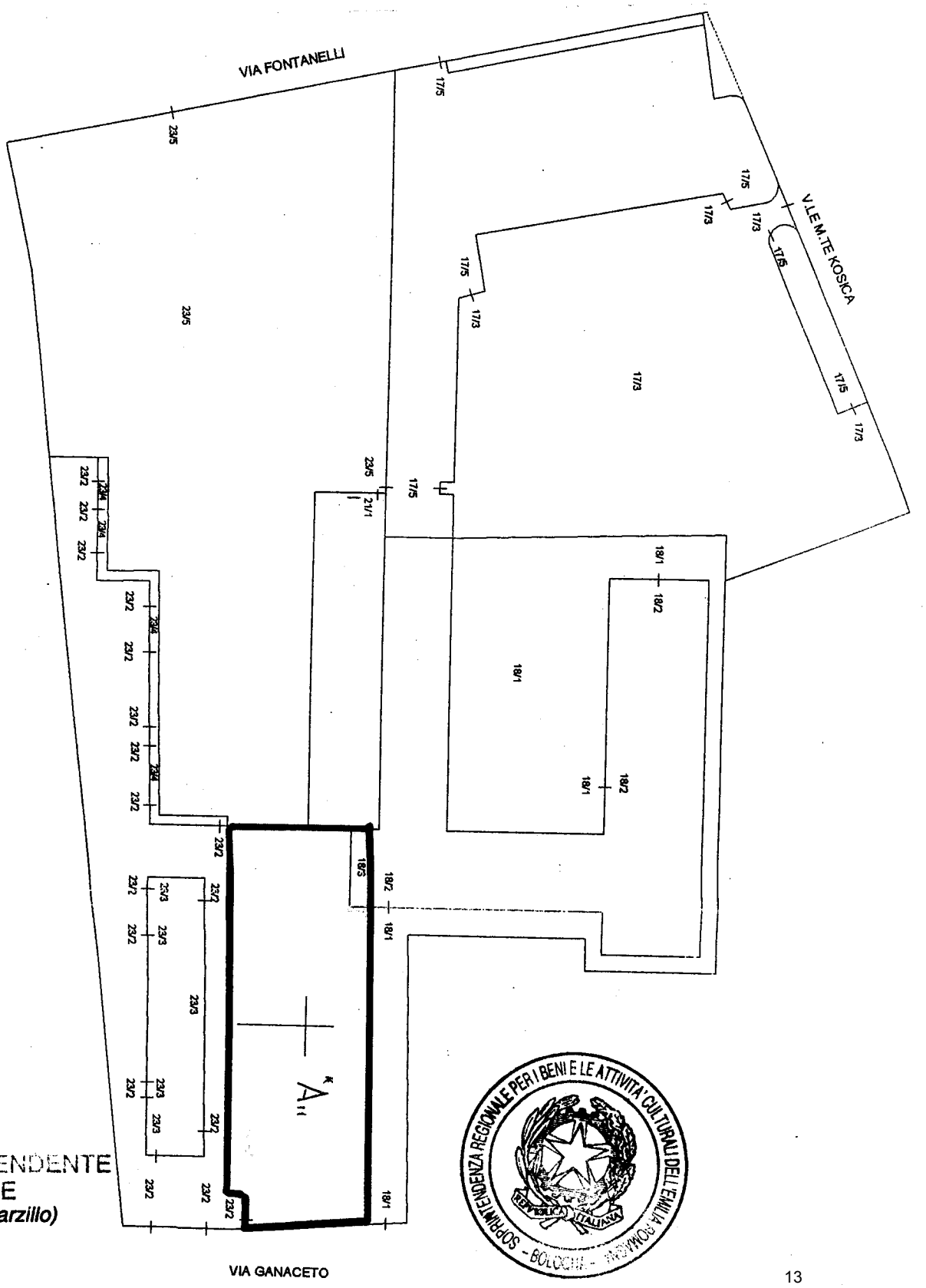
SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Comune di Modena (Mo) – Chiesa di Santa Croce
censito in Catasto al Foglio 109, p.lle A e 18/3
Autorizzazione all'alienazione tramite donazione



Visto: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna in rappresentanza del Ministero per i Beni le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di MODENA, ho in data di oggi notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 229) relativo all'immobile denominato **Chiesa di S. Croce** sito in Comune di **MODENA;** via Ganaceto

al **SINDACO** DEL COMUNE di MODENA

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

mediante consegna fatta in .....

via.....n.....

a mezzo di persona qualificatasi per .....

Data,

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE

.....

.....

COMUNE DI MODENA - UFFICIO NOTIFICHE

Io Sottoscritto Messo Comunale, oggi 5 3 2004, ho notificato copia del presente atto al Sig. Sindaco Comune di Modena

☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario presso la propria abitazione, sita in Via _____,

N° _____, Fraz. _____, a Modena.

☒ Mediante consegna dell'atto, in busta chiusa e sigillata su cui ho apposto il numero cronologico, presso abitazione/ufficio, al Sig. Malpighi Mauro,

che si dichiara dipendente incaricato al ritiro che sottoscrive per ricevuta senza prendere visione dell'atto stesso.

☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario in Via _____, n° _____, presso _____,

Modena, non avendolo reperito presso la propria abitazione

Il Ricevente

Il Messo Comunale

vic

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S142**

Denominazione: **Ex Manifattura Tabacchi**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Sant'Orsola, 78**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **109**

Mappale/i: **59 sub. 1,2,3,5,7,9**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Centro Storico		
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
10/02/2003		
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
26/01/2007		

Osservazioni:

Il Decreto è anche autorizzazione all'alienazione ai sensi del D.Lgs. 490/99 art.55 e del Codice Civile art.823. Il Decreto del 26/01/2007 annulla e sostituisce quello del 10/02/2003, RETTIFICANDO e limitando il perimetro di tutela.

Note:

Archivio: ricorso avanti al TAR Emilia Romagna sez.II n. 442 del 30/04/2003 per l'annullamento del Decreto di tutela; comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 D.lgs. 490/1999, prot. 3652 del 22/04/2003; comunicazione di avvio del procedimento per l'esatta identificazione catastale dell'oggetto di tutela, ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 42/2004; prot. 6407 del 28/04/2006; ricorso straordinario al Capo dello Stato del 08/03/2008, proposto dall'Ass. Italia Nostra per annullamento delibera di C.C. n. 58/2007 che approva il Piano di recupero di iniziativa privata del Comparto Manifattura Tabacchi.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S142

Denominazione

Ex Manifattura Tabacchi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali ed, in particolare, l'articolo 55;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e la Legge 15 giugno 2002 n.112;

VISTE le deleghe rilasciate dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generali per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e Direzione Generale per i Beni Archeologici del 08 giugno 2001;

VISTO l'art. 823 del Codice Civile;

PRESO ATTO dell'esito dell'istruttoria espletata, che ha evidenziato il pregio culturale dell'immobile ai sensi del Titolo I del Decr. Legisl. 490/99;

RITENUTO che l'immobile denominato **Manifattura dei Tabacchi** sito in Provincia di **Modena**, Comune di **Modena**., Via Sant'Orsola n. 78, distinto al Catasto al foglio n. 109, alle particelle 59 sub 1-2-3 e 5 ; 60; 61; 80; 98; 100; 101) di proprietà del Demanio dello Stato, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/99 in quanto *testimonia una serie di interventi e ampliamenti successivi che si sono succeduti nel tempo, a partire dalla Regia Fabbrica dei Tabacchi che, realizzata nel 1805 dall'architetto Francesco Vandelli, attivo per la corte dei Duchi d'Este, su una porzione di fabbricato che dalla fine del secolo XVI era stata utilizzata per volere di Cesare d'Este come convento, è stata significativamente ampliata su progetto dell'ingegner Aliprandi nel 1902.*

DECRETA

Ai sensi del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n° 490, l'immobile denominato **Manifattura dei Tabacchi** meglio individuato nelle premesse, di proprietà del Demanio dello Stato, è dichiarato di interesse

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1, lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/1999, ed è, pertanto, da intendersi sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Tale bene, di cui si riconosce e si dichiara la qualità di bene culturale, non presenta tuttavia un valore tale da farlo considerare non suscettibile di atti di disposizione ai sensi dell'art. 823 del Codice Civile.

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna il presente decreto verrà notificato, in via amministrativa, all'Agenzia del Demanio competente per territorio, dandone contestuale comunicazione, per opportuna conoscenza, al Comune di Modena. Lo stesso decreto verrà trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Bologna, li 10 FEB. 2003

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Elio Garzillo)

EC

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

N. 1018

Il Direttore Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173 con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto del Direttore Generale reggente per i beni architettonici e paesaggistici del 5 agosto 2004 con il quale sono state delegate ai Direttori Regionali le funzioni di cui all'art. 8, comma 2, lettere *b)*, *c)* e *d)* del citato D.P.R. 173/2004;

VISTA la nota prot.n. 6407 del 28/04/2006 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio ha trasmesso a questa Direzione Regionale la proposta per l'emanazione del provvedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile di seguito descritto, comunicando agli interessati, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dello stesso immobile;

VISTO che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;

RITENUTO che l'immobile denominato **Ex Manifattura Tabacchi**, sito in provincia di Modena, comune di Modena; segnato in catasto al Foglio n.109, particelle nn.59, subalterni nn.1, 2, 3, 5, 7, 9 confinante con le aree pubbliche denominate via Sant'Orsola, via San Martino e Calle Bondesano e con le particelle nn. 47, 48, 53, 54, 55, 56, 57, 59 (subalterni nn.6, 8, 10, 11, 12, 13), 60, 82, 85, 104 e 292 allo stesso Foglio n.109 come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto *l'opificio, situato all'interno della cerchia murata della città di Modena ed opera di noti progettisti tra i quali l'architetto ducale Francesco Vandelli (1795-1856), costituisce nel suo complesso un importante esempio di architettura industriale otto-novecentesca e una significativa testimonianza storica quale tipico modello dell'attività manifatturiera dell'epoca*, come più ampiamente illustrato nella allegata relazione storico-artistica che fa parte integrante del presente provvedimento;

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 10 (comma 3, lettera *a*) e 13 (comma 1) del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'interesse particolarmente importante dell'immobile denominato **Ex Manifattura Tabacchi**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica; lo stesso immobile viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e successive modificazioni.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Modena.

A cura della Soprintendenza per Beni Architettonici e per il Paesaggio competente, esso verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizi Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgsl. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n.1034/1971 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, lì 26/01/2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

PFR

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

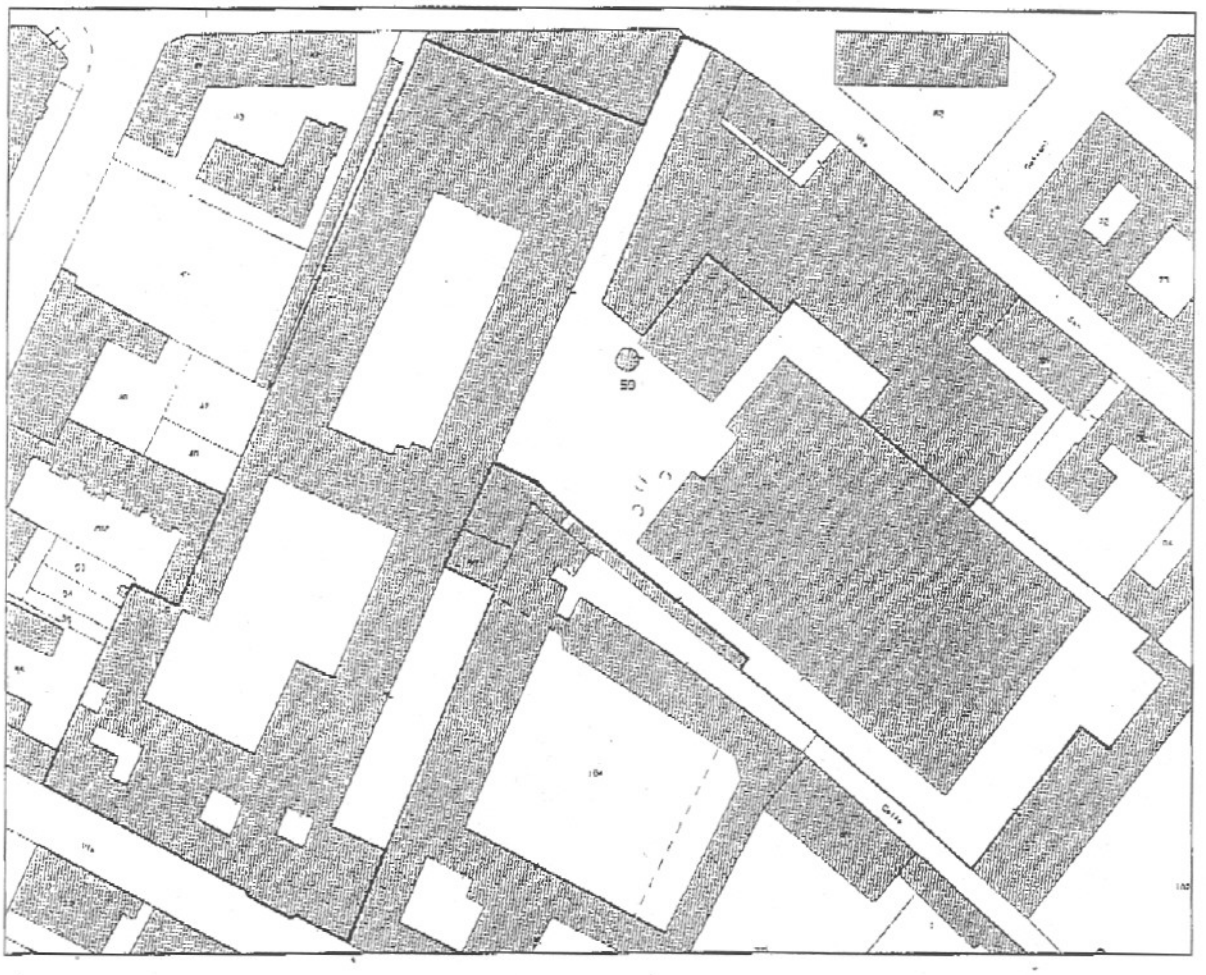
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

MODENA - Ex Manifattura Tabacchi

Nuovo Catasto del Comune di Modena, foglio 109, particella n. 59, subalterni nn. 1, 2, 3, 5, 7, 9.

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 10-13 del Decreto Legislativo 42/2004



PFR

Visto
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

MODENA – Ex Manifattura Tabacchi

Relazione storico - artistica

L'opificio della Manifattura Tabacchi di Modena - situato nell' "addizione erculea", parte nord della città murata - sorge nell'area di sedime dell'antico Convento di S. Maria Maddalena, fondato nei primissimi anni del XVII secolo dopo il trasferimento in questo luogo delle monache Convertite. A seguito dell'inaugurazione, nel 1617, dell' adiacente Monastero di Sant' Orsola, venne chiusa con un portone, rifatto nel 1733, la Contrada della Pilotta, lo stradello posto in asse con la Contrada della Sgarberia che separava i due conventi.

Acquisita la denominazione di *Convento di San Marco*, dopo la soppressione nel 1783 dell'omonimo monastero ed il trasferimento delle monache in contrada Sant' Orsola, il Monastero di S.Maria Maddalena venne definitivamente soppresso nel 1789 ed adibito in un primo tempo a *"Spedale"*, quindi a "nitreria" o magazzino di salnitro. Alcuni ambienti dell'ex convento vennero utilizzati anche come deposito di paglia fino al 1804, quando il complesso venne definitivamente destinato a *"Raffineria dei Nitri "*.

Nel 1821, l'adiacente ex Convento di Sant' Orsola venne in parte destinato a Caserma di Cavalleria ed in questi anni la Contrada della Pilotta venne chiusa definitivamente con la costruzione di un corpo di fabbrica che saldava i prospetti dei due complessi, creando la continuità del fronte sulla via Sant' Orsola; nella parte settentrionale della Contrada della Pilotta, chiusa a nord da un portone e poi da un muro nel 1754, venne quindi realizzata una lunga manica destinata a Scuderie.

Il trasferimento in Contrada Sant'Orsola della Manifattura Tabacchi, che aveva avuto sede dalla seconda metà del '700 nella vicina Contrada Stimmate, avvenne nel 1850, dopo la radicale trasformazione dell'ex Convento di San Marco (già Convento di Santa Maria Maddalena) per adattare il complesso alle esigenze della nuova destinazione d'uso, con la realizzazione di una serie di grandi ambienti coperti da volte a padiglione o a crociera sostenute da pilastri.

L'intervento - databile probabilmente alla metà degli anni '30 del secolo, comunque tra il 1830 e il 1850 - è da attribuirsi a Francesco Vandelli (1795-1856), architetto ducale al servizio di Francesco IV d'Este, al quale si deve la progettazione di alcuni dei più rappresentativi edifici modenesi dell'epoca della Restaurazione, tra i quali parte del Palazzo Ducale, il Foro Boario, la Cappella Mortuaria Estense e il Teatro Comunale.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

L'esatta configurazione architettonica della Manifattura Tabacchi, dopo l'intervento di Francesco Vandelli, è chiaramente rilevata nelle mappe della seconda metà del XIX secolo; in particolare nella mappa catastale del 1874, dove sono raffigurati il nuovo edificio che si sviluppa verso nord ed il piccolo corpo di fabbrica, già rappresentato nella pianta di A. Zuccagni Orlandini del 1844, che costituisce il definitivo tamponamento della Contrada della Pilotta. I rilievi della Manifattura, realizzati negli anni 1883-1896, mostrano un assetto planimetrico e distributivo corrispondente alle mappe ottocentesche e, in buona parte, aderente all'attuale configurazione del complesso, un assetto che registra la sopraelevazione del corpo di fabbrica prospiciente via Sant' Orsola e la realizzazione di un nuovo vano scale.

Alla fine del secolo l'esigenza di aumentare notevolmente la produzione ed assumere nuova forza lavoro, portò alla redazione nel 1893 di un consistente progetto di ampliamento della Manifattura, che prevedeva la realizzazione della sopraelevazione della manica delle ex scuderie, la costruzione di una corpo a tre livelli che chiudeva a nord il gran cortile dell'Orfanotrofio Provinciale di San Filippo Neri (ex Convento di Sant' Orsola) e la ristrutturazione del corpo di raccordo dei due suddetti fabbricati.

Il progetto di ampliamento, con sviluppo verso est dell'opificio, venne tuttavia abbandonato a seguito dalla morte del Conte Abbati-Marescotti e del lascito dei terreni di sua proprietà, posti in confine a nord con la Manifattura Tabacchi, a favore dello Stato. L'acquisizione di questi terreni, avvenuta nel 1895, consentì la redazione di un nuovo progetto di ampliamento verso nord dell'opificio, redatto dall'Ingegnere della Manifattura, Emanuele Aliprandi, in accordo con l'Ufficio d'Arte Municipale del Comune di Modena ed approvato, nella sua stesura definitiva, dal Ministero dei Lavori Pubblici ed accettato dal Ministero delle Finanze nel 1898. A seguito della sottoscrizione del conseguente atto di convenzione, stipulato tra lo Stato e il Comune che si obbligava a costruire per suo conto, veniva dato inizio ai lavori di ampliamento dell'opificio che si concludevano con l'inaugurazione dei nuovi fabbricati il 31 agosto 1902.

Il nuovo progetto dell'Ing. Aliprandi prevedeva la realizzazione verso nord di un grande fabbricato a corte, sviluppato su tre livelli e costituito da due lunghe maniche lievemente convergenti, eseguite poi in posizione parallela, attestate a sud al fabbricato longitudinale già esistente della Manifattura e saldate a nord da un edificio di raccordo, a chiusura della corte rettangolare. Alla manica orientale si addossava la bassa tettoia, ad unica falda, del corpo dell' ex scuderia, mentre oltre il fronte nord, verso le mura, veniva realizzata l'originaria ciminiera dell'opificio.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Nel 1908, al fine di migliorare l'illuminazione e la ventilazione di alcuni ambienti, vennero inoltre ampliate le finestre al secondo piano nel fronte principale, prospiciente via Sant'Orsola, ed un ulteriore sviluppo del complesso venne realizzato a partire dal 1937. In particolare, nell'area ad est rispetto al fabbricato progettato dall'Ing. Aliprandi, venne costruito, su progetto dell'Ing. G. Morselli, un grande fabbricato a cinque livelli con seminterrato, destinato a *Magazzino dei tabacchi greggi* e costituito da due edifici rettangolari e simmetrici, raccordati ad ovest da un corpo con funzioni distributive orizzontali e verticali. Negli stessi anni, a seguito della demolizione della lunga tettoia delle ex scuderie venne realizzata, nell'area antistante il *Magazzino dei tabacchi greggi*, la *Centrale termica* con l'adiacente nuova ciminiera.

Numerosi interventi vennero infine realizzati negli anni '50 del secolo scorso: in particolare l'ala orientale della prima corte venne modificata nella struttura interna e sopraelevata, mentre l'ala occidentale venne ampliata verso l'interno dello stesso cortile e anch'essa sopraelevata, così come il corpo longitudinale nord, nel quale venne eliminata la terrazza di coronamento e realizzato un nuovo scalone con vano a pianta quadrata. Negli stessi anni, vari interventi di adeguamento funzionale (realizzazione di vani ascensore e nuovi servizi igienici) e modifiche di elementi strutturali e di finitura interessarono l'opificio che venne ulteriormente ampliato con la costruzione di un corpo a pianta triangolare ai margini di via Monte Kosica e di altri fabbricati verso via San Martino, rilevati nelle mappe catastali del 1963.

L'attuale insediamento della Manifattura Tabacchi presenta complessivamente una configurazione relativamente omogenea, pur essendo il frutto di tre successivi interventi - riconducibili al primo '800 (parte della prima corte, progetto di F. Vandelli), al periodo di passaggio di secolo (seconda corte, progetto di E. Aliprandi), agli anni '30-'40 del Novecento (fabbricati zona est, progetto di G.Morselli) - e delle modifiche del secondo dopoguerra.

Il corpo principale, con affaccio su via Sant'Orsola, è caratterizzato da una sobria facciata ottocentesca con paramento intonacato (in falso bugnato al piano terreno), cornici marcapiano e tre ordini di aperture regolarmente distribuite (finestre ad arco al primo livello, architravate al secondo e lunette in parte cieche al terzo), mentre la porzione orientale, in parte in lieve aggetto, presenta semplici aperture architravate a tutti i livelli. Un ampio voltone, all'interno del quale è collocata una lapide del 1922 commemorativa dei dipendenti della Manifattura caduti nella Prima Guerra Mondiale, consente l'accesso alla prima corte a pianta irregolare, chiusa ai lati dalla maniche

laterali e frontalmente dal corpo longitudinale, tutti caratterizzati dai grandi finestroni vetrati e dalle porte-finestre ad arco del piano terreno. All'interno gran parte dell'ala orientale, un unico grande ambiente, conserva l'impianto originario, connotato delle alte volte a crociera sostenute da una fila centrale di pilastri, mentre nel corpo principale una scala, con elementi di finitura originari (pavimentazione e balaustra in ghisa) conduce ai piani superiori, dove i solai sono realizzati con volterrane, al secondo piano, e con volte a crociera al terzo.

Un ampio vano scala, realizzato negli anni '50 del Novecento, è situato nel corpo longitudinale che separa la prima dalla seconda corte, a pianta rettangolare, definita da due lunghi corpi paralleli, i cui vani interni sono, al piano superiore, spartiti da una fila di eleganti colonnine in ghisa (in parte incorporate in pilastri) e da un fabbricato ortogonale, costituito, al piano terreno, da un grande e suggestivo ambiente, in origine destinato a *Laboratori*, coperto da alte volte sostenute da tre file parallele di pilastri.

Dalla manica orientale si accede all'area cortiliva est dove è situata la nuova ciminiera, l'edificio a pianta quadrilatera della *Centrale Termica e Officine*, caratterizzato dalla facciata meridionale conclusa da un frontone gradonato, ed il fabbricato del *Magazzino Tabacchi Greggi*, un "raro esempio ancora ben conservato dell'uso autarchico di materiali poveri per realizzare con grande perizia un manufatto nato con scopi industriali"(E. Danzi). L'edificio, connotato dagli stilemi propri dell'architettura razionalista, presenta un articolato prospetto con paramento esterno costituito da un'alta fascia basamentale in falso tufo con sovrastante cornice marcapiano, mentre la torretta centrale e le cornici delle aperture al secondo e terzo livello sono rivestite in travertino.

In conclusione, l'articolato l'opificio della Manifattura Tabacchi, situato all'interno della cerchia murata della città di Modena ed opera di noti progettisti, costituisce nel suo complesso un importante esempio di architettura industriale otto-novecentesca e una significativa testimonianza storica quale tipico modello dell'attività manifatturiera dell'epoca ed è pertanto meritevole di essere sottoposto alle disposizioni del Decreto Legislativo 422004, per il suo interesse architettonico e storico testimoniale.

Redatto da
Dott. Paolo Frabboni

Visto da
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S143**

Denominazione: **Chiesa e complesso conventuale di San Cataldo**

Altra/e denominazione/i: **Santuario Madonna del Murazzo**

Ubicazione: **Strada Cimitero di San Cataldo, 109**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **84**

Mappale/i: **A-B-29-37-50-51-52-55**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6: **07/03/2003**	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto è anche autorizzazione alla donazione dei beni immobili e dei beni pertinenziali, schedati dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnodemoantropologico.

Note:

(Richiesta di alienazione da parte della proprietà pervenuta alla Soprintendenza in data 20/09/2002).

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

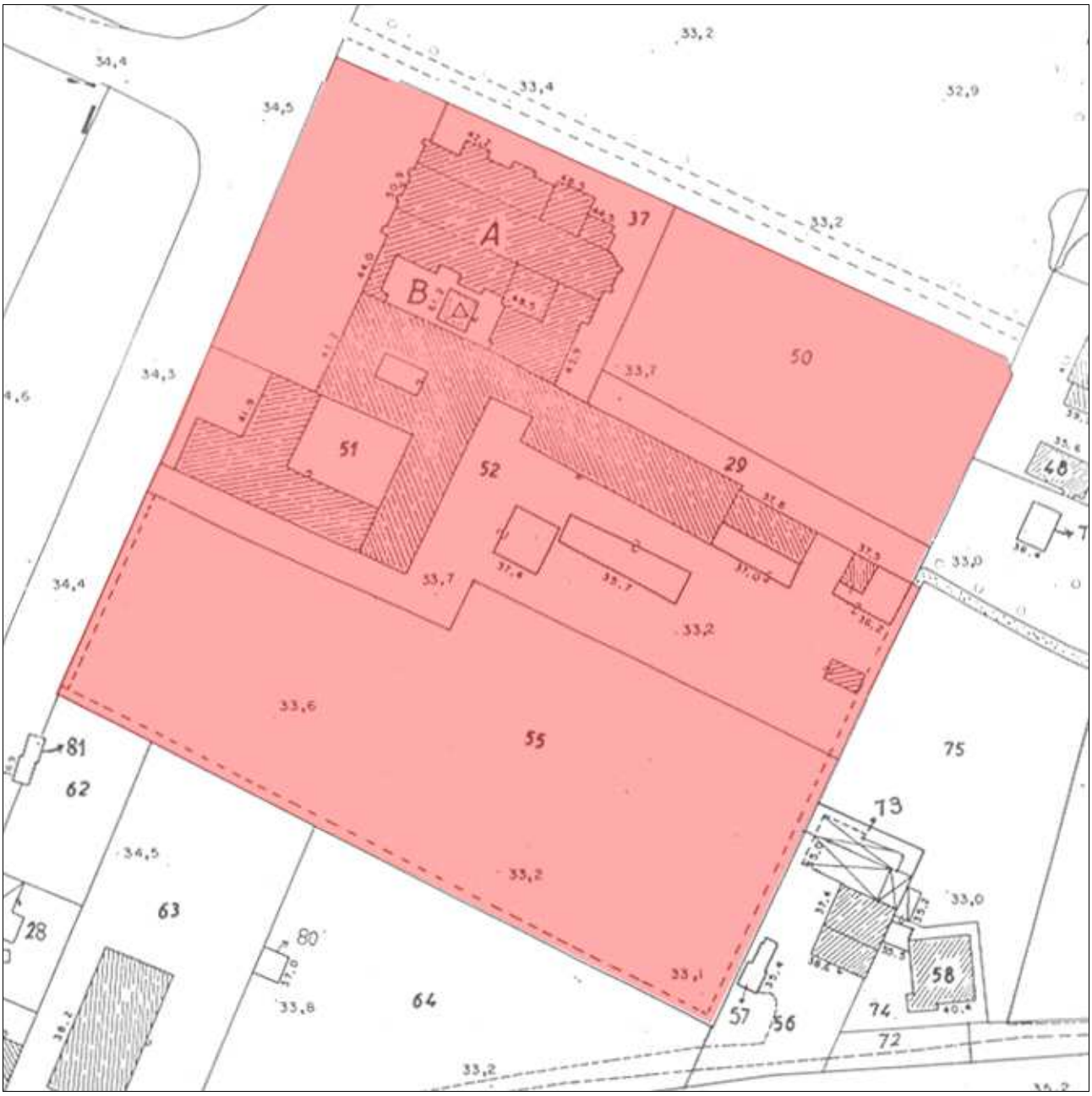
N° Tutela

S143

Denominazione

Chiesa e complesso conventuale di San Cataldo

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali **148**

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

COMUNE DI MODENA
25 MAR 2003
SETTORE TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2000 n. 283;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la richiesta di alienazione del bene sotto descritto da parte della proprietà **Parrocchia di S. Antonio di Padova** pervenuta in data 20.09.02;

RITENUTO che l'immobile denominato **Chiesa di San Cataldo (Santuario Madonna del Murazzo)**, sito in provincia di **Modena**, comune di **Modena**, Strada **Cimitero di S.Cataldo, 109**; segnato in catasto al **Foglio n.84, particelle A, B, 29, 37, 50, 51, 52 e 55**, come dall'unita planimetria catastale, riveste interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 per i seguenti motivi: *trattasi di un rilevante complesso delimitato da un muro di recinzione, costituito dall'edificio ecclesiastico e dagli edifici conventuali, posti come di consueto a sud della chiesa e da aree destinate alla coltivazione. L'edificio ecclesiastico, significativo esempio della corrente neoromanica, fu eretto a partire dal 1880, su progetto dell'Ing. Carlo Barbieri; il campanile posto all'interno di un cortile di collegamento tra la chiesa ed il convento è successivo ed è databile 1906.*

Il complesso conventuale dal rilevante interesse storico ed artistico, rappresenta un significativo esempio di architettura della fine del XIX sec.

L'attuale chiesa è stata costruita a nord di una chiesa preesistente iniziata nel 1563 (a sua volta eretta sul sedime di una preesistente cappella del 1181), ampliata nel 1828 e poi abbandonata nel 1882 a favore della nuova chiesa.

La chiesa a tre navate e due cappelle laterali estradossate per lato, è coperta con volte a crociera sottolineate da costoloni in mattoni.

Gli esterni della chiesa e del campanile in un interessante stile romanico, sono in cortina muraria a vista; in particolare la facciata è tripartita con tre portali sottolineati da archi acuti e soprastanti rosoni, tetto a cuspide e falde a spiovente evidenziate da archetti e pinnacoli ed è risolta con grande equilibrio.

L'abside poligonale estradossato, dalla grande efficacia, presenta finestre verticali laterali ad ogiva, rosone superiore ed archetti di coronamento. Le vetrate policrome attuali sono state apposte nel 1970-1978. Il campanile dal marcato stile neoromanico con archetti e bifore, presenta elementi verticali terminali e copertura poligonale.

L'edificio conventuale posto a ridosso del lato meridionale della chiesa è costituito da un articolata struttura a due bracci perpendicolari con un blocco quadrato prospiciente la strada e corte interna. Le facciate con muratura in mattoni a vista presentano una semplice ed elegante cornice di coronamento. In aderenza a quest'ultimo edificio, separato da una ampia corte, si sviluppa un ulteriore immobile conventuale in muratura intonacata che costituisce parte integrante del complesso conventuale.

RITENUTO che i seguenti beni, oggetto di schedatura da parte della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnodemoantropologico per le province di Modena e Reggio Emilia di cui si chiede la donazione, sono da ritenersi beni pertinenziali della chiesa e degli immobili annessi:

- Scheda 0A - I - N. Cat. Gen. 08/00277993 - Lapide celebrativa posta sulla controfacciata di S. Cataldo
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277994 – Acquasantiera da parete posta nel corridoio di collegamento del Convento con la sagrestia
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277995 – Acquasantiera da parete posta nel corridoio di collegamento del Convento con la sagrestia
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277996 – Porta a due battenti posta nel corridoio di collegamento del Convento con la sagrestia
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277999 – Altare posto nella sagrestia
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00278086 – Lapide commemorativa posta in Via Cimitero,111 in facciata
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00278087 – Lapide commemorativa posta in Via Cimitero,111 in portineria
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00278089 – Lapide sepolcrale posta in Via Cimitero,111 in portineria
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00278090 – busto posto in portineria Via Cimitero,111
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00278092 – lapide commemorativa posta in portineria Via Cimitero,111
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00278094 – porta a due battenti tra portineria e convento
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00278134 – biblioteca posta in convento Via Cimitero,111
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277926 –rilievo posto sulla facciata del convento – lunetta del portale centrale
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277928 – acquasantiera da parete posta nella navata sinistra, navata destra, sui pilastri
- Scheda OA – I - N. Cat Gen. 08/00277931 –bussola d'ingresso, serie posta nella navata sinistra, navata destra, ingresso
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277932 – balaustrata, serie posta nella navata sinistra, navata destra, cappelle laterali
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277933 – fonte battesimale posta nella navata sinistra, navata destra, prima cappella
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277934 – dipinto posto nella navata sinistra, prima cappella

- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277986 – porta navata destra, prima cappella, parete sinistra
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277987 – lapide sepolcrale, navata destra, prima cappella, nel loculo
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277989 –crocifisso, navata destra, prima cappella,
- Scheda OA – I – N. Cat Gen. 08/00277991 –pulpito, navata centrale, a sinistra;

VISTO che, con nota n. 7107 del 17.06.1986 della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici dell'Emilia, il complesso conventuale è stato ritenuto sottoposto a tutela ai sensi ex Legge 1089/39 artt. 4;

VISTA la relazione prot.n.16720 del 19/09/02, a firma dei funzionari responsabili dell'istruttoria, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia, esaminata la documentazione presentata, ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla donazione;

VISTA la documentazione integrativa pervenuta il 13.12.2002 prot. 6525;

AUTORIZZA

La donazione dei beni immobili, oggetto specifico dell'istanza di autorizzazione - individuati al Fg. 84, p.lle 29,37,50,52,55 A e B – e dei beni pertinenziali sopra individuati, ad altro ente ecclesiastico, con le seguenti prescrizioni:

- venga previsto ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire la buona conservazione del bene; in particolare dovrà essere prevista la rimozione dei corpi incongrui (tettoie, baracche ect.) posti a sud-est dell'edificio conventuale;
- i beni pertinenziali sopra individuati non dovranno essere rimossi o modificati in alcun modo senza autorizzazione della competente Soprintendenza;
- sia mantenuta esclusivamente l'attuale destinazione d'uso ad attività religiosa per la chiesa ed ad attività strettamente connesse, (uffici parrocchiali, alloggi conventuali, collegi, convitti, ospizi, canonica, servizi sociali) per gli edifici conventuali, con l'esclusione delle seguenti destinazioni d'uso: residenziale, commerciale, industriale;
- per la chiesa sia mantenuta la possibilità di fruizione pubblica ora esistente;
- per quanto riguarda gli edifici conventuali, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazione d'uso del bene, siano mantenute le attuali condizioni con particolare riferimento alle attività compatibili di cui all'art. 21, comma 2, del D.Lgsl 490/1999 e all'eventuale condizione di fruizione pubblica degli stessi immobili;
- sia prevista, nel contratto di donazione, la clausola risolutiva espressa di cui all'art. 11 del citato D.P.R. 283/2000.

RITENUTA inoltre l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sul intero complesso, notificandolo ai soggetti proprietari e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

D I C H I A R A

l'immobile denominato **Chiesa e complesso conventuale di San Cataldo (Santuario Madonna del Murazzo)** individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale, e le opere pertinenziali annesse meglio individuate nelle premesse, presenta per i motivi sopra esposti interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/1999, ed è, pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante delle seguenti proprietà: **Parrocchia di S. A ntonio da Padova, Provincia Minoritica di Cristo Re dei Frati Minori dell'Emilia-Romagna e al Comune di Modena**.

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 07.03.03

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

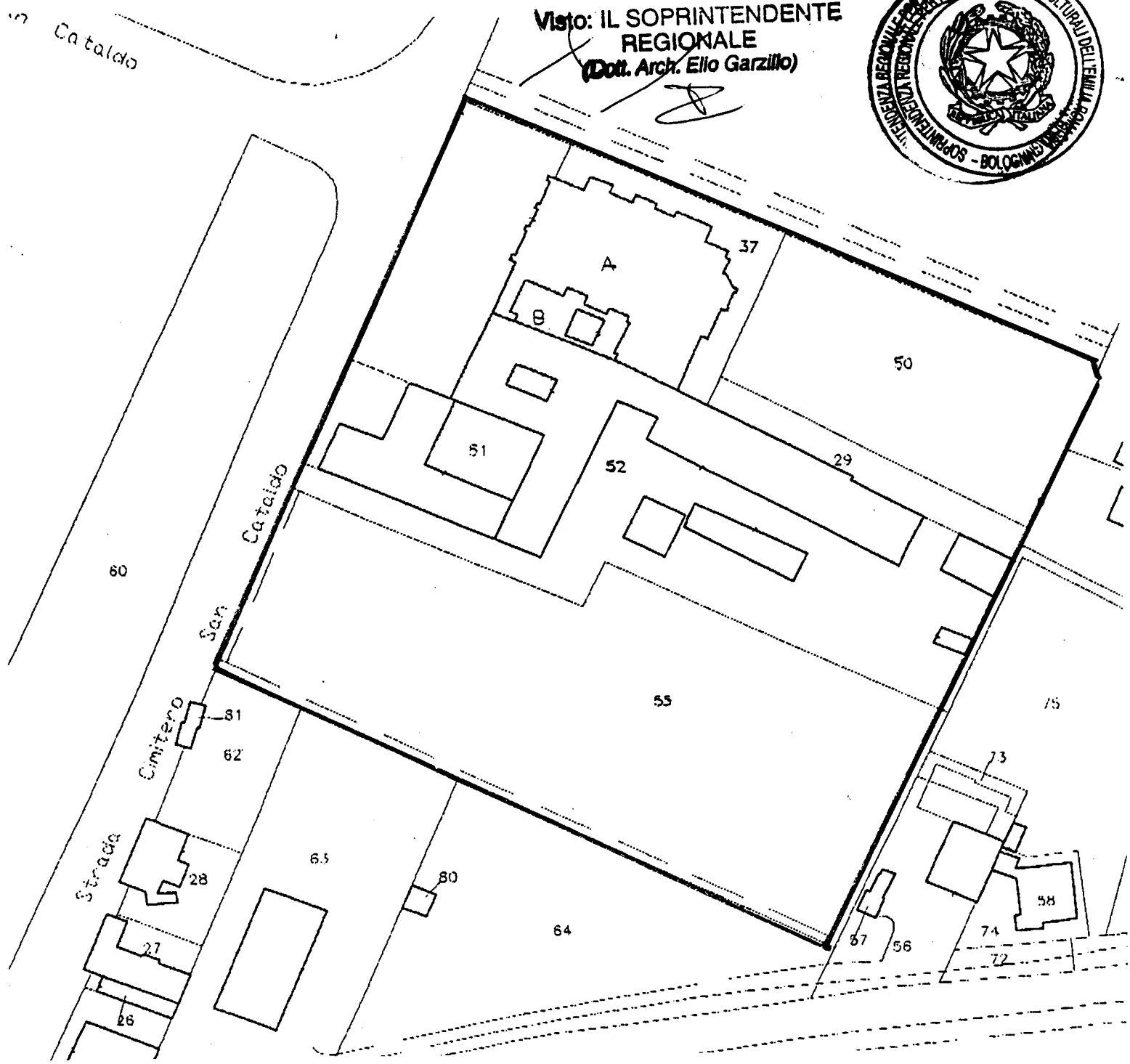
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Modena –Chiesa e Convento di San Cataldo

N.C.T. del Comune di Modena: Foglio 84, P.lle 29, 37, 50, 51, 52, 55, A e B

Autorizzazione all'alienazione

Visto: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA
BOLOGNA

VERBALE DI NOTIFICA MESSO DEL COMUNE DI MODENA

Su richiesta del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna in rappresentanza del Ministero per i Beni le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data di oggi notificato il presente provvedimento ministeriale relativo all'immobile denominato **Chiesa di San Cataldo (Santuario Madonna del Murazzo),** sito in Comune di **MODENA** Strada Cimitero di S. Cataldo, 109

al **SINDACO** DEL COMUNE di MODENA

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

mediante consegna fatta in Mo

via Scudari n 20

a mezzo di persona qualificatasi per Bavutti Mauro (incaricato al ritiro)

Data, 24 3 2003

IL MESSO COMUNALE

IL RICEVENTE

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S144**

Denominazione: **Palazzo Tardini**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Corso Canal Grande, 96**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **143**

Mappale/i: **99**

Localizzazione: **Centro Storico**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6: **21/08/2003**	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Archivio: comunicazione di avvio del procedimento per tutela ai sensi dell'art. 7 D.lgs. 490/1999; prot. 18148 del 02/10/2001.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S144

Denominazione

Palazzo Tardini

Localizzazione nel Catasto anno 1984



14668

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTE la note prot.nn. 18143, 18144, 18145, 18146, 18147, 18148 del 02/10/2001 con le quali la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia ha comunicato, ai sensi dell'art. 7 del sopra citato Decreto Legislativo 490/1999, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante;

VISTO che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;

VISTA la nota prot.n. 2456 del 12/02/2003 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia ha trasmesso a questa Soprintendenza Regionale la documentazione finalizzata all'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del citato Decreto Legislativo 490/1999 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato **Palazzo Tardini**, sito in Provincia di Modena, Comune di Modena, distinto al Catasto al foglio n. 143, particella n. 99, confinante con la particella n. 100 segnata allo stesso foglio n. 143 e con le aree pubbliche denominate Corso Canalgrande e Via di S.Giovanni del Cantone, come dalla unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/1999 per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica che fa parte integrante del presente decreto;

DECRETA

Ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile denominato **Palazzo Tardini**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate relazione storico-artistica e planimetria catastale, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/1999.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Modena.

A cura del competente Istituto, esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

14668

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 21/08/2003

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

(Dott. Arch. Elio Garzillo)

14668

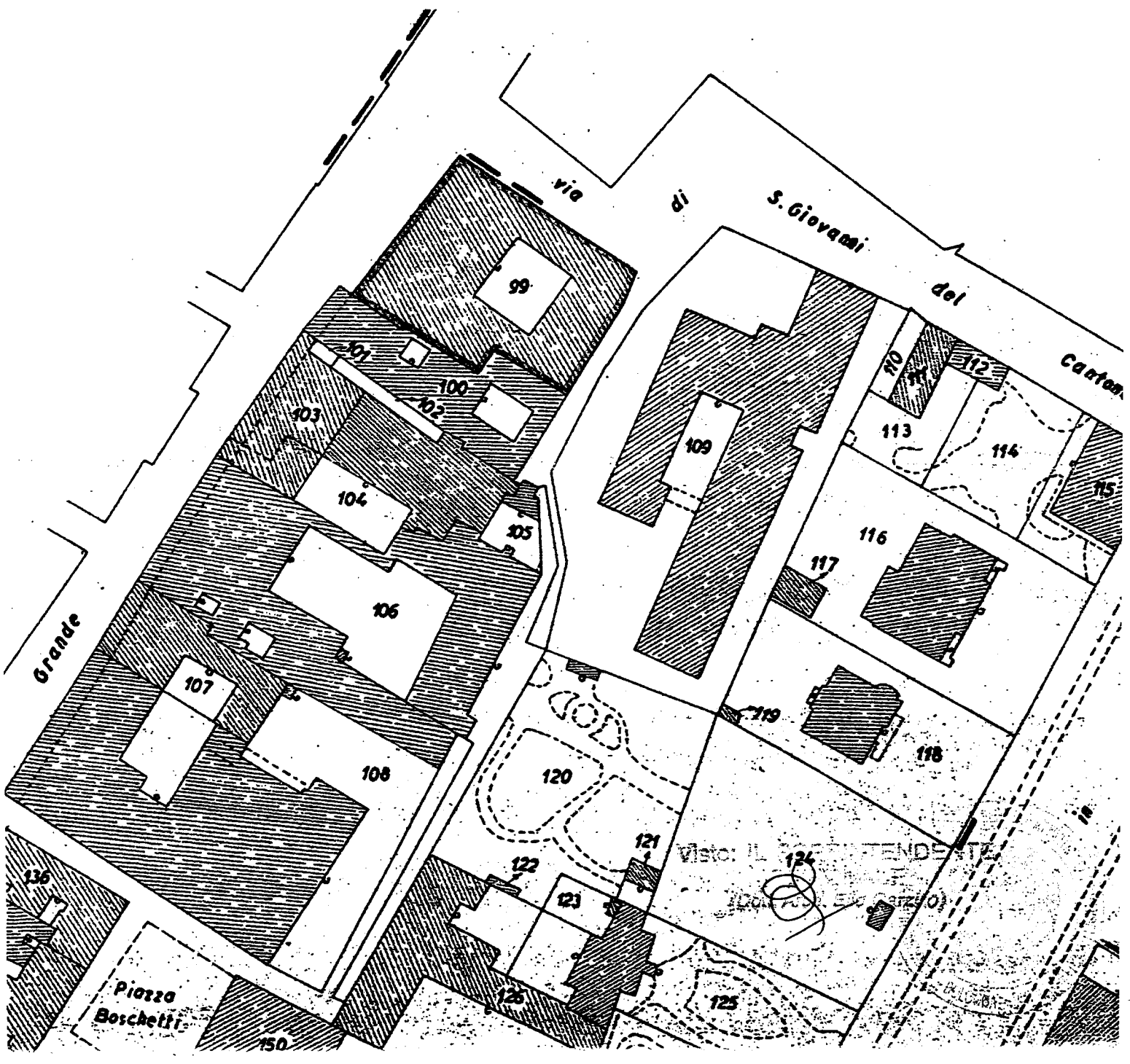
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

MODENA - Palazzo Tardini

Nuovo Catasto del Comune di Modena, foglio n. 143, particella n. 99.

Dichiarazione di interesse ai sensi del Decreto Legislativo 490/1999, art.2 (comma 1, lettera a).



14668

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E PER IL PAESAGGIO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
DELL'EMILIA- BOLOGNA

MODENA-PALAZZO TARDINI, Corso Canalgrande 96.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il palazzo Tardini si trova lungo Corso Canalgrande, l'arteria che venne aperta nel corso del XVI secolo in seguito al tombamento del canale di S.Pietro, e che tra il XVI e XVIII secolo si sviluppa come strada residenziale, privilegiata dall'èlite modenese.

Sul luogo dove sorge il palazzo Tardini già nel 1525 esisteva un edificio della Confraternita di S.Geminiano, ceduto nel 1605 alla Compagnia delle Stimmate che provvide alla sua ristrutturazione ampliandolo e destinandolo ad ospizio per pellegrini con oratorio adiacente. I lavori erano già terminati alla data del 1630, anno in cui Modena fu colpita dalla peste, poiché nell'edificio furono accolti i malati colpiti dall'epidemia. Tale particolare testimonia del fatto che questa era ancora una periferica, lontana dalle aree urbane più densamente abitate.

L'aula religiosa, che confinava a sud con la Casa dei Bolognesi, era a navata unica con presbiterio e coro, come risulta da due piante conservate all'Archivio di Stato di Modena, risalenti al 1777 e del 1783; l'ancona dell'altare era opera del Guercino. Nella pianta del 1783 compare anche l'edificio dell'ospizio che era già organizzato intorno al cortile quadrato, con le due logge contrapposte a tre campate; si ritrovano anche lo scalone principale sul lato verso Corso Canalgrande e la scala collocata sul lato opposto. Nel 1766 l'Ospizio venne soppresso per ragioni sanitarie e nel 1783 la Confraternita delle Stimmate si trasferì nella Chiesa dei Cappuccini. L'edificio passò così all'Opera Pia, venendo trasformato in parte in abitazioni, e in parte, a partire dal 1772 nei nuovi locali della Facoltà di Scienze Naturali. La porzione corrispondente al vecchio Ospizio fu acquistata da Luigi Gregorio Tardini nel 1818, quando il laboratorio della facoltà era già stato trasferito nel Palazzo Universitario. Solo nel 1869 Luigi Alfonso Tardini, sindaco di Modena, acquisterà anche la casa corrispondente alla Chiesa, tornando così a riunire i due nuclei di

cui era composto il vecchio complesso della Confraternita delle Stimmate. Nel 1895 la facciata delle due case venne unificata e l'edificio assunse l'aspetto attuale.

Nonostante tutte le trasformazioni subite, il palazzo Tardini conserva ancora la struttura planimetrica originaria, ascrivibile con tutta probabilità agli inizi del XVII secolo, in seguito alla ristrutturazione operata dalla Confraternita delle Stimmate.

L'androne si presenta coperto con volta a botte ribassata con lunette e peducci. Il cortile ha due logge ad arco contrapposte, che in altezza comprendono anche il primo piano; anche il lato dell'ultimo piano verso il lato su Corso Canalgrande è loggiato, con arcate dal ritmo doppio rispetto alle arcate del piano terra.

Gli ambienti più significativi sono quelli del primo piano in corrispondenza con il vecchio Ospizio, con volte decorate probabilmente nella prima metà del XIX secolo e agli inizi del XX secolo dal pittore Andrea Becchi. Le stanze del secondo piano sono tutte con soffitto piano a travi e sono anch'essi decorate.

La facciata assai sobria, spicca per la fascia a finto bugnato del piano terra e per il cornicione a dentelli; soltanto il portale ad arco emerge nell'impaginato, dove le finestre sono inquadrate da semplici cornici piane. Da notare come il Palazzo Tardini sia privo di portico e rimanga arretrato rispetto alla linea del portico che invece affianca il Corso Canalgrande.

Per le caratteristiche architettoniche sopra descritte, legate alla sua evoluzione storica, con il passaggio nel XIX secolo da ospizio a palazzo borghese e per la presenza all'interno di ambienti decorati, si ritiene che il Palazzo Tardini sia meritevole di essere sottoposto alle disposizioni comprese nel Titolo I del D.Lgs. 490/99.

BIBLIOGRAFIA:

G. SOLI, Chiese di Modena, Modena 1974, pp.301-311

Redatta da:
Arch. Francesco Eleuteri

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari
(dott. ing. RIVALTA DOMENICO)

AI SENSI ART. 18 - D.P.R. N° 445 DEL 28/12/2000, SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA N° 5 FOGLI, E' CONFORME ALL'ORIGINALE.
BOLOGNA 10/10/03
IL FUNZIONARIO INCARICATO
STORICO DELL'ARTE DIRETTORE COORDINATORE
(dott.ssa DANIELA GINIGALLIESI)

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGIO - BOLOGNA

SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. [illegible])

14668

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELL'EMILIA BOLOGNA

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia-Bologna in rappresentanza del **MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI** io,sottoscritto Messo Comunale di **MODENA**,ho in data di oggi notificato l'allegato decreto (14668/03), relativo all'immobile denominato:

PALAZZO TARDINI ,

sito in comune Modena, Corso Canalgrande ,96
al sig.Sindaco del comune di MODENA

MEDIANTE CONSEGNA FATTANE IN .....

via .....n.....

a mezzo di persona qualificatasi per .....

Data,

IL MESSO COMUNALE

.....

IL RICEVENTE

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S145**

Denominazione: **Villa Ferrari**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Strada vicinale delle Fornaci, 20**

Giardino di interesse storico testimoniale: **115**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **232**

Mappale/i: **86-87-88-89-90**

Localizzazione: **Territorio Rurale**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6: **26/02/2003**	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Archivio: comunicazione avvio del procedimento ai sensi dell'art.7 D.Lgs. 490/99; prot. 8544 del 17/05/2001.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

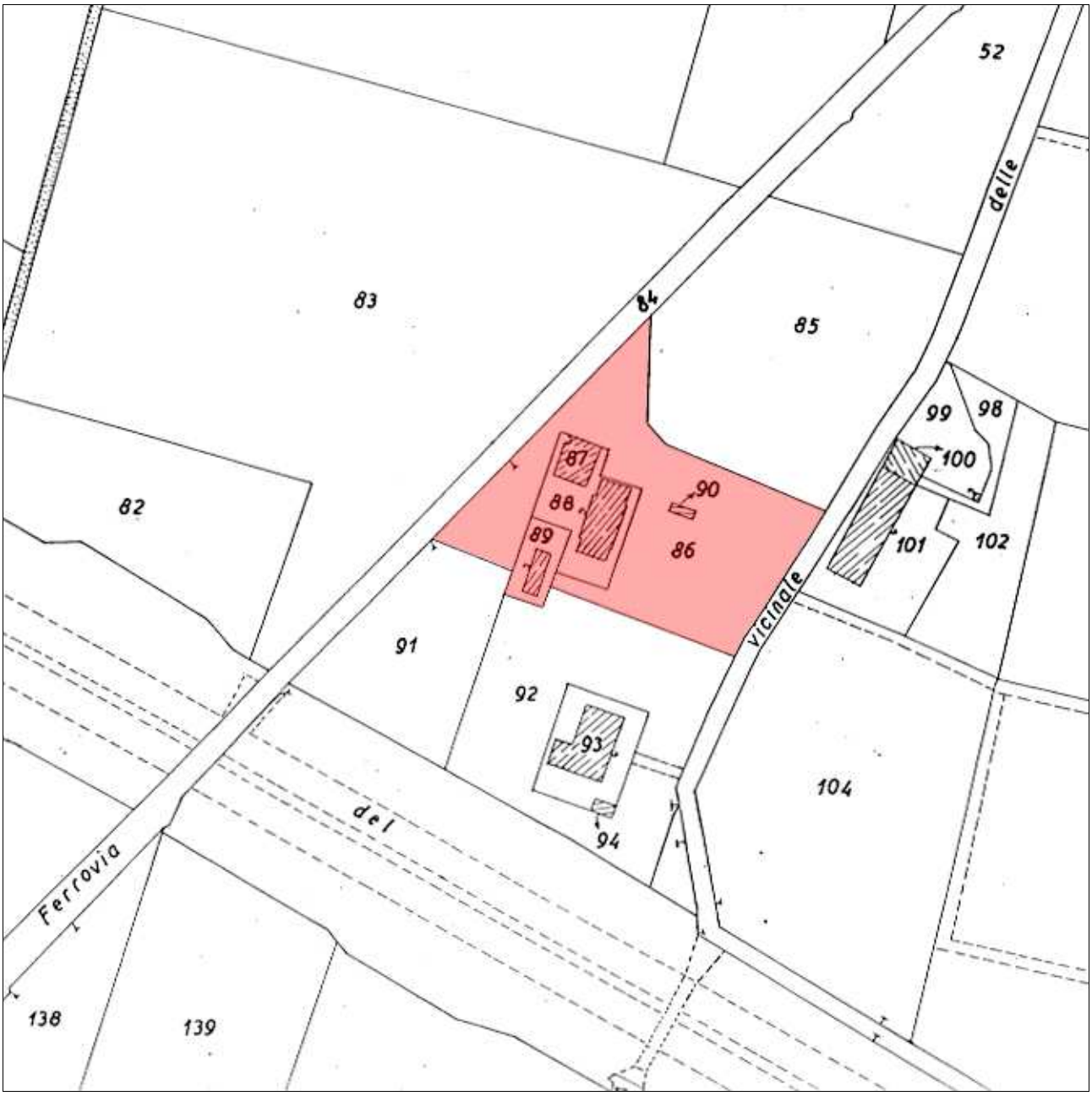
N° Tutela

S145

Denominazione

Villa Ferrari

Localizzazione nel Catasto anno 1984



18 MAR '03 19:11 .. SEGR.SINDACO MODENA
Gabinetto del Sindaco
RICEVUTO
IL 18-3-03

3483

SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGIO - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la nota prot.n. 8544 del 17/05/2001 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia ha comunicato, ai sensi dell'art. 7 del sopra citato Decreto Legislativo 490/1999, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante;

VISTO che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;

VISTA la nota prot.n. 22465 del 13/12/2002 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi Titolo I del citato Decreto Legislativo 490/1999 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato **Villa Ferrari**, sito in Provincia di Modena, Comune di Modena, distinto al Catasto al foglio n. 232 particelle nn.86-87-88-89-90, confinante con le particelle nn. 85 e 91 segnate allo stesso foglio n. 232, con la ferrovia Sassuolo-Modena e con la Strada vicinale delle Fornaci, come dalla unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo n. 490/1999 per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica che fa parte integrante del presente decreto;

DECRETA

Ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile denominato **Villa Ferrari**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate relazione storico-artistica e planimetria catastale, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/1999.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Modena.

A cura del competente Istituto, esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 26/02/2003

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

Ing. Conti
Arch. Stancari
Arch. Pallaveri

completeremo

18.3.03

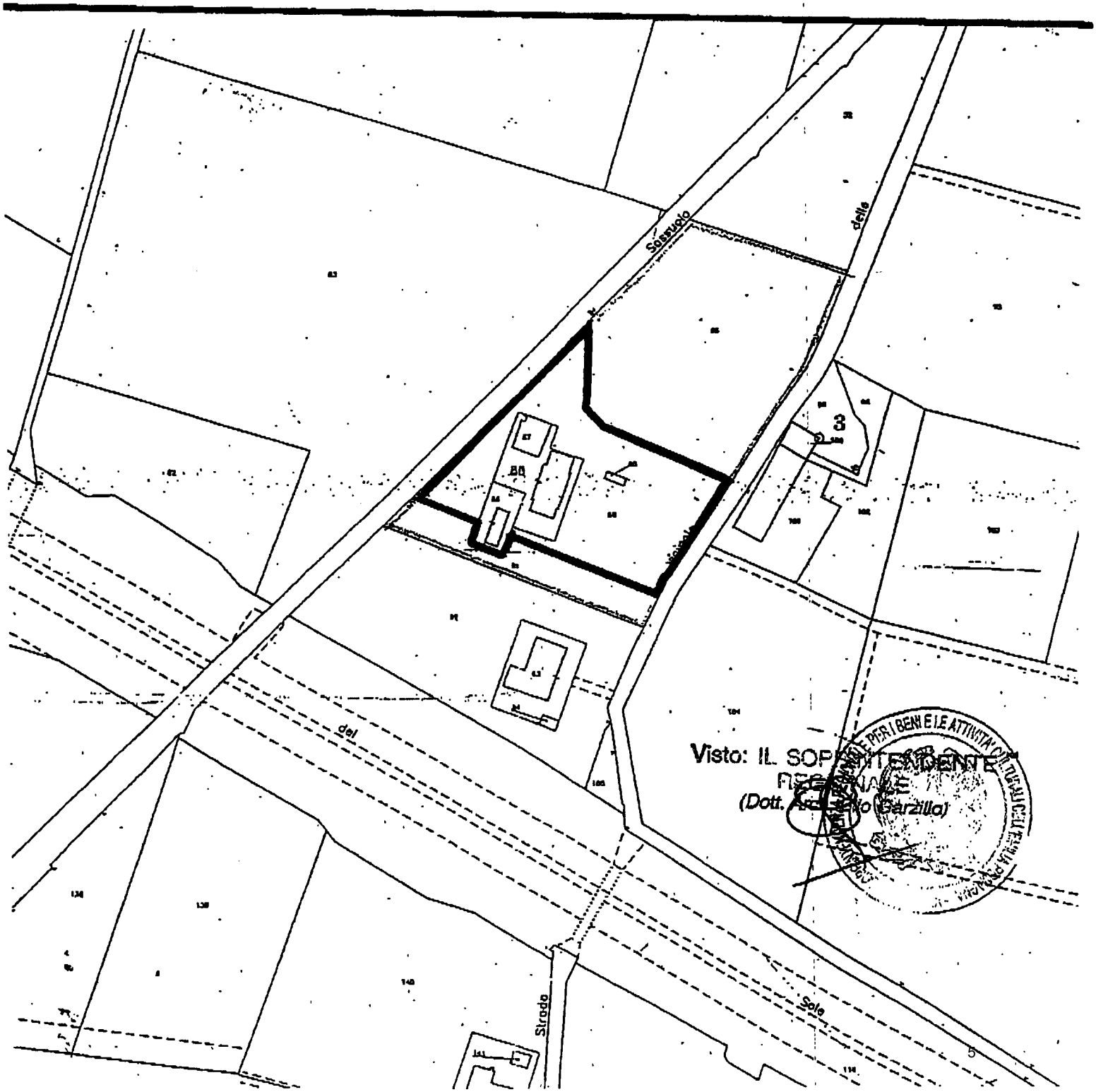
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

MODENA - Villa Ferrari

Nuovo Catasto del Comune di Modena, foglio 232, mappali nn. 86-87-88-89-90.

Dichiarazione di interesse ai sensi del Decreto Legislativo 490/1999, art.2 (comma 1, lettera a).



Visto: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Carlo Garzilla)

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO - BOLOGNA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELL'EMILIA- BOLOGNA

MODENA- Villa Ferrari in Strada della Fornaci
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La Villa Ferrari si trova a sud di Modena ed è compresa tra Strada della Fornaci e la ferrovia Modena-Sassuolo. Si tratta di una villa con parco comprendente l'edificio padronale, la serra, due fabbricati di servizio sul retro dell'edificio principale e un piccolo padiglione. Fa parte quindi del sistema di ville storiche che circonda Modena e che caratterizza tutta la fascia suburbana.

Il primo nucleo della villa risale con tutta probabilità ai primi decenni anni del XIX secolo e corrisponde all'attuale corpo centrale rettangolare, ampliato poi verso la metà dello stesso secolo con le due ali laterali leggermente arretrate ed innalzato di un piano in corrispondenza del corpo centrale; in questo modo l'edificio venne ad assumere la configurazione attuale. La ristrutturazione e l'ampliamento furono intrapresi dalla signora Maria Teresa Montanari Masi che affidò i lavori all'architetto Vincenzo Maestri (1832-1907), noto tra l'altro per essere l'autore del teatro Storchi nel 1866 e di altri palazzi a Modena; Maestri fa parte della corrente neorinascimentale, della quale esponente di rilievo nel corso del XIX secolo era stato l'altro architetto modenese Luigi Poletti, autore tra l'altro della ricostruzione della Basilica di S.Paolo fuori Le Mura a Roma.

Le facciate in particolare sono in stile neocinquecentesco: le finestre, inquadrate da pilastrini, sono trabeate ed hanno mensole che reggono il davanzale; i tre portali ad arco presenti nelle due facciate lunghe ed in quella meridionale hanno l'arco inquadrato in un risalto trabeato. Le finestre delle ali laterali e quelle centrali di tutti i fronti al piano nobile sono più grandi delle altre e sono bipartite da una colonnina centrale.

L'interno della villa fu decorato dal pittore G. Goldoni, anch'egli intervenuto nel Teatro Storchi, che intervenne soprattutto nelle volte e nelle pareti delle stanze a piano terra, nei primi

anni del XX secolo. Alcuni decori sono chiaramente ascrivibili allo stile liberty-floreale, come quelli che si trovano nell'ambiente di ingresso; altri appartengono al revival neo-egizio, con finte prospettive architettoniche e si trovano nella stanza d'angolo a sud-est Anche altri elementi di finitura si sono conservati, come i pavimenti, in legno, in cotto bicromo con semplici accostamenti geometrici, in graniglia; gli infissi in legno esterni ed interni con la ferramenta ed i meccanismi di apertura.

Il parco alberato che si trova tra la villa e la strada delle Fornaci è caratterizzato da una sistemazione all'inglese con essenze in parte autoctone ed in parte esotiche, tipico delle sistemazioni della seconda metà dell'Ottocento, con due vialetti che formano un semicerchio; all'interno del parco si trova, non lontano dall'edificio padronale, un interessante padiglione a due piani a pianta ottagonale, con una volta ad ombrello in mattoni con i costoloni intonacati al piano terra ed una struttura in ferro al piano primo. Il padiglione si trova attualmente seminascosto dalla vegetazione ed ha una scala in muratura avvolgente; si doveva probabilmente trattare di un "gazebo" in muratura.

Per le sue caratteristiche architettoniche, per il grado di conservazione complessivo compreso quello delle finiture e per la presenza del parco all'inglese tanto si ritiene che la Villa Ferrari sia meritevole di tutela e che venga sottoposta alle disposizioni previste dal Titolo I del Decreto Legislativo n. 490/1999.

AI SENSI ART. 18 - D.P.R. N° 445 DEL 28/12/2000, SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA N° 5 FOGLI, E' CONFORME ALL'ORIGINALE.
BOLOGNA 13/02/03
IL FUNZIONARIO INCARICATO
STORICO DELL'ARTE DIRETTORE COORDINATORE
(dott.ssa DANIELA SINIGALLIESI)

Redatto da
Arch. Francesco Eleuteri

VISTO:
IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari
14/12/02

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGIO - BOLOGNA

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA

COMUNE DI MODENA
SINDACO
37051 18.3.03
1 2 9/5

3483

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELL'EMILIA BOLOGNA

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia-Bologna in rappresentanza del **MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI** io,sottoscritto Messo Comunale di **MODENA** , ho in data di oggi notificato il presente decreto, al sig

SINDACO DEL COMUNE DI MODENA

relativo all'immobile denominato: **VILLA FERRARI**

sito in comune MODENA,via delle Fornaci n.20

(Si rammenta che,in seguito all'entrata in vigore del D.P.R.441/2000 Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attivita' culturali,pubblicato sulla G.U.del 9/2/2001 la dichiarazione di interesse particolarmente importante è di competenza del Soprintendente Regionale)

MESSO DEL COMUNE DI MODENA

MEDIANTE CONSEGNA FATTANE IN Modena

via Sandoni n 20

a mezzo di persona qualificatasi per dipendente Laura Malpighi

Data, 18 3 2003

IL MESSO COMUNALE
BENIAMINO GRANDI
Messo Comunale

IL RICEVENTE

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S146**

Denominazione: **Comparto Piazza Matteotti**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Piazza Matteotti**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **124**

Mappale/i: **-**

Localizzazione: **Centro Storico**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6: **26/04/2004**	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Archivio: comunicazione di avvio del procedimento di formalizzazione della tutela ai sensi dell'art. 7 e 49 D.lgs. 490/1999, prot. 6990 del 01/08/2003; ricorso avanti al TAR Emilia Romagna sez.II n. 1079 del 20/07/2004 per l'annullamento del Decreto di tutela.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

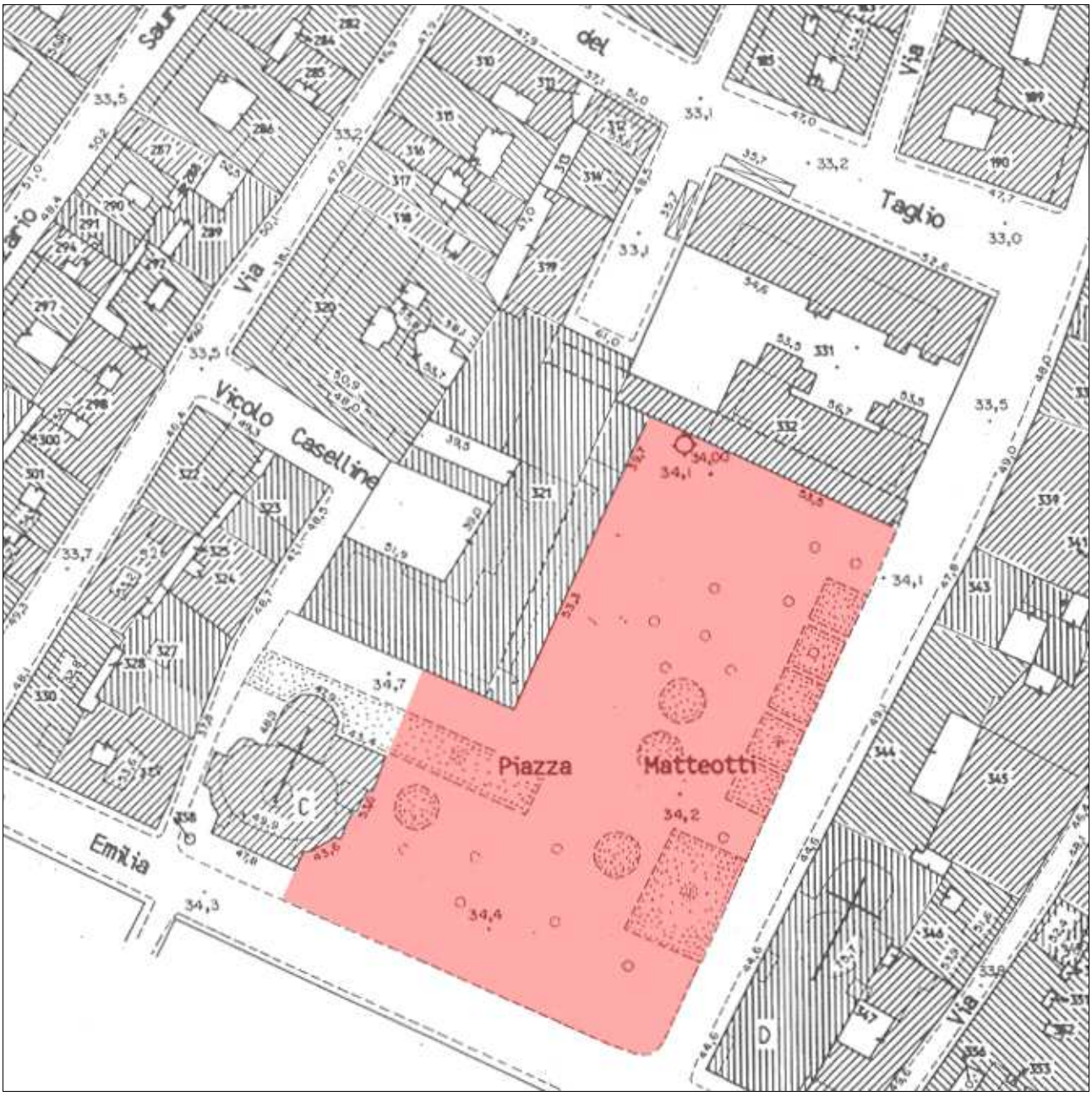
N° Tutela

S146

Denominazione

Comparto Piazza Matteotti

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

Si notifichi entro oggi 28 aprile 2004

Modena-Bologna 28 aprile 2004
Il Soprintendente Regionale
Dott. Arch. Elio Garzillo

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368:

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la nota n. 6990 in data 01.08.03 della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna con la quale è stato dato l'avvio delle procedure di formalizzazione ai sensi del Decreto Legislativo 490/99;

VISTA la nota dell'Assessore alla Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Modena, prot. gen. 119710/2003 datata 10 settembre 2003, con la quale lo stesso ha partecipato alle procedure fornendo ulteriore documentazione, integrata poi con note del 15/10/2003 dello stesso Assessore e del 28/10/2003 dell'Assessorato alla Politiche Storiche e del Centro urbano;

PRESO ATTO del contributo partecipativo sopraindicato e vista la relazione finale storico-artistica in data 23.04.04, che costituisce parte integrante del presente decreto;

PRESO ATTO dell'avvenuta affissione all'Albo Pretorio del Comune di Modena, a partire dal 07.08.03, della nota 6990/93 e della mancata partecipazione al procedimento di altri soggetti eventualmente interessati;

RITENUTO che l'area individuata dal perimetro *"comparto Piazza Matteotti"* (nella [illegible] foglio 124, catasto edilizio urbano), di superficie dichiarata pari a mq. 4564 nel piano di [illegible]

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

adottato dal Consiglio Comunale di Modena con deliberazione n. 53/2003, delimitata a ovest dal mappale 321 e dal lato orientale dalla Chiesa di San Giovanni Battista, prolungato, a nord, fino al mappale 321 e, a sud, fino alla via Emilia; a sud, dal ciglio settentrionale della via Emilia; a est, dal prolungamento in direzione nord-sud del mappale 332; a nord, dal mappale 332: il tutto come riportato nell'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999, per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

D E C R E T A

- Ai sensi dell'art. 2 (comma 1, lettera a), il *"comparto Piazza Matteotti"*, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/1999.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, sul rispetto del quale il Soprintendente per i Architettonici e il Paesaggio dell'Emilia vigilerà attraverso l'esame, per l'approvazione, dei progetti dei lavori eventualmente da eseguirsi. Il presente decreto sarà notificato, a cura della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, in via amministrativa, all'Ente proprietario Comune di Modena. A cura di tale Soprintendenza esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 26 aprile 2004

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

Modena. *Comparto Piazza Matteotti.*
Relazione storico-artistica

L'area individuata dal perimetro *"comparto piazza Matteotti"* (nella tavola C, foglio 124, catasto edilizio urbano), di superficie dichiarata pari a mq. 4564 nel piano di recupero adottato dal Consiglio Comunale di Modena con deliberazione n. 53 del 31 luglio 2003, è delimitata a ovest dal mappale 321 e dal lato orientale della Chiesa di San Giovanni Battista, prolungato, a nord, fino al mappale 321 e, a sud, fino alla via Emilia; a sud, dal ciglio settentrionale della via Emilia; a est, dal prolungamento in direzione nord-sud del limite est del mappale 332; infine, a nord, dal mappale 332.

Fin dalla fine dell'Ottocento, nell'ambito dell'elaborazione di progetti di risanamento urbano per vasti diradamenti, venne proposta l'idea di demolire il quartiere Armaroli, che era costituito da due isolati delimitati a sud da via Taglio, a nord dalla via Emilia, a ovest e est rispettivamente dalle vie San Michele e Sant'Agata (già via Ruini), suddiviso dalla via Armaroli, parallela a queste, ed in cui era compresa l'area sopra individuata come "perimetro comparto piazza Matteotti". Quell'abbattimento avrebbe consentito di procedere al "risanamento edilizio" di un quartiere, creando una vasta piazza nel centro della città di Modena nella quale esistevano soltanto tre piazze storiche: la piazza Grande, sulla quale fin dal secolo XI si affacciavano il Duomo e il Palazzo del Comune, la piazza Roma, sulla quale si affacciava, fin dalla metà del secolo XVII, il palazzo dei Duchi d'Este, che era stato eretto al posto dell'antico Castello e il largo Sant'Agostino, sul quale si affacciavano i due edifici settecenteschi voluti dal duca Francesco III d'Este, l'Ospedale e l'ex Albergo dei Poveri da poco diventato Palazzo dei Musei.
Nel 1914, venne presentato in Consiglio Comunale il progetto di abbattimento delle case "luride e malsane" del quartiere Armaroli, prive di aria e di luce, con ristrettissimi cortili, con il preciso intendimento non solo di migliorare le condizioni igieniche della zona ma anche di allineare il tracciato della via Emilia alle Chiese del Voto e di San Giovanni, eliminando una strettoia che ostacolava il traffico: questo intervento, che non venne realizzato a causa dell'ormai prossimo scoppio dalla prima Guerra Mondiale, avrebbe determinato una migliore visibilità delle due Chiese.
Il progetto fu ripreso in esame, dopo la guerra, dall'Amministrazione e, nel 1933, dopo rinnovati accesi dibattiti, attraverso uno specifico atto podestarile, venne deliberato il *risanamento* del centro della città di Modena attraverso "l'esproprio e l'atterramento" dei fabbricati dei due isolati del quartiere Armaroli sopra citato, intervento che si protrasse fino al 1936: fu così realizzata, nel pieno centro della città di Modena, la vasta piazza che, in un primo momento, prese il nome di Cesare Augusto e, successivamente, di Piazza dell'Impero, per celebrare la conquista dell'Etiopia.
Superata l'ipotesi progettuale di un unico edificio (sede della Cassa di Risparmio) arretrato in corrispondenza della via Emilia, si concludevano così, in Città, le vicende tardoottocentesche del risanamento urbano per vasti diradamenti, ottenuti con l'abbattimento di interi isolati, che avevano determinato la formazione anche delle non lontane Piazze XX Settembre e della Libertà (ora Mazzini).
Nel 1935, l'Amministrazione Comunale affidò il progetto di risistemazione della Piazza all'architetto modenese *Corrado Corradini* e ad un architetto romano di chiara fama, *Marco Loreti* (l'autore, fra l'altro, della sistemazione architettonica -poi definita "una piazza metafisica"- di

Piazza Montegrappa a Varese, dei Palazzi Littori di Casbeno (Varese) e di Varese, della Colonia Varese a Milano Marittima, la piu' celebre "colonia a mare "della riviera romagnola). Veniva previsto un progetto con la ricostruzione di due grandi edifici ai margini nord e ovest della Piazza, uno con il fronte su via Taglio e l'altro in adiacenza e ortogonale al primo, collegato alla zona absidale della Chiesa di San Giovanni Battista.
Il progetto definitivo, che venne presentato nel 1939, riprendeva quello schema planimetrico, con la costruzione di un palazzo-quinta sul lato nord, di proprietà dell'Incis, progettato dall'architetto ingegnere *Wittinch*, e di un altro sul lato ovest, di proprietà dell'Ina, progettato dal *Loreti*. A causa delle vicende della seconda guerra mondiale, il progetto tuttavia venne realizzato, con alcune variazioni, soltanto dopo il 1945, quando la Piazza venne intitolata -come è tuttora- a Giacomo Matteotti. I lavori si conclusero negli anni 1951-1952, conferendo definitivamente alla Piazza l'assetto attuale, esito quindi di un intenzionale intervento di risanamento per diradamento edilizio, progettato secondo un più volte meditato progetto di decoro urbano, riflettendo, nella realtà modenese, una riconoscibile attitudine di cultura urbana. La Piazza ha, così, assunto il carattere di elemento essenziale della consolidata morfologia urbana del centro storico cittadino.

All'area come sopra definita "*comparto piazza Matteotti*", che rappresenta l'ultimo significativo episodio di una serie di storiche trasformazioni della morfologia urbana e che è il risultato di una complessa progettazione sviluppatasi nell'arco di una cinquantina di anni (con un filo conduttore coerente, pur nelle diverse ipotesi: la realizzazione di uno spazio urbano unitario aperto sulla via Emilia con una prospettiva visuale sulle due Chiese di San Giovanni Battista e del Voto) va riconosciuto l'interesse storico, artistico e architettonico particolarmente importante in base alle disposizioni del Decreto legislativo 490/1999. E questo, coerentemente con i piu' attuali riferimenti metodologici e normativi, come quelli individuati nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" di prossima entrata in vigore (Decr.Legisl. 22.01.04, n. 42, art. 10, comma 4, lett.g) e preso atto anche di quanto riferito nel contributo partecipativo fornito, con appositi atti, dal Comune di Modena. In particolare resta ammissibile ogni eventuale intervento che non contraddica la natura funzionale di Piazza, nelle sue attuali dimensioni di spazio aperto, così come sopra configurata e delimitata.

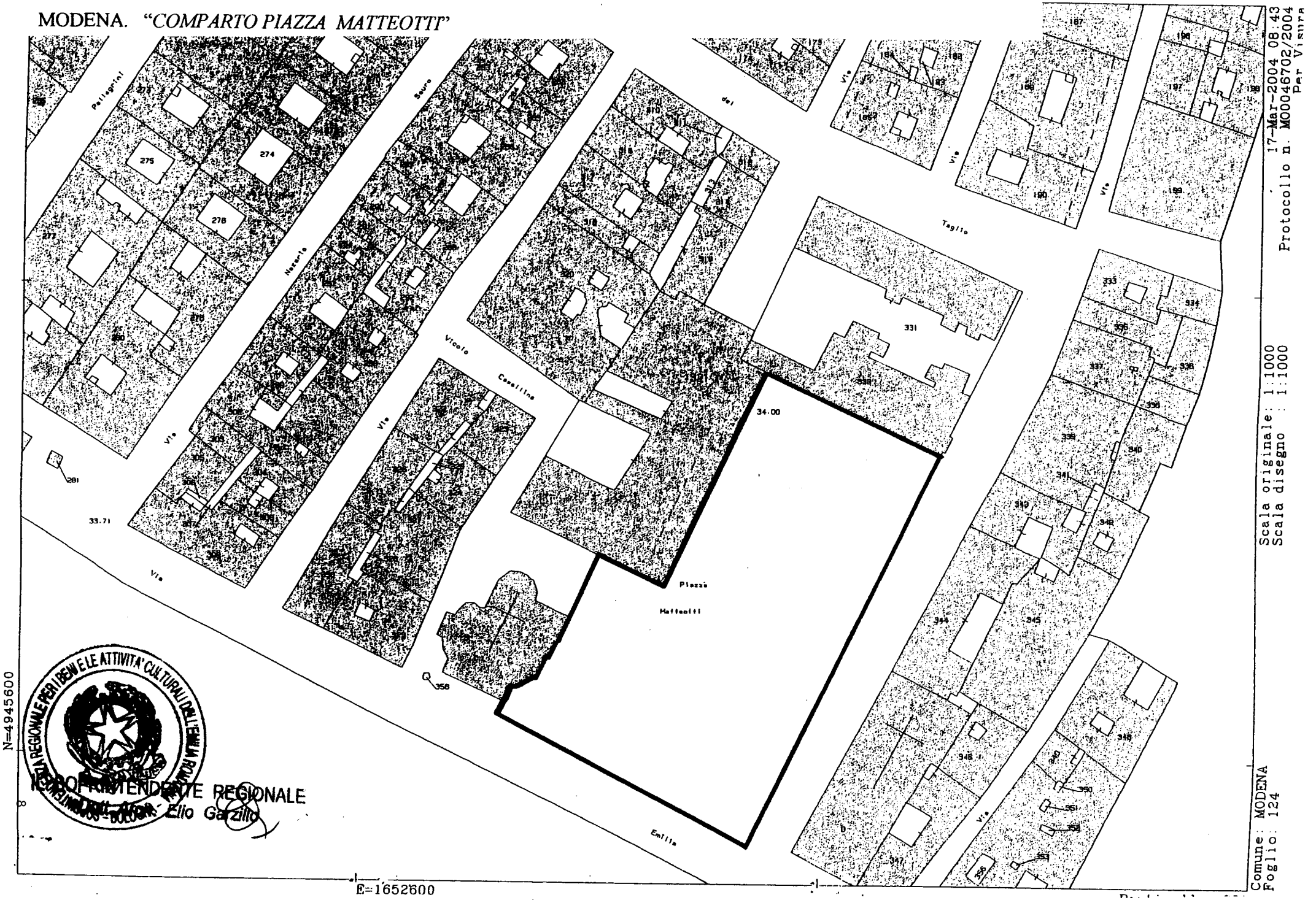
23 aprile 2004

Il Soprintendente Regionale
(dott. [illegible])

Redatto da: il Direttore Coordinatore
dott. Elena Corradini

Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Soprintendenza Regionale per i Beni e le attività Culturali dell'Emilia-Romagna

MODENA. *"COMPARTO PIAZZA MATTEOTTI"*



IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
Dott. Arch. Elio Garzillo

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (decreto di tutela ai sensi del D. Lgs. 490/99) relativo al "comparto Piazza Matteotti" sito in Comune di Modena

Al Comune di Modena sede in Piazza Grande-

Proprietario dell'immobile sopra indicato

mediante consegna fatta in ... mani di Sig.ri Cairoppe impiegato dell'ufficio protocollo

via .....n. .....

a mezzo di persona qualificatasi per ... Sig.ri Cairoppe impiegato d/ell'ufficio protocollo

Data, 28/4/04

IL RICEVENTE

UFFICIALE GUDIZIARIO

TRIBUNALE DI MODENA
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Dott. FOLETTI FABRIZIO

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S147**

Denominazione: **Palazzo I.N.P.S.**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Viale Virginia Reiter, 72**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **125**

Mappale/i: **92**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5: **07/10/2003**	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S147

Denominazione

Palazzo I.N.P.S.

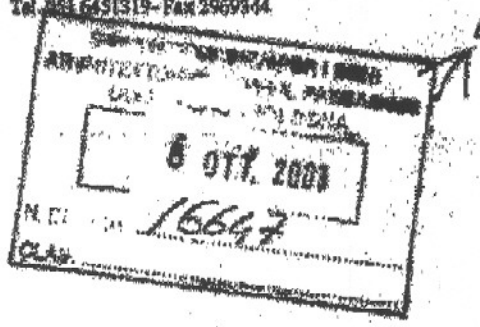
Localizzazione nel Catasto anno 1984



Bologna, 7 OTT. 2003

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA
Via IV Novembre, 5
Tel. 051 6451319 - Fax 2969344



Prot. 7822

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia
Via IV Novembre, 5
BOLOGNA

All'INPS
Ufficio Tecnico Regionale
Via Galliera,66
40100 Bologna

OGGETTO: Modena – Viale Reiter, 72- Accertamento requisiti di interesse storico-artistico. Proprietà INPS. Segnato al Catasto del Comune di Modena al Foglio 125 P.lla 92. Richiesta documentazione integrativa.

Con riferimento alla richiesta di accertamento dell'esistenza dei requisiti di interesse storico-artistico presentata dalla proprietà, questa Soprintendenza Regionale, visto il parere espresso da codesta Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio con la nota prot. 11815 del 05.09.03, esprime parere concorde con codesto Ufficio, ritenendo che l'immobile indicato in oggetto presenti i requisiti di interesse storico e architettonico ai sensi degli artt. 2-5 del D. Lgs. 490/99 e pertanto deve ritenersi sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 490/99.

Si precisa pertanto che, l'edificio in oggetto deve ritenersi compreso negli elenchi di cui all'art. 5 del D. Lgs. 490/99 .

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
Dott.Arch. Elio Garzillo

PZ

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S148**

Denominazione: **Immobili area ex A.M.C.M.**

Altra/e denominazione/i: **Deposito Officina Tram, Centrale AEM ed ex Centrale ENEL.**

Ubicazione: **Viale C. Sigonio,386 - via Buon Pastore - via A. Peretti,9**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **159**

Mappale/i: **153-158-166-167**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	**Legge 1089/39 art. 4**	**Legge 1089/39 art. 21**
Legge 1089/39 art. 71	**L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822**	**Legge 633/1941 art. 20**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	**Decreto Lgs. 490/99 art. 5**	**Decreto Lgs. 490/99 art. 49**
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	**Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12**	**Decreto Lgs. 42/2004 art. 45**
	23/06/2005	

Osservazioni:

I mappali 153 e 166-167 hanno autorizzazione all'alienazione, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt.56 e seguenti, del 15/02/2006. Il mappale 158 ha autorizzazione all'alienazione, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.55 e s.m.i., del 10/02/2011.
Dichiarati di NON INTERESSE STORICO e ARTISTICO altri immobili presenti nell'area, fg.159 mpp.154-148-152-151-150-146-401, il 14/07/2005 e 16/04/2009. Visto il ricorso contro la dichiarazione di non interesse di altri immobili presenti nell'area, il 12/10/2015 il Direttore Generale emette atto conclusivo escludendo dalla tutela i predetti immobili.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004. Richiesta di alienazione per i mpp. 153 e 166-167, da parte del Comune di Modena, il 01/12/2005 prot. 159891 e per il mp. 158 il 25/01/2011 prot. 9243.
Comunicazione di Immobile PRIVO DI INTERESSE D.Lgs. 42/2004 per altri immobili nell'area; prot. 9069 del 14/07/2005 e prot. 5836 del 16/04/2009.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S148

Denominazione

Immobili area ex A.M.C.M.

Localizzazione nel Catasto anno 1984



5. LUG. 2005 11:59 SINDACO SEGRETERIA SINDACO DI MODENA NR. 247 P. 1

Copia S

COMUNE DI MODE
Gabinetto del Sind
0065 3/ RICEVUTO
IL 05 LUG. 2005

Trasmessa a Dr.ssa Arch. Stancari
Dr. Mario Dr.ssa G. Severi
Dr. Luca Dott. Arch.
Dr.ssa Bernardini

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

per ~~*Direzione Regionale per i Beni*~~ *Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

05 LUG. 2005 sigla

346

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Vista la nota del 04/03/2005 ricevuta il 09/03/2005 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.9131, del 11/05/2005, pervenuta in data 12/05/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.5185 D/3, del 21/04/05, pervenuta in data 22/04/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 93083 del 5/7/05
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 715

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che gli immobili

Denominati	**Immobili area ex A.M.C.M.**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
siti in	Viale Carlo Sigonio n. 386, Via Buon Pastore, Via A. Peretti n. 9.
località	MODENA

Distinti al N.C.E.U. al foglio 159: **Deposito Officina Tram** p.lla 153 (Viale Carlo Sigonio n. 386); l'**ex Centrale ENEL** p.lle 166-167 (via A. Peretti n. 9); la **Centrale AEM** p.lla 158 (via Buon Pastore); di proprietà del Comune di Modena presentano interesse storico- architettonico, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

i beni denominati **immobili area ex A.M.C.M.**, meglio individuati nelle premesse e descritti negli allegati, presentano interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 42/2004 e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Data, 23 GIU. 2005

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Immobili area ex A.M.C.M.**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nomi strade e numeri civici	**Deposito Officina Tram** in Viale Carlo Sigonio n. 386, **Centrale AEM** in Via Buon Pastore, **Ex Centrale ENEL** in Via A. Peretti n. 9.
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	**Deposito Officina Tram** (foglio 159, p.lla 153), **Centrale AEM** (foglio 159 p.lla 158), **Ex Centrale ENEL** (foglio 159, p.lle 166 – 167).

Relazione Storico-Artistica

L'area ex A.M.C.M. è stata sede fino al 1995 dell'Azienda Municipalizzata del Comune di Modena, che da qui gestiva le reti luce, gas, acqua e trasporti comunali. Il nucleo originario era costituito da una prima centrale elettrica a carbone, poi sostituita con l'arrivo dell'elettrodotto della società Adige Garda. Le attuali strutture sono, dunque, insediate dal 1912, con le nuove centrali e la realizzazione del deposito tram; successivamente, l'area verrà dotata di fabbricati per il deposito e l'assistenza della rete autofiloviaria. Il primo nucleo dei fabbricati attualmente esistenti era formato dalla palazzina uffici e dalla rimessa tram, un complesso di tipologia industriale progettato dagli ingegneri Pansera e Dallari.

Il Deposito Officina Tram (N.C.E.U. del Comune di Modena – Foglio 159, mapp.153, Viale Sigonio, n. 382), costituito dal capannone per deposito e riparazione tram e dalla palazzina servizi e residenza addetti, è stato realizzato intorno al 1912, contemporaneamente alla palazzina uffici – portineria su via Carlo Sigonio, da cui confluivano i binari delle linee tranviarie, ed ha, sostanzialmente, conservato la conformazione originaria. Il fabbricato risulta esistente nella pianta di Modena del 1943 e completato allo stato attuale in una planimetria del 1952, dove è inserito l'ultimo ampliamento eseguito sul lato est con la sala di verniciatura.

Il secondo nucleo edificato è stato quello delle centrali elettriche. La Centrale AEM (N.C.E.U. del Comune di Modena – Foglio 159 mapp. 158, Via Buon Pastore) era destinata alla trasformazione dell'elettricità che arrivava dalla vicina centrale Adige Garda, per l'alimentazione

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

della rete tramviaria costruita dal 1912. Con la dismissione dell'impianto di trasformazione, avvenuta nel 1950, la parte centrale del fabbricato è stata utilizzata come deposito, mentre i corpi laterali sono stati parzialmente soppalcati per aumentare la superficie da destinarsi ad uffici. E' indiscutibile l'interesse storico-architettonico della centrale AEM, come già rilevato dal Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici con nota del 9 febbraio 1999.

Il parere del Ministero BAC vale anche per la ex Centrale ENEL (N.C.E.U. del Comune di Modena – Foglio 159, mapp. 166 – 167, Via A. Peretti n. 9), costruita dopo il 1912, ed acquisita dal Comune di Modena nel 2001. L'edificio, dismesso dalla funzione originaria di centrale elettrica, è stato adibito per svariati anni a uffici e magazzino di materiali ENEL. In seguito all'ammodernamento della rete di trasporto pubblico urbano, è stata edificata l'autorimessa e uffici per la nuova filovia (N.C.E.U. del Comune di Modena – Foglio 159 mapp. 153, Viale C. Sigonio, 386), che riveste anch'essa interesse storico-architettonico.

Nel quadro dello sviluppo dei servizi aziendali per i dipendenti, all'interno dell'area sono state inserite, nel tempo, alcune strutture dedicate, come la sede della mutua di assistenza sanitaria con ambulatorio medico e l'emporio aziendale, realizzata nel 1950 insieme ad un magazzino a fianco della centrale (N.C.E.U. del Comune di Modena – Foglio 159 mapp. 150, Via Buon Pastore). La struttura è oggi in disuso, mentre è ancora in funzione il Cinema Estivo realizzato nel 1941 dall'architetto Vinicio Vecchi (N.C.E.U. del Comune di Modena – Foglio 159 mapp. 146, Viale C. Siconio). Il cinema è ancora in funzione in quanto gestito dall'associazione Circuito Cinema, che in estate allestisce la platea, un nuovo schermo cinematografico, e servizi per il pubblico con strutture temporanee. Le aree esterne sono oggi sistemate e utilizzate a parcheggio pubblico, gli immobili prevalentemente a depositi temporanei del Comune di Modena e in parte a sede teatrale e servizi.

Nell'area si è rilevato un alto rischio archeologico.

Redatta da: Dott.ssa Daniela Sinigalliesi
A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

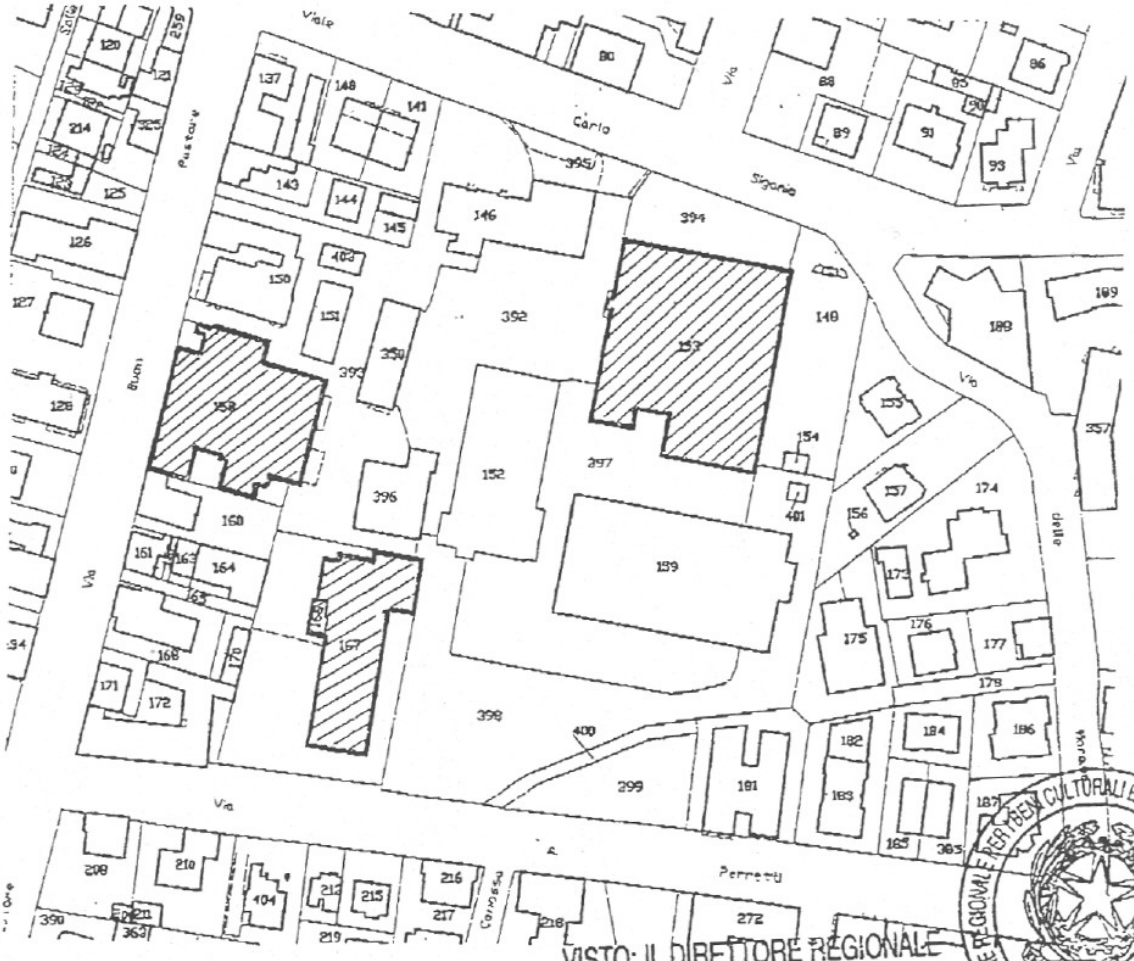
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Immobili area ex A.M.C.M.**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nomi strade e numeri civici	**Deposito Officina Tram** in Viale Carlo Sigonio n. 386, **Centrale AEM** in Via Buon Pastore, **Ex Centrale ENEL** in via A. Peretti n. 9.
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	**Deposito Officina Tram** (foglio 159, p.lla 153), **Centrale AEM** (foglio 159 p.lla 158), **Ex Centrale ENEL** (foglio 159, p.lle 166 – 167).

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 346) relativo a **"Immobili area ex A.M.C.M."** siti in **MODENA** v.le Carlo Sigonio, 386 - v. Buon Pastore e v. A. Peretti, 9

al **Comune di Modena** -sede in Modena-

proprietario -*per intero*- dell'immobile sopra indicato

mediante consegna fatta in .....

via.....n.....

a mezzo di persona qualificatasi per.....

Data,

IL RICEVENTE

.....

IL MESSO COMUNALE

.....

COMUNE DI MODENA - UFFICIO NOTIFICHE
Io Sottoscritto Messo Comunale, oggi 05/08/05
ho notificato copia del presente atto al Sig. Stefano del Comune di Modena
☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario
presso la propria abitazione, sita in Via Scudari
N° 20, Fraz. a Modena.
☒ Mediante consegna dell'atto, in busta chiusa e sigillata su cui ho apposto il numero cronologico, presso abitazione/ufficio,
al Sig. [illegible]
che si dichiara incaricato al ritiro, che sottoscrive per ricevuta senza prendere visione dell'atto stesso.
☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario
in Via n.
presso
Modena, non avendolo reperito presso la propria abitazione
Il Ricevente
Il Messo Comunale

vic

002983

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI **569**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, abrogativo del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, entrato in vigore con decorrenza dal 1 maggio 2004;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la richiesta di autorizzazione, con nota n. 16510 del 07.12.2005, per l'alienazione degli immobili denominati "**Immobili area ex A.M.C.M.**" siti a Modena corrispondenti con quanto individuato nel N.C.E.U. di Modena **al foglio 159: Deposito Officina Tram p.lla 153** (Viale Carlo Sigonio n. 386); **l'ex Centrale ENEL p.lle 166-167** (via A. Peretti n. 9) come da planimetria allegata; i suddetti immobili risultano essere di proprietà del Comune di Modena con sede in Via Scudari n. 20;

VISTO il Decreto del Direttore Regionale del 23/06/2005 n. 346 con il quale è stato dichiarato l'interesse storico artistico del bene sopra individuato, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgsl. 42/2004;

VISTA la relazione prot. n. 868 del 19/01/2006, pervenuta in data 25/01/2006, con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna, esaminata la documentazione presentata, aveva già espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione;

AUTORIZZA

Ai sensi degli artt. 56 e segg. del D.Lgsl. 42/2004 l'alienazione del bene sopra individuato con le seguenti prescrizioni:

- ai fini di una corretta tutela siano salvaguardati volume, struttura e assetto tipologico;
- per il fabbricato individuato con le particelle 166 e 167 (ex Centrale Enel) non dovrà essere modificata la volumetria del corpo centrale, più basso con copertura piana e dovrà essere esclusa la destinazione d'uso ad alloggi;
- venga previsto ogni opportuno intervento di consolidamento, restauro e risanamento, al fine di garantire la buona conservazione degli immobili;
- tenuto conto della situazione conseguente le precedenti destinazioni d'uso dei beni si dovranno mantenere le attuali condizioni con particolare riferimento alle attività compatibili di cui all'art. 20 delID.Lgs. 42\2004

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata.

A cura del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del citato D.Lgsl. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 15.02.2006

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maddalena Ragni

ADM

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

PLANIMETRIA CATASTALE

N.C.E.U. Foglio 159: Deposito Officina Tram p.lla 153 (Viale Carlo Sigonio n. 386);
l'ex Centrale ENEL p.lle 166-167 (via A. Peretti n. 9).

Comune di MODENA



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Maddalena Ragni

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.*" ed in particolare, l'art. 17, comma 3 , lett. h);
VISTO il Decreto del Direttore Regionale del 23/06/2005 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 42/2004, dell'immobile denominato "immobili area ex A.M.C.M.", sito in viale Carlo Sigonio n.386, via Buon Pastore e via A. Peretti n.9, provincia di Modena, comune di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 159, particelle 153, 166-167 e 158;
ESAMINATA la richiesta di autorizzazione all'alienazione relativa all'immobile denominato "**immobili area ex A.M.C.M. – centrale AEM**", sito in via Buon Pastore e distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 159, particella 158, avanzata dal Comune di Modena, con sede in Piazza Grande, 16, provincia di Modena, comune di Modena, proprietario dell'immobile sopra indicato;
VISTA l'attuale destinazione d'uso dell'immobile a deposito ed uffici;
VISTO il programma presentato dal Comune di Modena relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;
VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con l'alienazione del bene;
CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata dal Comune di Modena;
VISTA la destinazione d'uso prevista ad attività per il pubblico spettacolo, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;
VISTE le attuali modalità di fruizione pubblica dell'immobile;
VISTA la nota del 09/02/2011 prot. n. 19/E con la quale la Regione Emilia Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
CONSIDERATO che dall'alienazione non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "**immobili area ex A.M.C.M. - centrale AEM**", sito in via Buon Pastore e distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 159, particella 158, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 55-bis del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di

alienazione e che, di tale atto, costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa:

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.
Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.
Bologna, li 10/02/2011

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG/PZ

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominato	**"immobili area ex A.M.C.M. - centrale AEM"**
provincia di	**Modena**
comune di	**Modena**
sito in	**Via Buon Pastore**
distinto in Catasto al N.C.E.U.	**foglio 159, particella 158**



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG/PB

3 di 3

COMUNE DI MODENA
SEGRETERIA GENERALE
14 LUG. 2005
POSTA IN ARRIVO

COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco
Prot. 9069
14 LUG. 2005

COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRASPORTI E MOBILITÀ
15 LUG. 2005
POSTA IN ARRIVO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA-ROMAGNA
Via S. Isaia, 20 – 40123 BOLOGNA
Tel. 0513397011 – Fax 0513397077
E-mail: sopregemilia@beniculturali.it

Bologna lì 14 LUG. 2005

Al Comune di Modena
Via Santi, 60
41100 MODENA

E p. c. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia
Via IV Novembre, 5
40123 BOLOGNA

Prot. 9069 Dss Sitta/Arch Stancari
Dss Marino/Dssa Severi
Dss Luglì/Dott Artioli
Dssa Bernardini
14 LUG. 2005

E p. c. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Via Belle Arti, 52
40126 BOLOGNA

E p. c. Alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici
Via S. Michele, 22
00100 ROMA

Oggetto: *MODENA* – Area ex AMCM. Immobili identificati nel N.C.E.U. al foglio 159 particelle 154, 148, 152, 151, 150, 146, 401. Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico. Art. 12 del D. Lgs. 42/2004.

Con riferimento alla procedura in oggetto, questa Direzione Regionale:

visto il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia con nota prot. n. 9131 del 11/05/2005;

visto il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con nota prot. n . 5185 D/3 del 21/04/2005;

esprime parere concorde ritenendo che gli immobili, indicati in oggetto, non presentino i requisiti di interesse storico e artistico ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. n. 42/2004.

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 88883 del 21/7/05
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 115
PS 40/7/05

Si specifica che il parere istruttorio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha rilevato la presenza di un basso rischio archeologico. Pertanto si invita codesto Ente proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo di tali immobili, ad interpellare preliminarmente la Soprintendenza competente in vista di eventuali interventi riguardanti il sottosuolo, per verificare in via preventiva la potenzialità archeologica delle aree in oggetto.

Si trasmette a Codesta Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 12 comma 5 del D. Lgs. 42/2004, la scheda relativa per i successivi adempimenti di competenza.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Maddalena Ragni

ADM

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA ROMAGNA
Via S. Isaia, 20 – 40123 BOLOGNA
Tel. 0513397011 – Fax 0513397077
E-mail: dr-ero@beniculturali.it

Bologna 16.04.2009

Al Comune di Modena
Settore Pianificazione Territoriale
Via Santi 60 - MODENA C.A. ASS. SITTA
FAX n° 059.2032265

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le prov. di Bologna, Modena e Reggio E.
Via IV Novembre 5 – BOLOGNA

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Via Belle Arti n. 52 – BOLOGNA

Class. 34.07.01 48.48

Prot. n. 5836 *Allegati n.* *Risposta al foglio n.* *del*

OGGETTO: MODENA - Palazzina Uffici e Cinema Estivo situati nell'Area ex AMCM in via Sigonio.
Foglio n. 159 particelle nn.146 parte, 148 e 154.
Proprietà: Comune di Modena
Verifica dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004.

Con riferimento agli immobili indicati in oggetto, visto il parere di competenza dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le prov. di Bologna, Modena e Reggio Emilia espresso con nota prot. n. 889 del 21/01/2009 e considerato che per detti immobili, alla luce della nuova documentazione inviata dal Comune di Modena, risultavano già in essere le condizioni previste dal comma 5 dell'art. 10 del D.Lgsl. 42/2004 all'epoca della precedente verifica conclusasi con la formalizzazione del DDR 23/06/2005, questa Direzione Regionale conferma la validità ed efficacia della valutazione già espressa con la nota prot. n. 9069 del 07/0/2005, con la quale si è ritenuto che gli immobili medesimi (identificati al foglio n. 159, particelle nn. 146 parte, 148 e 154) **non presentino** i requisiti di interesse storico e artistico ai sensi degli artt.10 e 12 del D.Lgsl. 42/2004.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di lavori di scavo, quanto previsto dal sopra citato D.Lgsl. 42/2004 in materia di tutela archeologica.

COMUNE DI MODENA
PROTOCOLLO GENERALE
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
PG. 52838 del 27.04.2009
Cat. VI Cl. 02 Fas.

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

09 OTT. 2015
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
L'Assistente Amministrativo
sig.ra: Alessandra Vinna

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO II

Rep n. 504

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi";

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modifiche ed integrazioni, recante Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO l'art. 1 comma 2 della legge 24 giugno 2013 n.71 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, che dispone il trasferimento delle funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di turismo al suddetto Ministero e la conseguente modifica dell' articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nel quale il numero 12) è sostituito dal seguente: 12) Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo»;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, e successive modifiche ed integrazioni, costituente il Codice dei beni culturali e del paesaggio, in particolare l'art. 16;

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n. 171, recante il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in particolare gli artt.15 comma 2, lett.t) e 26 comma 2 lett. d);

VISTO il ricorso amministrativo ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. vo 42/04 presentato il 3/11/2007 dall'Associazione Italia Nostra avverso la nota della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna n. 9069 del 7 luglio 2005 di comunicazione dell'esito negativo della verifica di interesse culturale di cui all'art. 12 D.Lgs. vo 42/04 per alcuni degli immobili ricompresi nell'area della ex Azienda Municipalizzata Comunale di Modena (AMCM) di proprietà comunale, al fine di ottenerne l'annullamento nella parte riferita a quelli identificati nel nuovo catasto edilizio urbano al foglio 159, mappali 401.154 148 (ex cinema estivo); 146 (palazzina uffici) ; 152 (ex rimessa tram e palazzina annessa);

VISTO il DDG prot. 3617 del 12 febbraio 2008 con il quale il Direttore generale pro tempore per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici ha deciso il ricorso sopra citato dichiarandone l'inammissibilità;

VISTA la sentenza del Tar Lazio n. 32765/2010 a seguito del ricorso giurisdizionale presentato dalla predetta Associazione avverso il D.D.G. 11 febbraio 2008 e avverso il provvedimento originariamente impugnato in via amministrativa, che ha annullato il citato decreto e dichiarato l'obbligo dell'Amministrazione di pronunciarsi nel merito del ricorso amministrativo;

VISTA la nota dell'Avvocatura civica del Comune di Modena prot. 13345 del 3 febbraio 2011 di controdeduzioni al ricorso amministrativo, a seguito della predetta sentenza :

SERVIZIO II "TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO, ARCHITETTONICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4293 – FAX 06-6723.4272
e-mail: dg-beap.servizio2@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio@mailcert.beniculturali.it

09 OTT 2015
PER COPIA CONFORME
L'Assistente Amministrativo
sig.ra Alessandra Hirma

VISTA la nota prot. 16430 del 26 novembre 2014 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia [oggi Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara] concernente le controdeduzioni di competenza al ricorso in esame;

VISTA la nota della suddetta Soprintendenza prot. 2594 del 26 febbraio 2015 contenente precisazioni ed integrazioni documentali;

VISTA la nota prot. 7691 del 1 aprile 2015 dell'Ufficio Legislativo che comunica che nulla osta all'ulteriore corso della procedura volta alla definizione del citato ricorso amministrativo ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 42/04 previa acquisizione del parere del competente Comitato tecnico scientifico in via di ricostituzione alla suddetta data;

VISTA la nota di Gabinetto prot. 8475 del 13 aprile 2015 che pertanto dispone l'invio della pratica al predetto Comitato Tecnico- scientifico per l'espressione del parere obbligatorio previsto dall'art. 26 co.2 lett.d del DPR 171/2014;

VISTA la nota prot. 1682 del 23 aprile 2015 concernente le controdeduzioni al ricorso amministrativo del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna [ex Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici per l'Emilia Romagna] ;

VISTA la relazione istruttoria di questa Direzione Generale prot. 14622 del 23giugno 2015 e la relativa documentazione trasmesse al Comitato tecnico scientifico per le Belle arti;

VISTO il parere espresso dal predetto Comitato di cui al verbale n. 4 relativo alla seduta del 14 settembre 2015 allegato al presente decreto e costituente parte integrante dello stesso;

CONSIDERATO che gli Uffici periferici ministeriali nelle proprie controdeduzioni hanno in sostanza confermato che in relazione ai predetti immobili, oggetto del ricorso in premessa, in sede di verifica ex art. 12 del Codice 42/04 non erano emersi elementi di rilievo tali da indurre ad una valutazione positiva circa la sussistenza di un interesse culturale e che detti elementi non sono riscontrabili nemmeno nel parere reso il 9 febbraio 1999 dal Comitato di settore per i beni Ambientali e Architettonici in merito al Piano particolareggiato dell'area ex sede AMCM ;

CONSIDERATO che pertanto i predetti Uffici hanno ritenuto che le argomentazioni contenute nel ricorso, volte ad affermare la sussistenza dell'interesse culturale degli immobili citati in premessa, non sono accoglibili e che nemmeno sussiste l'asserito contrasto della nota impugnata con il citato parere del Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici ;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale nella relazione istruttoria trasmessa all'esame del competente Comitato tecnico-scientifico ha ritenuto condivisibili le controdeduzioni svolte dai predetti Uffici periferici ;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta è risultato altresì che nelle more della definizione del ricorso giurisdizionale presentato dalla predetta Associazione avverso il D.D.G. prot. 3617 dell'11 febbraio 2008 e prima della emanazione della relativa sentenza del Tar Lazio n. 32765/2010 , sopra citata, in vigenza del provvedimento impugnato, non sospeso dal predetto giudice, l'immobile identificato al mappale 152 (ex rimessa tram e palazzina annessa) è stato legittimamente demolito;

CONSIDERATO che nella citata relazione prot. 14622 del 23 giugno 2015 è stato altresì rilevato che in ragione della predetta avvenuta demolizione, la richiesta di annullamento della comunicazione

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO E DELLA QUALITÀ DELLE DESTINAZIONI E DEI SERVIZI
SERVIZIO I – SEGRETARIATO GENERALE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E GESTIONALE
Via del Collegio Romano, 27 – 00186 Roma – Tel. 06 6723 2001 – Fax 06 6723 2065
e-mail: dg-turismo@beniculturali.it – pec: dg-turismo@pec.beniculturali.it

dell'esito negativo della verifica di interesse culturale riferita all'ex rimessa tram (mappale 152) di cui alla nota della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna n. 9069 del 7 luglio 2005, non è nemmeno più supportata da un attuale effettivo interesse all'impugnazione , con conseguente improcedibilità della richiesta stessa, ritenuta comunque infondata nel merito;

CONSIDERATO che nel parere definivo espresso nella seduta del 14 settembre 2015 di cui al verbale n. 4/2015, le cui considerazioni si intendono qui integralmente riprodotte, il Comitato tecnico scientifico per le Belle arti ha confermato la regolarità dell'operato della Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici per l'Emilia Romagna ed espresso l'avviso che il ricorso in premessa debba essere respinto;

RITENUTO di decidere il ricorso amministrativo in esame in base alle risultanze istruttorie emerse dagli atti citati in premessa, nonché in conformità al parere espresso dal Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici :

P.Q.M.

Il ricorso amministrativo di cui alle premesse del presente provvedimento è respinto con conseguente conferma della comunicazione dell'esito negativo della verifica di interesse culturale di cui all'art. 12 del D.Lgs. vo 42/04 riferita agli immobili ricompresi nell'area della ex Azienda Municipalizzata Comunale di Modena (AMCM) identificati nel nuovo catasto edilizio urbano al foglio 159, mappali 401,154 148 (ex cinema estivo): 146 (palazzina uffici) ; 152 (ex rimessa tram e palazzina annessa).
La presente decisione verrà notificata all'Associazione ricorrente e della stessa sarà data comunicazione alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna ed al Comune di Modena .

Avverso la presente decisione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi del decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104 concernente: "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18.06.2009 n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modifiche ed integrazioni, oppure, in alternativa, Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Roma, li 9/10/2015

Il DIRETTORE GENERALE
(Arch. Francesco Scoppola)

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

09 MAR. 2016
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Funzionario Amministrativo
dott.ssa Alessandra Illinna

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S149**

Denominazione: **Piazzale Risorgimento**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Piazzale Risorgimento, 17**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **142**

Mappale/i: **300-297-616-M**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	**Legge 1089/39 art. 4**	**Legge 1089/39 art. 21**
Legge 1089/39 art. 71	**L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822**	**Legge 633/1941 art. 20**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	**Decreto Lgs. 490/99 art. 5**	**Decreto Lgs. 490/99 art. 49**
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	**Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12**	**Decreto Lgs. 42/2004 art. 45**
	10/06/2005	

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

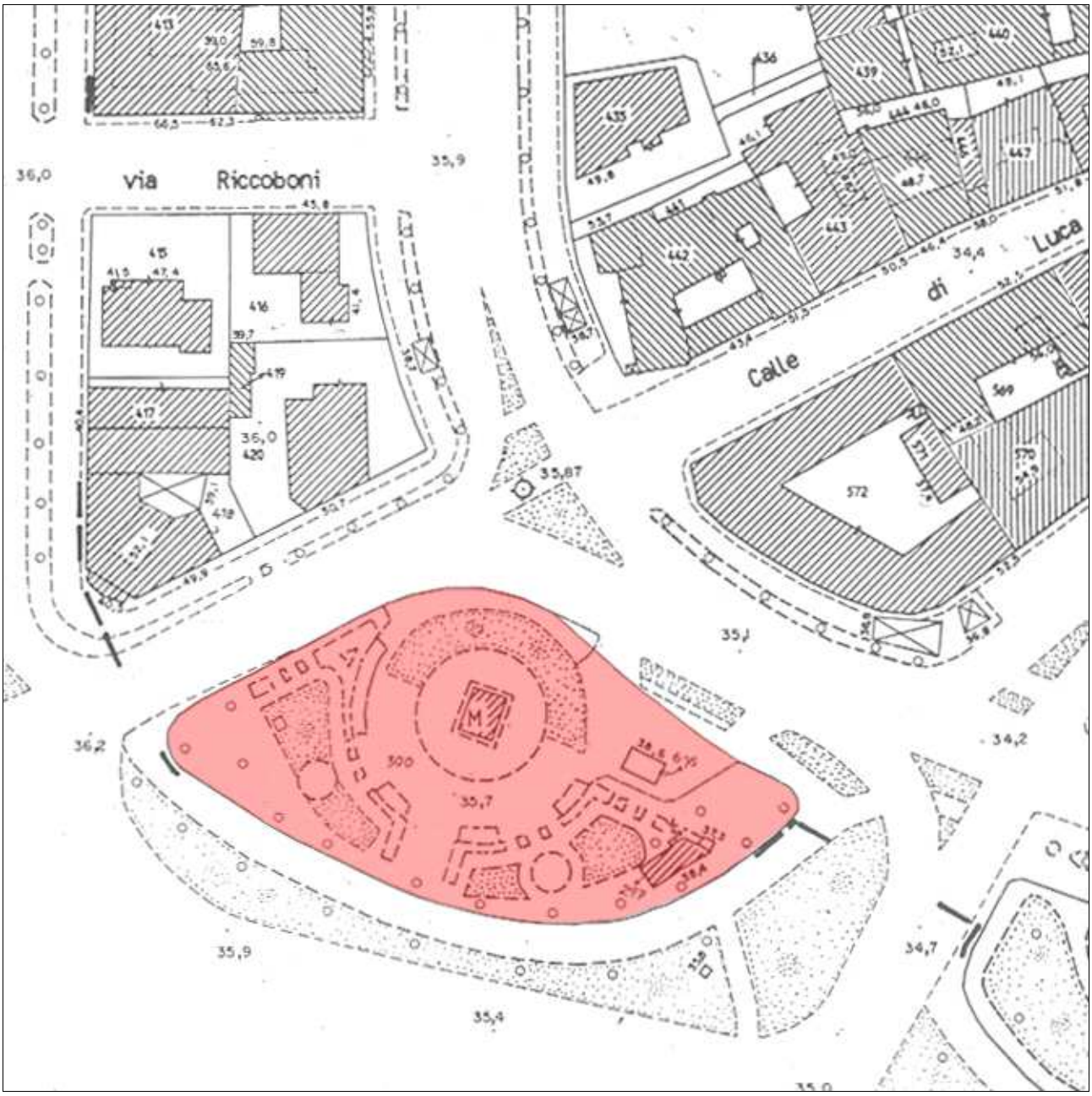
N° Tutela

S149

Denominazione

Piazzale Risorgimento

Localizzazione nel Catasto anno 1984



COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco
RICEVUTO
IL 30 GIU. 2005

006731

SEGRETERIA DEL SINDACO
trasmessa a 328
Ass Sitta
Arch Stancari
per Dssa Bernardini
data di trasmissione 30 GIU. 2005 | sigla LB

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Vista la nota del 22/02/2005 ricevuta il 01/03/2005 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'area appresso descritta;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.8621, del 05/05/05, pervenuta in data 09/05/05;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.4689 D/3, del 12/04/2005, pervenuta in data 15/04/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 92969 del 5\7\05
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 415

COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRASPORTI e MOBILITÀ
01 LUG. 2005
POSTA IN ARRIVO

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'area

Denominata	**PIAZZALE RISORGIMENTO**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Piazzale Risorgimento
numero civico	SNC
Località	MODENA

Distinta al N.C.E.U. al foglio 142 particelle 300, 297, 616, M; confinante con viale Muratori viale, della Rimembranza, come dalla allegata planimetria catastale; di proprietà del Comune di Modena presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

L'area denominata **PIAZZALE RISORGIMENTO**, meglio individuata nelle premesse e descritta negli allegati, è dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto, presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare, dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Data, 10 GIU. 2005

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

ADM

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione del Bene

Denominazione	**PIAZZALE RISORGIMENTO**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Piazzale Risorgimento
Numero civico	SNC
Identificazione catastale	Foglio 142 p.lle 300, 297, 616, M.

Relazione Storico-Artistica

Fra il 1919 ed il 1920 a Modena, si procede all'abbattimento della porzione di mura a sud e ad ovest della città, nei tratti compresi tra il Baluardo di San Pietro e la Porta San Francesco, fino a Porta Sant'Agostino. L'Amministrazione Comunale decide che la vasta area risultata dalla demolizione venga sistemata a parco, analogamente a quanto si stava già facendo alla Barriera Garibaldi (precedentemente nota come Porta Bologna). Il 24 maggio 1923 sono inaugurati il Parco e il Viale della Rimembranza, e negli anni Trenta, quando la formazione dei viali lungo il percorso delle mura è ormai completata, si vuole dare un aspetto "decoroso" anche al piazzale adiacente all'ex Porta San Francesco. Nel 1933 si decide di spostare il monumento a Vittorio Emanuele II, realizzato da Giuseppe Gibellini nel 1890, da Largo Garibaldi all'incrocio tra Viale della Rimembranza e Viale Vittorio Veneto. La rimozione viene effettuata nel 1934 e, negli anni successivi, viene risistemato il piazzale e formato il giardino, con collocamento del monumento nel 1942 e, l'anno successivo l'area assume la denominazione di "Piazzale del Risorgimento Italiano". Nel 1950 l'architetto Vinicio Vecchi realizza, all'interno del Piazzale, un piccolo monumento ai Caduti del quartiere San Faustino, collocato accanto quello di Vittorio Emanuele II. Nel 1966, la Società Monteshell richiede all'Ufficio Tecnico del Comune di Modena l'autorizzazione per la sostituzione dell'impianto di distribuzione carburanti presente in Piazzale Risorgimento. La commissione edilizia comunale, in data 25 agosto 1967, esprime parere contrario per motivi di ordine estetico-ambientale. Nel 1990 la zona è dimessa e, pertanto, si demolisce la stazione di servizio ripristinando a parcheggio tutta l'area. Largo Risorgimento, creato con un progetto urbanistico unitario che prevedeva la valorizzazione delle aree originatesi dalla demolizione delle mura, per il lungo tratto fra Largo Garibaldi (dove si trova il Teatro Storchi) e Porta San Francesco, essendo adiacente al Parco delle Rimembranze e a ridosso di Corso Canalchiaro, deve conservare il suo impianto prevalentemente a parco, caratterizzato dalla presenza di elementi monumentali emergenti (soprattutto quello a Vittorio Emanuele II), che si raccordano tra loro nel tessuto urbano cittadino.

Nell'area si è rilevato un alto rischio archeologico per la vicinanza con l'area della città romana e con le fortificazioni di età medievale e moderna.

Redatta da: Dott.ssa Daniela Sinigalliesi

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

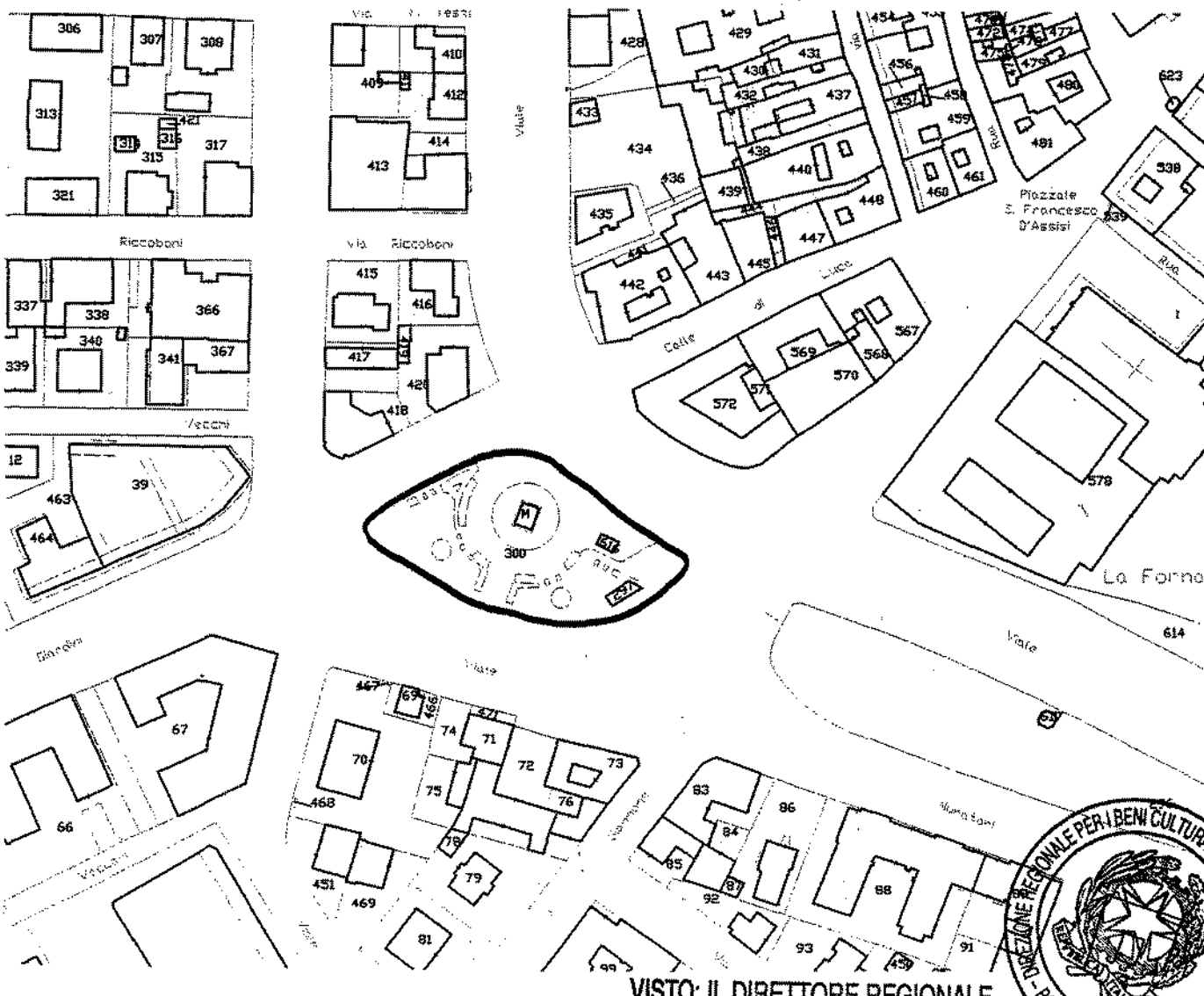
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione del Bene

Denominazione	**Piazzale Risorgimento**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Piazzale Risorgimento
Numero civico	SNC
Identificazione catastale	Foglio 142 p.lle 300, 297, 616, M.

Planimetria Catastale


Piazzale S. Francesco D'Assisi
Via Riccoboni
Via Vecchi
Via Viale
Via Rua
Via Celle
Via Luce
La Forma
Via Viale
Via Viale
Via Viale

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 328) relativo all'immobile denominato **Piazzale Risorgimento** sito in **MODENA**

al **Comune di Modena** -sede in Modena-

proprietario -*per intero*- dell'immobile sopra indicato

MESSO DEL COMUNE DI MODENA

mediante consegna fatta in ..... Segreteria del Sindaco dr. Modena

via..... Scudari ..... n.... 20 .....

a mezzo di persona qualificatasi per..... BOSCHETTI LUCA .....

(segretario del sindaco. incaricato del ritiro)

Data, 30/06/05

IL RICEVENTE

..... Luca Boschetti

IL MESSO COMUNALE

.....

vic

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S150**

Denominazione: **Ex Mercato Bestiame - Palazzina Pucci**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via del Canaletto Sud, 108**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **94**

Mappale/i: **15**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	**Legge 1089/39 art. 4**	**Legge 1089/39 art. 21**
Legge 1089/39 art. 71	**L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822**	**Legge 633/1941 art. 20**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	**Decreto Lgs. 490/99 art. 5**	**Decreto Lgs. 490/99 art. 49**
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	**Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12**	**Decreto Lgs. 42/2004 art. 45**
	05/10/2005; 14/05/2007	

Osservazioni:

*RETTIFICA Decreto D.R. del 05/10/2005, con nuovo Decreto del 14/05/2007. La rettifica è riferita alla esclusione dei mpp. 19 e 29, ma rimane efficace e confermata la dichiarazione di interesse D.D.R. del 05/10/2005, nelle altre parti.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art.12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004. Archivio: comunicazione di avvio procedure ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 42/04, prot. 6736 del 26/07/2004; richiesta di revisione parziale del provvedimento ministeriale da parte del Comune di Modena, prot. 37199 del 20/03/2006.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

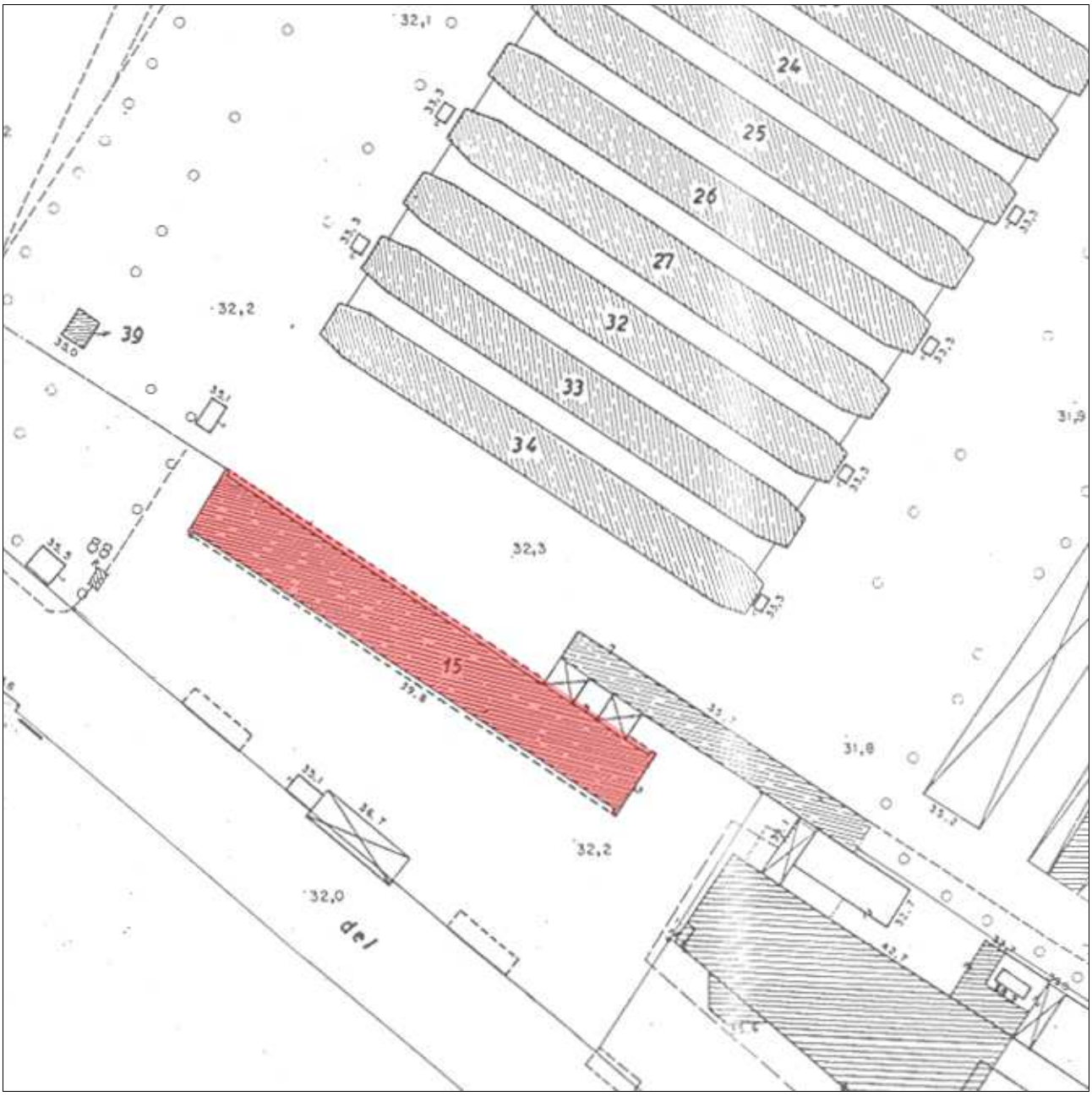
N° Tutela

S150

Denominazione

Ex Mercato Bestiame - Palazzina Pucci

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI 415

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 10/03/2005 ricevuta il 01/07/2005 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.14286, del 05/08/2005, pervenuta in data 08/08/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.10787 D/3, del 22/08/05, pervenuta in data 25/08/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. ..... del .....
Cat. ..... Cl. ..... Fas. .....

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**ex Mercato Bestiame**
provincia di	MODENA
comune di	MODENA
sito in	Via del canaletto sud
numero civico	108
località	MODENA

Distinto al N.C.E.U. al foglio 94 particelle 15, 19, 29; confinante con il foglio 94 particelle 97, 100 e con via del Mercato come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di Modena, presenta interesse storico-architettonico ai sensi degli artt.10 comma 1 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **ex Mercato Bestiame**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato d'interesse storico-architettonico ai sensi degli artt.10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Data, 05/10/2005

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

ADM

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 144377 del 3/11/05
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 115

PS 60 53/05

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**ex Mercato Bestiame**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via del canaletto sud
Numero civico	108
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 94 particella 15,19,29.

Relazione Storico-Artistica

Il complesso dell'Ex Mercato Bestiame è localizzato a nord della ferrovia oltre l' area industriale e fu costruito tra il 1947 e il 1951, a seguito della dismissione del vecchio mercato nell'ex Cittadella; è, con tutta probabilità, il più importante intervento comunale del secondo dopoguerra, epoca in cui si realizzano gli edifici cardine della rinascita economica e sociale di Modena.

Era, originariamente, costituito dalla palazzina contrattazioni e servizi (mappale 15), posta a sud, e dal complesso degli stallini (mappali 19 e 29) posto al lato est, all'interno le pensiline per gli stalli e al lato ovest i binari per i carri bestiame che si collegavano alla stazione.

Il complesso ha un impatto moto forte, per estensione territoriale (raddoppia la superficie rispetto al primitivo mercato bestiame) e per il severo linguaggio razionalista della Palazzina – uffici. Da notare il contenimento della facciata, in tutta la sua estensione, entro una cornice e l'ingresso principale a doppia altezza, successivamente tamponato, L'uso del mosaico ceramico, nei toni dell'avorio e del nocciola, conferisce luminosità alla netta superficie esterna. Le pensiline per gli animali e la torre piezometrica in cemento armato, in seguito demolite, erano il perfetto completamento di questa organizzata machine a travailler.

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

La struttura, dopo aver raggiunto la massima espansione nel 1962, ha subito, nel tempo, alterazioni dovute ad adeguamenti funzionali, come l'inserimento del mercato ortofrutticolo nella zona delle stalle, avviandosi ad un lento declino, fino alla chiusura definitiva, nel 2001.

Il mercato è stato progettato dall'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Modena, con la direzione e supervisione dell'allora assessore Alberto Mario Pucci (1902 - 1979). Questi, laureatosi in Ingegneria a Bologna, nel 1925 s'iscrive alla Scuola Superiore di Architettura di Roma e, dal 1930, inizia lo stretto sodalizio professionale con Piero Bottoni. Sono, per esempio, frutto di questa proficua collaborazione, che si conclude nel 1949, Villa Muggia ad Imola e la casa in Viale Regina Margherita a Parma. Iscritto al PCI nel 1945, Pucci, partecipa alla Costituente ed è eletto senatore per due legislature (dal 1948 al 1957). Nel 1946 accetta l'invito di Alfeo Corassori, primo sindaco di Modena dopo la Liberazione, a rivestire l'incarico di assessore ai lavori pubblici, che conserva fino al 1964.

Grazie a questo ruolo istituzionale, contribuisce in modo decisivo a tracciare la fisionomia di Modena nella seconda metà del Novecento, sia con il Piano di ricostruzione del 1947 che con il PRG del 1958, e con la progettazione, insieme all'Ufficio tecnico comunale, oltre che del Mercato Bestiame in esame, della "Clinica Medica Cialdini", della Stazione delle autolinee e della Centrale del Latte, solo per citare gli interventi più significativi. Cospicua è anche l'attività per la committenza privata a Modena e in altre città italiane con il più giovane collega Vinicio Vecchi (1923).

Nell'area si è rilevato un medio-alto rischio archeologico.

Bibliografia: "La città razionalista. Modelli e frammenti. Urbanistica ed architettura a Modena, 1931-1965", a cura di Laura Montedoro ed Andrea Costa, Modena 2004

Redatta da: Dott.ssa Daniela Sinigalliesi (Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate (Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).
A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo (Direzione Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

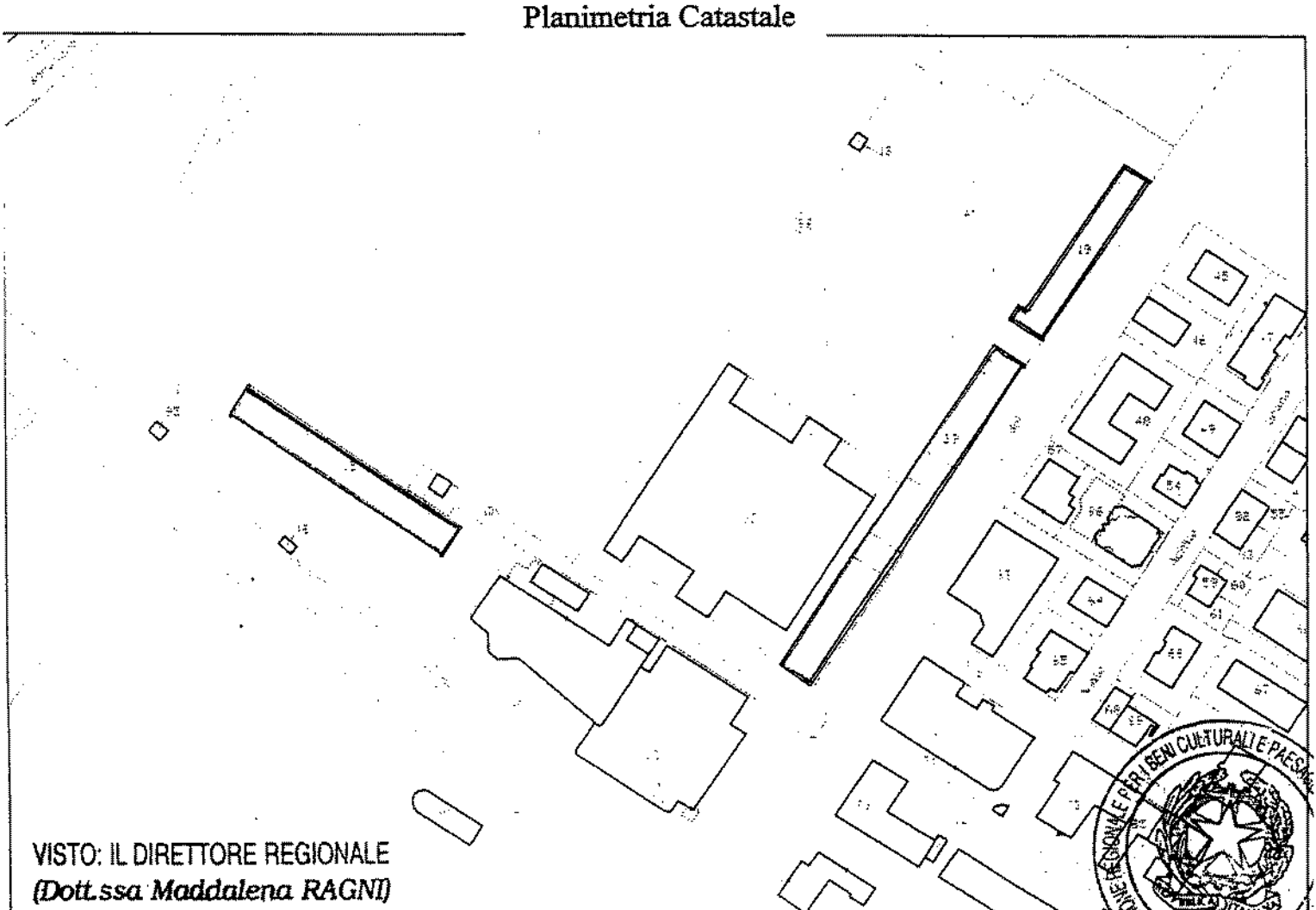
Il complesso dell'Ex Mercato Bestiame

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**ex Mercato Bestiame**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via del canaletto sud
Numero civico	108
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 94 particella 15,19,29.

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 415) relativo all'immobile denominato **ex Mercato Bestiame** sito in **MODENA** via del Canaletto sud, 108

al **Comune di Modena** -sede in Modena-

proprietario *-per intero-* dell'immobile sopra indicato

consegnandolo oggi ..... in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a .....

.....persona qualificatasi per..... .. ..

in .....via.....n.....

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE

.....

.....

vic

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Visto il D.D.R. n. 415 del 05.10.2005 con il quale è stato dichiarato l'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 e 12 del D. Lgs 42/04 del bene denominato **ex Mercato Bestiame – Palazzina Pucci** di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Modena;

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Vista la nota prot. 37199/2006 con la quale il Comune di Modena ha inoltrato istanza di revisione del provvedimento di tutela suindicato richiedendo, in particolare, l'esclusione dal provvedimento dei mappali nn. 19 e 29, riguardanti le c.d. "palazzine di servizio";

Vista la nota prot. 7427 del 09.05.2007 con cui la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio di Bologna ha espresso il parere di competenza relativamente alla richiesta di revisione in questione;

DECRETA

la rettifica del D.D.R. n. 415 del 05.10.2005 relativo al bene sopra citato da intendersi riferito alla esclusione dei mappali nn. 19 e 29, come da allegata planimetria catastale. Rimane del tutto efficace e confermata la dichiarazione di interesse D.D.R. n. 415 del 05.10.2005, nelle parti non formalmente variate;

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 14 maggio 2007

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - VISTO

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

AC

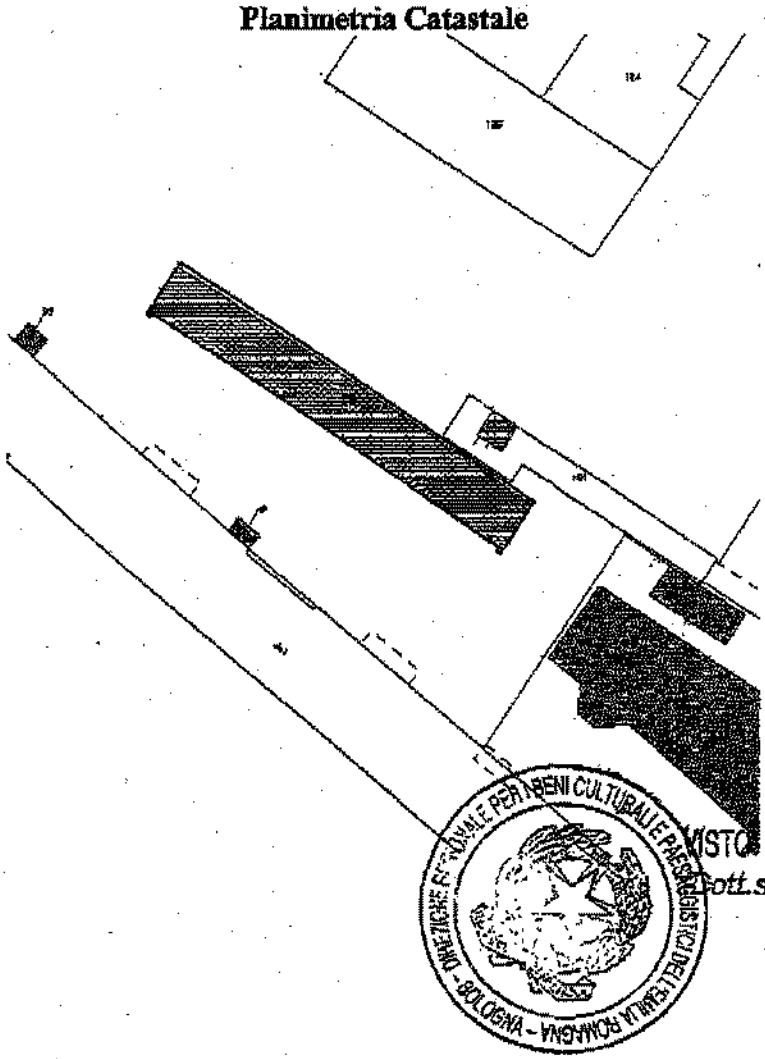
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**ex Mercato Bestiame – Palazzina Pucci**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via del Canaletto sud
Numero civico	108
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 94 particella 15.

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.ssa Maddalena RAGNI)

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	**Baggiovara**	**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S151**

Denominazione: **Villa Montecuccoli**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Strada Da Porto Sud, 490**

Giardino di interesse storico testimoniale: **101**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **214**

Mappale/i: **167**

Localizzazione: **Territorio Rurale**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **05/10/2005**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

L'immobile ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt.56 e seguenti, del 17/09/2007.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004. Archivio: richiesta di alienazione da parte del Comune di Modena, prot. 85742 del 21/06/2007.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

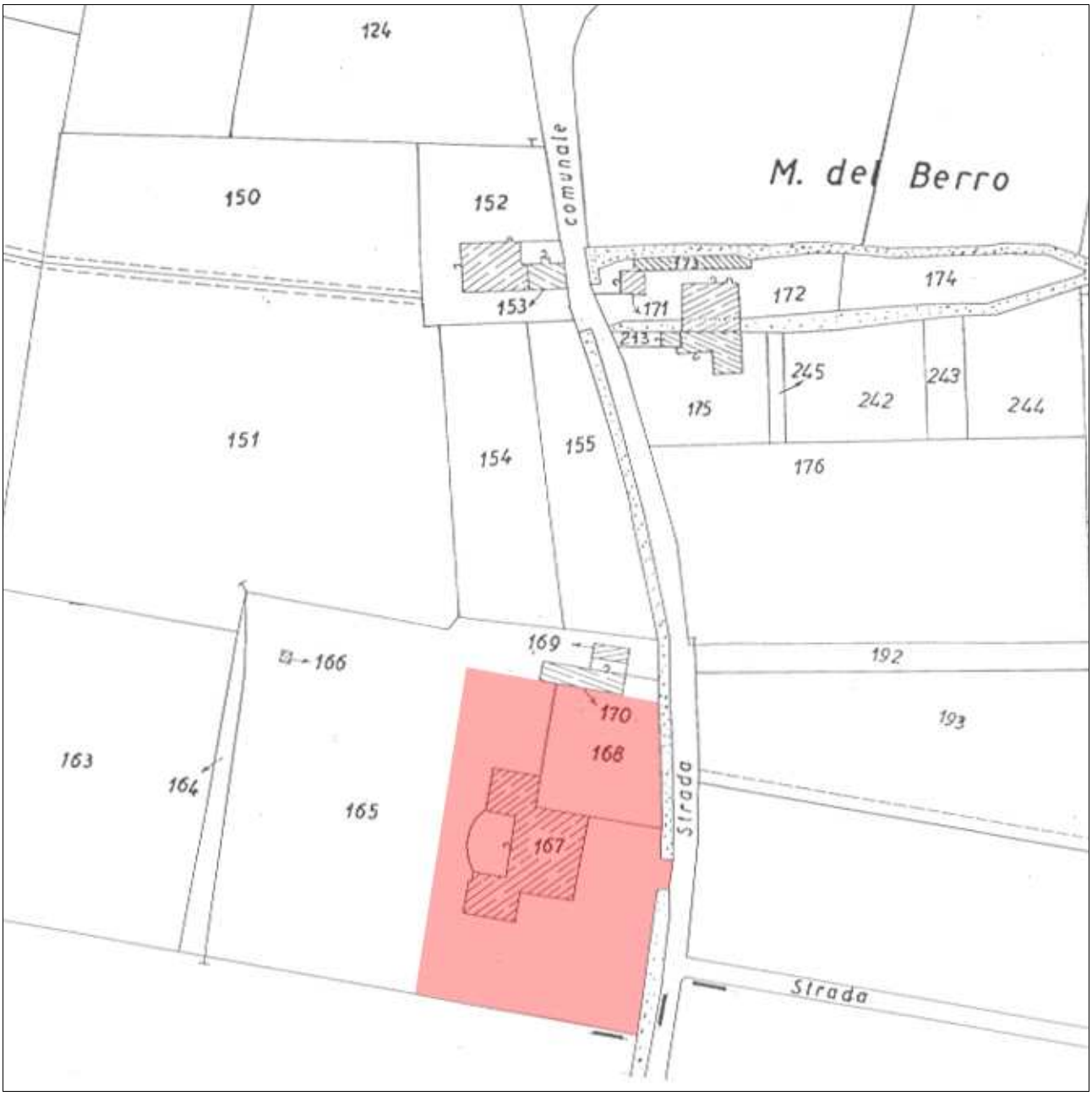
N° Tutela

S151

Denominazione

Villa Montecuccoli

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI 413

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 22/06/2005 ricevuta il 27/06/2005 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.14574, del 10/08/2005, pervenuta in data 12/08/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11476 D/3, del 07/09/05, pervenuta in data 12/09/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 144371 del 31/12/05
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 415

PS 60/2005

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**Villa Montecuccoli**
provincia di	MODENA
comune di	MODENA
sito in	strada da porto sud
numero civico	490
Località	BAGGIOVARA

Distinto al N.C.E.U. al foglio 214 particella 167; confinante con il foglio 214 particella 170, p.lla 325, foglio 229 particella 247 C.T. p.lla 23 C.T. come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di Modena, presenta interesse storico-architettonico ai sensi degli artt.10 comma 1 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Villa Montecuccoli**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di notevole interesse architettonico, artistico e storico ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 05/10/2005

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Villa Montecuccoli**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	BAGGIOVARA
Cap	41010
Nome strada	strada da porto sud
Numero civico	490
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 214 particella 167.

Relazione Storico-Artistica

L'edificio sorge nella seconda metà dell'Ottocento come villa residenziale di campagna della famiglia Montecuccoli. Nella mappa catastale del 1847 l'edificio appare con sagoma costituita da corpo centrale e due ali laterali, di cui quella a nord oggi demolita.

Nel primo dopoguerra (1946-1949) il complesso diviene di proprietà del Comune di Modena, che, nel 1949, lo trasforma in edificio scolastico. A seguito di questa trasformazione l'edificio viene distinto dal fondo agricolo di originaria appartenenza, in particolare dalla fascia di prato delimitata dagli stradelli laterali con doppio filare di pioppi, che dalla via Giardini conduceva al cancello di ingresso segnando la vista prospettica del fronte della villa; l'area retrostante, rimasta legata alla villa, venne trasformata dal Comune in campo di calcio per la frazione di Baggiovara.

Il complesso non ha subito sostanziali modifiche fino agli anni '90, quando sono stati avviati lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio e di miglioramento sismico dell'immobile scolastico, le autorizzazioni relative sono conservate agli atti della Soprintendenza.

La Villa presenta un corpo centrale con due ali laterali, che contengono un terrazzo posto su portico trabeato con colonne doriche; la linea architettonica è neoclassica, con elementi decorativi caratteristici della seconda metà dell'Ottocento.

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

I corpi laterali, coronati da timpani, sono disposti su basamento porticato, i prospetti sono scanditi da fasce e modanature, che segnano il basamento bugnato e le linee verticali, da cornici e timpani sulle finestre del piano nobile. All'interno, sono di particolare rilievo il salone centrale, con un soffitto riccamente decorato da stucchi di disegno neoclassico che contengono un affresco centrale con scena allegorica, e due stanze laterali, collocate sul fronte principale, affrescate e decorate alle pareti; sono probabilmente decorati anche i soffitti, oggi ricoperti da motivi monocromatici. Appare pregevole anche la scala interna, con colonne in cotto e corrimano e pedate in legno, ancora ben conservata.
Nell'area si è rilevato un rischio archeologico medio-alto; si invita, dunque, a sottoporre a parere autorizzativi ogni progetto che comporti modifiche dell'assetto attuale del sottosuolo.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).

Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).

Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

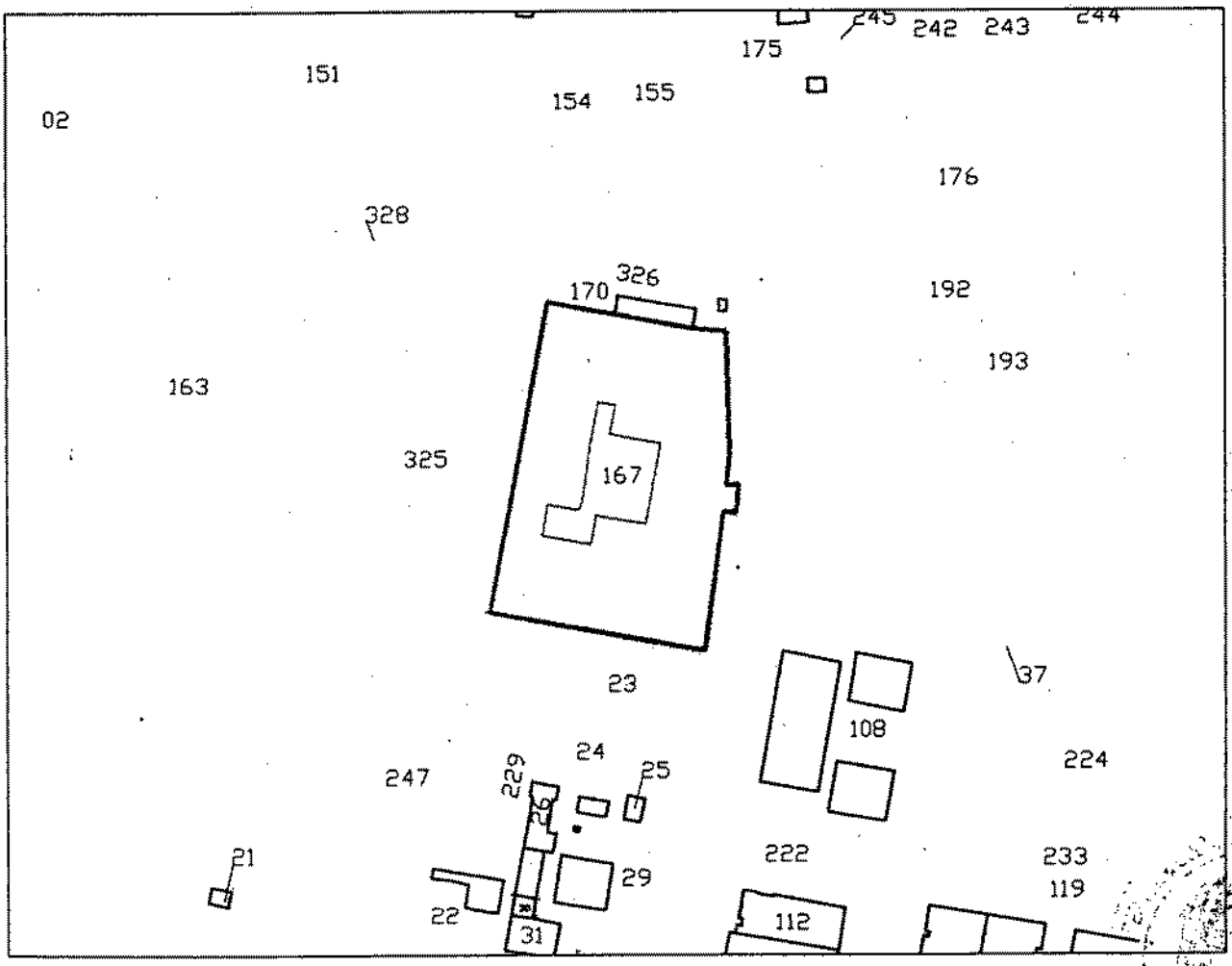
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Villa Montecuccoli**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	BAGGIOVARA
Cap	41010
Nome strada	strada da porto sud
Numero civico	490
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 214 particella 167

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Comune di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 413) relativo all'immobile denominato **Villa Montecuccoli** sito in **MODENA** loc. Baggiovara; strada Jacopo da Porto sud, 490

al **Comune di Modena** -sede in Comune di Modena-

proprietario *-per intero-* dell'immobile sopra indicato

consegnandolo oggi ..... in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a .....

.....persona qualificatasi per..... .. ..

in .....via.....n.....

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE

.....

.....

vic

SEGRETERIA DEL SINDACO
trasmessa a Dssa Sever
Arch. Stancari
per
DATA DI TRASMISSIONE | SIGLA

COMUNE DI MODENA
GABINETTO DEL SINDACO
28 SET. 2007
RICEVUTO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI N. 1283

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

01 OTT. 2007

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, abrogativo del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, entrato in vigore con decorrenza dal 1 maggio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 contenente "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali",

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto del Direttore Generale reggente per i beni architettonici e paesaggistici del 5 agosto 2004 con il quale sono state delegate ai Direttori Regionali le funzioni di cui all'art. 8, comma 2, lettere b), c), d) del citato decreto del Presidente della Repubblica 173/2004;

VISTA la richiesta di autorizzazione all'alienazione del bene denominato "Villa Montecuccoli", Via Jacopo da Porto, 490, Modena, corrispondente con quanto individuato al N.C.E.U. al Foglio n. 214, part. 167, (come da planimetria catastale allegata) da parte dell'Amministrazione Comunale di Modena, pervenuta in data 26.06.2007, quale ente proprietario;

VISTO il decreto del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna n. 413 del 05.10.2005 con il quale è stato dichiarato l'interesse storico artistico del bene sopra individuato, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgsl. 42/2004;

VISTA la relazione prot .n. 14510 dell'12.09.2007, con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, esaminata la documentazione presentata, ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione;

AUTORIZZA

Ai sensi degli artt. 56 e segg. del D.Lgsl. 42/2004 e ss.mm.ii. l'alienazione dell'immobile sito in Comune di Modena, Via Jacopo da Porto, 490, corrispondente con quanto individuato al N.C.E.U. al Foglio n. 214, part. 167, con le seguenti prescrizioni:

- venga previsto ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire la buona conservazione del bene;
- venga mantenuta la configurazione architettonica spaziale, tipologica e planimetrica dell'edificio con la conservazione dei prospetti esterni evitando ogni modifica delle aperture esistenti;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 125637 del 2/10/07
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 215
PS 4494107

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

- vengano privilegiate soluzioni progettuali che non comportino sostanziali modifiche dell'originario assetto distributivo;
- le possibili destinazioni d'uso dell'immobile possono contemplare quello scolastico o prevedere il ripristino dell'uso residenziale, evitando eccessivi frazionamenti in mini appartamenti ed escludendo destinazioni d'uso commerciale, artigianale e industriale;
- i progetti e le opere di qualunque genere, che si intendano eseguire sull'immobile in questione, dovranno essere sottoposti alla competente Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio di Bologna, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 21 e seguenti del D.Lgsl. 42/2004 e ss.mm.ii.. Inoltre, poiché l'area di pertinenza dell'immobile presenta un rischio archeologico medio-alto per la presenza nelle aree circostanti di numerosi rinvenimenti di interesse archeologico databili dall'età del bronzo a quella rinascimentale, ogni eventuale progetto di ristrutturazione che comporti lavori di escavazione, deve essere preventivamente comunicato alla Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna;
- ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica del bene, dovrà essere preventivamente comunicata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio di Bologna, ai sensi del D.Lgsl. 42/2004 e ss.mm.ii.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata.

A cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio di Bologna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso l'Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034 e successive modificazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 17 settembre 2007

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

AC

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Villa Montecuccoli**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	BAGGIOVARA
Cap	41100
Nome strada	Jacopo da Porto
Numero civico	490
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 214, particella 167

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

006974

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena (MO), ho notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 1283) relativo all'immobile denominato **"Villa Montecuccoli"** sito in Comune di **Modena (MO), loc. Baggiovara** in Via Jacopo da Porto, 490

Al **Comune di Modena** sede in Comune di Modena (MO)

proprietario per intero dell'immobile sopra indicato

consegnandolo oggi 28/09/07 in busta recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a BOSCHETTI LUCA

.....persona qualificatasi per...di persona.....

in Modena via Sandoni n. 20

IL RICEVENTE

Luca Boschetti

IL MESSO COMUNALE

OLEARI ROBERTO
Messo Comunale

CG/CG

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S152**

Denominazione: **Parco delle Rimembranze**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Viale delle Rimembranze**

Giardino di interesse storico testimoniale: **055**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **142/143**

Mappale/i: **617-614-296-618-622-621-301/522-529-476-528-H-521-481-480-479-478-523-524**

Localizzazione: **Centro Storico**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **11/10/2005**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S152

Denominazione

Parco delle Rimembranze

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Protocollo 16953/05

010166

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI 423

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 29/06/2005 ricevuta il 04/07/2005 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'area appresso descritta;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.14285, del 05/08/2005, pervenuta in data 08/08/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11013 D/3, del 29/08/05, pervenuta in data 31/08/2005;

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'area

Denominato	**Parco delle Rimembranze**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Viale delle Rimembranze

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 142 particelle: 617, 614, 296, 618, 622, 621, 301, al foglio 143 particelle: 522, 529, 476, 528, H, 521, 481, 480, 479, 478, 523, 524, confinante con Viale Martiri della Libertà, Viale delle Rimembranze, Viale Antonio Muratori, Viale Nicola Fabrizi, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di Modena presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e comma 4 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Parco delle Rimembranze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e comma 4 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 11/10/2005

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Parco delle Rimembranze**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Viale delle Rimembranze
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 142 particelle: 617, 614, 296, 618, 622, 621, 301, foglio 143 particelle: 522, 529, 476, 528, H, 521, 481, 480, 479, 478, 523, 524.

Relazione Storico-Artistica

Negli ultimi decenni del XIX secolo, dopo l'apertura della ferrovia e la costruzione della Barriera Vittorio Emanuele, riprende il processo di modernizzazione di Modena. La barriera, che è un vero e proprio varco doganale, contrasta con il vincolo fisico rappresentato dalle antiche mura e questo porta all'abbattimento della cinta rinascimentale (1546), con il conseguente mutamento d'immagine e d'impatto della città. Nel 1882, il Consiglio Comunale decide la demolizione del primo tratto di mura da Porta Bologna al baluardo San Giovanni, completata nel 1891. Nel 1908, si abbatte il tratto da Porta Garibaldi al Baluardo San Pietro: già dal 1902 l'assessore Parenti, auspicava "l'apertura di una nuova strada circondariale rettilinea", il futuro Viale L. A. Muratori. Nel luglio del 1913, la Giunta Comunale approva il progetto di lottizzazione approvato dall'Ufficio tecnico, che prevede, nel tratto alle spalle del Teatro Storchi, la costruzione di due linee di villini con giardini privati, ma, soltanto un mese dopo, l'ing. Barbanti propone di sistemare l'area a parco, poiché, " si presta bene" per la "vicinanza al centro e per la sua ubicazione nella parte più bella di Modena, ad essere trasformata a parco erborato dove i cittadini potranno, per l'ampiezza dello spazio aperto, godere d'aria, di luce e di verde" ed ascoltare musica in un ampio piazzale. Questa soluzione, riprendendo le tradizionali "Passeggiate" che, dall'epoca napoleonica, continuano per tutto il XIX secolo, diventando boulevards o lungomare a seconda del luogo, sembra piace alla cittadinanza, come risulta da una seduta del Consiglio Comunale del 13 dicembre: terminata la demolizione, pare, infatti, "ai modenesi di respirar meglio" e sorge in molti il desiderio che l'area "piuttosto che alla fabbricazione e all'uso privato", venga trasformata in un luogo per il "pubblico comodo in forma di parco a passeggiata e di viali a piante verdi e tappeti erbosi". Nel 1915 i lavori sono ultimati, anche se, nel frattempo i costi sono notevolmente lievitati, per il maggior impiego di manodopera per alleviare la disoccupazione.

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, ovviamente, il progetto s'interrompe, e le demolizioni fra il baluardo di San Pietro e quello di san Francesco, riprendono immediatamente dopo la fine del conflitto. Nel 1919 si procede alla sistemazione del secondo tratto del parco ed alla realizzazione del Viale delle Rimembranze che deve tener conto della linea spezzata formata dai fabbricati esistenti, ma ciò è considerato un vantaggio per disporre meglio le aiuole negli spazi irregolari di risulta.
Nel 1922, il parco può dirsi compiuto e, sull'onda della circolare 73 del 27 dicembre di quello stesso anno, a firma del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Dario Lupi, che incoraggia "le scolaresche d'Italia " a farsi "iniziatrici dell'attuazione di un'idea nobilissima e pietosa: quella di creare in ogni città, in ogni paese, in ogni borgata, la Strada o il parco delle Rimembranze. Per ogni caduto della Grande Guerra dovrà essere piantato un albero", si decide di intitolare il giardino ai "960 caduti del Comune di Modena" nel primo conflitto mondiale. Il Parco non nasce, quindi, come "selva simbolica" con gli alberi- "monumenti viventi" per ricordare coloro che sono morti per la Patria, ma lo diventa incidentalmente in quanto il suo completamento avviene poco prima dell'emanazione della sopra citata circolare, alla quale è allegato l'elenco che riporta le essenze più adatte a seconda delle aree geografiche: per il nord Italia sono indicati, pini, abeti, cipressi, querce, faggi ed ippocastani.
L'inaugurazione avviene il 24 maggio del 1923, ma il monumento ai Caduti realizzato da Ermenegildo Luppi, è collocato nella rotonda del Baluardo San Pietro soltanto nel 1929. Nel frattempo, nel 1924, in seguito alla decisione di allargare la cinta daziaria, viene abbattuta la barriera Garibaldi ma le statue che la decoravano sono spostate nel Parco, presso il muro perimetrale della Caserma Fanti. Dagli anni Cinquanta del XX secolo, compaiono i primi chioschi che, insieme alle giostre e ai giochi per i bambini, costituiscono ancor oggi la principale attrattiva del parco.
L'area in oggetto è ad alto rischio archeologico per la presenza, nel sottosuolo, dei resti monumentali pertinenti le fortificazioni urbane di età medievale e moderna e di resti della città romana di *Mutina*.

Bibliografia: GIORDANO BERTUZZI, *Modena Nuova –L'espansione urbana dalla fine dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento*, Modena 1995; VINCENZO CAZZATO, *All'indomani della Grande Guerra: Parchi e Viali della Rimembranza*, in "Dal Giardino al Parco Urbano – Il verde nella città dell'Ottocento", atti del Convegno, Torino 1999.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).
A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

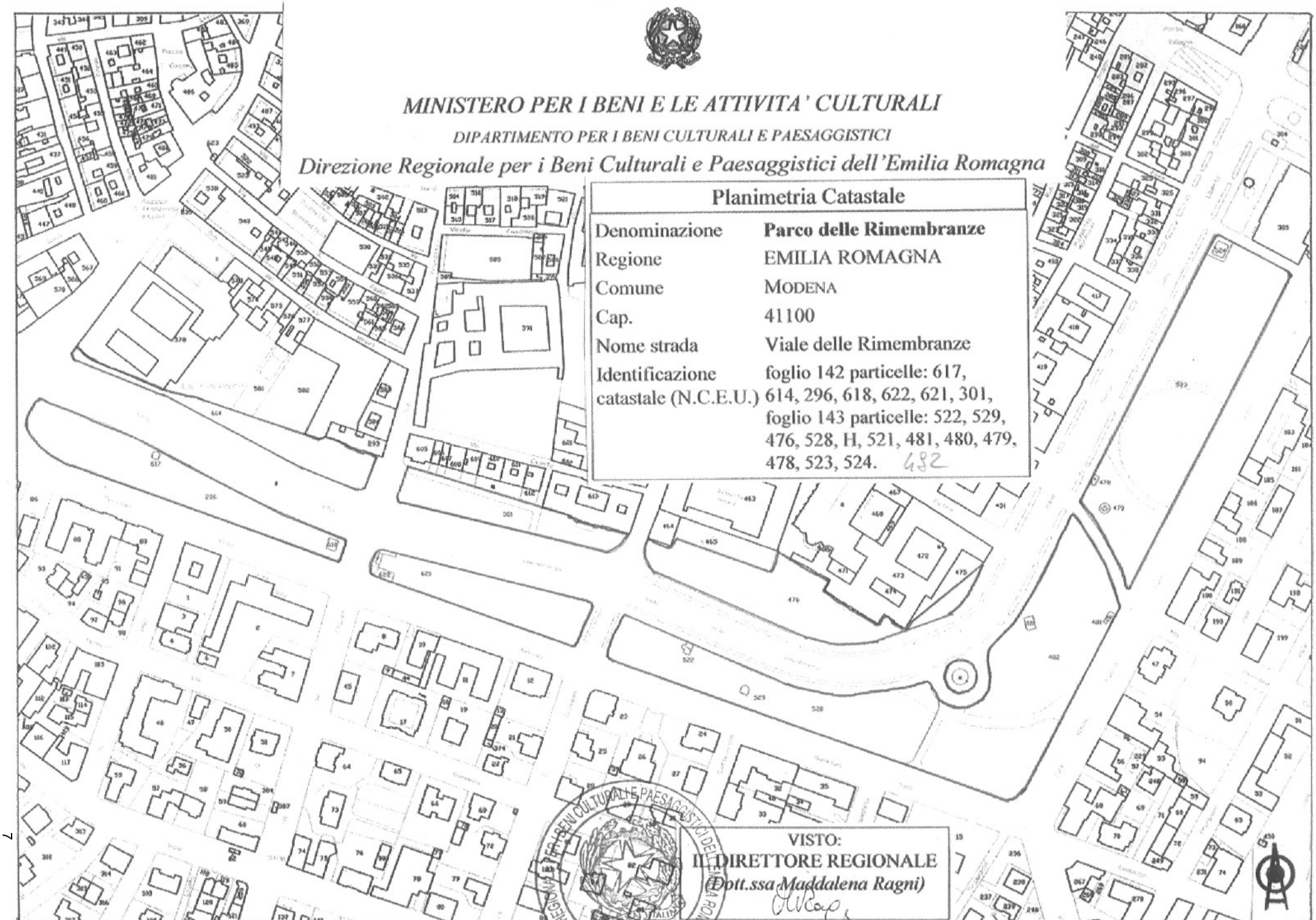
VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna



Planimetria Catastale	
Denominazione	**Parco delle Rimembranze**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Comune	MODENA
Cap.	41100
Nome strada	Viale delle Rimembranze
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 142 particelle: 617, 614, 296, 618, 622, 621, 301, foglio 143 particelle: 522, 529, 476, 528, H, 521, 481, 480, 479, 478, 523, 524. 482

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 423) relativo all'immobile denominato **Parco delle Rimembranze** sito in **MODENA** viale delle Rimembranze

al **Comune di Modena** -sede in Modena-

proprietario -*per intero*- dell'immobile sopra indicato

consegnandolo oggi ..... in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a .....

.....persona qualificatasi per..... .. ..

in .....via.....n.....

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE

.....

.....

COMUNE DI MODENA - UFFICIO NOTIFICHE

Io sottoscritto Messo Comunale, oggi 23/11/15

ho notificato copia del presente atto al Sig. GIORGIO RIGHI,

☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario presso la propria abitazione, sita in Via .....

N° ....., Fraz. ....., a Modena.

☒ Mediante consegna dell'atto, in busta chiusa e sigillata su cui ho apposto il numero cronologico, presso abitazione/ufficio,

al Sig. MALPIGHI MAURA,

che si dichiara SEGRETERIA, incaricato al ritiro, che sottoscrive per ricevuta senza prendere visione dell'atto stesso.

☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario

in Via ....., n° .....,

presso .....,

Modena, non avendolo reperito presso la propria abitazione .....

.....

Il Ricevente

Il Messo Comunale

vic

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S153**

Denominazione: **Villa Bianchi e pertinenze**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Strada nazionale Giardini, 481**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **156**

Mappale/i: **146-147-148**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **12/10/2005**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

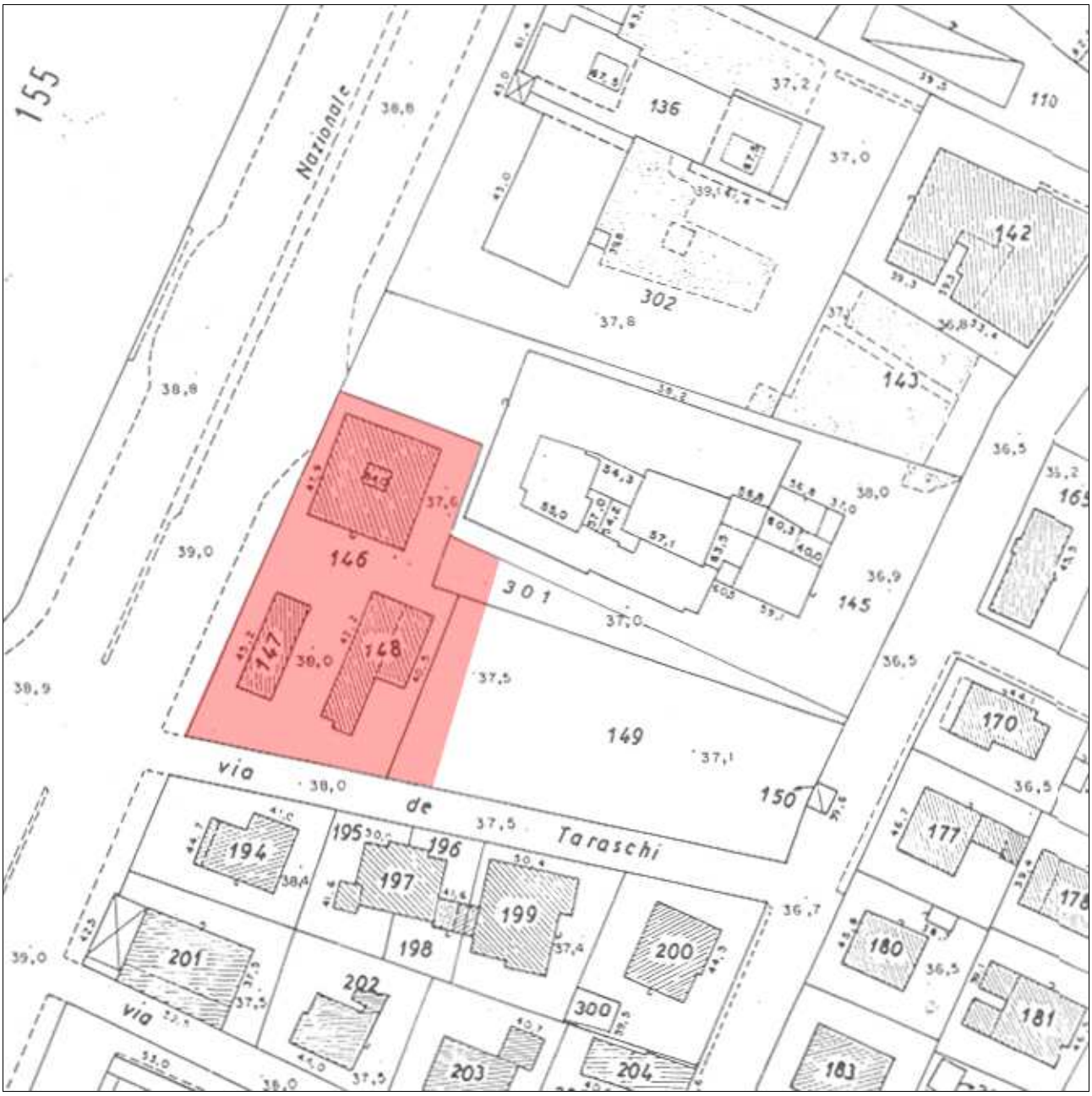
N° Tutela

S153

Denominazione

Villa Bianchi e pertinenze

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Protoc. 16933/05

010167

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI 424

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 29/06/2005 ricevuta il 04/07/2005 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'area appresso descritta;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.14285, del 05/08/2005, pervenuta in data 08/08/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11013 D/3, del 29/08/05, pervenuta in data 31/08/2005;

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**Villa Bianchi e pertinenze**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Strada nazionale Giardini
numero civico	481

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 156 particelle 146, 147, 148, confinante con il foglio 156 particella 145, 341 e con la Strada nazionale Giardini e Via de Taraschi come dalla allegata planimetria catastale di proprietà del Comune di Modena presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Villa Bianchi** e pertinenze, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 12/10/2005

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

ADM

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Villa Bianchi e pertinenze**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Strada nazionale Giardini
Numero civico	481
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 156 particelle: 146, 147, 148.

Relazione Storico-Artistica

Le prime documentazioni importanti riguardanti il fabbricato risalgono al 12 marzo 1861 (1), data alla quale risale l'atto con cui la Ditta Gilli eredi Giovanni Gilli e compagni acquistò dal Conte Giovanni Grillenzoni di Reggio Emilia un fondo di 16 biolche e 56 tavole, situato a sud della città, nella suburbana Villa dei Santi Faustino e Giovita, in quella località nell'immediata periferia denominata "Paduli"; il terreno era ai bordi della "Strada di Toscana" o "di Formigine" (così era denominata la Via Giardini all'epoca). Nell'atto di compravendita, la descrizione che si fa dell'immobile in oggetto è la seguente: " ..... stabile prativo con sopra stanti fabbriche ed accessori, di libera e allodiale ragione di esso sig. venditore". Tale descrizione sembra rimandare ad una tipica immagine di fondo agricolo, non rivelando ancora la presenza di case padronali od aree cortilive.

Dalla documentazione dell'Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto, nel 1874 fu impiantato il nuovo Catasto dei Fabbricati, nelle cui pagine la proprietà immobiliare degli eredi di Giacomo Gilli viene chiaramente descritta, insieme al fabbricato oggetto del presente intervento: " Villa S. Faustino n. 8 – Casino padronale – 5 piani e 12 vani – Reddito imponibile £. 180" (2). Nel 1875 l'immobile venne affittato alla famiglia Koller, che la acquistò in data 15 maggio 1883 e l'occupò sino alla vigilia della 1a. Guerra Mondiale. Il fabbricato ed il terreno circostante vennero così affittati e negli stessi anni vennero costruiti i due fabbricati di servizio alla villa (mappali 147 e 148).

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA – BOLOGNA – REPUBBLICA ITALIANA

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

Della costruzione non esistono planimetrie di progetto in grado di precisarne la consistenza e l'ubicazione iniziale; è stata rintracciata una pianta risalente al 1913 dal Capo mastro Giovanni Goldoni e che servì per richiedere al Comune di Modena l'autorizzazione ad alcune modifiche in una rimessa (3). Le prime planimetrie dell'intero fabbricato furono eseguite per adempiere alle direttive del R.D. 13 aprile 1939, n. 652 e successiva conversione in legge 11 agosto 1939, n. 1249, che sanciva l'obbligo di presentare planimetrie nel Catasto Urbano (4).

Negli anni '70 l'immobile venne destinato dal P.R.G. di allora a servizi di quartiere ad intervento pubblico. L'immobile venne acquisto dal Comune di Modena con atto di compravendita del 26 giugno 1980 dalla Società Emilio Bianchi, cui era nel frattempo pervenuta la costruzione dopo vari passaggi di compravendita.

Il Comune di Modena, con l'intento di agevolare il volontariato della città, con atto di convenzione del 26 agosto 1997 del Segretario Generale, ha concesso l'utilizzo di Villa Bianchi alla Associazione Volontari di Pubblica Assistenza (A.V.P.A.), per adibirlo a sede sociale.

Il fabbricato padronale, che ricalca la tipologia delle residenze di campagna ottocentesche dell'area padana, con la caratteristica altana, presenta interesse storico-architettonico, come le due pertinenze, recentemente sottoposte a risanamento conservativo delle facciate esterne, come da autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia (prot.n.7428 del 20 aprile 2005).

L'area in oggetto è ad alto rischio archeologico per la presenza, nel sottosuolo, dei resti monumentali pertinenti le fortificazioni urbane di età medievale e moderna e di resti della città romana di *Mutina*.

Riferimenti d'archivio:1)ASMo: notarile di Modena – ultimo versamento – n. 500 – notaio Galli Filippo rep. 1396
2)ASMo: catasto fabbricati – partita n. 712
3)ASCMo: ornato – anno 1913 n. 137
4)N.C.E.U.: fascicolo planimetrie – partita di Modena 3868

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

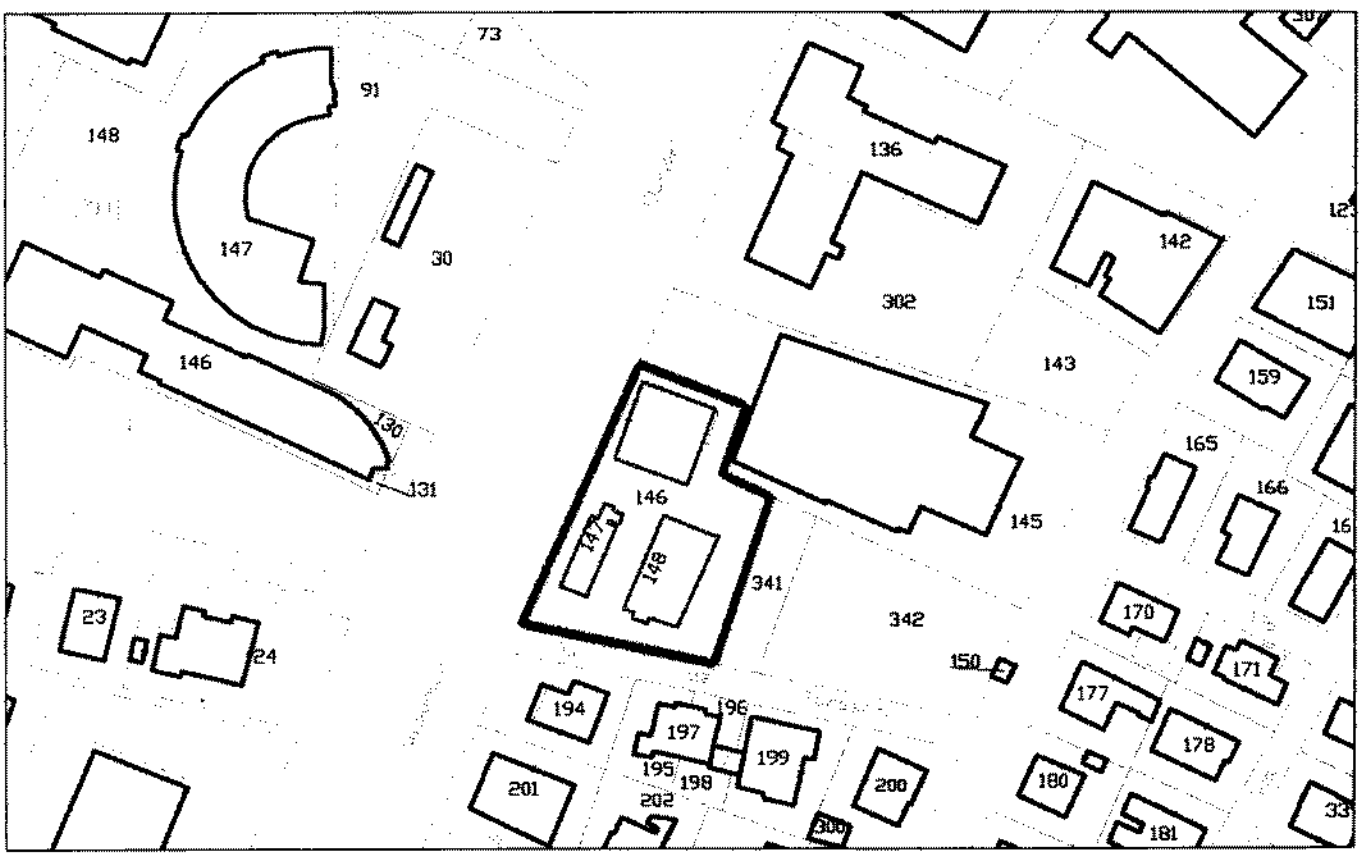
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Villa Bianchi e pertinenze**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Strada nazionale Giardini
Numero civico	481
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 156 particelle: 146, 147, 148.

Planimetria Catastale



VISTO:

IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena Ragni)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

VERBALE DI NOTIFICA 010167

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 424) relativo all'immobile denominato **Villa Bianchi e pertinenze** sito in **MODENA** Strada Nazionale Giardini, 481

al **Comune di Modena** -sede in Modena-

proprietario -*per intero*- dell'immobile sopra indicato

consegnandolo oggi ..... in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a .....

.....persona qualificatasi per..... .. ..

in .....via.....n.....

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE

.....

.....

COMUNE DI MODENA - UFFICIO NOTIFICHE

Io Sottoscritto Messo Comunale, oggi 03/11/05

ho notificato copia del presente atto al Sig. GIORGIO PIGNI

☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario presso la propria abitazione, sita in Via .....

N° ....., Fraz. ..... , a Modena.

☒ Mediante consegna dell'atto, in busta chiusa e sigillata su cui ho apposto il numero cronologico, presso abitazione/ufficio,

al Sig. VALPIGNI MARA,

che si dichiara SEGRETARIA, incaricato al ritiro, che sottoscrive per ricevuta senza prendere visione dell'atto stesso.

☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario

in Via ....., n° ....,

presso ....., Modena, non avendolo reperito presso la propria abitazione .....

Il Ricevente Il Messo Comunale

vic

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**REVOCATO**	**Revocata**	**S154**

Denominazione: **Fabbricato in viale Storchi, 49**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Viale Gaetano Storchi, 49**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **124**

Mappale/i: **22**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **18/10/2005**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

*REVOCA del Decreto di Tutela, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs 42/2004, del 20/08/2006.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004. Archivio: richiesta di revisione del provvedimento ministeriale da parte del Comune di Modena, prot. 30999 del 07/03/2006; richiesta di parere dalla Soprintendenza Regionale alla Soprintendenza ai Beni Architettonici, prot. 4725 del 07/04/2006.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

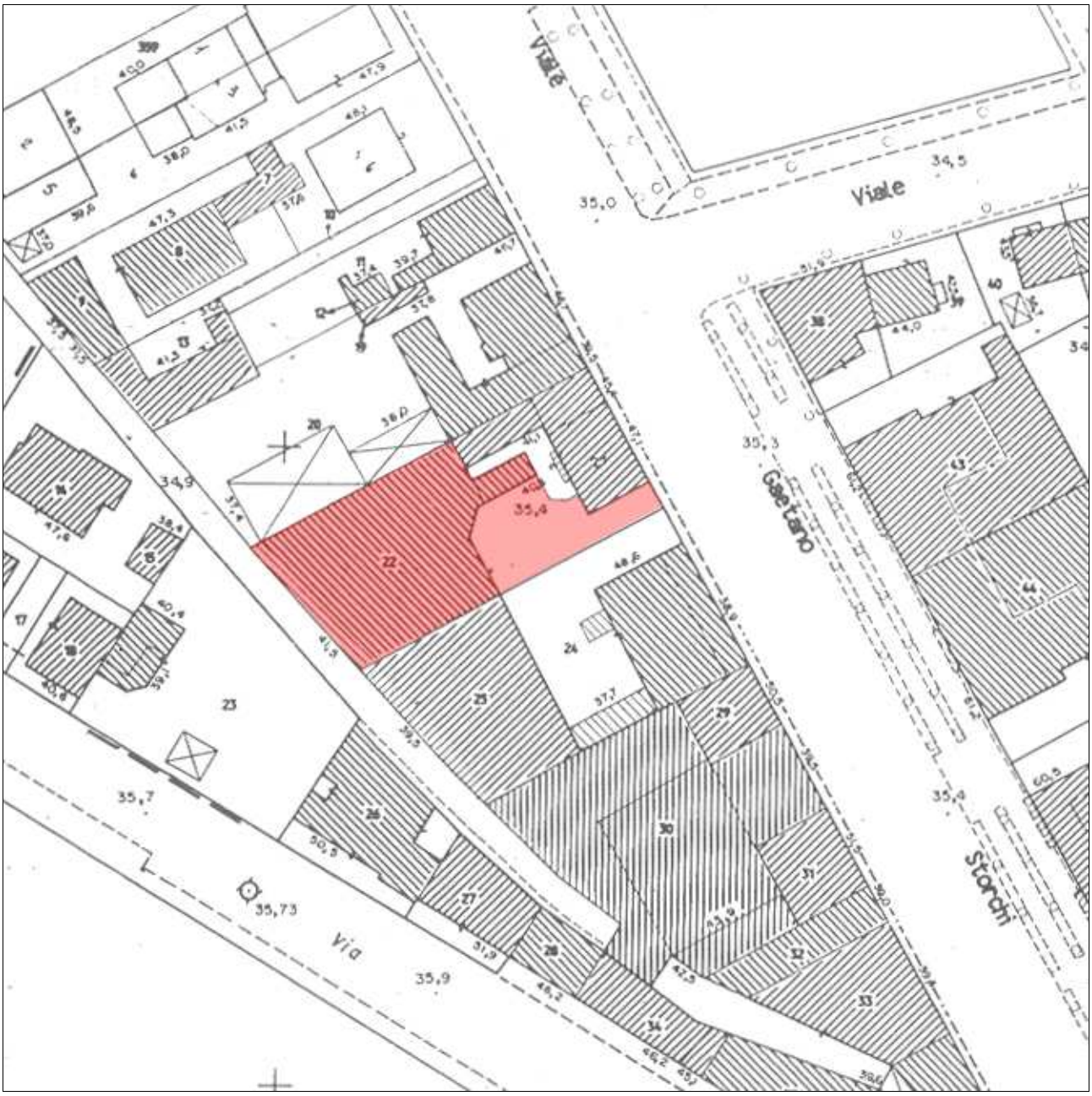
N° Tutela

S154

Denominazione

Fabbricato in viale Storchi, 49

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Protoc. 146926/05 010168

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI 435

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 29/06/2005 ricevuta il 04/07/2005 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'area appresso descritta;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.14285, del 05/08/2005, pervenuta in data 08/08/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11013 D/3, del 29/08/05, pervenuta in data 31/08/2005;

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**Fabbricato in viale Storchi 49,**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Viale Gaetano Storchi
numero civico	49

distinto nel N.C.E.U. al foglio 124 particella 22, confinante con il foglio 124 particelle: 20, 21, 24, 25 e con Via Cavo Cerca come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di Modena presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Fabbricato in viale Storchi 49,** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 18/10/2005

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.ssa Maddalena Ragni)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

ADM

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Fabbricato in viale Storchi, 49**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Viale Gaetano Storchi
Numero civico	49
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 124 particella 22.

Relazione Storico-Artistica

Viale Storchi viene tracciato nel 1886 per collegare Piazza Sant'Agostino, la cui porta all'interno delle mura, rappresenta, alla fine del XIX secolo, il limite occidentale del centro storico di Modena, con la periferia e la campagna circostante. Il vero e proprio sviluppo edilizio intorno alla nuova arteria inizia nei primi anni del Novecento, quando per la vicinanza dell'Ippodromo, si decide di costruire un complesso di scuderie per l'allevamento dei cavalli da corsa.
Il perimetro di questi fabbricati, completati nel 1913, è ridimensionato nel 1920, allorché il Comune di Modena ridisegna Piazza Sant'Agostino ma, dagli Anni Venti in poi, lungo il viale sorgono numerose fabbriche e magazzini, come quelli in esame.
Il complesso, costituito da due edifici contigui adibiti (e tuttora utilizzati) a magazzini, cui è stato affiancato, in tempi successivi, un piccolo corpo di fabbrica a due livelli ad uso uffici e abitazione.
Entrambi gli immobili hanno planimetria rettangolare e sono collocati fianco a fianco, tangenti sul lato più lungo, con orientamento longitudinale nord-est sud-ovest. Quello più a nord è un poco più largo e lungo dell'altro.
Verso sud-ovest, si affacciano sul percorso pedonale derivato dalla copertura del canale *Cavo Cerca.*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

Dal punto di vista strutturale e costruttivo, entrambi i fabbricati presentano muratura perimetrale laterizia e pavimentazione in cemento lisciato, hanno la copertura tradizionale a due falde, realizzata con capriate miste in legno e ferro, travi lignee, e manto di coppi diritti e rovesci.
Nella parte prospiciente il canale *Cavo Cerca* possiamo notare le finestre al piano terra e al primo piano con piattabande in mattoni a taglio ad arco ribassato e davanzale in cemento in aggetto rispetto alla cortina muraria in laterizio a faccia vista.
I fabbricati, che compaiono già nelle foto aeree della zona, scattate nel 1934, pur nella semplicità stilistica e strutturale (cortine di mattoni pieni) e nonostante alcune incongrue aggiunte, sono rappresentativi dei modi costruttivi e tipologici afferenti all'archeologia industriale dei primi decenni del XX secolo.
L'area in oggetto è a rischio archeologico medio - alto per la presenza, nel sottosuolo, dei resti monumentali pertinenti le fortificazioni urbane di età medievale e moderna e di resti della città romana di *Mutina*.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).
A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

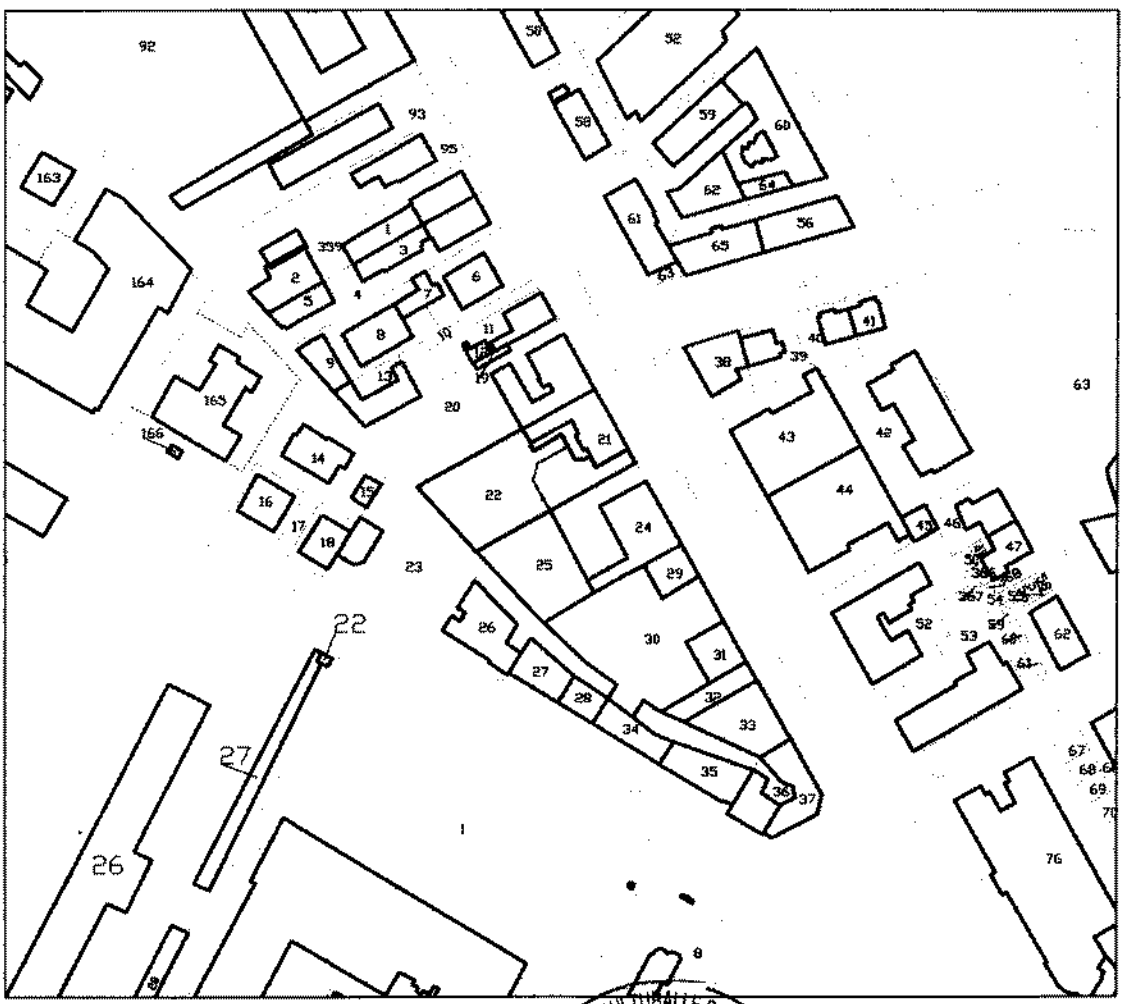
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Fabbricato in viale Storchi, 49**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	viale Gaetano Storchi
Numero civico	49
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 124 particella 22.

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO:

IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena Ragni)

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 435) relativo all'immobile denominato **Fabbricato in viale Storchi, 49** sito in **MODENA**

al **Comune di Modena** -sede in Modena-

proprietario *-per intero-* dell'immobile sopra indicato

consegnandolo oggi ..... in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a .....

.....persona qualificatasi per..... .. ..

in .....via.....n.....

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE

.....

.....

COMUNE DI MODENA - UFFICIO NOTIFICHE

Io Sottoscritto Messo Comunale, oggi ..03/11/05

ho notificato copia del presente atto al Sig.....

.....GIORGIO PISATI.....

☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario

presso la propria abitazione, sita in Via .....

.....

N° ..... Fraz. ..... , a Modena.

☒ Mediante consegna dell'atto, in busta chiusa e sigillata su cui ho apposto il numero cronologico, presso abitazione/ufficio,

al Sig. MALAGOLI MAURA

che si dichiara SEGRETARIA

incaricato al ritiro, che sottoscrive per ricevuta senza prendere visione dell'atto stesso.

☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario

in Via ..... , n° ..... ,

presso ..... ,

Modena, non avendolo reperito presso la propria abitazione .....

.....

Il Ricevente

Il Messo Comunale

vic

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il Direttore Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173 con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto del Direttore Generale reggente per i beni architettonici e paesaggistici del 5 agosto 2004 con il quale sono state delegate ai Direttori Regionali le funzioni di cui all'art. 8, comma 2, lettere *b), c)* e *d)* del citato D. P.R. 173/2004;

VISTO il Decreto del Direttore Regionale del 18.10.2005 con il quale l'immobile denominato **Fabbricato in viale Storchi 49**, sito in provincia di Modena, comune di Modena, segnato in catasto al Foglio n. 124, particella n. 22, è stato dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del Decreto Legislativo 42/2004;

VISTA la nota prot. n. 16198 del 01/12/2005 con la quale il Comune di Modena ha presentato ricorso amministrativo ai sensi dell'art. 16 del citato D.Lgsl. 42/2004 richiesta di revoca del provvedimento del Direttore Regionale sopra citato, in quanto la modestia stilistica e formale dei due capannoni è stata accentuata nel tempo da interventi di adeguamento più recenti e da usi impropri e soprattutto dalla aderenza di edifici residenziali di epoca più recente.

VISTA la nota prot. n. 17404 del 23/12/2005 con la quale la competente Direzione Regionale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, valutate le motivazioni contenute nella richiesta di revoca sopra citata ha reputato opportuno procedere alla revoca del provvedimento di dichiarazione di interesse storico artistico sopra indicato;

VISTA la nota prot. n. 694 B\5 del 18/01/2006 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha espresso il parere di competenza;

PRESO ATTO dell'ampia documentazione integrativa inoltrata con nota del 15/03/2006 prot. 3850 dal Comune di Modena.

VISTA la nota prot. n. 4725 del 30/03/2006 con la quale la sopra citata Direzione Regionale ha comunicato, ai sensi della legge 241/1990, l'avvio del procedimento di revoca della dichiarazione di interesse dell'immobile sopra indicato alla luce della documentazione integrativa prodotta dal Comune;

VISTA la nota prot. n. 5340 del 06/04/2006 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, valutate le motivazioni contenute nella richiesta di revoca e alle ulteriori motivazioni addotte sopra citate ha espresso parere favorevole alla revoca del provvedimento di dichiarazione di interesse storico artistico in argomento;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

VISTO che gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione;

PRESO ATTO delle verifiche espletate, della documentazione integrativa esaminata e del sopralluogo congiunto del 26/01/2006.

RITENUTO che risulta opportuno revocare il Decreto del Direttore Regionale del 18/10/2005, in quanto si è constatato che i fabbricati conservano, allo stato attuale, un semplice valore testimoniale in quanto il prospetto principale è stato profondamente degradato per le modifiche risalenti al 1962; queste ultime, infatti, hanno compromesso anche l'interno dell'edificio; il fronte posteriore, inoltre, è stato profondamente alterato con la copertura del canale Cavo Cerca e la conseguente creazione di un percorso pedonale.

DECRETA

La revoca del provvedimento del Direttore Regionale del 18.10.2005 con il quale l'immobile denominato **Fabbricato in viale Storchi 49** ed identificato nelle premesse è stato dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12, del citato Decreto Legislativo 42/2004.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa al Comune di Modena.

A cura della Soprintendenza per Beni Architettonici e per il Paesaggio competente, esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art.16 del D.Lgsl. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/1971 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, lì 20/08/2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

ADM

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S155**

Denominazione: **Fabbricati IACP in via Nazionale per Carpi**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Nazionale per Carpi, 20/1-2; 20/3-4; 20/5-6**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **73**

Mappale/i: **107-108-109**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **10/11/2005**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata da Azienda Casa Emilia-Romagna.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S155

Denominazione

Fabbricati IACP in via Nazionale per Carpi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



...MODENA
Ga... del Sindaco
RICEVUTO
0 3 GEN. 2006 0000...

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI 478

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

0 3 GEN. 2006

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 14/07/2005 ricevuta il 19/07/2005 con la quale l'*Azienda Casa Emilia-Romagna* della Provincia di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.15852, del 12/09/2005, pervenuta in data 13/09/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11746 D/3, del 13/09/05, pervenuta in data 14/09/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 1785 del 5\12\06
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 115
PS 43\06

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che il complesso

Denominato	**fabbricati IACP in Via Nazionale per Carpi 20/1-2; 20/3-4; 20/5-6**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Via Nazionale per Carpi
numero civico	20/1, 20/2, 20/3, 20/4, 20/5, 20/6

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 73 particelle 108, 109, 107 confinante con Via Nazionale per Carpi e Via Forciroli come dalla allegata planimetria catastale di proprietà dell'*Azienda Casa Emilia-Romagna* della Provincia di Modena presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il complesso denominato **fabbricati in Via Nazionale per Carpi 20/1-2; 20/3-4; 20/5-6,** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Modena.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 10 /11/2005

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricati IACP in Via Nazionale per Carpi 20/1-2; 20/3-4; 20/5-6**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Nazionale per Carpi
Numero civico	20/1, 20/2, 20/3, 20/4, 20/5, 20/6
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 73 particelle 108, 109, 107

Relazione Storico-Artistica

Il complesso dei tre fabbricati della Via Nazionale per Carpi, costruito negli anni Trenta del Novecento, è il tipico esempio di edilizia residenziale popolare che l'ERP di Modena, come quelli di altre province, stava costruendo per fornire alloggi a costi contenuti ma dotati dei necessari requisiti abitativi.

Il complesso residenziale della Via Nazionale per Carpi, è costituito da tre fabbricati con caratteristiche architettoniche omogenee.

Ogni edificio è a quattro piani fuori terra, con seminterrato adibito a cantine e sottotetto utilizzato come soffitte, con struttura in muratura e, all'interno, due rampe di scale che servono sedici alloggi.

Il prospetto principale, fino all'altezza del secondo piano, è intonacato, con un basamento a rilievo che si differenzia cromaticamente dalla fascia corrispondente al piano rialzato, nel quale si aprono le bucature che danno luce al seminterrato. Fra la fascia marcapiano e la cornice che si snoda sotto il davanzale delle finestre del secondo piano (sormontate da una semplice cornice aggettante), si aprono due balconi con parapetti a balaustrini sagomati. Un altro terrazzino è al centro del terzo piano. La porzione di facciata corrispondente al secondo e al terzo piano è in muratura di mattoni a vista. Il sottogronda presenta una fascia intonacata delimitata da una cornice orizzontale a rilievo che s'interrompe in corrispondenza delle bucature.

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

La stessa partizione dei fronti principali continua sulle facciate laterali, mentre il prospetto posteriore, sulla corte interna comune, con due avancorpi laterali leggermente sporgenti, è tutto intonacato.

Nel sobrio gusto classicheggiante degli eleganti prospetti, che riprendono i caratteri formali dell'edilizia dei primi anni del XX secolo, messi a punto, tra l'altro, in uno schema dettagliato elaborato dal "Comitato per le Case Popolari di Modena" nel 1906, presenta interesse storico-architettonico.

Dal punto di vista archeologico non sono al momento noti elementi riferibili ad un possibile interesse.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio a Bologna).

Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).

A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

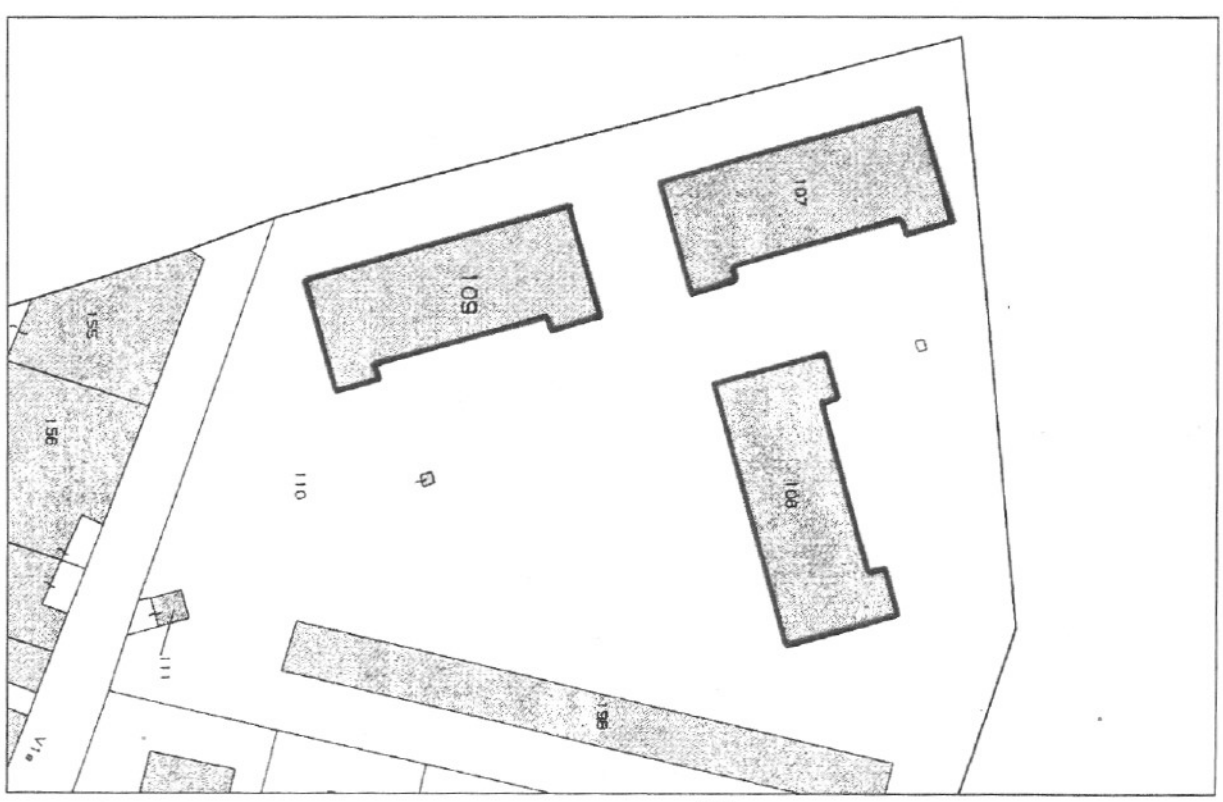
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricati IACP in Via Nazionale per Carpi 20/1-2; 20/3-4; 20/5-6**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Nazionale per Carpi
Numero civico	20/1, 20/2, 20/3, 20/4, 20/5, 20/6
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 73 particelle 108, 109, 107

Planimetria Catastale



VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

MESSO DEL COMUNE DI MODENA

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 478) relativo all'immobile denominato **Fabbricati I.A.C.P in Via Nazionale per Carpi 20/1-2, 20/3-4;20/5-6** sito in Comune di **Modena**

al **SINDACO** DEL COMUNE di Modena

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

consegnandolo oggi 03/01/06 in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a BASCHIERI LUCA .....persona qualificatasi per dipendente .....
in Modena .....via Sandro .....n. 20.....

IL RICEVENTE

.....

IL MESSO COMUNALE

.....

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S156**

Denominazione: **Fabbricato IACP in via Riccoboni**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Riccoboni, 48-50-52**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **141**

Mappale/i: **318**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **09/11/2005**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata da Azienda Casa Emilia-Romagna.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S156

Denominazione

Fabbricato IACP in via Riccoboni

Localizzazione nel Catasto anno 1984



GABINETTO DEL SINDACO

COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco
RICEVUTO
IL 03 GEN. 2006

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

483

IL DIRETTORE REGIONALE

03 GEN. 2006

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 14/07/2005 ricevuta il 19/07/2005 con la quale l'*Azienda Casa Emilia-Romagna* della Provincia di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.15852, del 12/09/2005, pervenuta in data 13/09/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11746 D/3, del 13/09/05, pervenuta in data 14/09/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 1790 del 5/1/06
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 215
PS 44/06.

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**fabbricato IACP in Via Riccoboni. 48-50-52.**
provincia di	MODENA
comune di	MODENA
sito in	Via Riccoboni
numero civico	48-50-52

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 141 particella 318 confinante con Via Riccoboni e Viale Barozzi come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà dell' l'*Azienda Casa Emilia-Romagna* della Provincia di Modena presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **fabbricato IACP in Via Riccoboni, 48-50-52,** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Modena.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 09 /11/2005

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Riccoboni. 48-50-52.**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Riccoboni
Numero civico	48-50-52
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 141 particella 318.

Relazione Storico-Artistica

Il 18 dicembre 1919, il presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Modena, Avv. Giuseppe Gambigliani Zuccoli, presenta al sindaco di Modena l'istanza di costruzione relativa ad otto edifici nell'area di Villa San Faustino, su terreni già di proprietà Molza, tra le vie Riccoboni, Testi, Barozzi e Ferrari. L'iniziativa rientra tra le priorità del capo del governo, Francesco Saverio Nitti, che, all'indomani del primo conflitto mondiale, promuove iniziative per il rilancio dell'economia attraverso la disponibilità di mutui per le abitazioni popolari ma, di lì a poco, l'Istituto modenese conosce un momento di crisi, con le dimissioni in blocco del suo gruppo dirigente dopo l'affermazione elettorale socialista. Ciò comporta un rallentamento dell'attività edilizia fino ai primi anni Venti del Novecento, cui costruiscono anche gli alti costi dei materiali, nonostante lo IACP cerchi, dapprima, di riutilizzare i mattoni delle abbattute mura cittadine e poi rilevi, senza fortuna, una fornace.
Per il complesso di Via Riccoboni, inizialmente destinato ai pompieri di Modena, a causa degli alti canoni d'affitto, la graduatoria è successivamente aperta solo a coloro che abbiano uno "stato economico buono". Il disegno del progetto è dell'Ing. Giovanni Montagnani, che si attiene, nella distribuzione degli alloggi e nell'impaginazione dei prospetti a quanto aveva stabilito il "Comitato per le Case Popolari di Modena" nel 1906 in un apposito schema.

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

Il lotto di Via Riccoboni, che non è realizzato nel suo complesso, è caratterizzato dalla presenza di due canali, il Canale di Corlo e il Cavo Cerca, che lambiscono proprio l'edificio ai civici 48-50-52: anche se in seguito sono stati deviati e tombati, hanno causato problemi alle fondazioni del fabbricato.

Il fabbricato in esame è a tre piani fuori terra, con seminterrato adibito a cantine e sottotetto utilizzato come soffitte, con struttura in muratura.

L'edificio, caratterizzato dal paramento murario in mattoni a vista, con cornice marcapiano a rilievo all'altezza del primo piano e sottogronda intonacato, ha tutte le facciate scandite dal ritmo serrato delle aperture rettangolari rifinite da semplici incorniciature a rilievo.

Proprio perché è un esempio significativo di edilizia popolare in un contesto di "città-giardino", l'immobile in esame, che tuttora conserva questa peculiarità, presenta interesse storico-architettonico.

Dal punto di vista archeologico non sono al momento noti elementi riferibili ad un possibile interesse. Tuttavia si segnala un rischio archeologico medio-alto se si effettuano interventi nel sottosuolo per la presenza di resti di età romana riferibili al suburbio di Modena romana.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).
A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

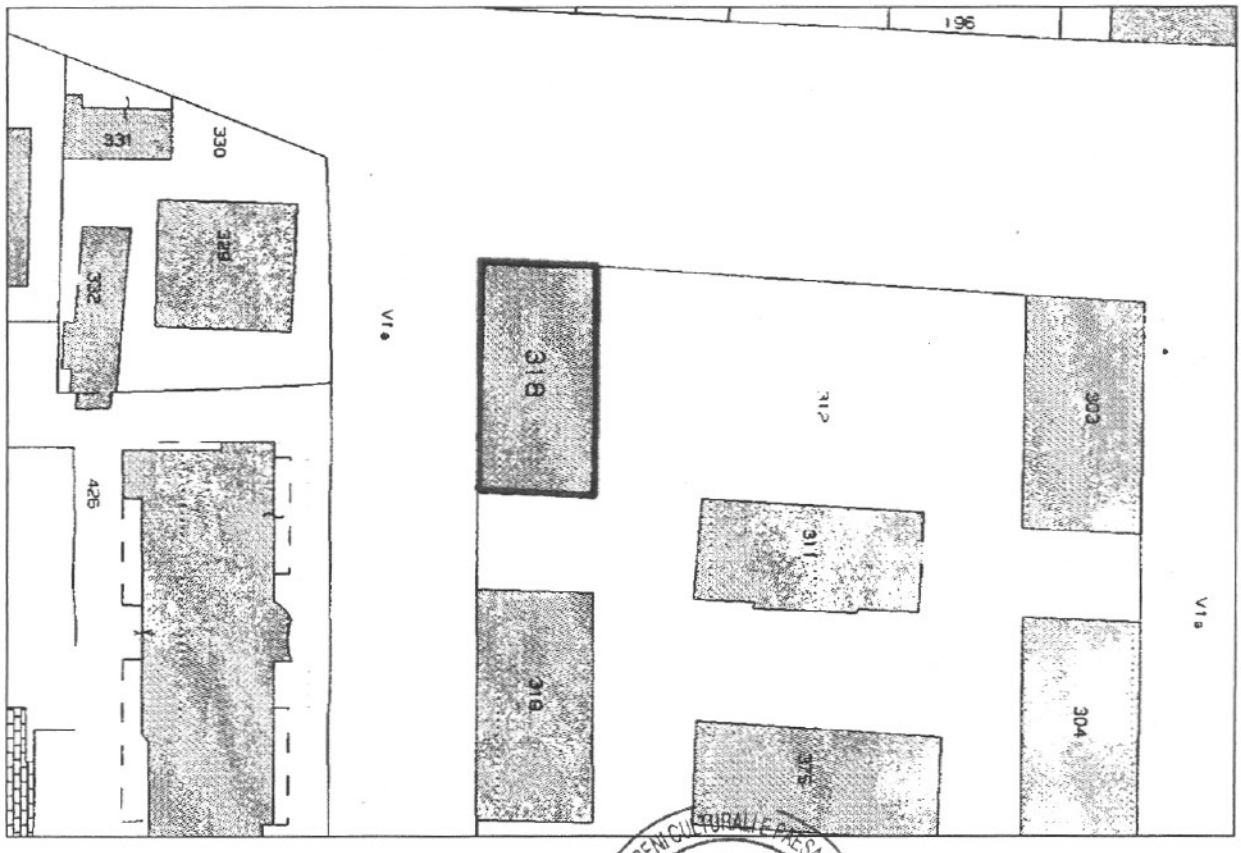
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Riccoboni. 48-50-52.**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Riccoboni
Numero civico	48-50-52
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 141 particella 318.

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MESSO DEL COMUNE DI MODENA
VERBALE DI NOTIFICA

000018

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 483) relativo all'immobile denominato **Fabbricato IACP in via Riccoboni, 48, 50, 52** sito in Comune di **MODENA**

al **SINDACO** DEL COMUNE di MODENA

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

consegnandolo oggi 03/01/06 in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a BOSCHETTI LUCA

.....persona qualificatasi per....dipendente.....

in Modena .....via.....Scudari.....n.20.....

IL RICEVENTE

.....

IL MESSO COMUNALE

.....

vic

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	**Cognento**	**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S157**

Denominazione: **Complesso immobiliare di Cognento**

Altra/e denominazione/i: **Complesso "Casa del Clero"**

Ubicazione: **Strada di Cognento, 208/1, /2, /3**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **135**

Mappale/i: **3-4**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	28/11/2005	

Osservazioni:

Il bene in oggetto ha autorizzazione per costituire a titolo gratuito l'usufrutto per 30 anni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt.56 e seguenti, del 11/04/2006.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dal Seminario Arcivescovile di Modena.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S157

Denominazione

Complesso immobiliare di Cognento

Localizzazione nel Catasto anno 1984



COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco
RICEVUTO 000059
IL 04 GEN. 2006

SEGRETERIA GENERALE
trasmesso
per
11 GEN. 2006

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

495

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 02/08/2005 ricevuta il 04/08/2005 con la quale il Seminario Arcivescovile di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.16841, del 28/09/2005, pervenuta in data 30/09/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11742 D/3, del 13/09/05, pervenuta in data 14/09/2005;

COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRASPORTI e MOBILITÀ
12 GEN. 2006
POSTA IN ARRIVO

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 6188 del 26/01/06
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 215

PS 280106

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**Complesso immobiliare di Cognento**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Strada di Cognento
numero civico	208/1, /2, /3

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 135 particelle 3, 4, come dalla allegata planimetria catastale di proprietà del Seminario Arcivescovile di Modena presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Complesso immobiliare di Cognento**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 28 /11/2005

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Complesso immobiliare di Cognento**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Strada di Cognento
Numero civico	208/1, /2, /3
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 135 particelle 3, 4.

Relazione Storico-Artistica

L'articolato nucleo di fabbricati risale probabilmente agli inizi del XIX secolo e venne acquistato dal Seminario Vescovile nel 1825. Attualmente è adibito a convitto, abitazione e centro servizi per il clero modenese.

Il complesso in esame, si trova in una zona agricola pianeggiante nelle vicinanze della Chiesa parrocchiale di San Geminiano vescovo e del Battistero in stile neo-gotico, denominato anche "Santuario di Cognento".

Il complesso con circostante area cortiliva ed adiacente terreno agricolo, è la risultanza dell'accorpamento di tre fabbricati contigui fra loro, realizzati in muratura di mattoni intonacata.

Il primo edificio è a tre piani fuori terra con loggia porticata sul prospetto principale, delimitato da due torrette laterali con muro a scarpa.

Gli altri due corpi, addossati perpendicolarmente al primo fabbricato, si sviluppano anch'essi in tre piani fuori terra con porticati al pianterreno che, in uno degli edifici, sono tamponati con vetrate.

Il manufatto presenta nel sobrio impianto strutturale interesse culturale.

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

Dal punto di vista archeologico non sono al momento noti elementi riferibili ad un possibile interesse. Tuttavia si segnala un rischio archeologico medio-alto qualora si intervenisse nel sottosuolo per la presenza di resti di età romana documentati nella zona. L'area in oggetto è sottoposta, nel PRG del Comune di Modena, a vincolo di indagini archeologiche preventive.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).

A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

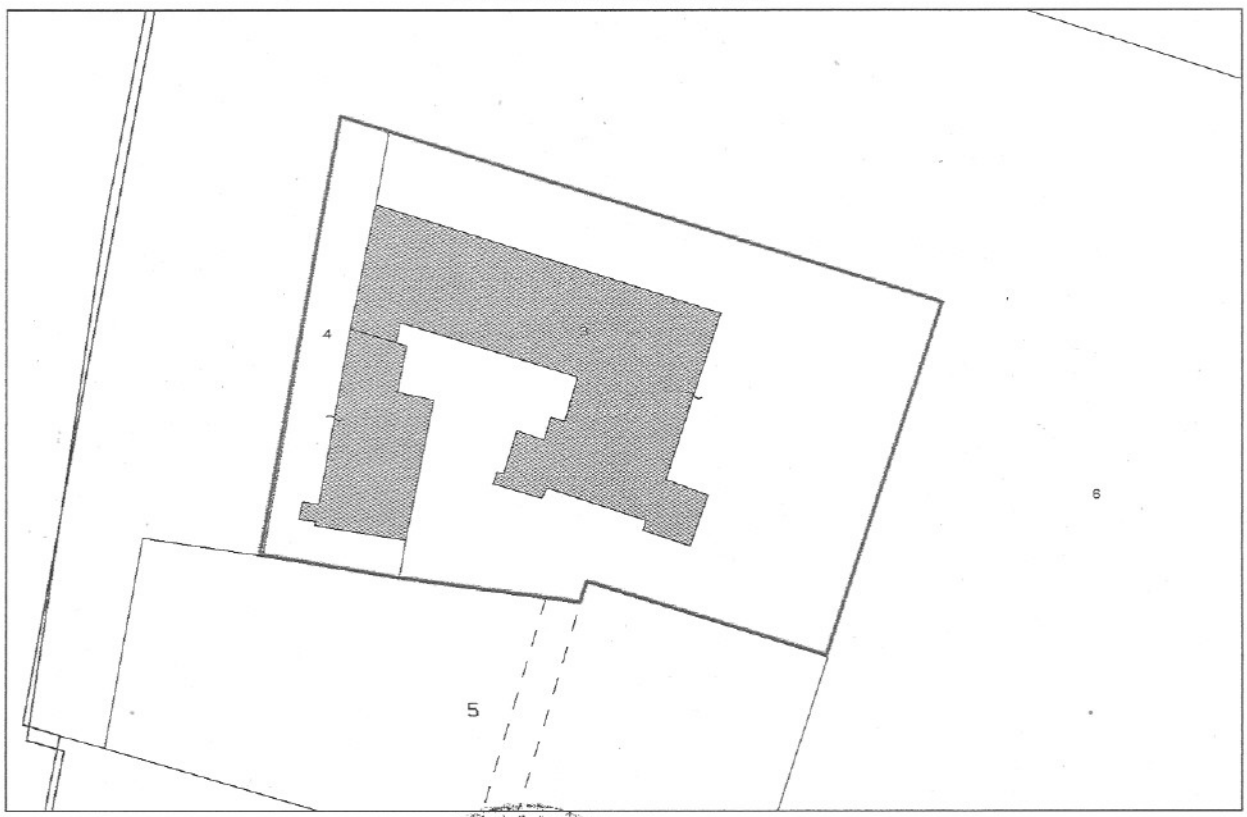
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Complesso immobiliare di Cognento**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Strada di Cognento
Numero civico	208/1, /2, /3
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 135 particelle 3, 4.

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena Ragni)

VERBALE DI NOTIFICA MESSO DEL COMUNE DI MODENA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di MODENA, ho notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 495) relativo all'immobile denominato **Complesso immobiliare** sito in Comune di **MODENA** in strada di Cognento, 208/1,/2,/3

al **SINDACO** DEL COMUNE di MODENA

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

consegnandolo oggi 04/01/06 in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a BOSCHETTI LUCA .....persona qualificatasi per...dipendente..... .. ..
in ...Modena.....via.....Scudari.....n...20.....

IL RICEVENTE

.....

IL MESSO COMUNALE

.....

vic

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI **639**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, abrogativo del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, entrato in vigore con decorrenza dal 1 maggio 2004;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la richiesta di autorizzazione, con nota n. 2296 del 01/02/2006, a costituire gratuitamente l'usufrutto per 30 anni dell'immobile denominato **"Complesso immobiliare di Cognento"** sito nel Comune di MODENA Strada di Cognento numero civico 208/1, /2, /3, corrispondente con quanto individuato nel N.C.E.U. di Modena al foglio 135 particelle 3, 4, come da planimetria allegata; il suddetto immobile risulta essere di proprietà del Seminario Arcivescovile di Modena con sede in Corso Calanchiaro 149 a Modena;

VISTO il Decreto del Direttore Regionale del n. 495 del 28.11.2005 con il quale è stato dichiarato l'interesse storico artistico del bene sopra individuato, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgsl. 42/2004;

VISTA la relazione prot. n. 4945 del 29/03/2006, pervenuta in data 31/03/2006, con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna, esaminata la documentazione presentata, aveva già espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'usufrutto;

AUTORIZZA

Ai sensi degli artt. 56 e segg. del D.Lgsl. 42/2004 a costituire a titolo gratuito l'usufrutto per 30 anni del bene sopra individuato poiché le attuali destinazioni d'uso dell'immobile adibito a *"convitto abitazione, adunanze e servizi per il clero modenese....rimarranno tali per il futuro"*.

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di Modena.

A cura del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del citato D.Lgsl. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 11.04.2006

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maddalena Ragni

ADM

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 16933 del 6\6\06
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 115

COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRASPORTI e MOBILITÀ
/ 5 GIU. 2006
POSTA IN ARRIVO

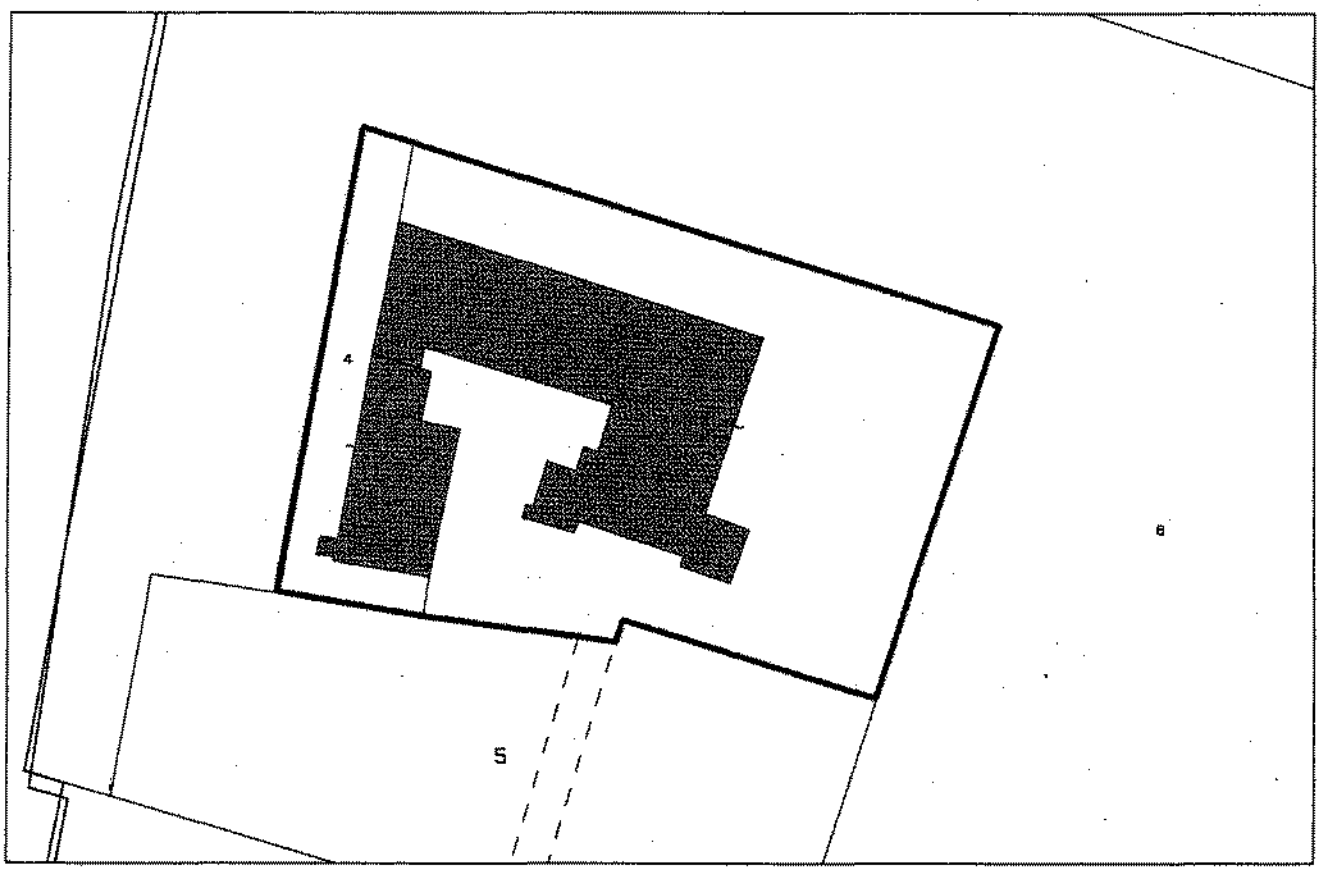
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

PLANIMETRIA CATASTALE
N.C.E.U. Foglio 135 particelle 3, 4.
Comune di Modena

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MESSO DEL COMUNE DI MODENA

VERBALE DI NOTIFICA

003995

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di MODENA, ho notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 639) relativo all'immobile denominato **Complesso Immobiliare di Cognento** sito in Comune di **MODENA** strada di Cognento, 208/1, /2, /3

al **SINDACO** DEL COMUNE di MODENA

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile sopra indicato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

consegnandolo oggi 31/05/06., con il numero cronologico della notificazione, mediante consegna a Boschetti Luca

persona qualificatasi per dipendente

in Modena via Scudari n. 20

IL RICEVENTE

Luca Boschetti

IL MESSO COMUNALE

vic

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S158**

Denominazione: **Fabbricati IACP in via Caula**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Caula, 23-25; 27-29; 49-51**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **157**

Mappale/i: **41 sub. 8 - 33 sub. 2,3,5,6,7,8,10,13,14,16 - 27 sub. 1,2,6,7,8**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **05/12/2005**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il decreto insiste solo su alcune unità immobiliari.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata da Azienda Casa Emilia-Romagna.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

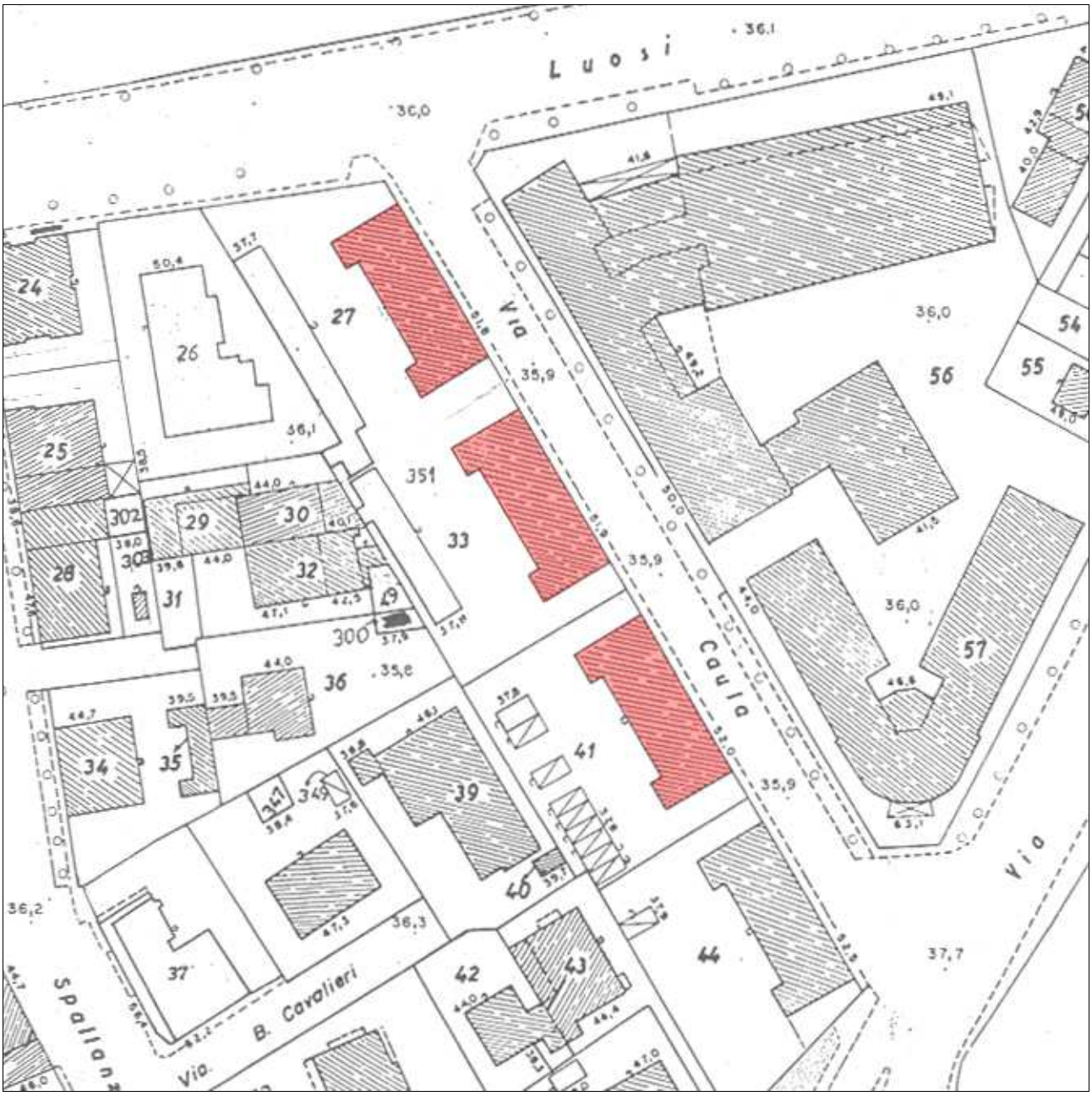
N° Tutela

S158

Denominazione

Fabbricati IACP in via Caula

Localizzazione nel Catasto anno 1984



SEGRETERIA DEL SINDACO

trasmessa Dott. Severi

per

18 GEN. 2006 sigla

COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco
RICEVUTO
IL 18 GEN. 2006
506

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 14/07/2005 ricevuta il 19/07/2005 con la quale l'*Azienda Casa Emilia-Romagna* della Provincia di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.15852, del 12/09/2005, pervenuta in data 13/09/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11746 D/3, del 13/09/05, pervenuta in data 14/09/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 8108 del 23/01/06
Cat. 20 Cl. 5 Fas. 115

BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Via Caula
numero civico	23-25, 27-29, 49-51

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 157 particella 41 subalterno 8, particella 33 subalterni 2-3-5-6-7-8-10-13-14-16, particella 27 subalterni 1-2-6-7-8 e confinante con foglio 157 particelle 39, 370, 49, 32, 30, 26, 40 ,43, 44 e con Via Caula e Via Luosi come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà dell' l'*Azienda Casa Emilia-Romagna* della Provincia di Modena con sede in Via Cialdini n. 5, 41100 *MODENA*, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51,** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Modena.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 05 /12/2005

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157 particella 41 subalterno 8, particella 33 subalterni 2-3-5-6-7-8-10-13-14-16, particella 27 subalterni 1-2-6-7-8.

Relazione Storico-Artistica

Il complesso dei tre fabbricati di Via Caula, costruito fra il 1925-'28, è il tipico esempio di edilizia residenziale popolare che lo IACP di Modena, come quelli di altre province, stava costruendo per fornire alloggi a costi contenuti ma dotati dei necessari requisiti abitativi.

Nella distribuzione degli appartamenti e nella composizione dei prospetti, gli immobili ricalcano lo schema messo a punto dal "Comitato per le Case Popolari di Modena" nel 1906.

Il complesso residenziale di Via Caula sorge nella primissima periferia della città, ai margini del centro storico, lungo una direttrice viaria primaria; è costituito da tre fabbricati, rispettivamente ai numeri civici 23-25, 27-29, 49-51, con caratteristiche architettoniche omogenee.

Ogni edificio è a quattro piani fuori terra, con seminterrato adibito a cantine e sottotetto utilizzato come soffitte, con struttura in muratura e, all'interno, due rampe di scale che servono sedici alloggi.

Il prospetto principale, fino all'altezza del secondo piano, è intonacato, con un basamento a rilievo che si differenzia cromaticamente dalla fascia corrispondente al piano rialzato, nel quale si aprono le bucature che danno luce al seminterrato. Fra la fascia marcapiano e la cornice che si snoda sotto il davanzale delle finestre del secondo piano (sormontate da una semplice cornice aggettante), si aprono due balconi con parapetti a balaustrini sagomati. Un altro terrazzino è al centro del terzo piano.

La porzione di facciata corrispondente al secondo e al terzo piano è in muratura di mattoni a vista lavorati. Il sottogronda presenta una fascia intonacata delimitata da una cornice orizzontale a rilievo che s'interrompe in corrispondenza delle bucature.
La stessa partizione dei fronti principali continua sulle facciate laterali.
Nel sobrio gusto classicheggiante delle facciate dalla sobria eleganza, il complesso presenta interesse storico-architettonico.

Dal punto di vista archeologico non sono al momento noti elementi riferibili ad un possibile interesse. Tuttavia si segnala un rischio archeologico medio-alto se si effettuano interventi nel sottosuolo per la presenza di resti di età romana riferibili al suburbio di Modena romana.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio a Bologna).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).
A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

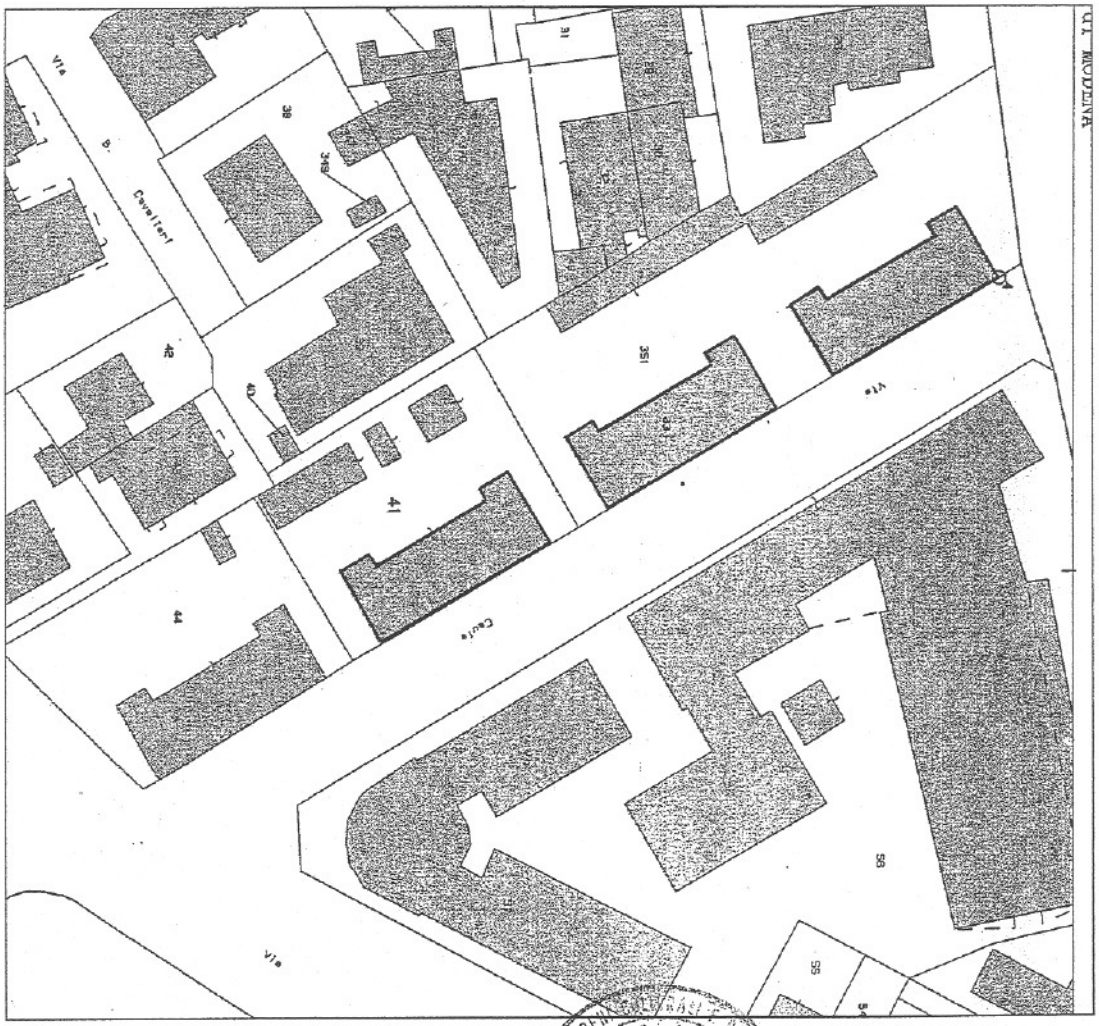
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157 particella 41 subalterno 8, particella 33 subalterni 2-3-5-6-7-8-10-13-14-16, particella 27 subalterni 1-2-6-7-8.

Planimetria Catastale



VISTO:

IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157 particella 41 subalterno 8.

MODULARIO N. - rip. mod. - 487

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

Lire 200

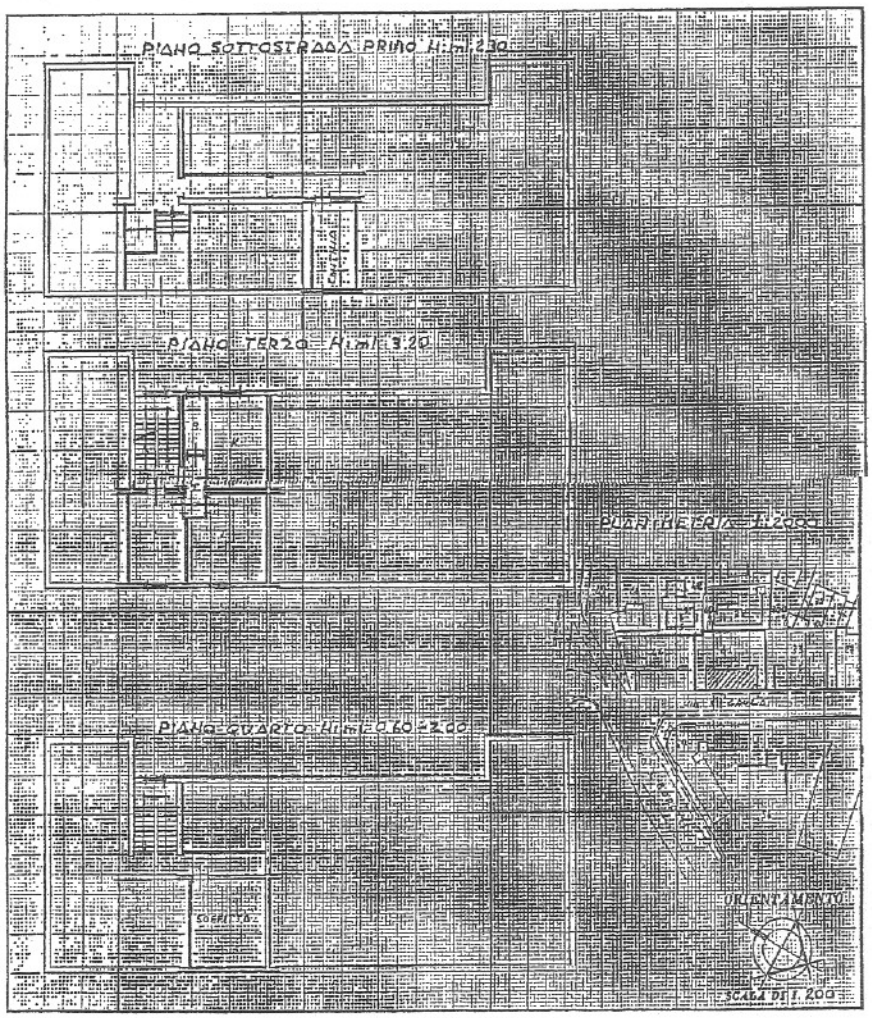
NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

(R. DECRETO-LEGGE 13 APRILE 1939, N. 652)

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di MODENA *Via* S. CAULA CIV. 23

Ditta ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI MODENA

Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di MODENA



SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO	
DATA PROT. N°	FOGLIO 157 MAPPALE 41/8

Compilata dall'ING. FRANCESCO ZERBINI (Titolo, nome e cognome del tecnico)

COORD. GENERALE I.A.C.P.

Iscritto all'Albo degli INGEGNERI

della Provincia di MODENA

DATA 1-10-1982

Firma

dell'Ufficio Provinciale

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO DIREZIONE REGIONALE BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

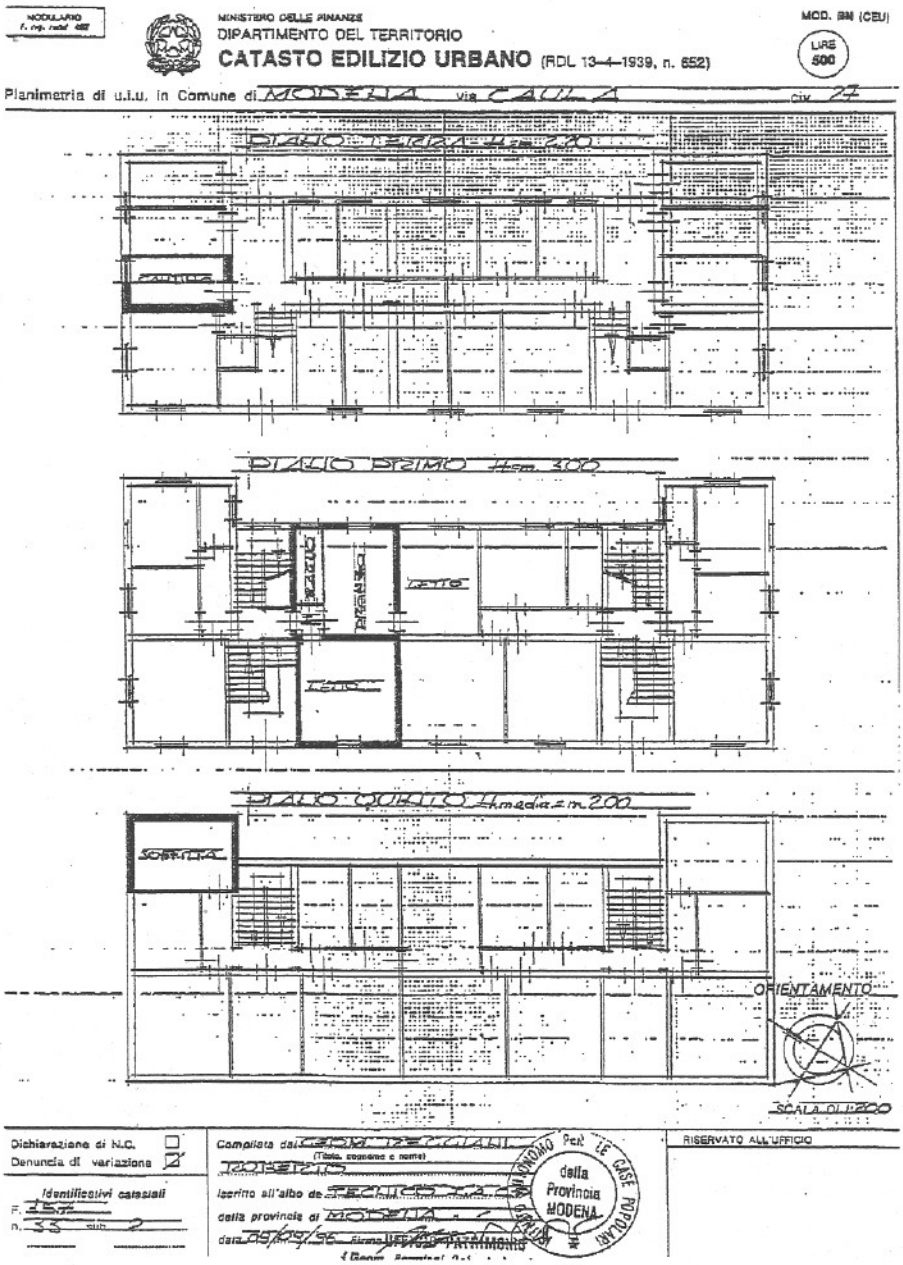
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 33 subalterno 2.





VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

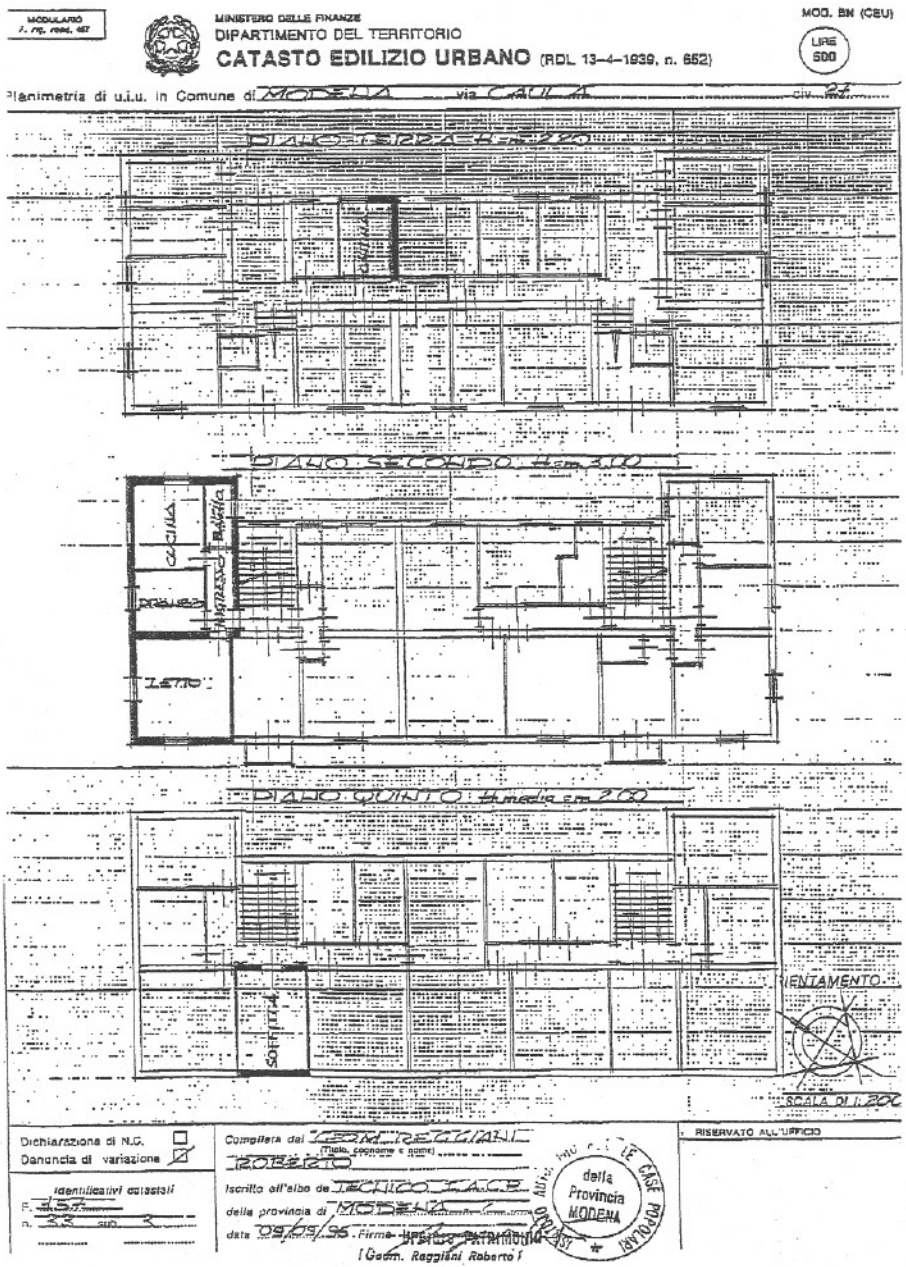
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 33 subalterno 3.



VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

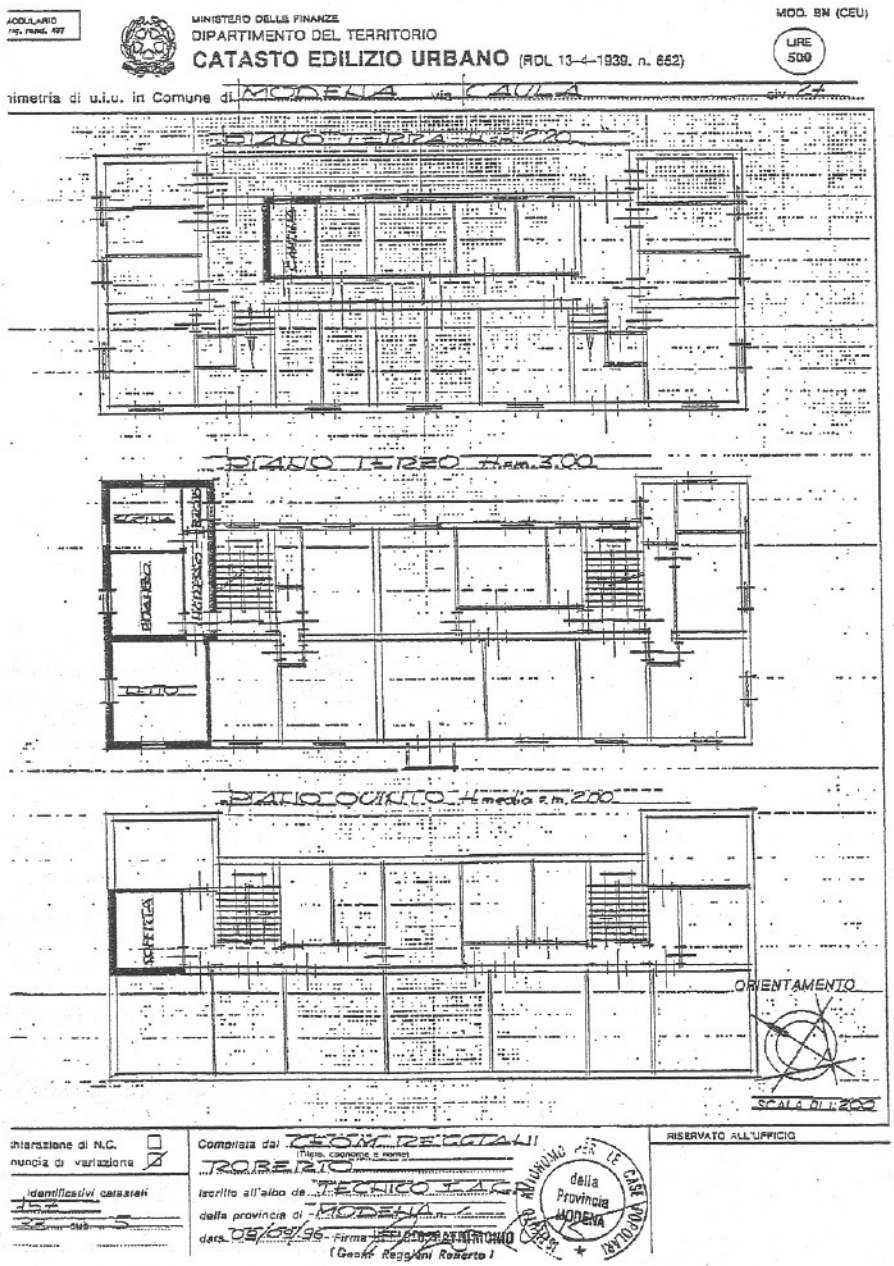
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 33 subalterno 5.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

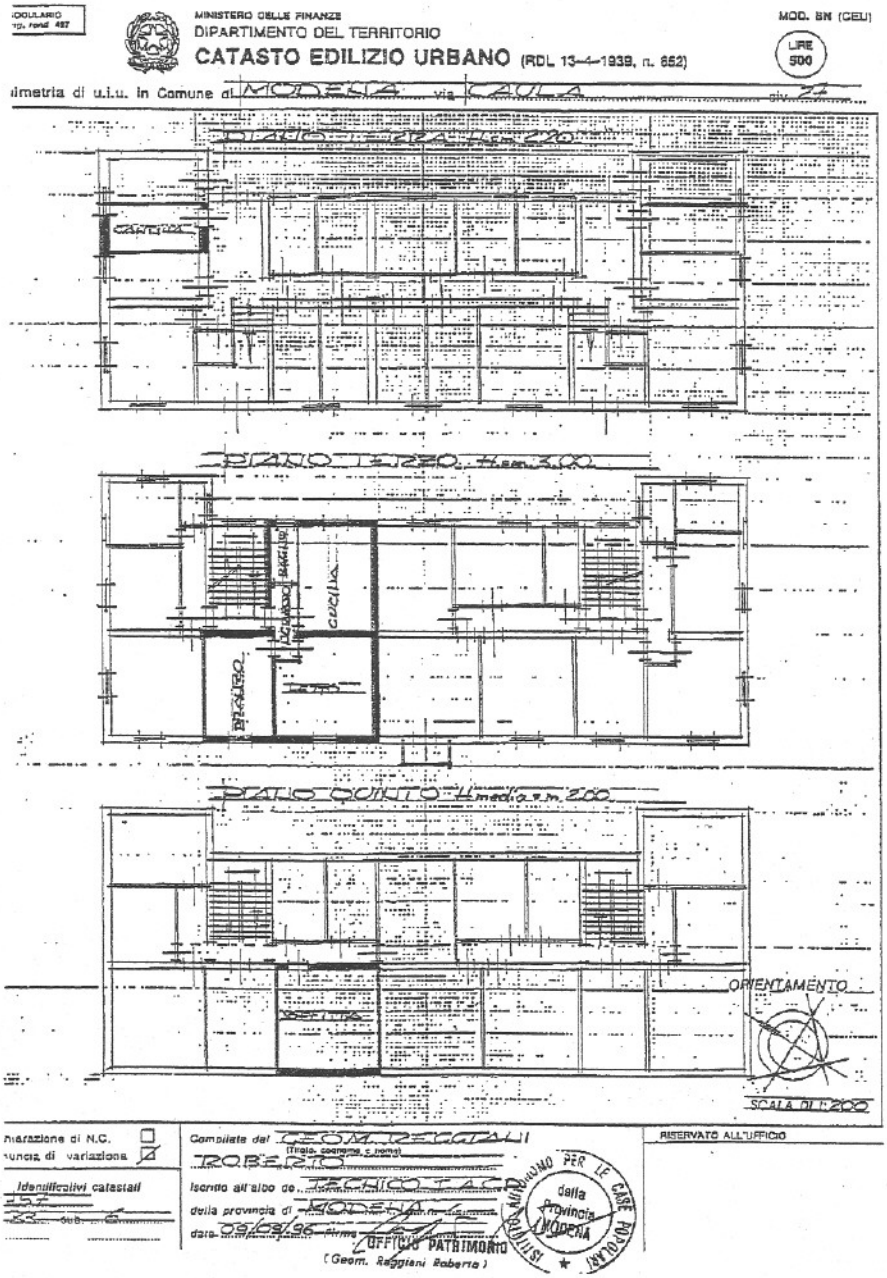
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 33 subalterno 6.





VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

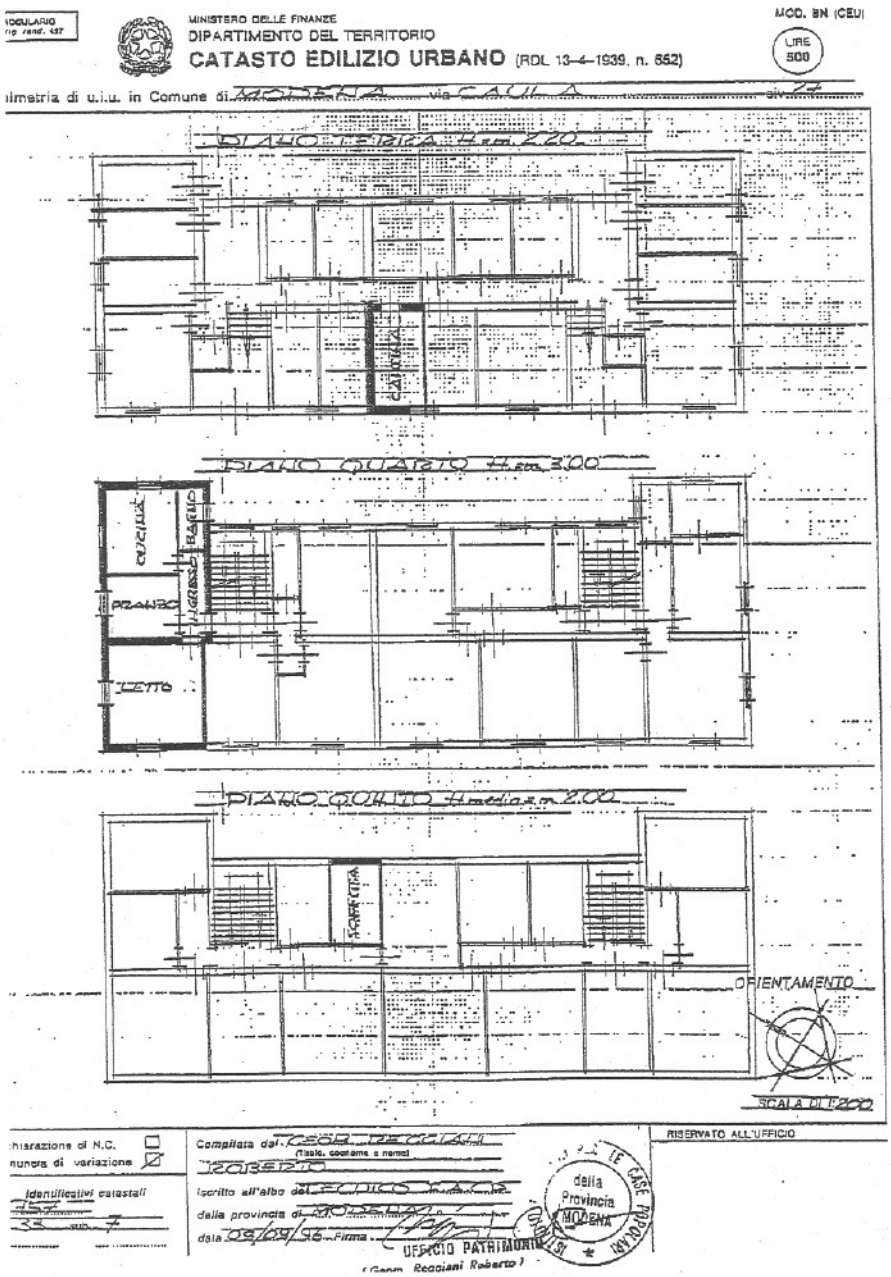
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 33 subalterno 7.





VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

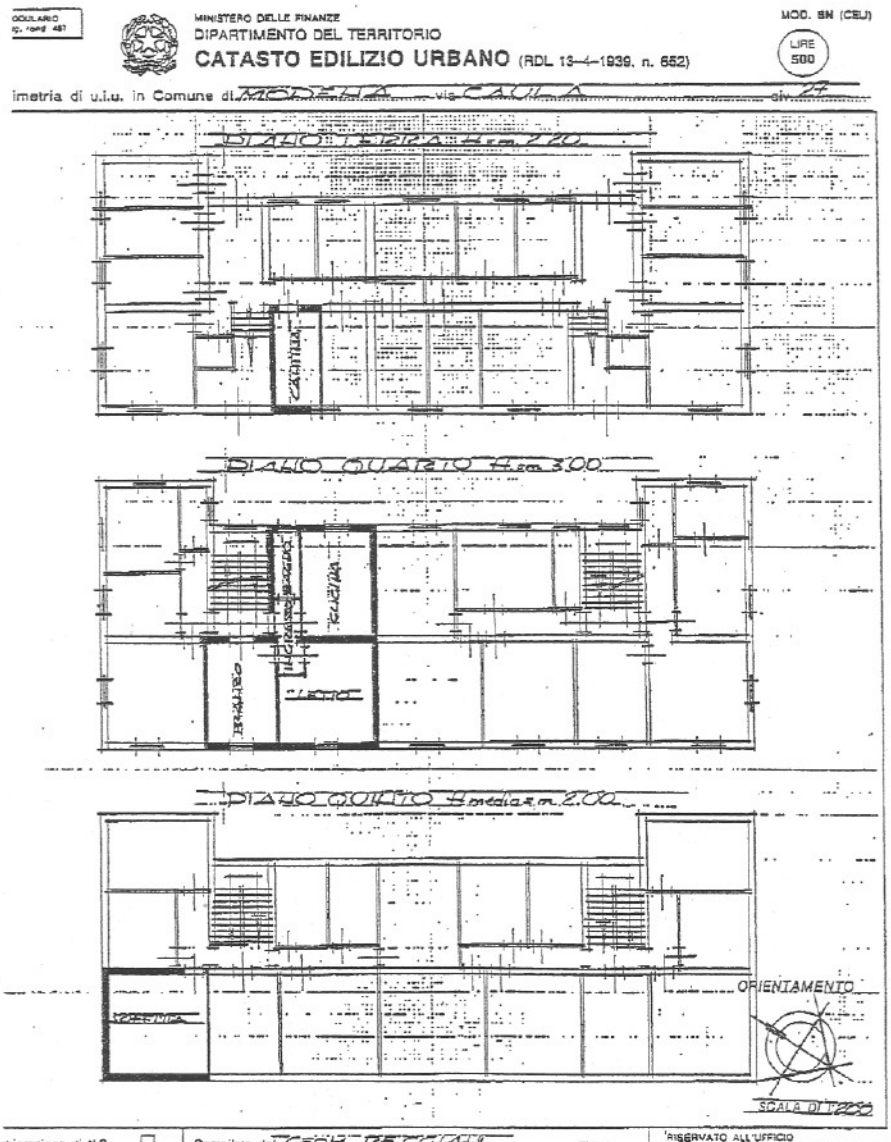
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 33 subalterno 8.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

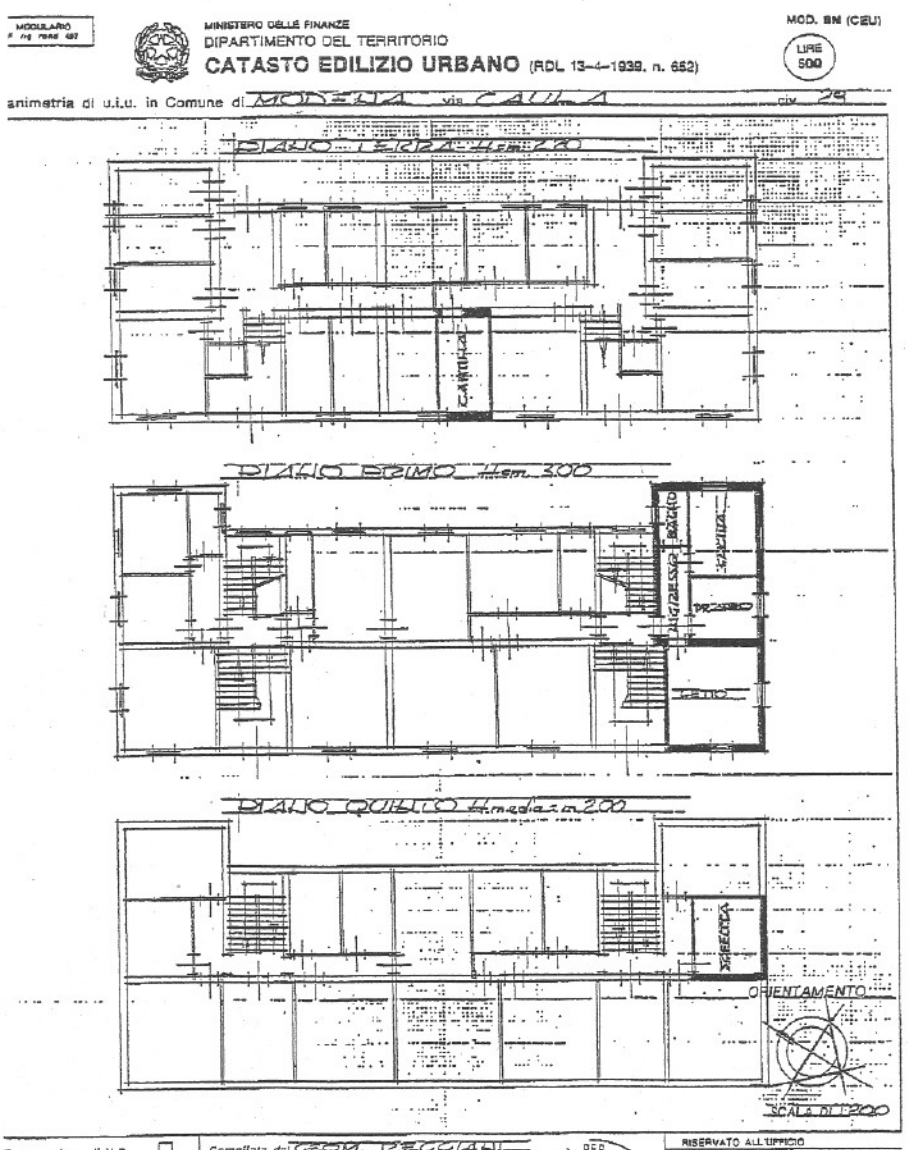
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 33 subalterno 10.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

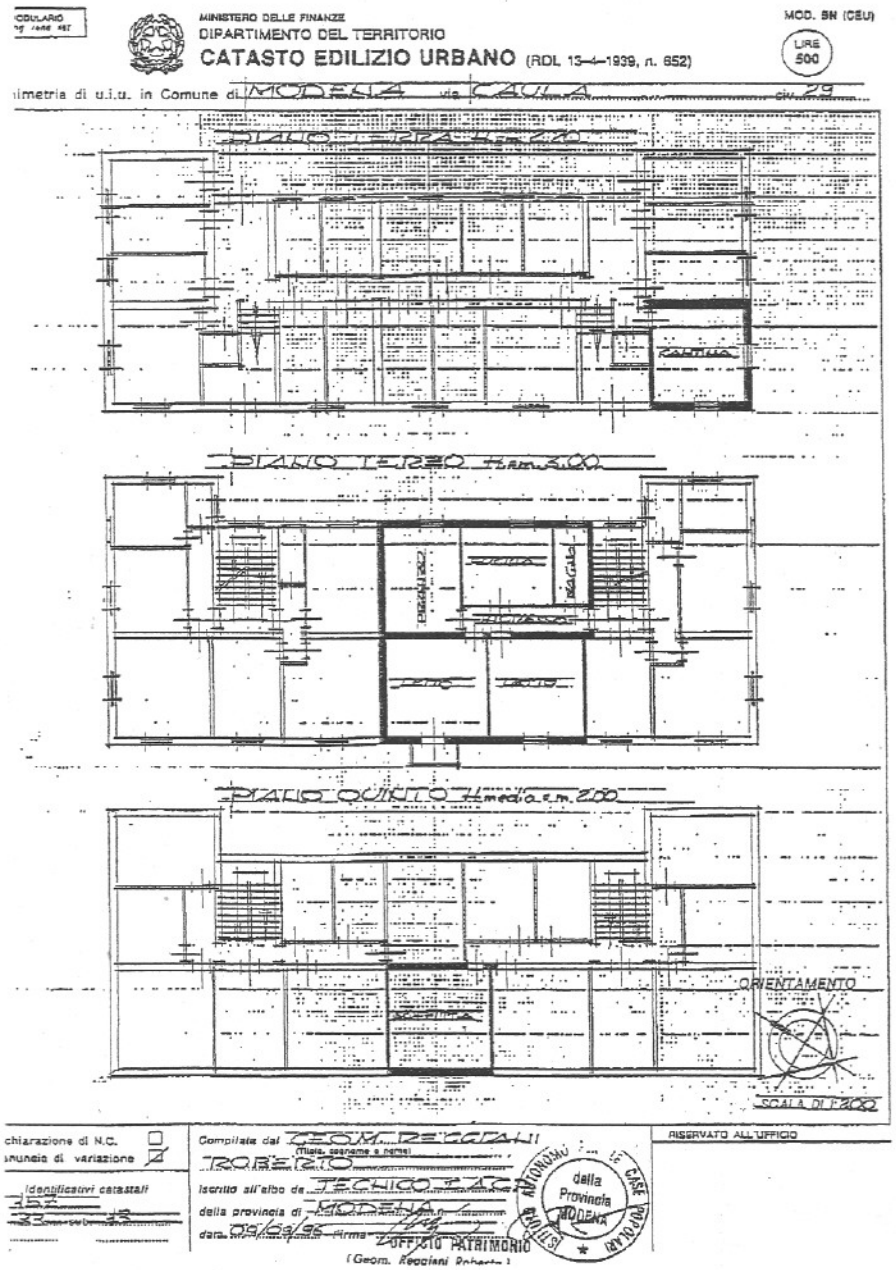
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 33 subalterno 13.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

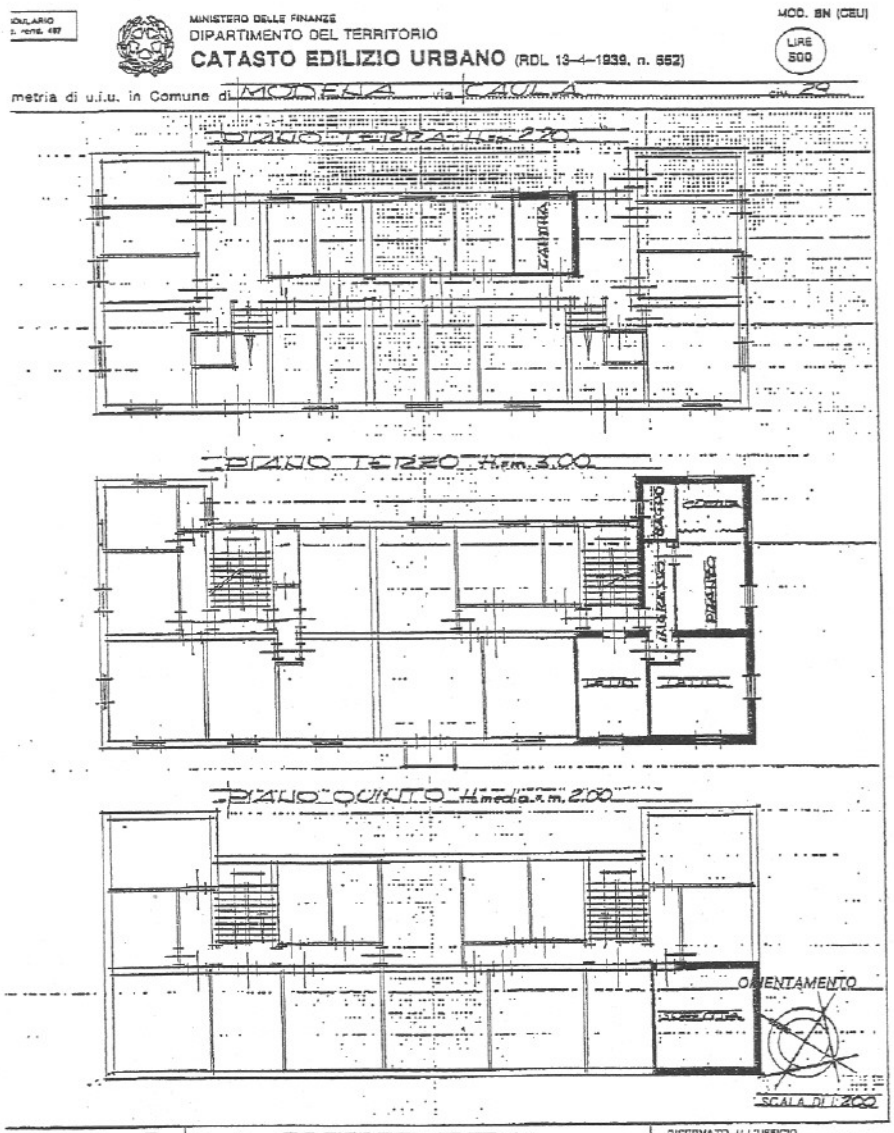
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 33 subalterno 14.





hiarazione di N.C.
nuncia di variazione

identificativi catastali
157
33 sub 14

Compilata dal GEOM. REGGIANI
(Nome, cognome e titolo)
ROBERTO
iscritto all'albo de TECNICO
della provincia di MODENA
data 06/02/96 Firma UFFICIO PATRIMONIO
(Geom. Reggiani Roberto)

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI della Provincia MODENA

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

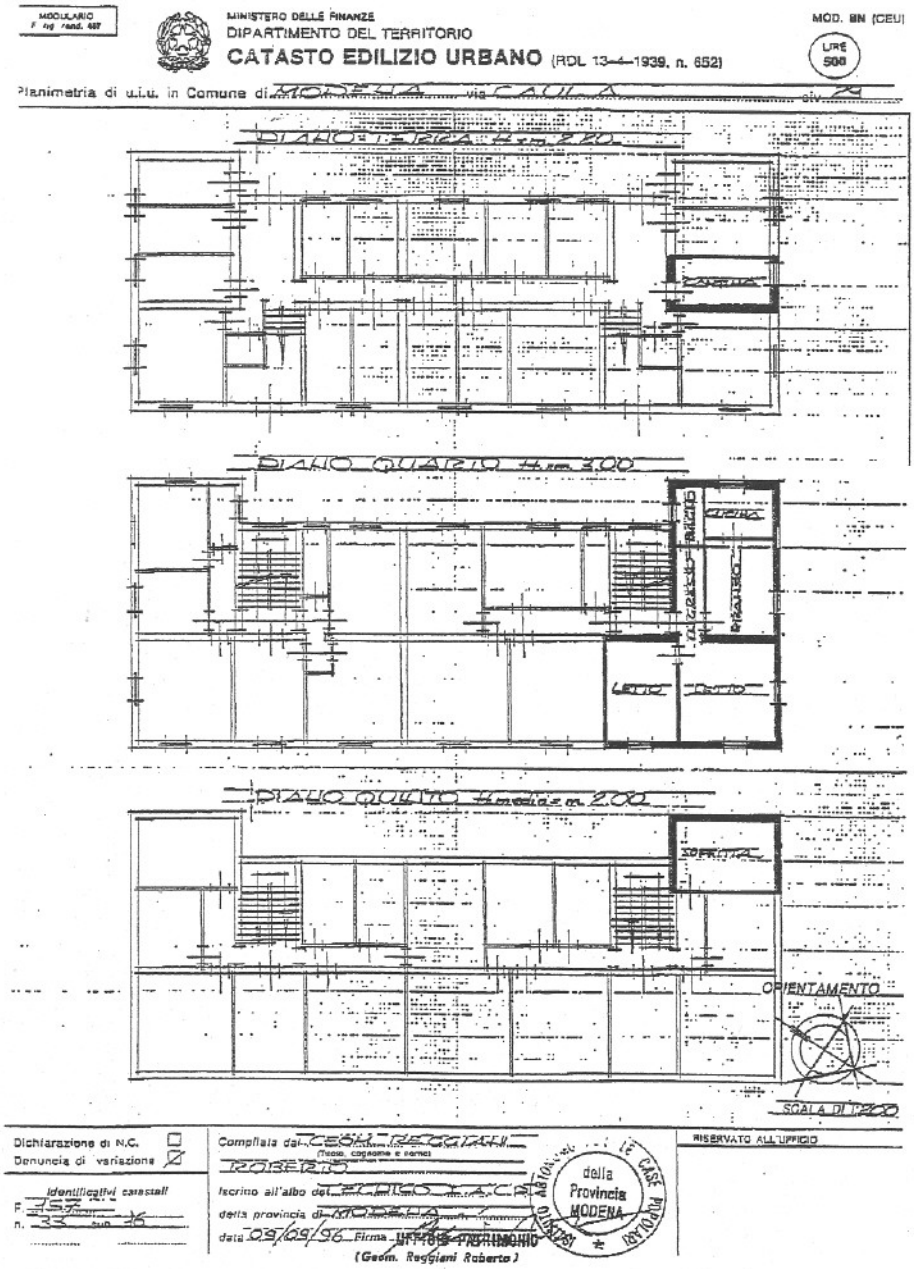
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 33 subalterno 16.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

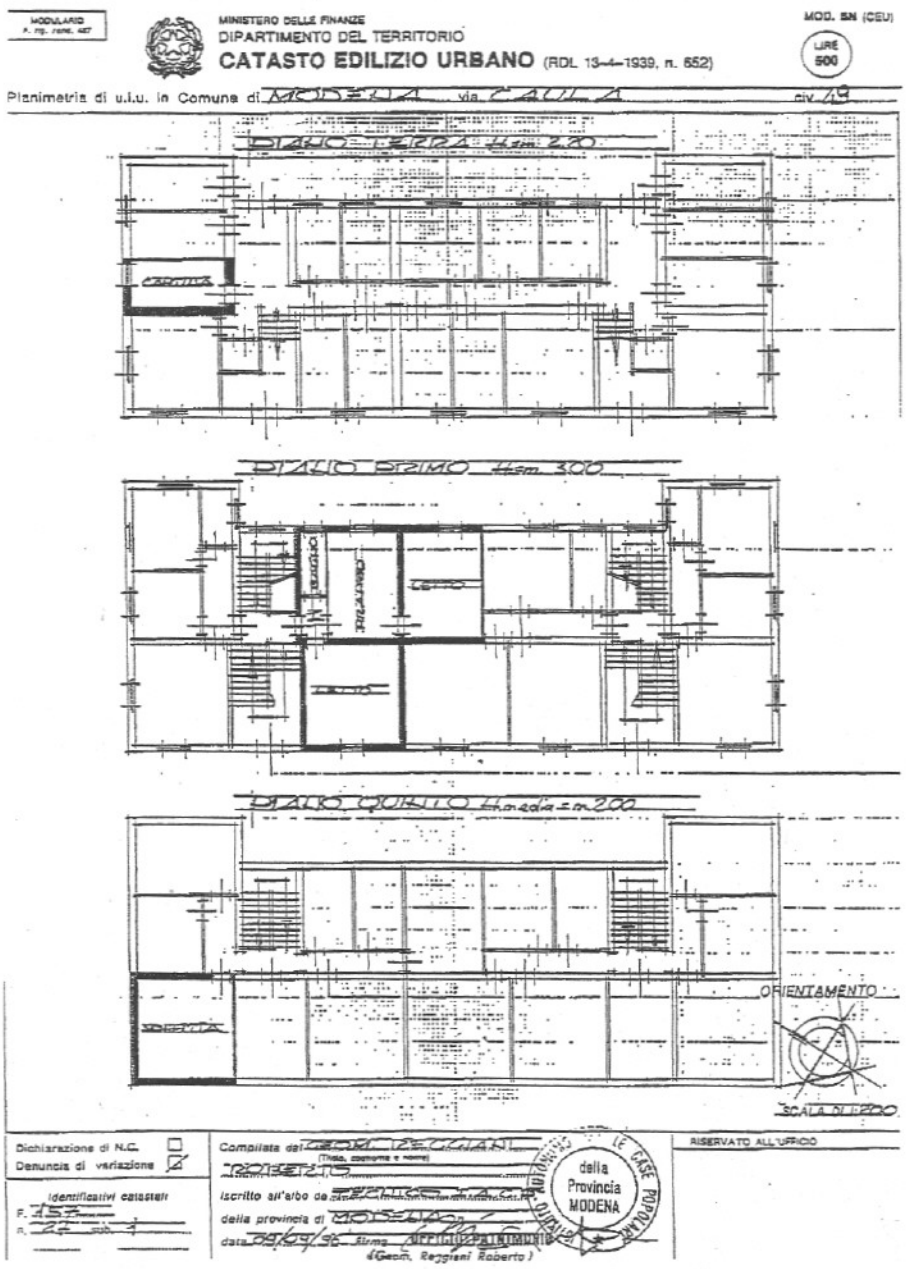
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157, particella 27 subalterno 1.





VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

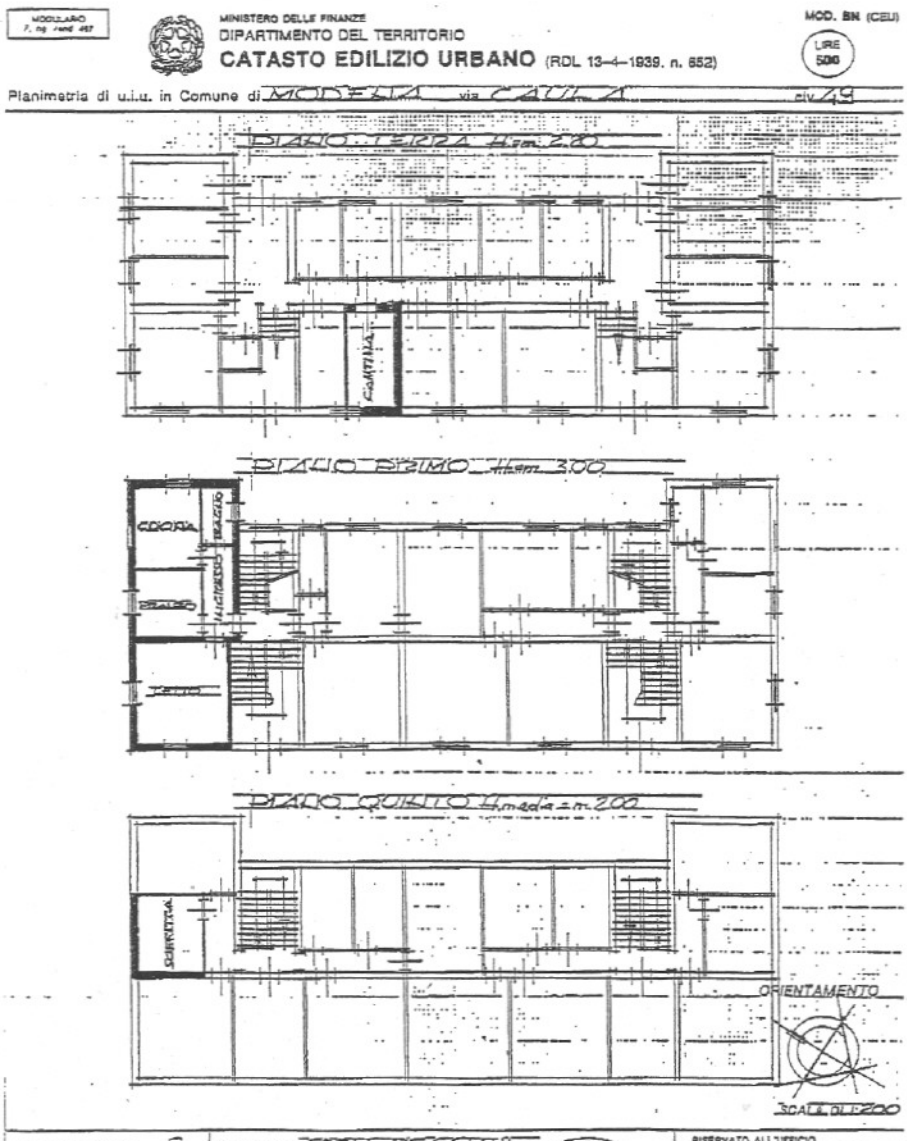
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale **allegata**

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157 particella 27 subalterno 2.





VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

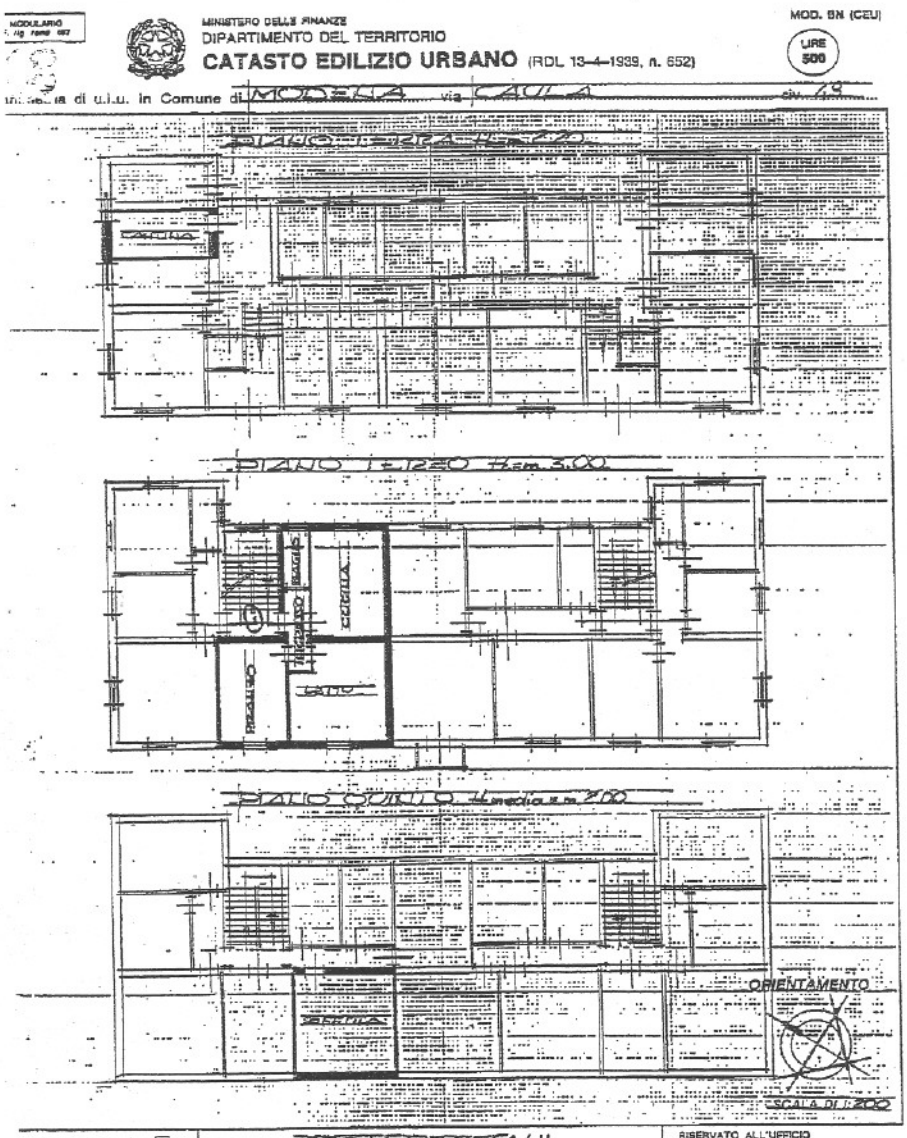
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione

catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157 particella 27 subalterno 6.





VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

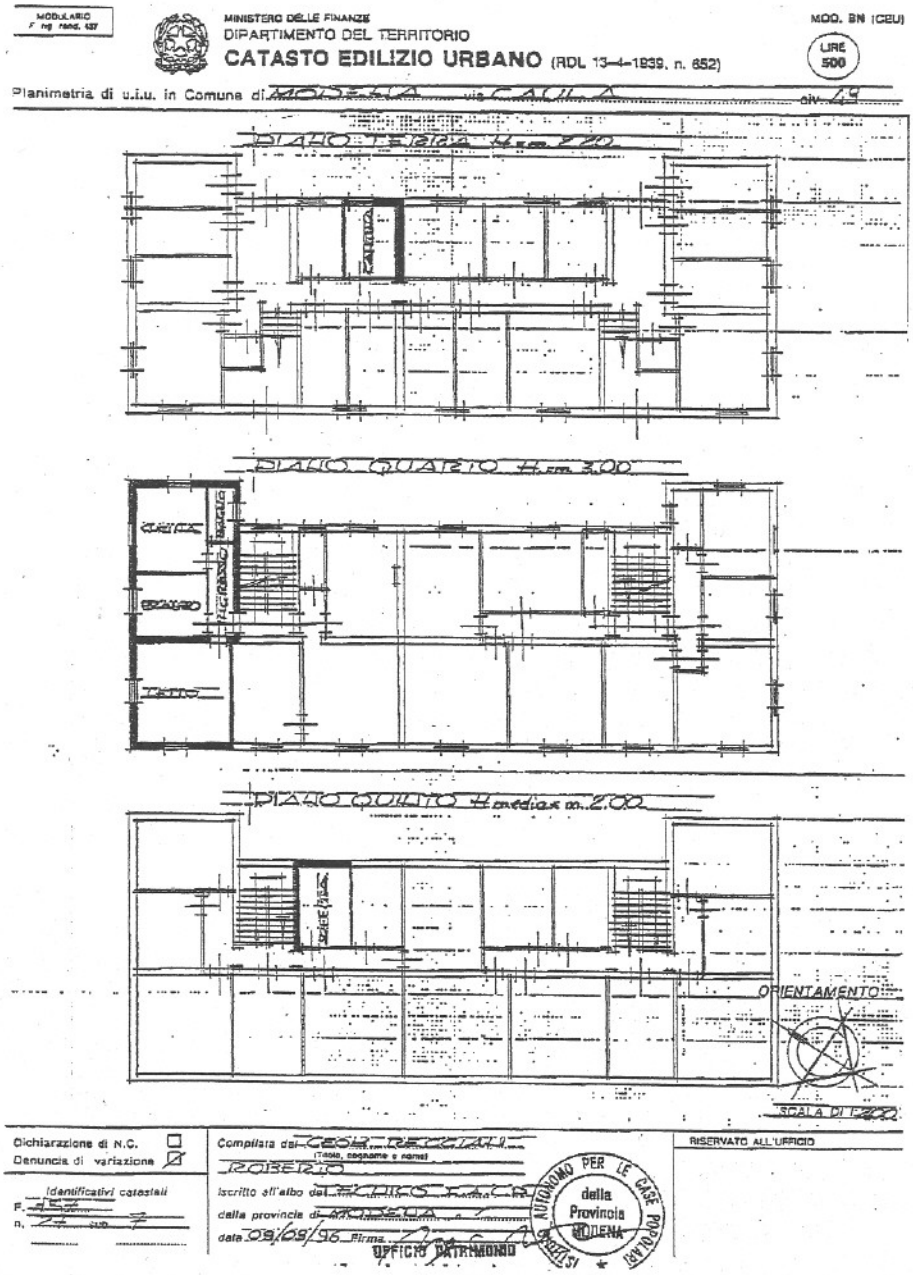
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157 particella 27 subalterno 7.





VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

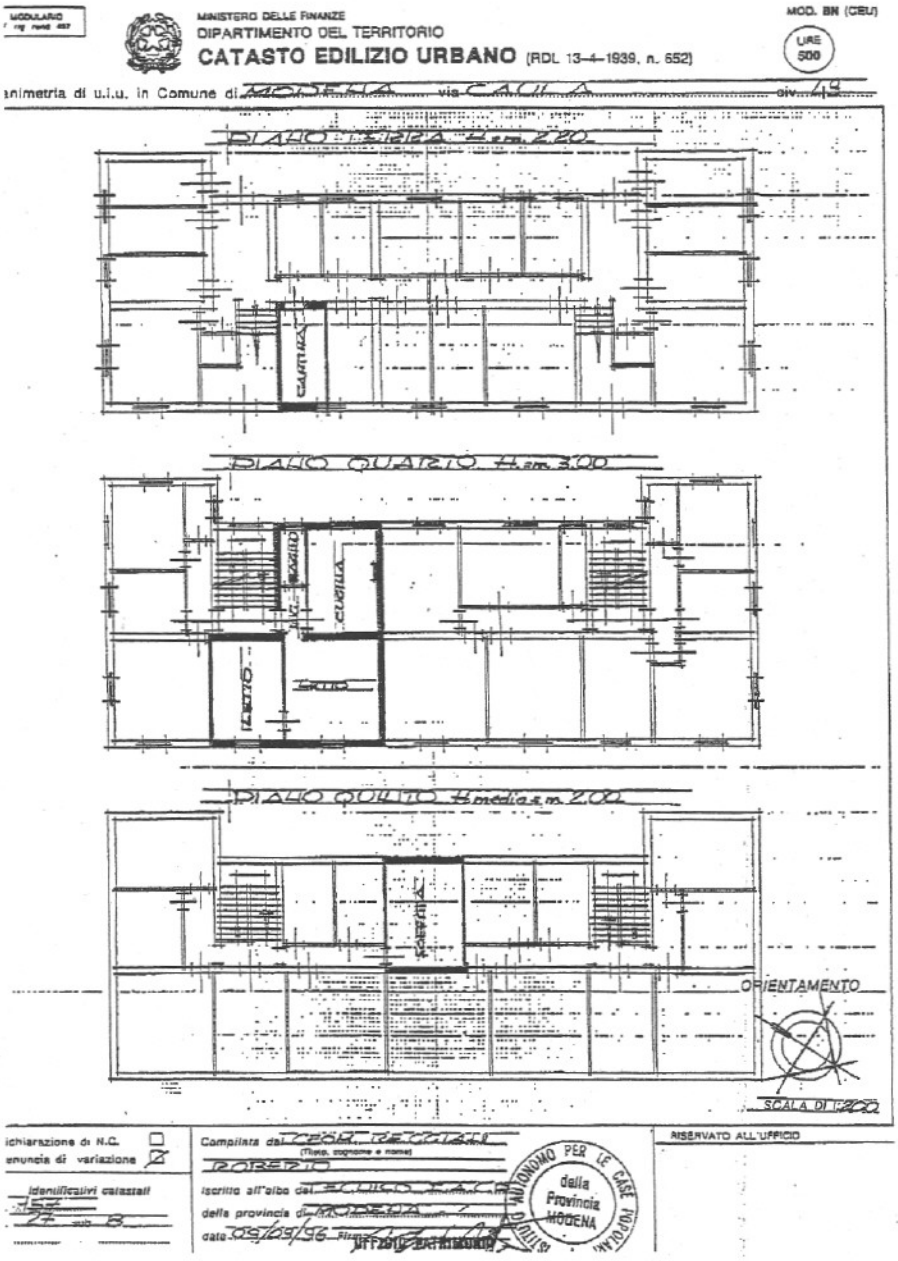
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale **allegata**

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP Via Caula 23-25, 27-29, 49-51**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Caula
Numero civico	23-25, 27-29, 49-51
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 157 particella 27 subalterno 8.





VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di MODENA, ho notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 506) relativo all'immobile denominato **Fabbricato IACP in via Caula, 23-25; 27-29; 49-51** sito in Comune di **MODENA**

al **SINDACO** DEL COMUNE di MODENA

MESSO DEL COMUNE DI MODENA

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

consegnandolo oggi ...18/01/06 in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a .....BASCHIERI.....
.....LUCA.....persona qualificatasi per.....dipendente.....
in .....Modena.....via.....Scudari.....n.....80.....

IL RICEVENTE

.....

IL MESSO COMUNALE

.....

vic

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**REVOCATO**	**Revocata**	**S159**

Denominazione: **Fabbricato IACP in via Barbanti n. 11/1, 11/2**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Barbanti, 11/1, /2**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **157**

Mappale/i: **69 sub. 2,13,15**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	**Legge 1089/39 art. 4**	**Legge 1089/39 art. 21**
Legge 1089/39 art. 71	**L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822**	**Legge 633/1941 art. 20**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	**Decreto Lgs. 490/99 art. 5**	**Decreto Lgs. 490/99 art. 49**
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	**Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12**	**Decreto Lgs. 42/2004 art. 45**
	06/12/2005	

Osservazioni:

Il decreto insiste solo su alcune unità immobiliari.
L'immobile ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.55, del 09/05/2018.
*REVOCA del Decreto di Tutela, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs 42/2004, del 07/02/2019.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata da Azienda Casa Emilia-Romagna.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

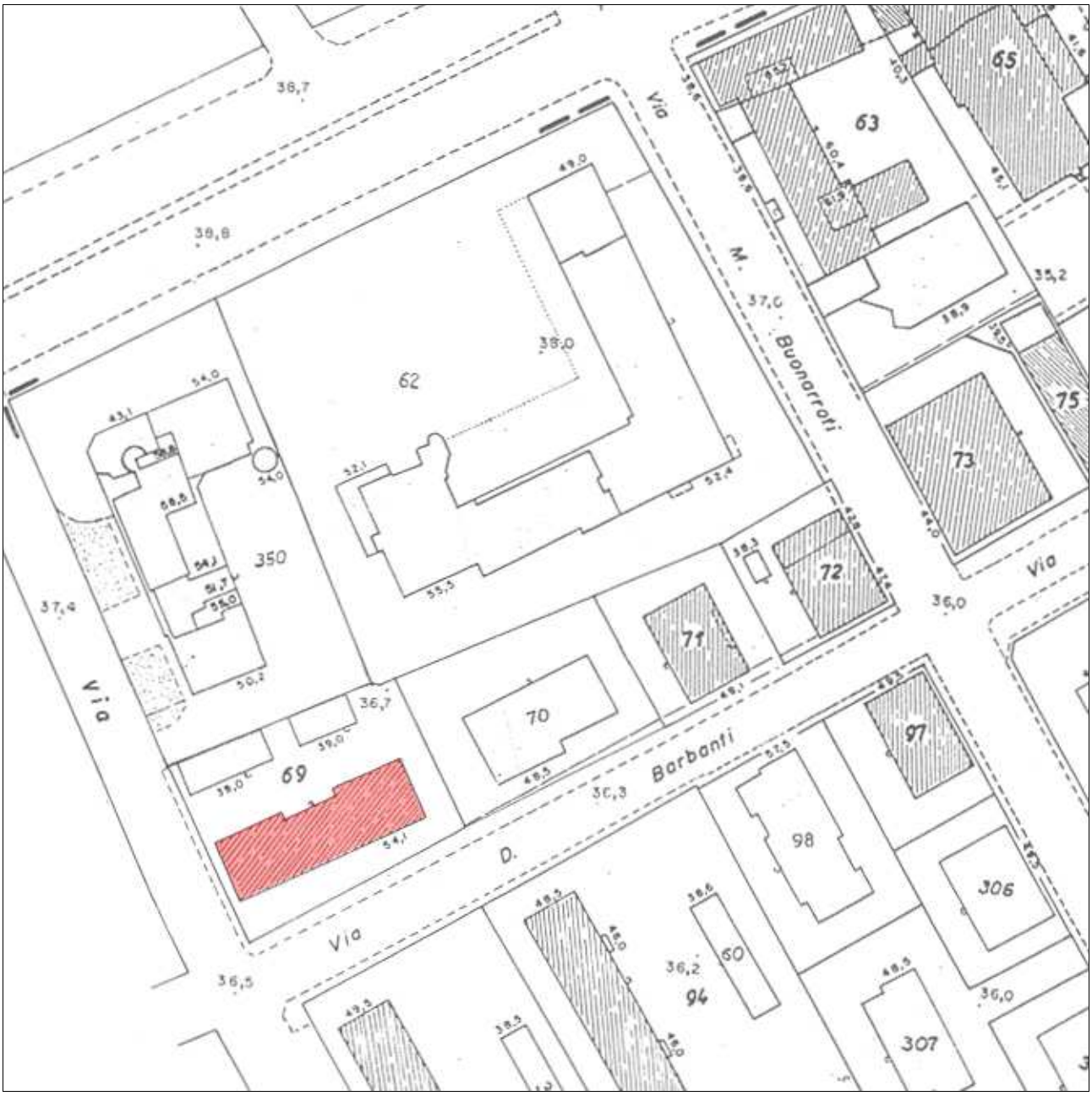
N° Tutela

S159

Denominazione

Fabbricato IACP in via Barbanti n. 11/1, 11/2

Localizzazione nel Catasto anno 1984



SEGRETERIA DEL SINDACO
trasmessa Severi
18 GEN. 2006

COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco
RICEVUTO
000342 18 GEN. 2006

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI 508

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 14/07/2005 ricevuta il 19/07/2005 con la quale l'*Azienda Casa Emilia-Romagna* della Provincia di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.15852, del 12/09/2005, pervenuta in data 13/09/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11746 D/3, del 13/09/05, pervenuta in data 14/09/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 3117 del 23/02/06
Cat. 10 cl. 5 Fas. 115
PS 383/06

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
provincia di	MODENA
comune di	MODENA
sito in	Via Barbanti
numero civico	11/1, 11/2

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 157 particella 69 subalterni 2, 13, 15 come dalla allegata planimetria catastale di proprietà dell'*Azienda Casa Emilia-Romagna* della Provincia di Modena sita in Via Cialdini n. 5, 41100 *MODENA,* presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il **fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2,** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Modena.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 06 /12/2005

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Barbanti
Numero civico	11/1, 11/2
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 157 particella 69 subalterni 2, 13, 15.

Relazione Storico-Artistica

L'immobile in esame, risalente agli anni Trenta del XX secolo, è il tipico esempio di edilizia residenziale popolare che lo IACP di Modena, come quelli di altre province, aveva costruito per fornire alloggi a costi contenuti ma dotati dei necessari requisiti abitativi.
Il fabbricato in oggetto è a quattro piani fuori terra, con seminterrato adibito a cantine e il sottotetto utilizzato come soffitte, con struttura in muratura e, all'interno, due rampe di scale che servono sedici alloggi. Il prospetto principale, fino all'altezza del secondo piano, è intonacato; si può notare, inoltre, con una fascia orizzontale a rilievo che delimita il seminterrato e una sottile cornice marcapiano sagomata in alto, a separazione degli altri due piani in muratura di mattoni a vista. Sul cornicione sottogronda, intonacato, si aprono piccole bucature rettangolari.
Tutte le facciate sono scandite dal ritmo serrato delle aperture rettangolari rifinite da semplici incorniciature a rilievo.
Questa stessa partizione continua sui prospetti laterali, mentre il fronte posteriore, che si affaccia sul cortile interno, con due avancorpi laterali leggermente sporgenti, è tutto intonacato.
Nella distribuzione degli alloggi e nell'impaginazione dei prospetti, il fabbricato ricalca lo schema messo a punto dal "Comitato per le Case Popolari di Modena" nel 1906. Nel sobrio gusto classicheggiante dei prospetti, presenta interesse storico-architettonico.
Dal punto di vista archeologico non sono al momento noti elementi riferibili ad un possibile interesse.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).
A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

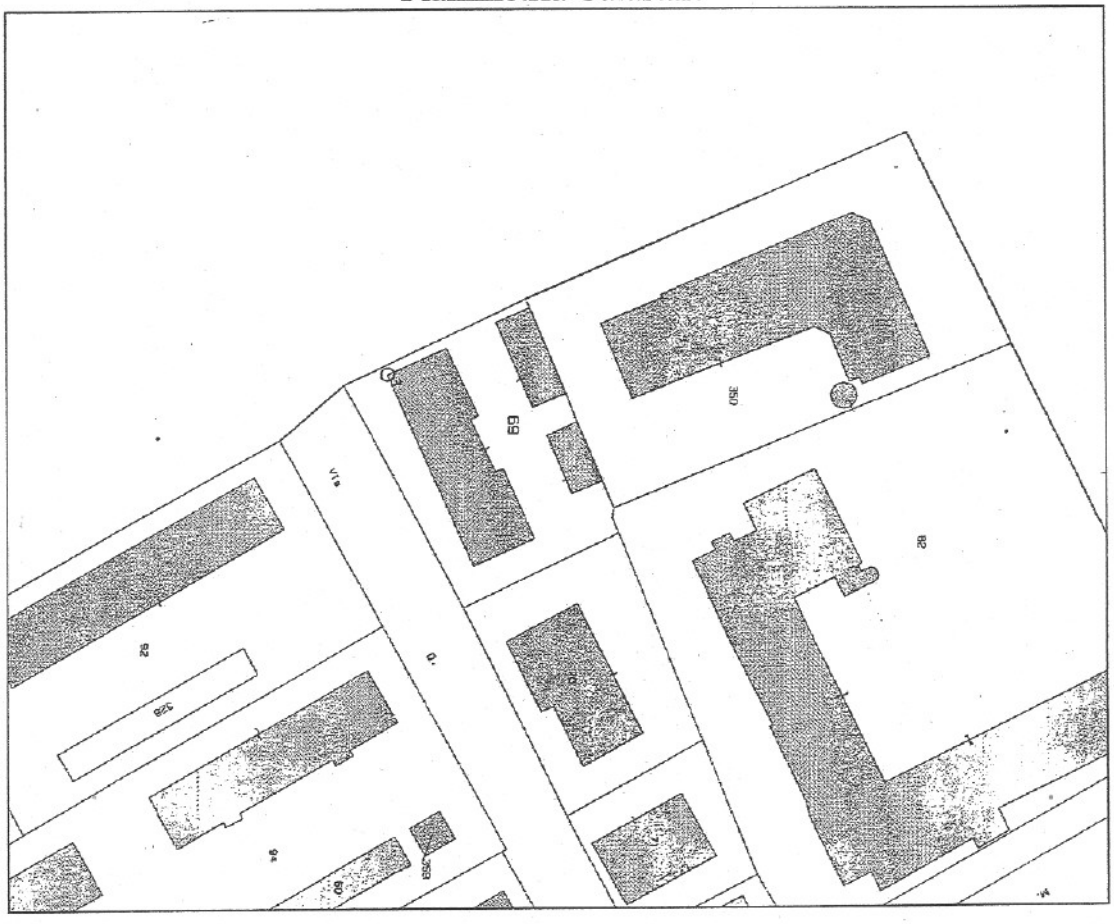
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Barbanti
Numero civico	11/1, 11/2
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 157 particella 69 subalterni 2, 13, 15.

Planimetria Catastale


69
350
28
29
29
29

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

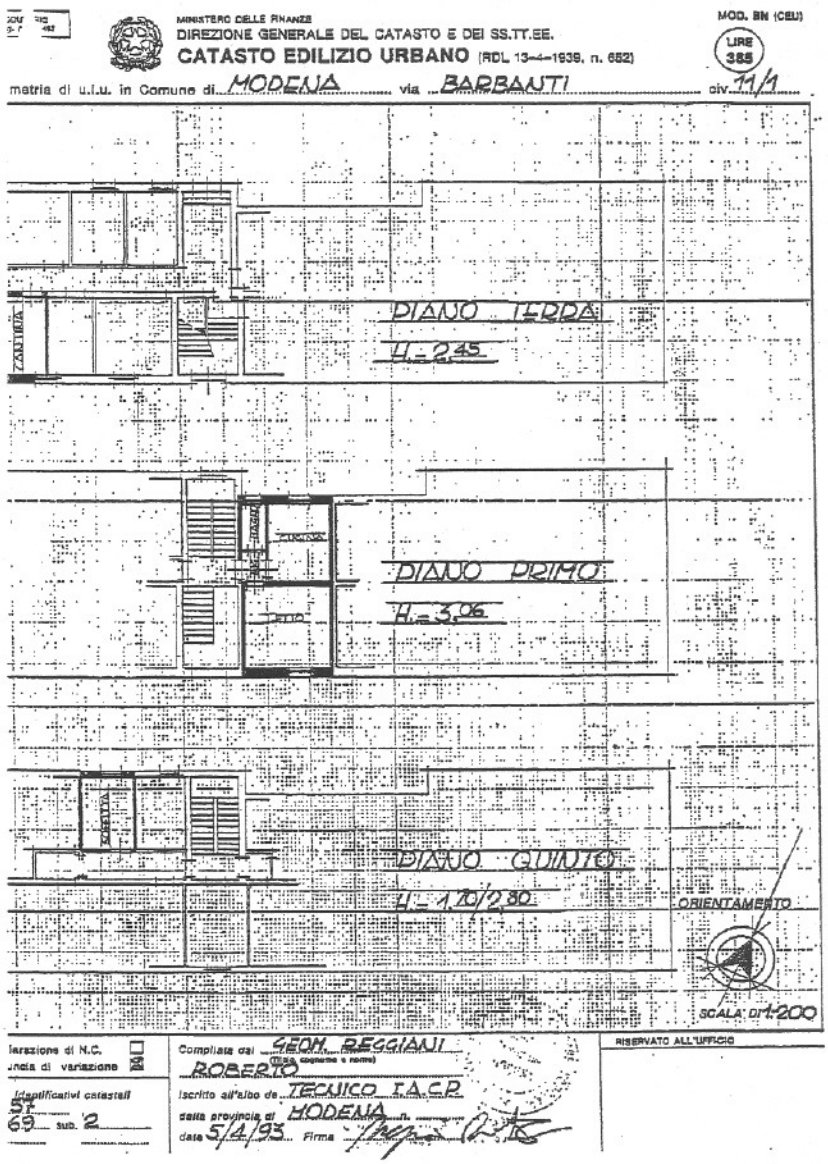
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Barbanti
Numero civico	11/1, 11/2
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 157 particella 69 subalterno 2.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

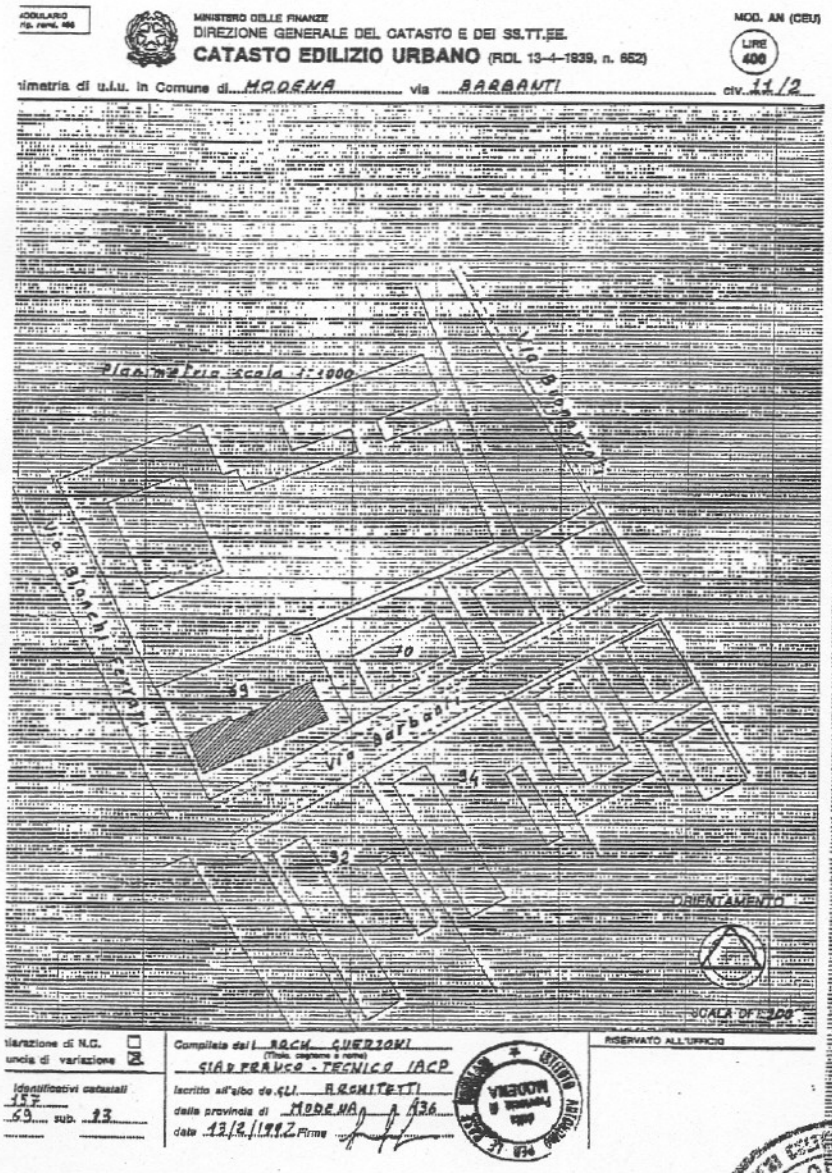
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

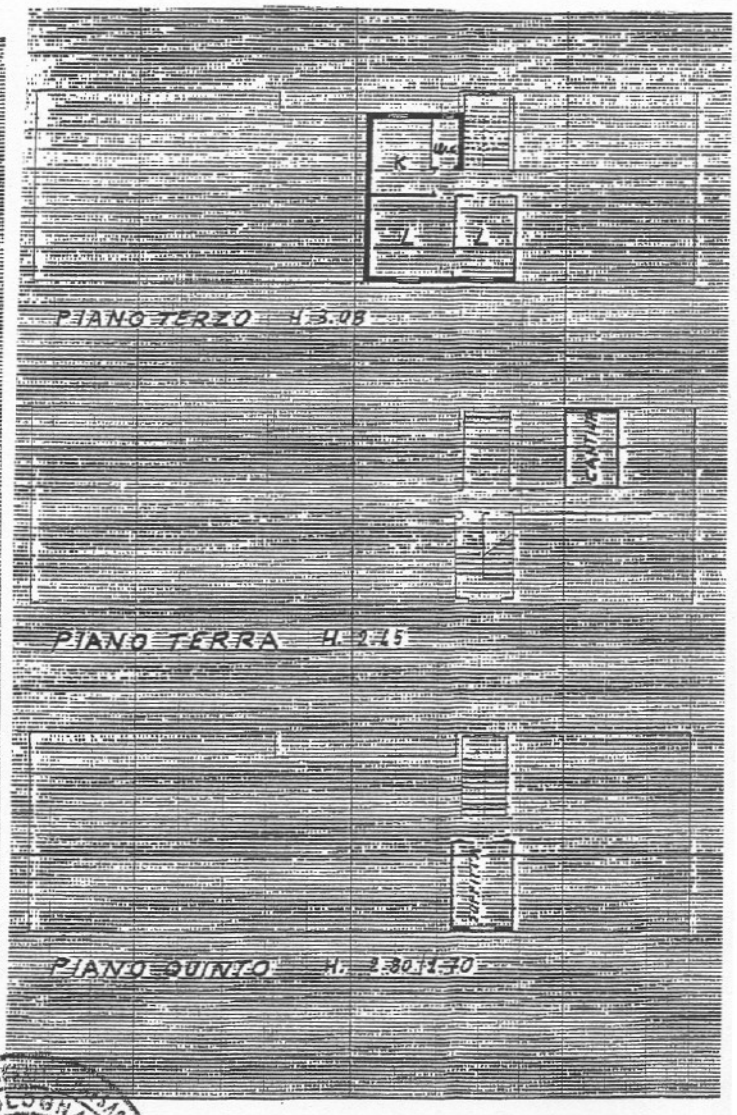
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Barbanti
Numero civico	11/1, 11/2
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 157 particella 69 subalterno 13.





VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione catastale allegata

Identificazione del Bene

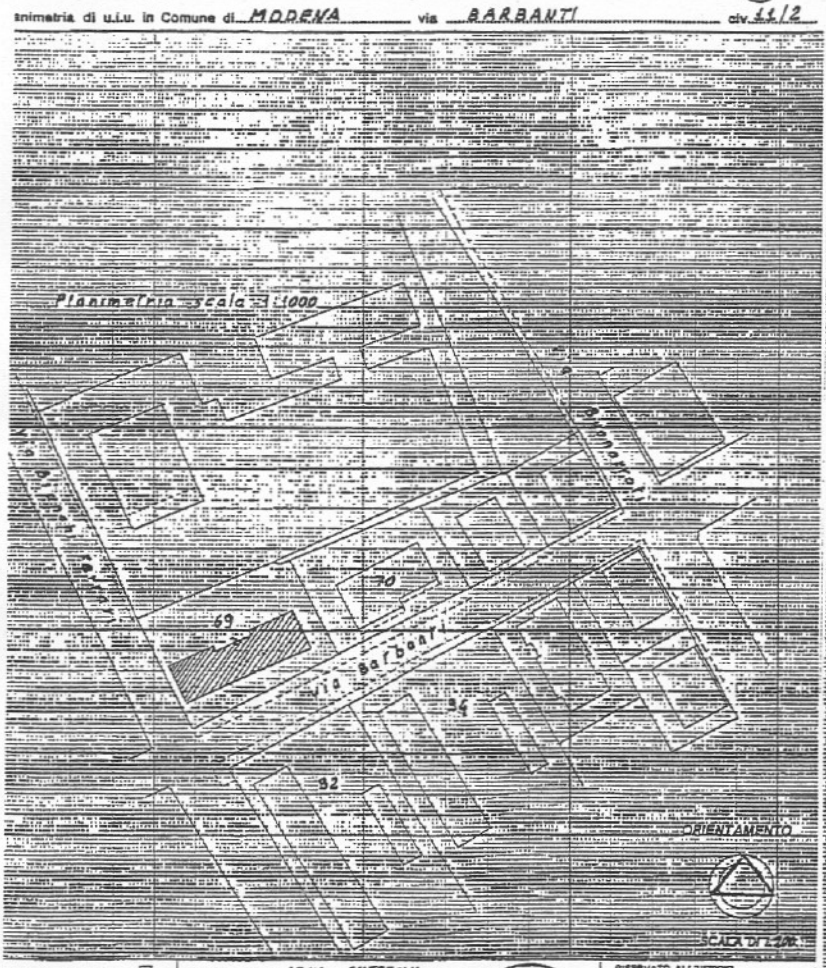
Denominazione	**fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Barbanti
Numero civico	11/1, 11/2
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 157 particella 69 subalterno 15.

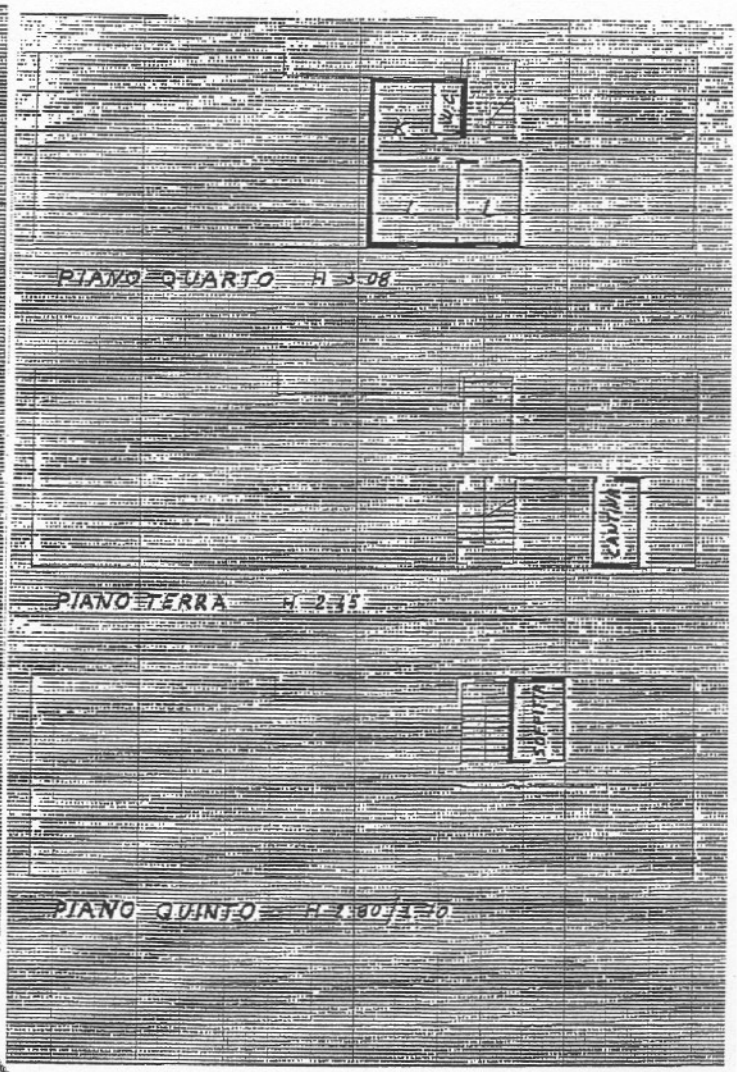
MODULARIO F. rig. rend. 496

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SS.TT.EE.
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. AM (CEU) LIRE 400

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via BARBANTI civ. 11/2





Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali: Sez. — Foglio 157 — Particella 69 — sub. 15

Compilata dall'ARCH. CUERZONI (Nome, cognome e nome)
GIANFRANCO - TECNICO IACP
Iscritto all'albo de GEOMETRI ARCHITETTI
della provincia di MODENA n. 1136
data 13/2/1992 Firma

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

VERBALE DI NOTIFICA MESSO DEL COMUNE DI MODENA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di MODENA, ho notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 508) relativo all'immobile denominato **Fabbricato IACP in via Barbanti, 11/1, 11/2** sito in Comune di **MODENA**

al **SINDACO** DEL COMUNE di MODENA

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile sopra indicato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

consegnandolo oggi ..18/01/06.. in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a Boschetti Luca persona qualificatasi per dipendente in Modena via Sandesi n. 20

IL RICEVENTE

Luca Boschetti

IL MESSO COMUNALE

vic

A0220-

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il patrimonio culturale

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 e s.m.i. recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*" ed in particolare l'art.39;

Visto il D.D.G. del 16 marzo 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla Dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto del Direttore Regionale del 06/12/2005 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt. 10, co. 1, e 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., dell'immobile denominato "Fabbricato IACP in via Barbanti n. 11/1, 11/2", sito in via Barbanti nn. 11/1 e 11/2, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 157, particella 69, subalterni 2, 13, 15;

Vista la richiesta di autorizzazione all'alienazione prot. n. 24640 del 16/02/2018 (prot. SR-ERO n. 1380 del 22/02/2018), relativa all'immobile denominato "**Fabbricato IACP in via Barbanti n. 11/1, 11/2**" individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 157, particella 69, subalterni 2, 13, 15, richiesta avanzata dal Comune di Modena con sede in Piazza Grande n. 16, comune di Modena, provincia di Modena;

Vista la nota del 02/03/2018 prot. n. 1635 con la quale la Regione Emilia-Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la proposta della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 8131 del 10/04/2018 (prot. SR-ERO n. 2840 del 11/04/2018);

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 09/05/2018;

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il patrimonio culturale

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "**Fabbricato IACP in via Barbanti n. 11/1, 11/2**", sito in via Barbanti nn. 11/1 e 11/2, comune di Modena, provincia di Modena, distinto in Catasto al N.C.E.U. al foglio 157, particella 69, subalterni 2, 13, 15, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. prescrizioni specifiche di cui all'art.55 co. 3 lett. a), b), c):
   - lett. a) - *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei interventi restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle peculiari qualità architettoniche e artistiche dell'immobile;
   - lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – le modalità di fruizione saranno quelle consentite dal mantenimento dell'attuale destinazione d'uso a residenza;
2. Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza. Anche gli eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza per le valutazioni di competenza.
4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;
5. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il patrimonio culturale

La presente autorizzazione ad alienare comporta la sdemanializzazione del bene a cui essa si riferisce. Tale bene resta comunque sottoposto a tutte le disposizioni di cui al titolo primo del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.55-bis co. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di alienazione del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza. Ai sensi dell'art.55-bis co. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. il Soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, della predetta obbligazione, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze alle amministrazioni alienanti, ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di alienazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i..

Bologna, 09/05/2018

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sabina Magrini, Segretario regionale

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 1/4

Identificazione del Bene	
Denominato	Fabbricato IACP in via Barbanti n. 11/1, 11/2
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Via Barbanti
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 157, particella 69, subalterni 2, 13, 15

Estratto di mappa catastale: foglio 157, particella 69.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sabina Magrini, Segretario regionale

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

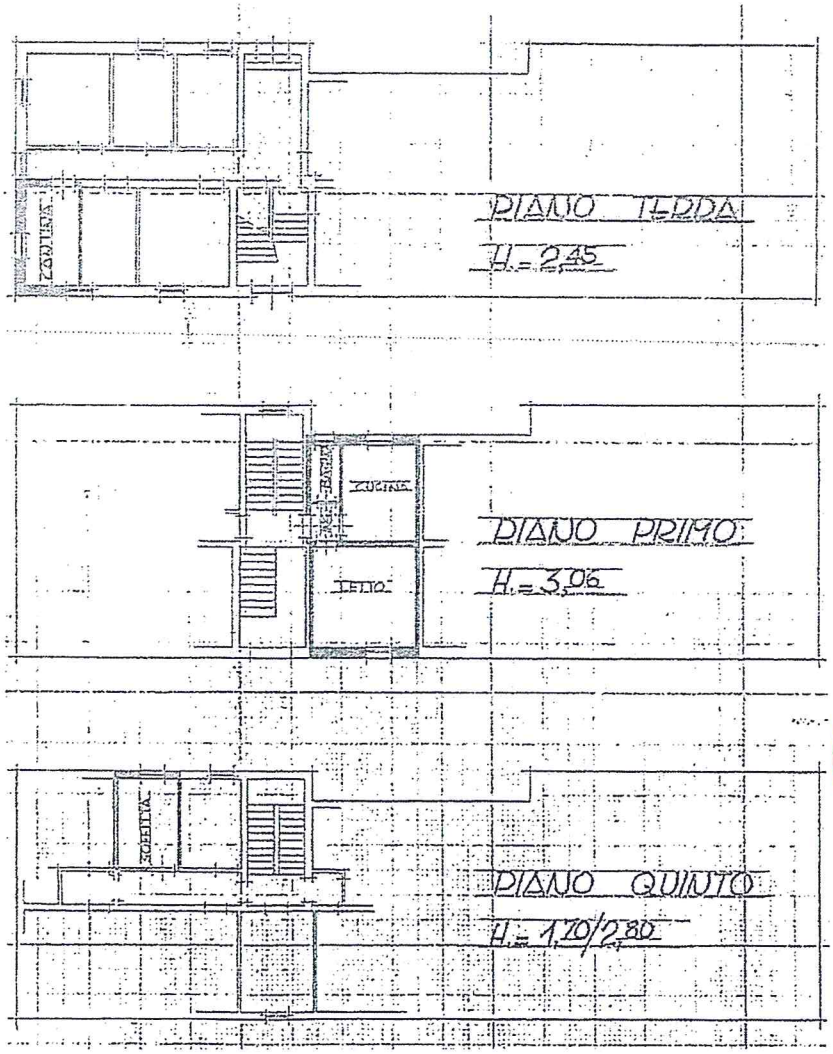
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 2/4

Identificazione del Bene

Denominato	Fabbricato IACP in via Barbanti n. 11/1, 11/2
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Via Barbanti
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 157, particella 69, subalterni 2, 13, 15

Planimetria catastale: foglio 157, particella 69, subalterno 2.



IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini,
Segretario regionale

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

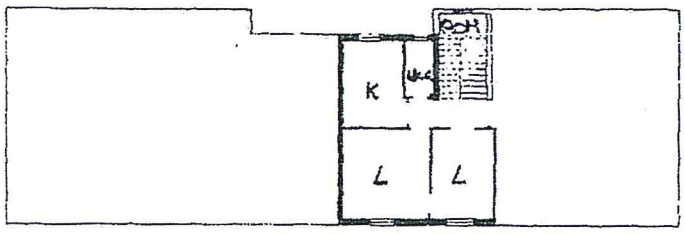
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il patrimonio culturale

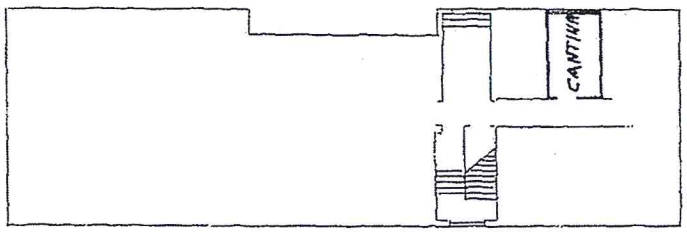
Planimetria Allegata 3/4

Identificazione del Bene	
Denominato	Fabbricato IACP in via Barbanti n. 11/1, 11/2
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Via Barbanti
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 157, particella 69, subalterni 2, 13, 15

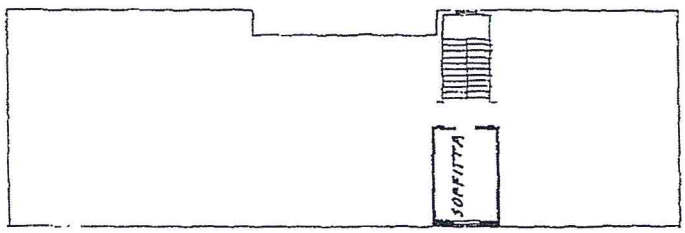
Planimetria catastale: foglio 157, particella 69, subalterno 13.



PIANO TERZO H. 3.08



PIANO TERRA H. 2.45



PIANO QUINTO H. 2.80/1.70

IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini,
Segretario regionale

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

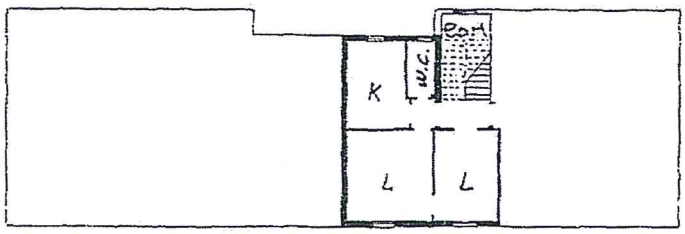
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 4/4

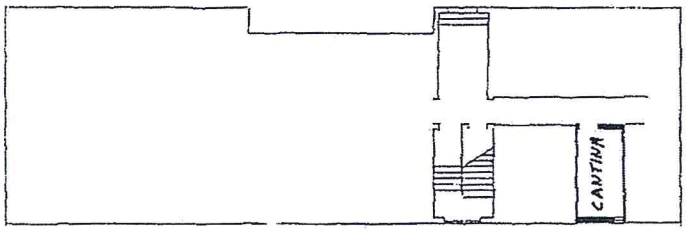
Identificazione del Bene

Denominato	Fabbricato IACP in via Barbanti n. 11/1, 11/2
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Via Barbanti
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 157, particella 69, subalterni 2, 13, 15

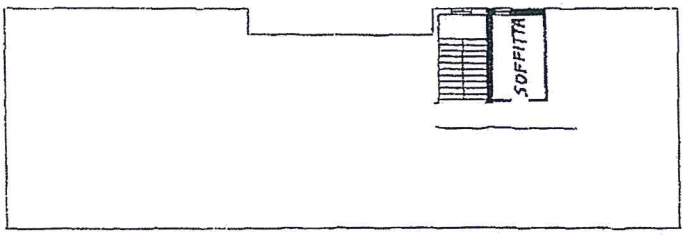
Planimetria catastale: foglio 157, particella 69, subalterno 15.



PIANO QUARTO H 3.08



PIANO TERRA H 2.45



PIANO QUINTO H 2.80/1.70

IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini,
Segretario regionale

D 0472

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche "*e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"*;

Visto il Decreto Legge 12 Luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità";

Visto il D.D.G. del 16 novembre 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito all'Arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto del Direttore Regionale del 06/12/2005 con il quale l'immobile denominato **Fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**, sito in provincia di Modena, comune di Modena, segnato in catasto al Foglio n. 157, particella n. 69, subb. 2, 13, 15, è stato dichiarato di importante interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004;

Visto il verbale della seduta del 09/05/2018 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna, nel corso della quale la Commissione – dopo avere deliberato l'autorizzazione all'alienazione relativa a tre alloggi di proprietà Comunale oggetto di tutela con D.D.R. del 06/12/2005 – ha constatato che con il predetto Decreto, sono stati dichiarati di interesse culturale, all'interno del palazzo, i soli alloggi di proprietà del Comune, ed ha, pertanto, invitato la Soprintendenza competente ad attivare il procedimento per estendere la tutela all'intero immobile;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Vista la nota prot. n. 13327 del 14/06/2018 con la quale la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, valutata la richiesta *"di estendere la tutela all'intero immobile"* formulata dalla Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna nella seduta del 09/05/2018, e riesaminata la documentazione agli atti, ha proposto la revoca del sopra citato provvedimento di dichiarazione di interesse culturale del 06/12/2005, *"per l'inesistenza dei requisiti fondamentali"*, non ravvisando nell'immobile " *caratteristiche di particolare interesse che motivino l'avvio delle procedure di tutela a privati*";

Vista la delibera per la revoca della dichiarazione di interesse culturale del **Fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2,** espressa nel verbale della seduta del 11/12/2018 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Considerato che, a seguito delle verifiche espletate, risulta opportuno revocare il Decreto del Direttore Regionale del 06/12/2005, relativo all'immobile distinto al catasto del Comune di Modena, al Foglio n. 157, particella n. 69, subb. 2, 13, 15, confinante con gli immobili come dalle allegate planimetrie catastali, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

la revoca del Decreto del Direttore Regionale del 06/12/2005 con il quale l'immobile denominato **Fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**, meglio identificato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali, è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e12 del D.Lgs. 42/2004.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

A cura della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente, il presente decreto verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizi Pubblicità Immobiliare e avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgsl. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 07/02/2019

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario regionale

CM / PFR

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

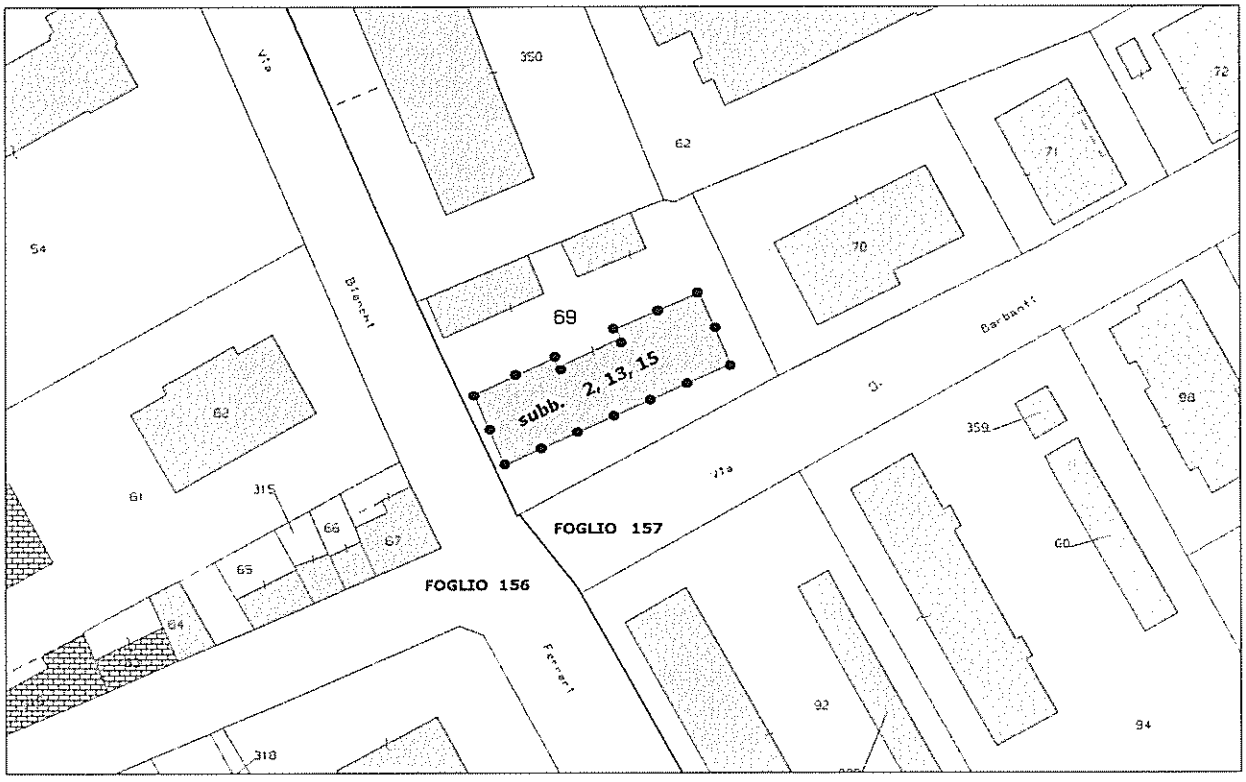
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via Barbanti
Numero civico	11/1 - 11/2
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 157, particella 69, subb. 2, 13, 15



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Arch. Corrado Azzollini, Segretario regionale

CM / PFR

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

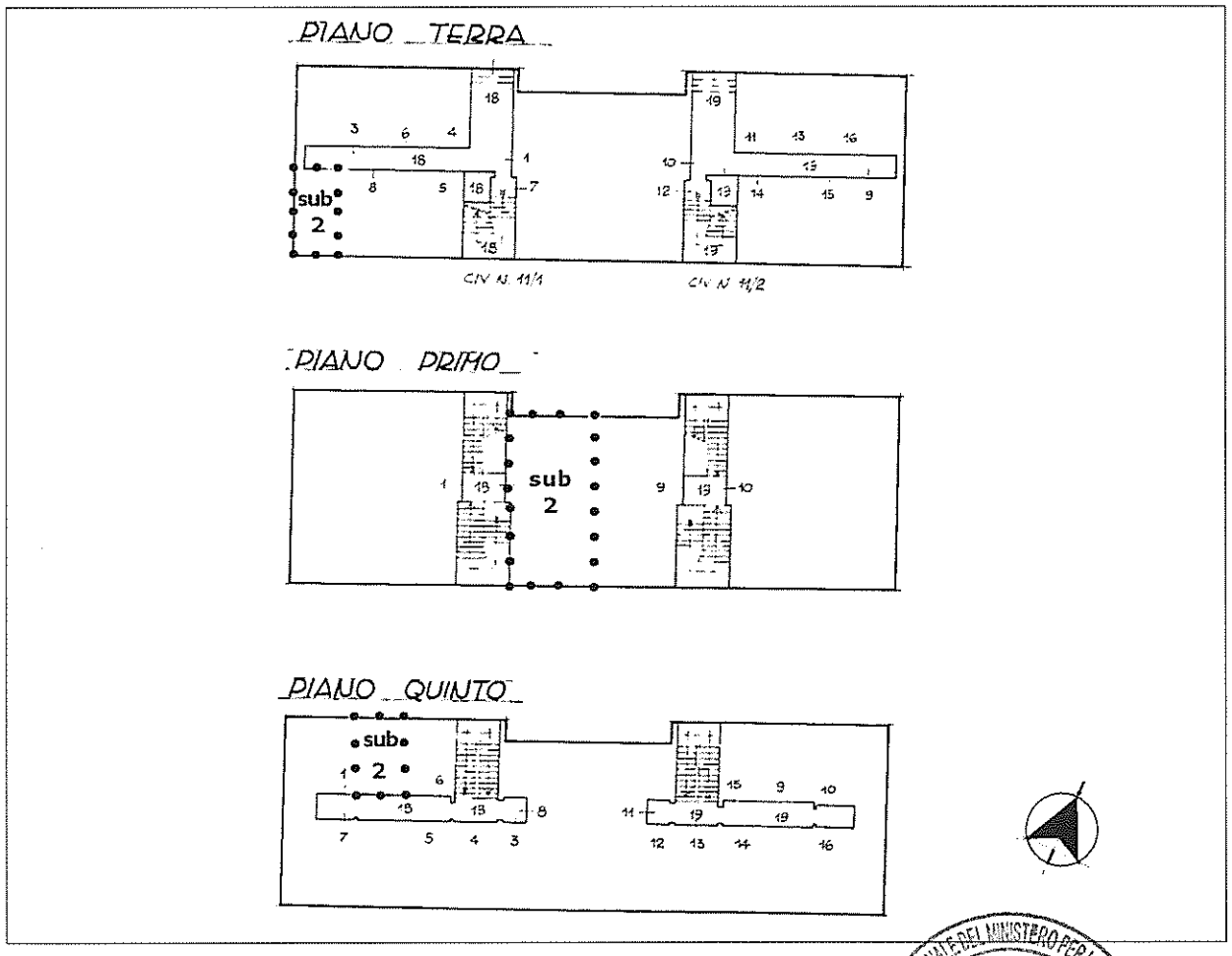
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via Barbanti
Numero civico	11/1 - 11/2
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 157, particella 69, subb. 2, 13, 15

Planimetria catastale: Foglio 157, particella 69, sub. 2



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Mazzollini Segretario regionale

CM / PFR

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

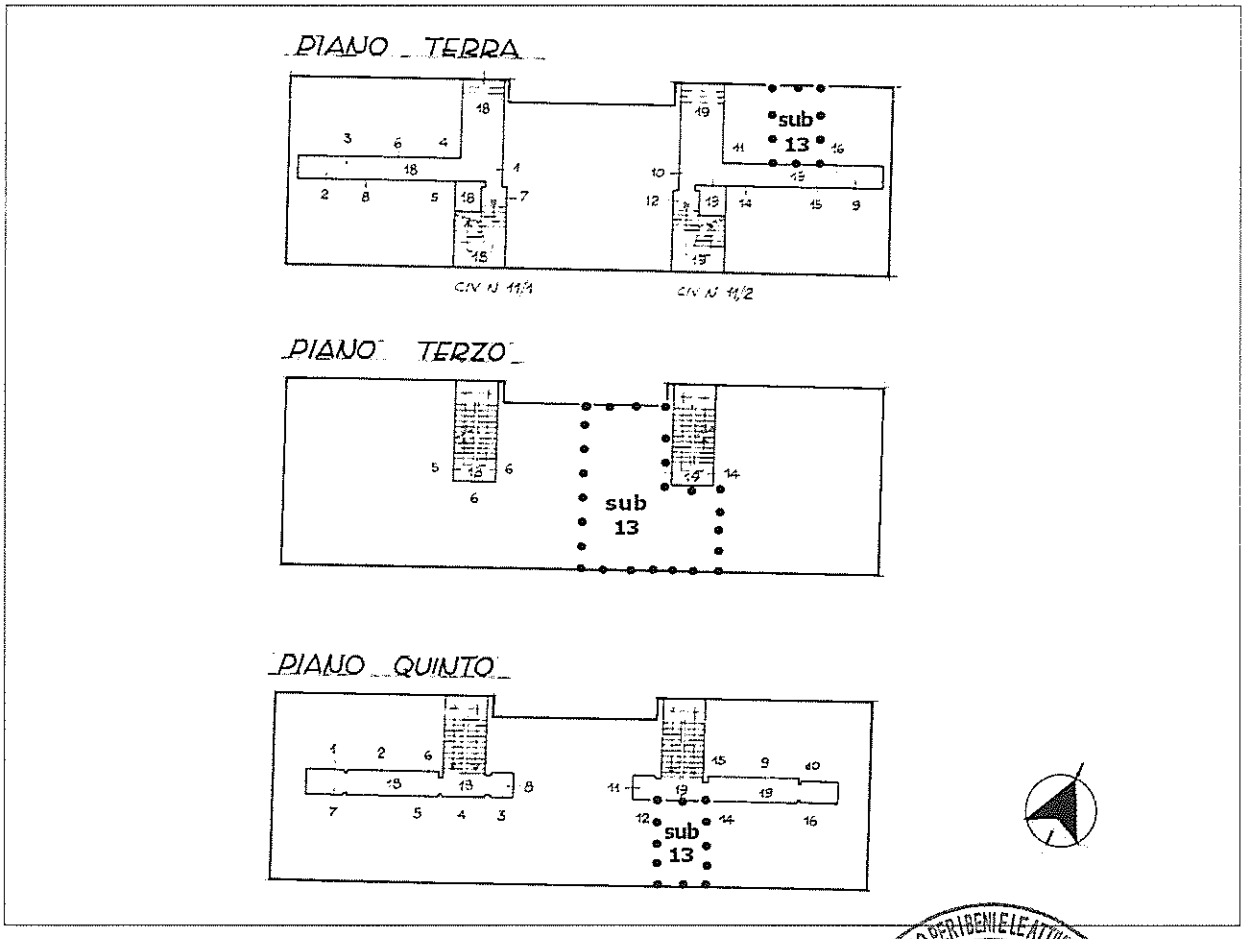
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via Barbanti
Numero civico	11/1 - 11/2
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 157, particella 69, subb. 2, 13, 15

Planimetria catastale: Foglio 157, particella 69, sub. 13



GM / PFR

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzoni (Segretario regionale)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

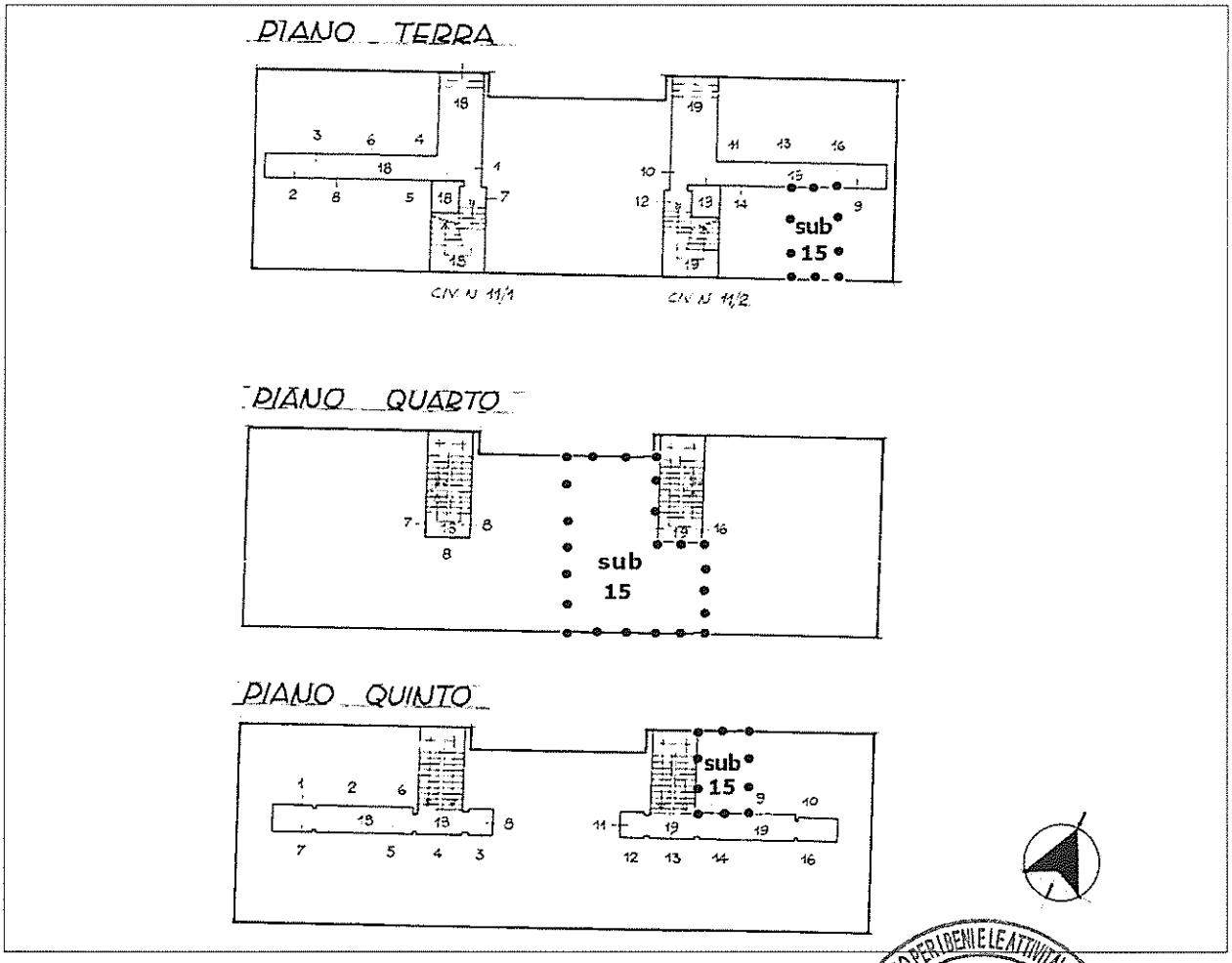
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via Barbanti
Numero civico	11/1 - 11/2
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 157, particella 69, subb. 2, 13, 15

Planimetria catastale: Foglio 157, particella 69, sub. 15



GM / PFR

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini Segretario regionale

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via Barbanti
Numero civico	11/1 - 11/2
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 157, particella 69, subb. 2, 13, 15

Relazione Storico-Artistica

Il fabbricato in esame, costruito dallo IACP di Modena nella prima periferia cittadina, presumibilmente negli anni trenta del XX secolo, è dotato di un'area cortiliva nella quale sono stati realizzati, in epoca più recente, due fabbricati ad uso garage.

L'edificio residenziale con struttura in muratura, e impianto planimetrico a "C" definito da un corpo centrale e da due corpi laterali simmetrici leggermente sporgenti sul retro, si articola su quattro piani fuori terra, con locali deposito ai piani seminterrato e sottotetto, ed è distribuito da due vani scala distinti che servono sedici alloggi con camere e servizi. All'esterno tutte le facciate dell'edificio sono scandite dal ritmo serrato delle aperture rettangolari rifinite da semplici incorniciature a rilievo.

L'edificio in esame, che nella distribuzione degli alloggi e nell'impaginazione dei prospetti ricalca lo schema messo a punto nel 1906 dal "Comitato per le Case Popolari di Modena", appare, ad una attenta osservazione, di modesta qualità architettonica e realizzato secondo canoni basilari e ripetitivi.

Inoltre il decreto di tutela del Direttore Regionale del 06/12/2005 citato nelle premesse – emesso in una fase ancora "sperimentale" della nuova Normativa – è riferito solo a parte dello stesso edificio e più specificamente a tre alloggi situati nel corpo centrale, con accessori. Nello stesso decreto, che attesta peraltro nel fabbricato sopra descritto la presenza di pochi elementi significativi, l'interesse storico-architettonico del fabbricato è altresì motivato dal "*sobrio gusto classicheggiante dei prospetti*" dell'edificio, i quali appaiono, tuttavia, semplici e lineari.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Per i motivi sopra esposti – e in particolare perchè a seguito di opportune verifiche ed approfondimenti, il Fabbricato IACP in Via Barbanti n. 11/1, 11/2 sopra decritto non appare in effetti in possesso dei requisiti di interesse culturale previsti dal D.Lgs. 42/2004 – si ritiene opportuna la revoca del D.D.R del 06/12/2005.

Redatta da:

Dott.ssa Patrizia Farinelli, *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;*

Arch. Claudia Mannino: *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna.*

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Arch. Corrado Azzollini, Segretario regionale

CM / PFR

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S160**

Denominazione: **Fabbricati IACP in via Suore**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Suore, 14-16; 24/1-/2; 36-38**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **87**

Mappale/i: **70 sub. 1,5,7,8,10,12,13,16 - 72 sub. 5,7,10,11,15,16 - 73 sub. 1,3,5,6,7,8,12,14,16**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **07/12/2005**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il decreto insiste solo su alcune unità immobiliari.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata da Azienda Casa Emilia-Romagna.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

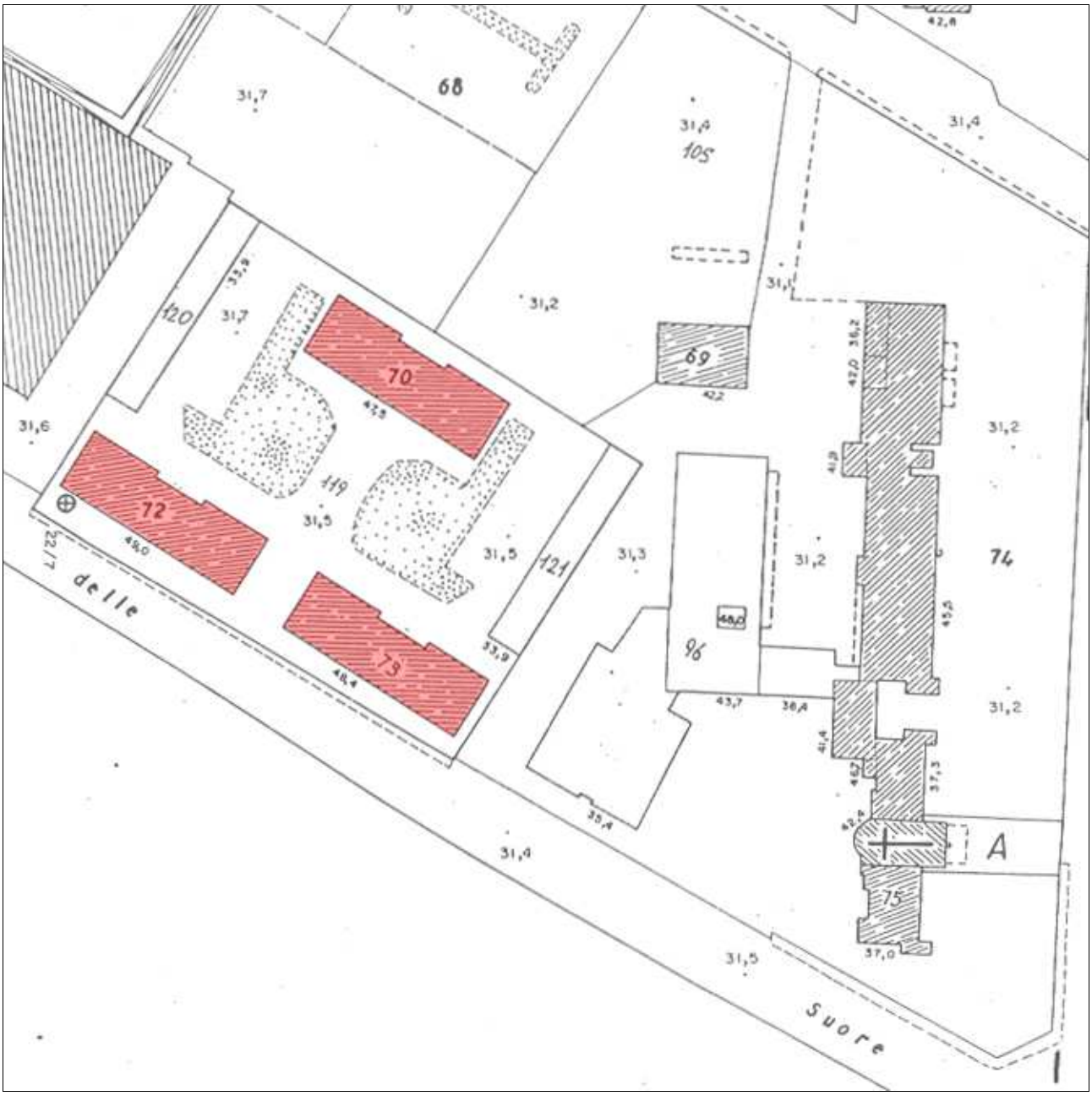
N° Tutela

S160

Denominazione

Fabbricati IACP in via Suore

Localizzazione nel Catasto anno 1984



SEGRETERIA dott. Stucchi dssa G. Severi

COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco
RICEVUTO
IL 03 FEB. 2006
513

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

03 FEB. 2006

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 26/07/2005 ricevuta il 28/07/2005 con la quale l'*Azienda Casa Emilia-Romagna* della Provincia di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.15851, del 12/09/2005, pervenuta in data 13/09/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11747 D/3, del 13/09/05, pervenuta in data 14/09/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 15877 del 7/02/06
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 215

COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRASPORTI e MOBILITÀ
06 FEB. 2006
POSTA IN ARRIVO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**fabbricati IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Via Suore
numero civico	14-16; 24/1-24/2; 36-38
località	MODENA

Distinti nel N.C.E.U. al foglio 87 particella 70 subalterni 1-5-7-8-10-12-13-16, particella 72 subalterni 5-7-10-11-15-16 particella 73 subalterni 1-3-5-6-7-8-12-14-16, come dalla allegata planimetria catastale di proprietà dell'*Azienda Casa Emilia-Romagna* della Provincia di Modena con sede in Via Cialdini n. 5, 41100 *MODENA*, presentano interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

i **fabbricati IACP in Via Suore** 14-16; 24/1-24/2; 36-38, meglio individuati nelle premesse e descritto negli allegati, sono dichiarati di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Modena.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 07 /12/2005

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricati IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Suore
Numero civico	14-16; 24/1-24/2; 36-38
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 70 subalterni 1-5-7-8-10-12-13-16, particella 72 subalterni 5-7-10-11-15-16 particella 73 subalterni 1-3-5-6-7-8-12-14-16.

Relazione Storico-Artistica

Il complesso dei tre fabbricati prospicienti Via Suore, costruito negli anni Trenta del Novecento, è il tipico esempio di edilizia residenziale popolare che lo IACP di Modena, come quelli di altre province, stava costruendo per fornire alloggi a costi contenuti ma dotati dei necessari requisiti abitativi.

I tre fabbricati, vennero costruiti al di fuori del perimetro del centro storico; essi sono costituiti da quattro piani fuori terra, con seminterrato adibito a cantine e sottotetto utilizzato come soffitte; la struttura portante è in muratura e, all'interno, due rampe di scale servono sedici alloggi. Gli appartamenti si distinguono per differenti tagli tipologici.

Il prospetto principale, fino all'altezza del secondo piano, è intonacato, con un basamento grigio a delimitare il seminterrato.

I portoni d'ingresso sono caratterizzati da sopraluci in ferro battuto; una sottile cornice marcapiano sagomata in alto separa il terzo e quarto piano in muratura di mattoni a vista. Sul cornicione sottogronda, intonacato, si aprono piccole bucature rettangolari.

Tutte le facciate, che presentano la stessa partizione del prospetto principale, sono scandite dal ritmo serrato delle aperture rettangolari rifinite da semplici cornici a rilievo.

Nel sobrio gusto classicheggiante degli eleganti prospetti, che riprendono i caratteri formali dell'edilizia dei primi anni del XX secolo, messi a punto, tra l'altro, in uno schema dettagliato elaborato dal "Comitato per le Case Popolari di Modena" nel 1906, presenta interesse storico-architettonico.

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

Dal punto di vista archeologico non sono al momento noti elementi riferibili ad un possibile interesse. Resti di interesse archeologico sono tuttavia documentati in diversi siti collocati a non molta distanza dall'immobile.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).

A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

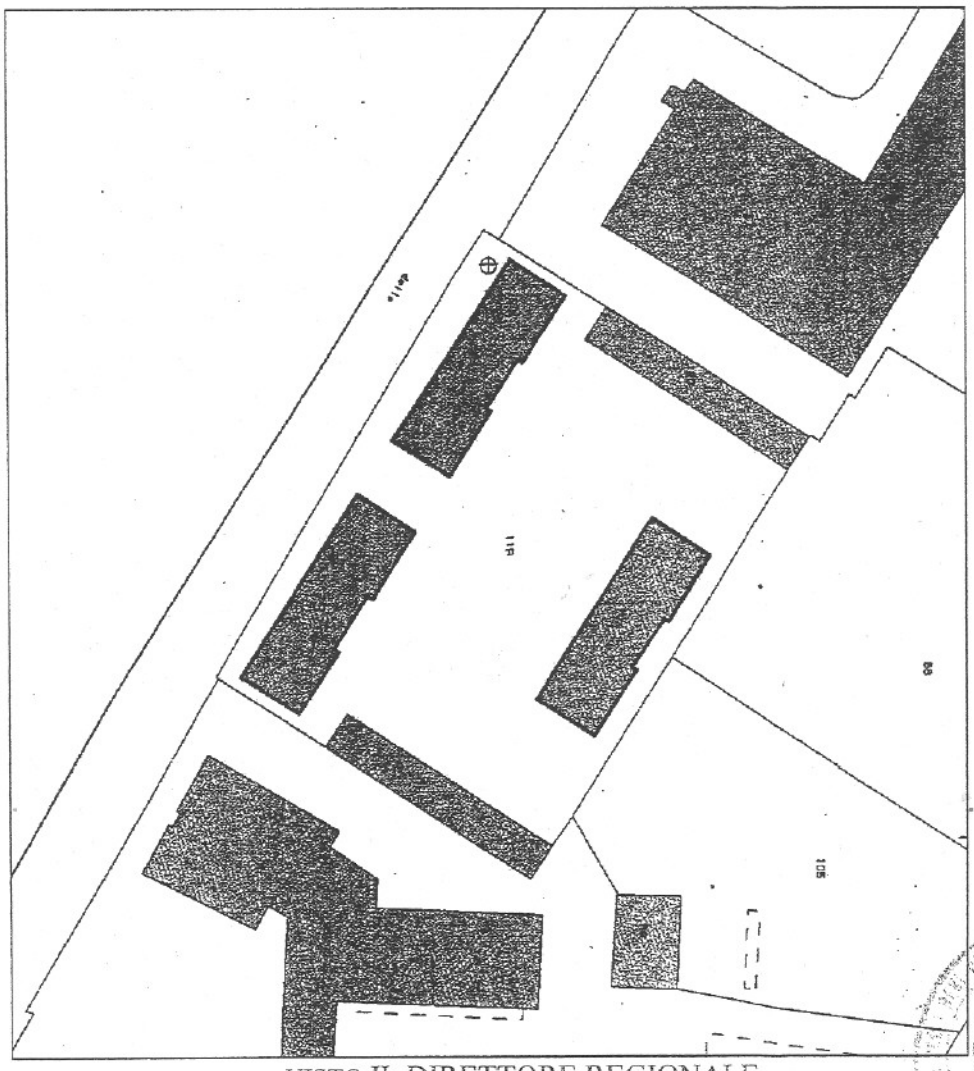
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Suore
Numero civico	14-16; 24/1-24/2; 36-38
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 70 subalterni 1-5-7-8-10-12-13-16, particella 72 subalterni 5-7-10-11-15-16 particella 73 subalterni 1-3-5-6-7-8-12-14-16.

Planimetria Catastale 1



VISTO:IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 2

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 70 subalterno 1.

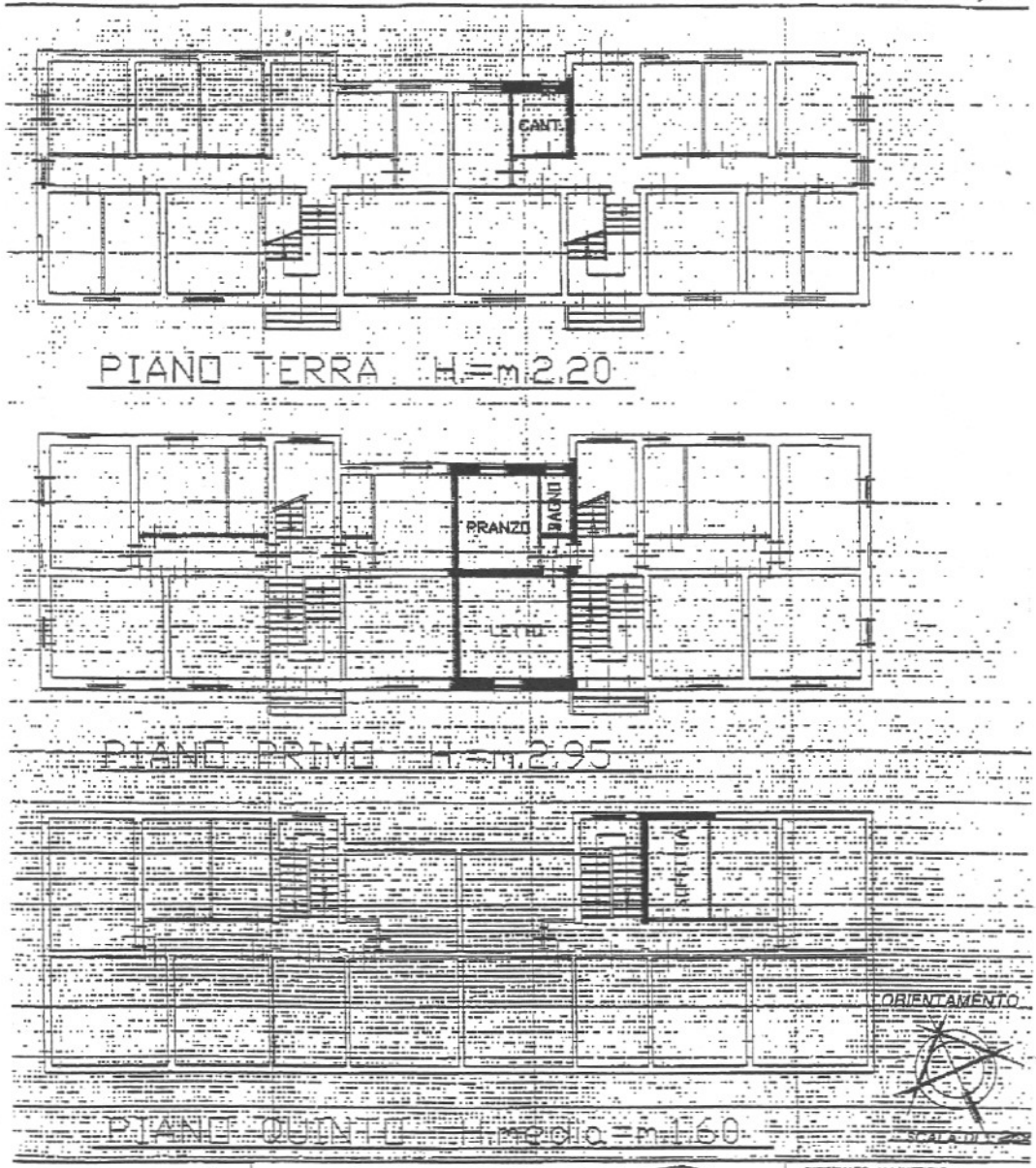
MODULARIO F. rig. rett. 127

MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. BN ICE

LIRE 200

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ 24/1



SCALA DI 1:200

Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali
F. 87 n. 70 sub. 1

Compilata dal GEOM. VECCHI PAOLO
(Timbro, cognome e nome)

Iscritto all'albo de GEOMETRI
della provincia di MODENA
2-3 SET. 1998
Firma

GEOM. PAOLO VECCHI
ALBO GEOMETRI Prov. MODENA N. 1698 d'ordine
MODENA

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

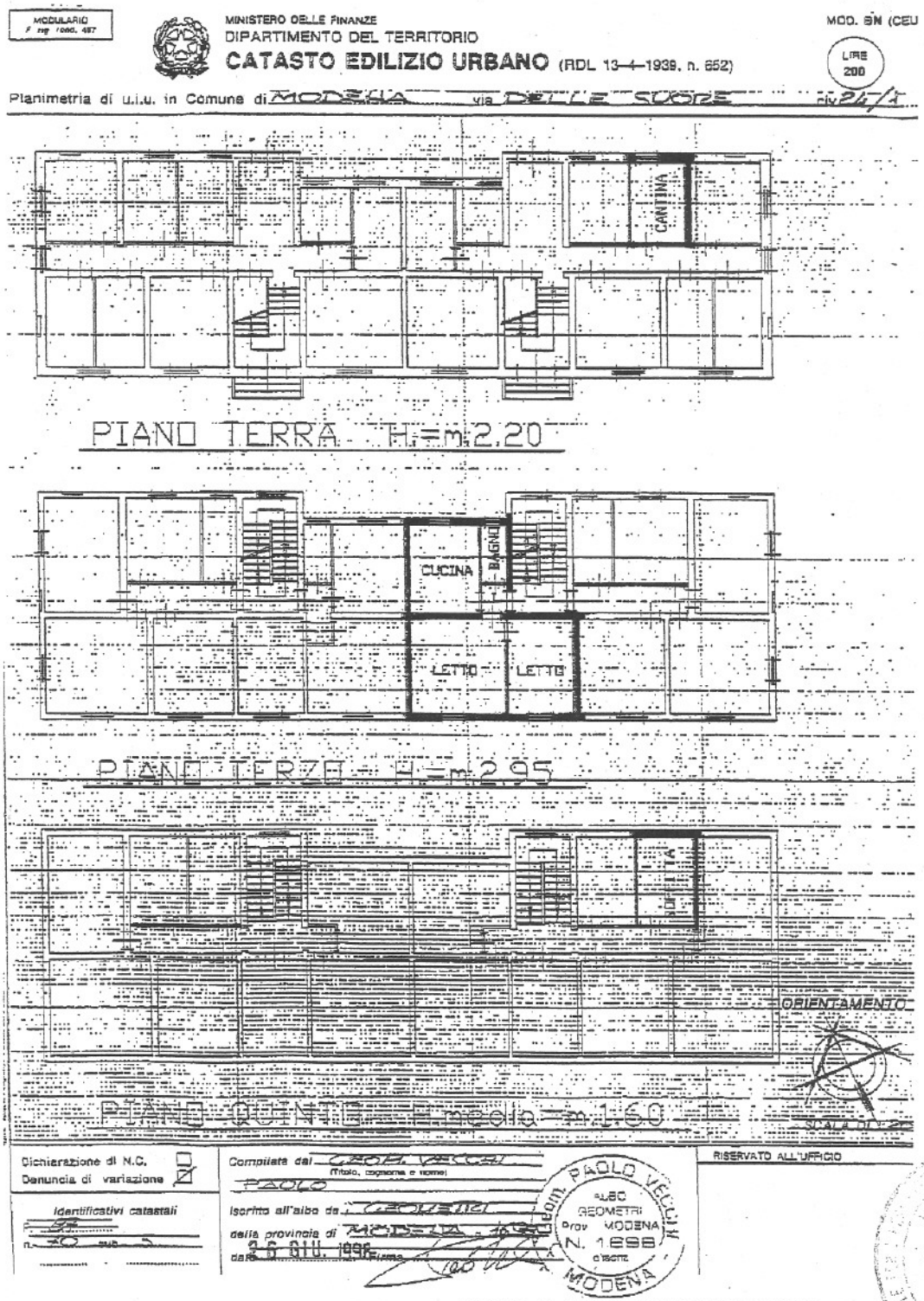
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 3

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 70 subalterno 5.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

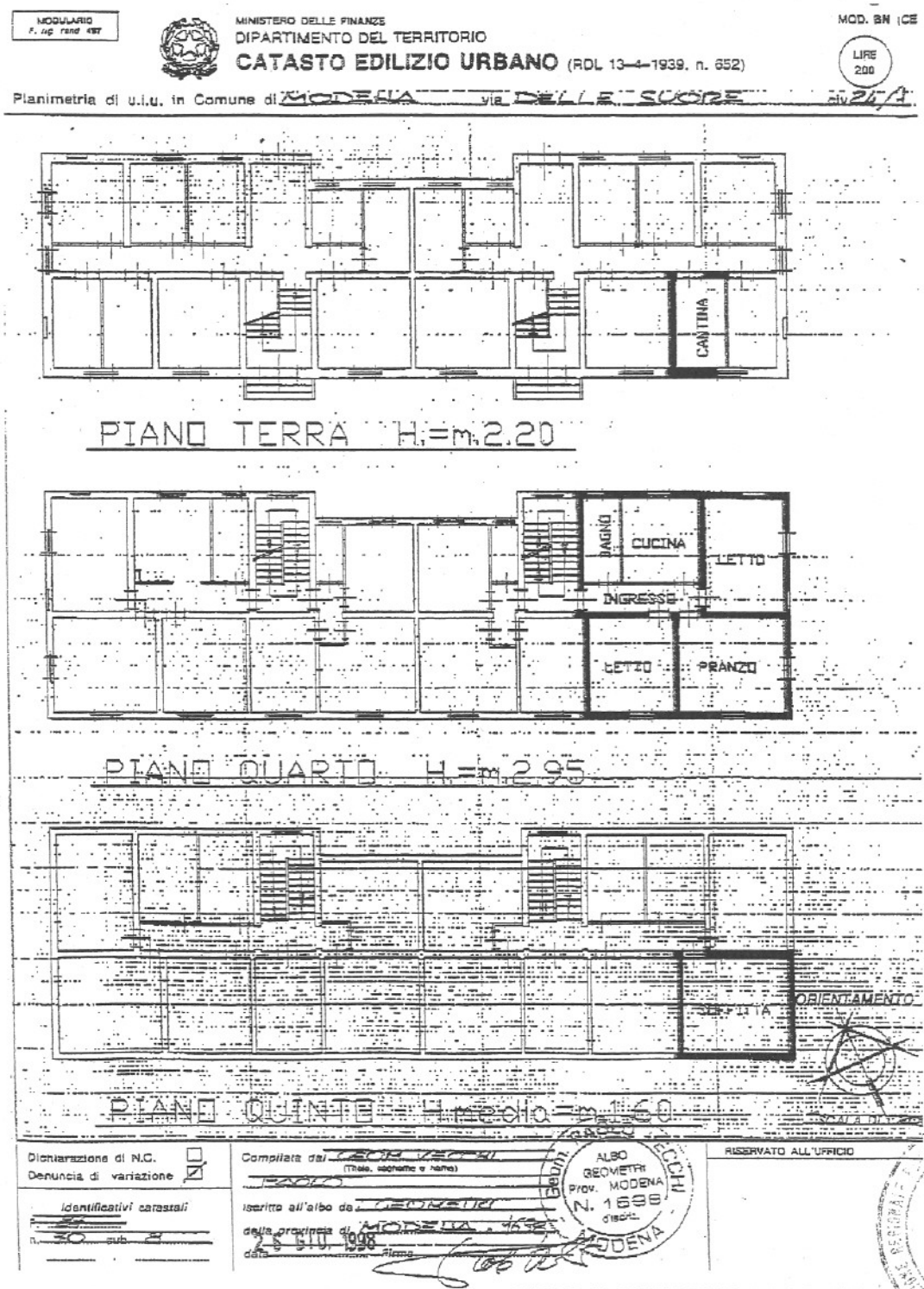
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 5

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 70 subalterno 8.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

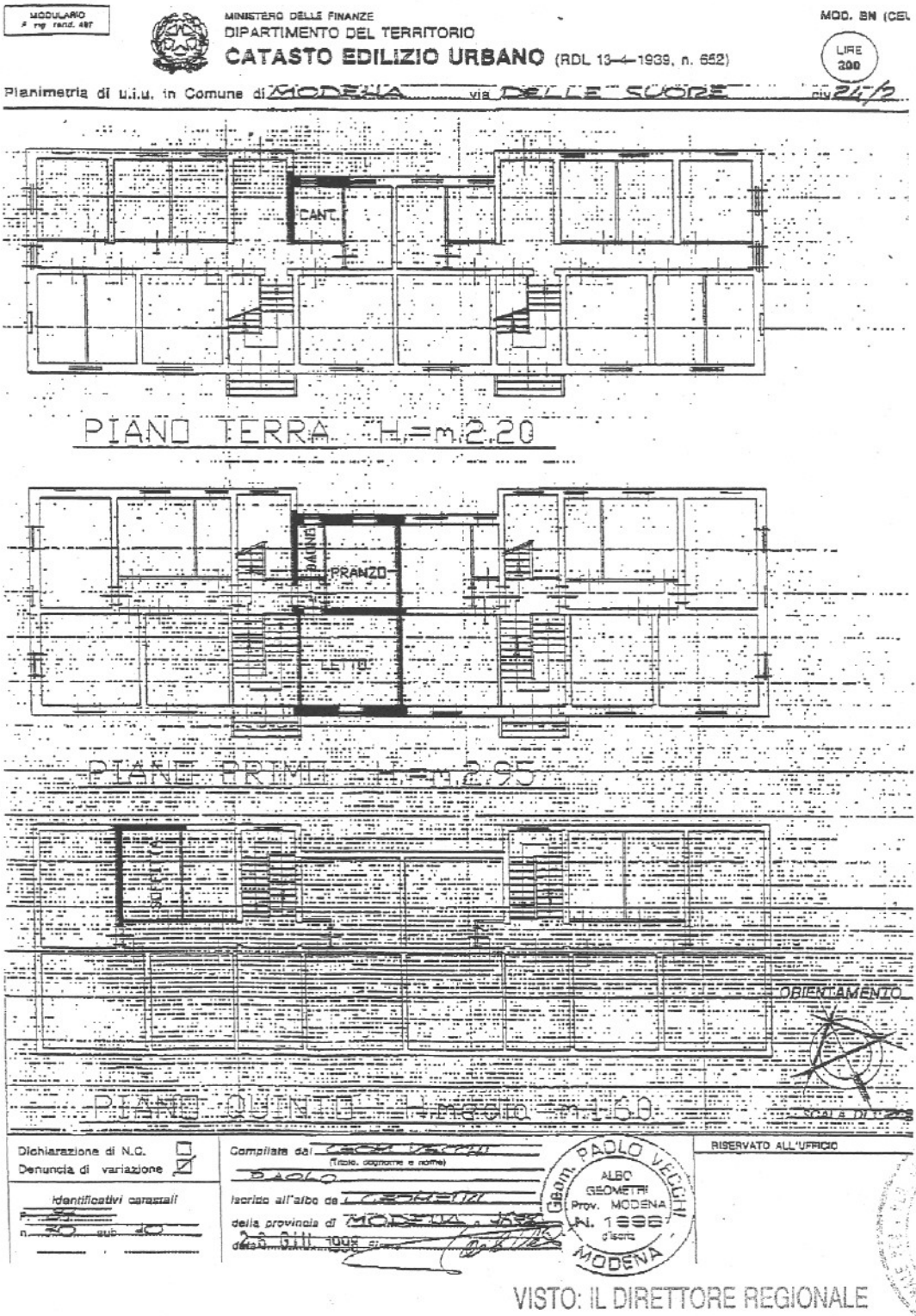
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 6

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 70 subalterno 10.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 7

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 70 subalterno 12.

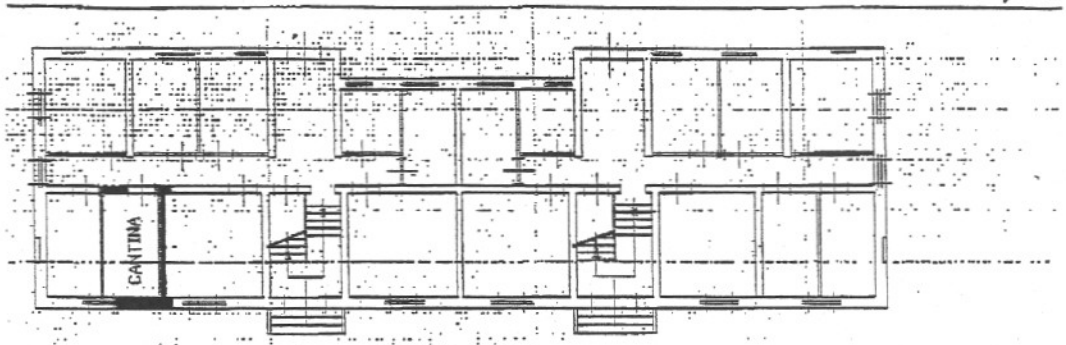
MODULARIO F. rig. rimt. 487

MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. BN (CEU)

LIRE 200

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ. 24/2



PIANO TERRA H.=m.2,20



PIANO SECONDO H.=m.2,95



PIANO QUINTO H.media=m.1,60

SCALA DI 1:200

Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali: n. 70 sub. 12

Compilata dal (Tipolc. cognome e nome): VECCHI PAOLO

Iscritto all'albo de GEOMETRI

della provincia di MODENA n. 1698

data 25.10.1998 Firma

Timbro: PAOLO VECCHI – ALBO GEOMETRI Prov. MODENA N. 1695 di iscriz. – MODENA

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 8

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 70 subalterno 13.

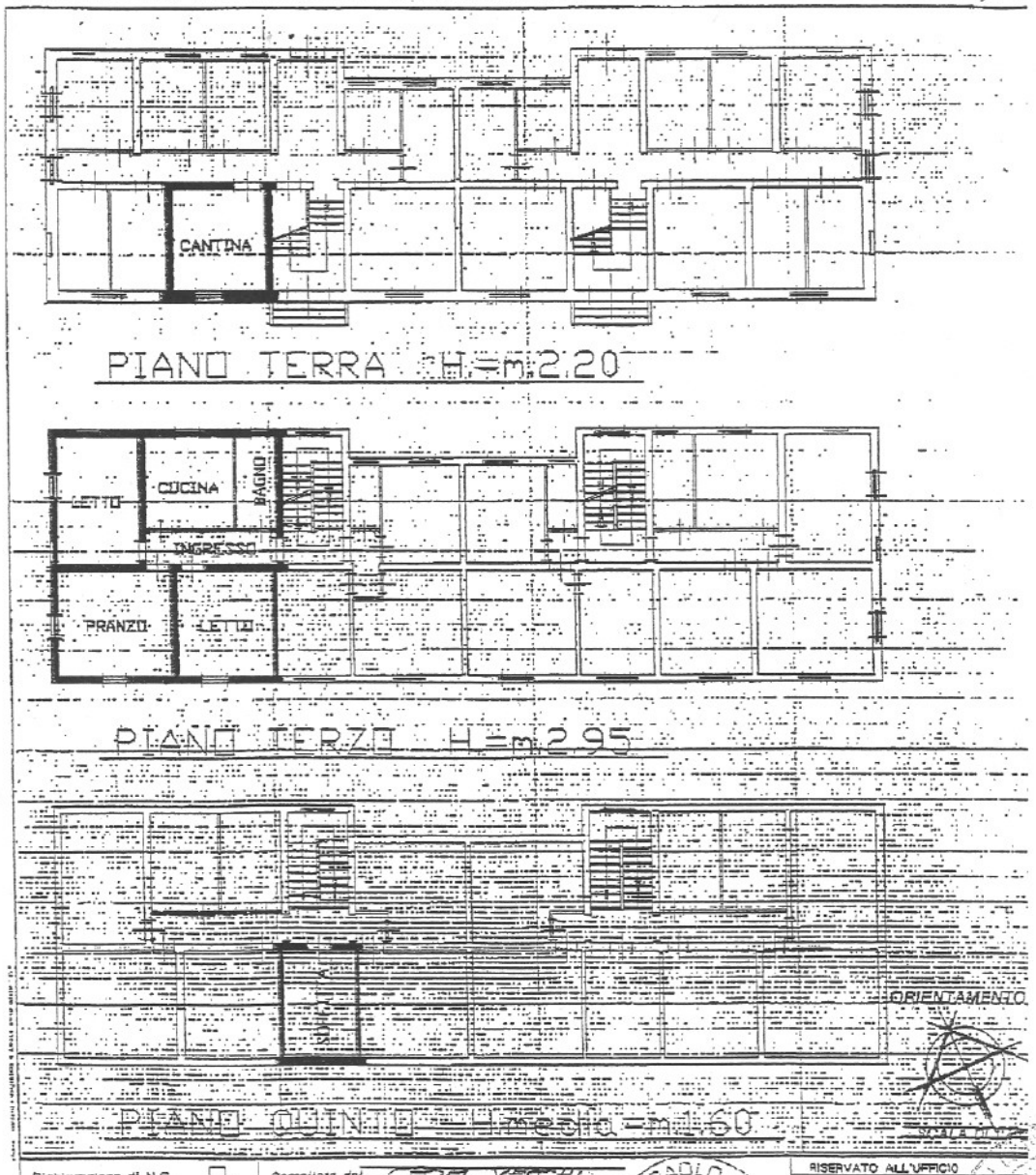
MODULARIO F. rng rend. 497

MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. 8/N (CE

LIRE 200

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ 24/2



Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali
n. 70 sub. 13

Compilata dal VECCHI PAOLO
(Titolo, cognome e nome)

Iscritto all'albo de I GEOMETRI
della provincia di MODENA n. 1698
data 6 OTT. 1998 firma

RISERVATO ALL'UFFICIO

Geom. PAOLO VECCHI
ALBO GEOMETRI
Prov. MODENA
N. 1698
MODENA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 9

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 70 subalterno 16.

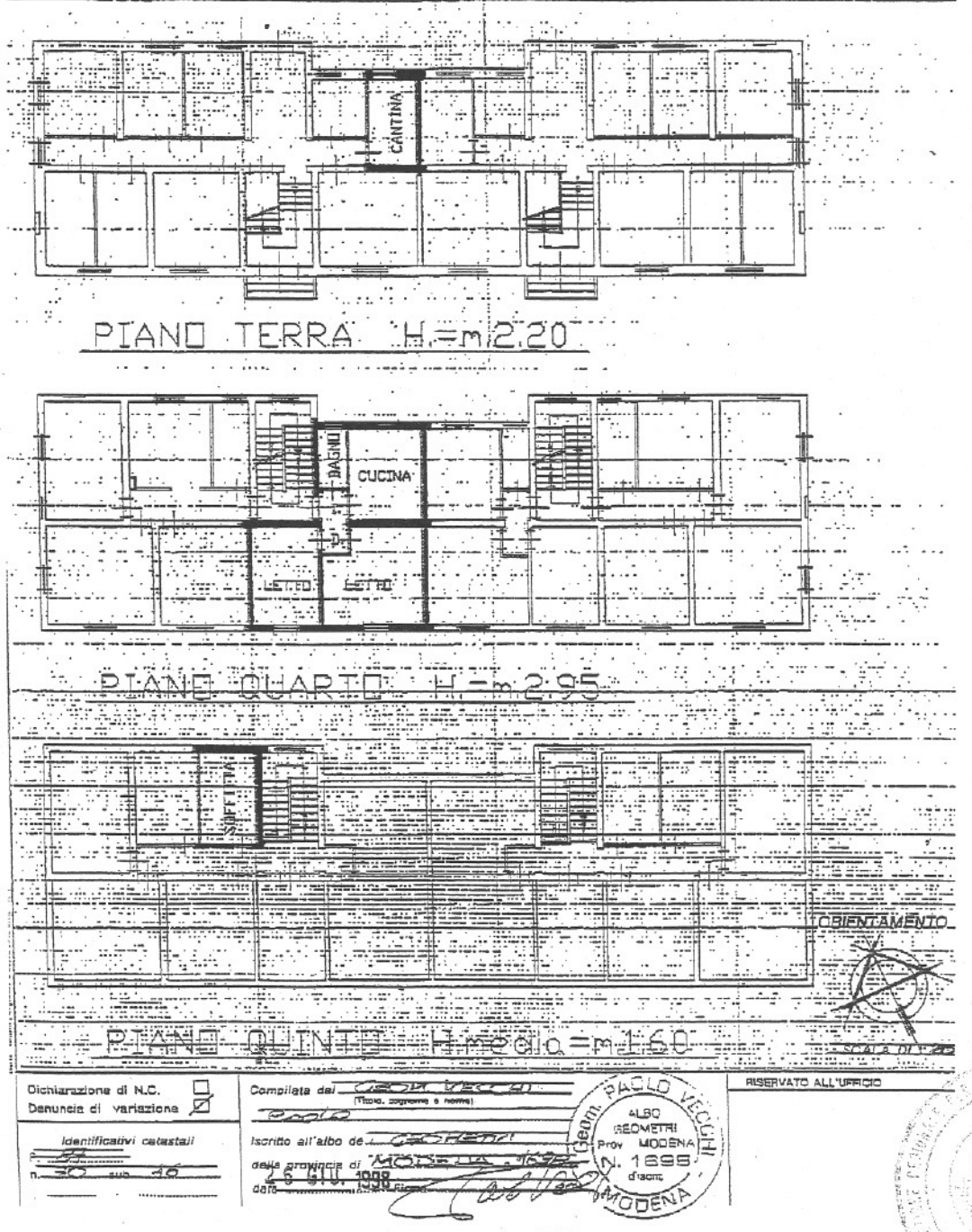
MODULARIO F. rig. rend. 497

MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. 3N (CEL

LIRE 200

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ. 24/2



Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali
Fg. 87 n. 70 sub. 16

Compilata dal PAOLO VECCHI
(Titolo, cognome e nome)
Paolo

Iscritto all'albo de GEOMETRI
della provincia di MODENA
data 26 GIU. 1998

Geom. PAOLO VECCHI
ALBO GEOMETRI
Prov. MODENA
N. 1698
MODENA

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 10

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 73 subalterno 1.

07/12/2005 09:22 059 891891
07/12 '05 08:15 FAX 059 891891 A.C.E.R. MODENA ☑16

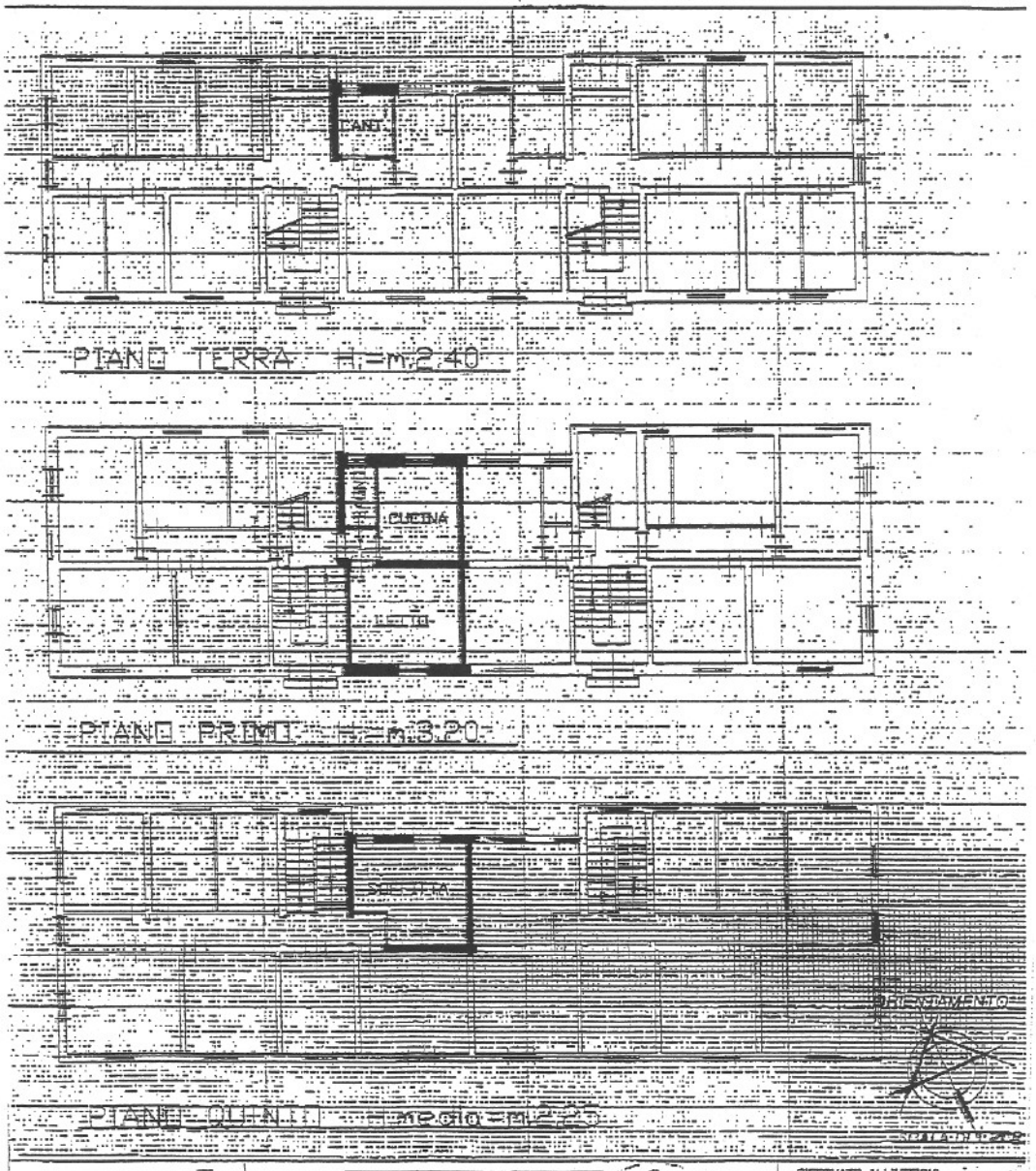
MODULARIO F. rig. rend. 187

MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. 3N (CEU)

LIRE 200

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ. 16



Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☑

Identificativi catastali
F. 87 n. 73 sub 1

Compilata dal GEOM. VECCHI PAOLO
(Titolo, cognome e nome)

Iscritto all'albo de I GEOMETRI
della provincia di MODENA
data 5 GIU. 1998

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 11

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 73 subalterno 3.

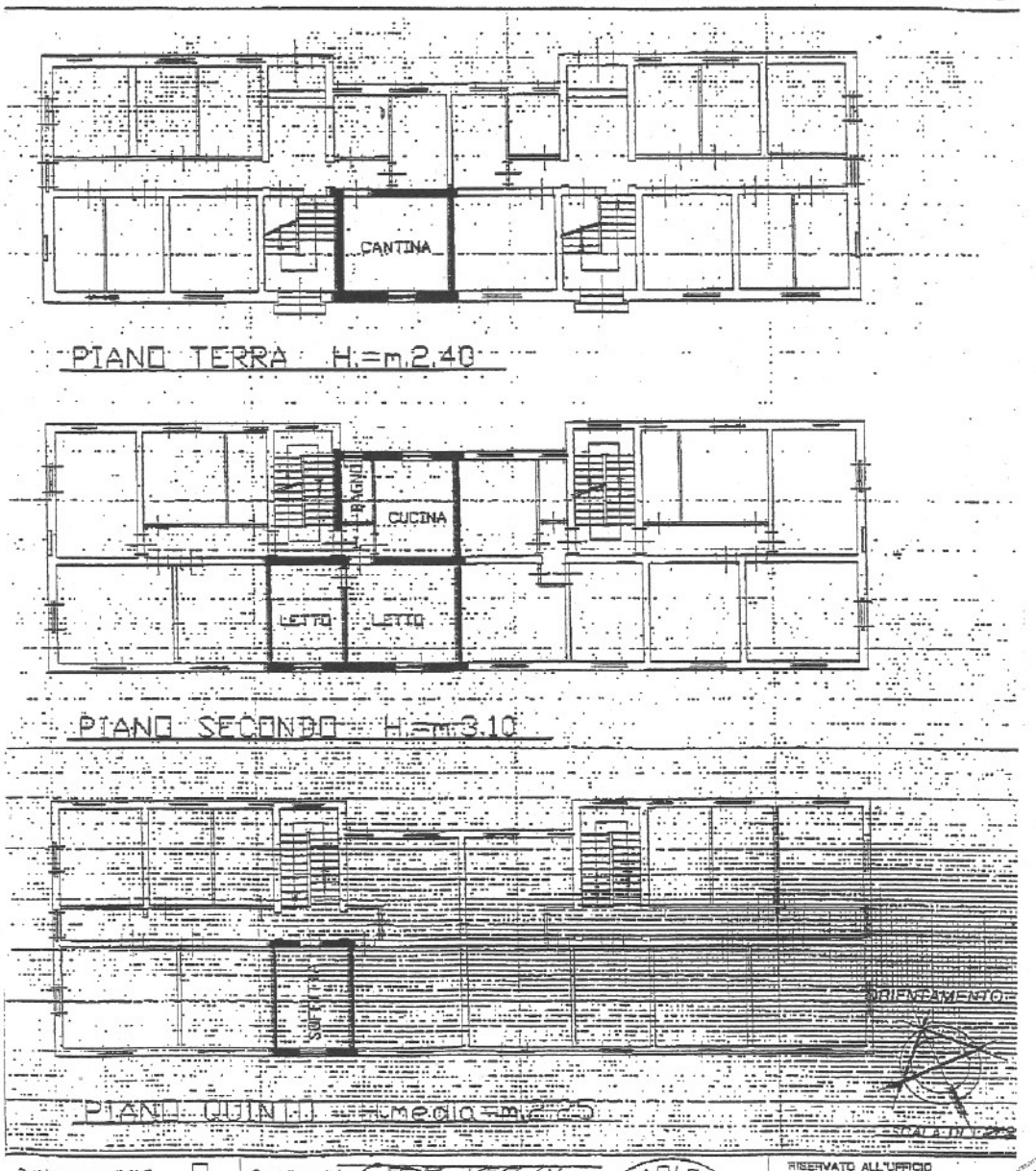
MODULARIO F. rip. rend. 497

MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. BN (CEU)

LIRE 200

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ 16



Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali
n. 73 sub 3

Compilata dal GEOM. VECCHI PAOLO
(Titolo, cognome e nome)

Iscritto all'albo de I GEOMETRI

della provincia di MODENA

data 26 SET. 1998

Geom. PAOLO VECCHI
ALBO GEOMETRI
Prov. MODENA
N. 1558

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 12

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 73 subalterno 5.

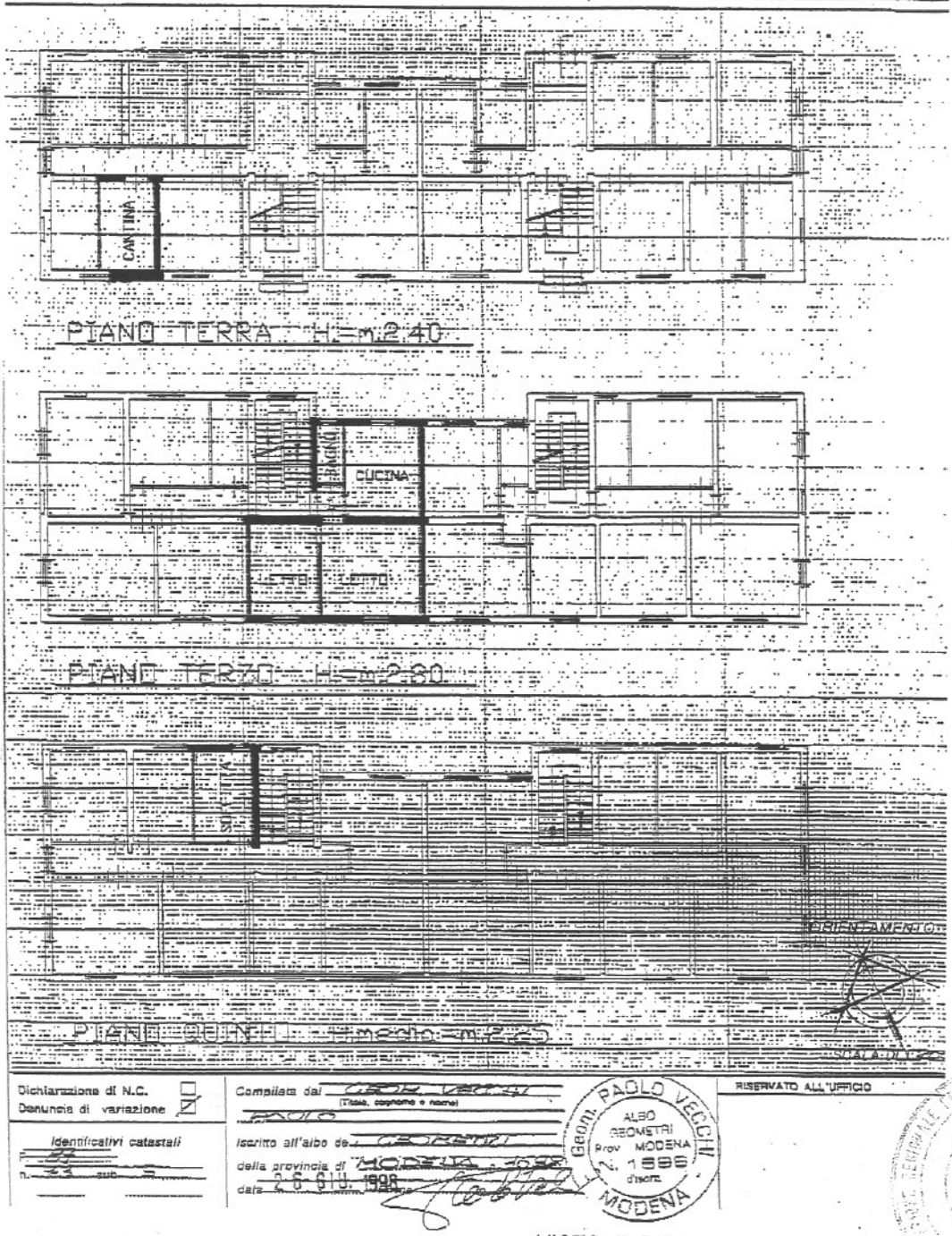
MODULARIO F. rig. rad. 487

MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. BN (CEI)

LIRE 200

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ. 16



Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali
Foglio 87 particella 73 sub 5

Compilata dal (Titolo, cognome e nome)
PAOLO VECCHI

Iscritto all'albo de GEOMETRI
della provincia di MODENA
data 26 GIU. 1998

Geom. PAOLO VECCHI
ALBO GEOMETRI
Prov. MODENA
n. 1686
MODENA

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

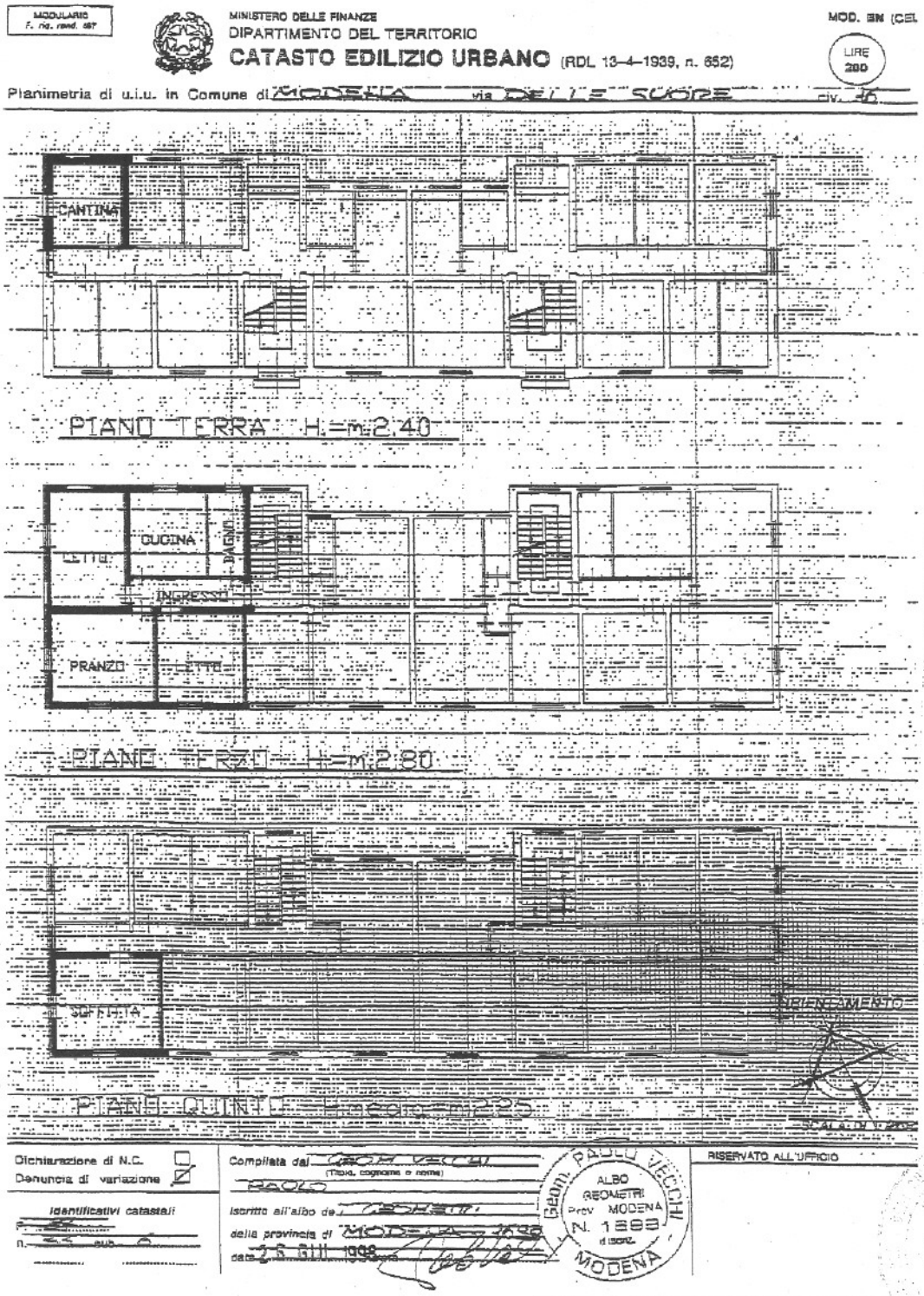
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 13

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 73 subalterno 6.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 14

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 73 subalterno 7.

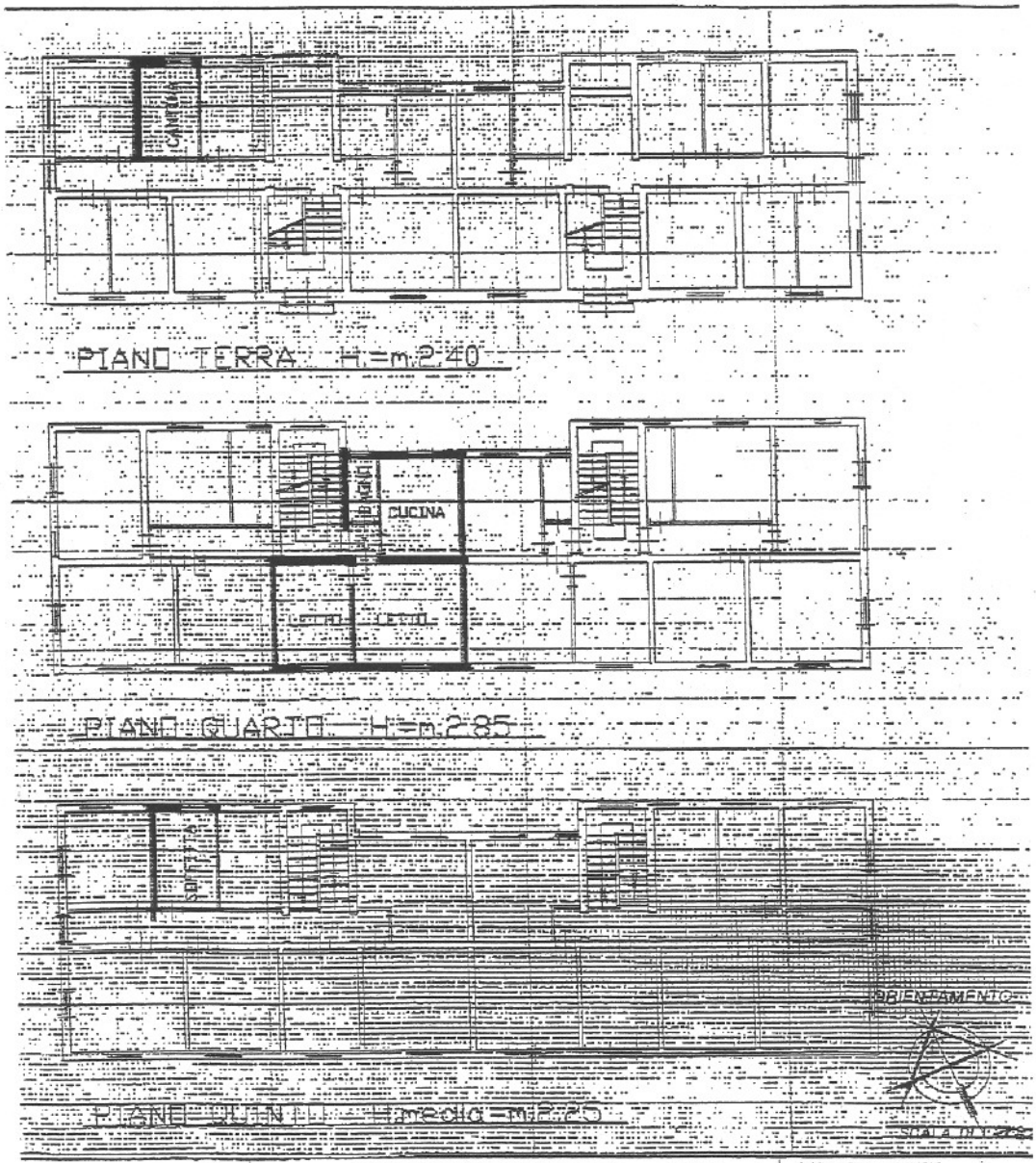
MODULARIO F. rig. rapp. 457

MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. 3N (CEU)

LIRE 200

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ. 16



Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali: n. 73 sub. 7

Compilata dal (Titolo, cognome e nome): Geom. Paolo Vecchi

Iscritto all'albo de: Geometri

della provincia di: Modena

data: 2 8 GIU. 1993 firma

Geom. PAOLO VECCHI – ALBO GEOMETRI Prov. MODENA N. 1595 d'iscriz. – MODENA

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

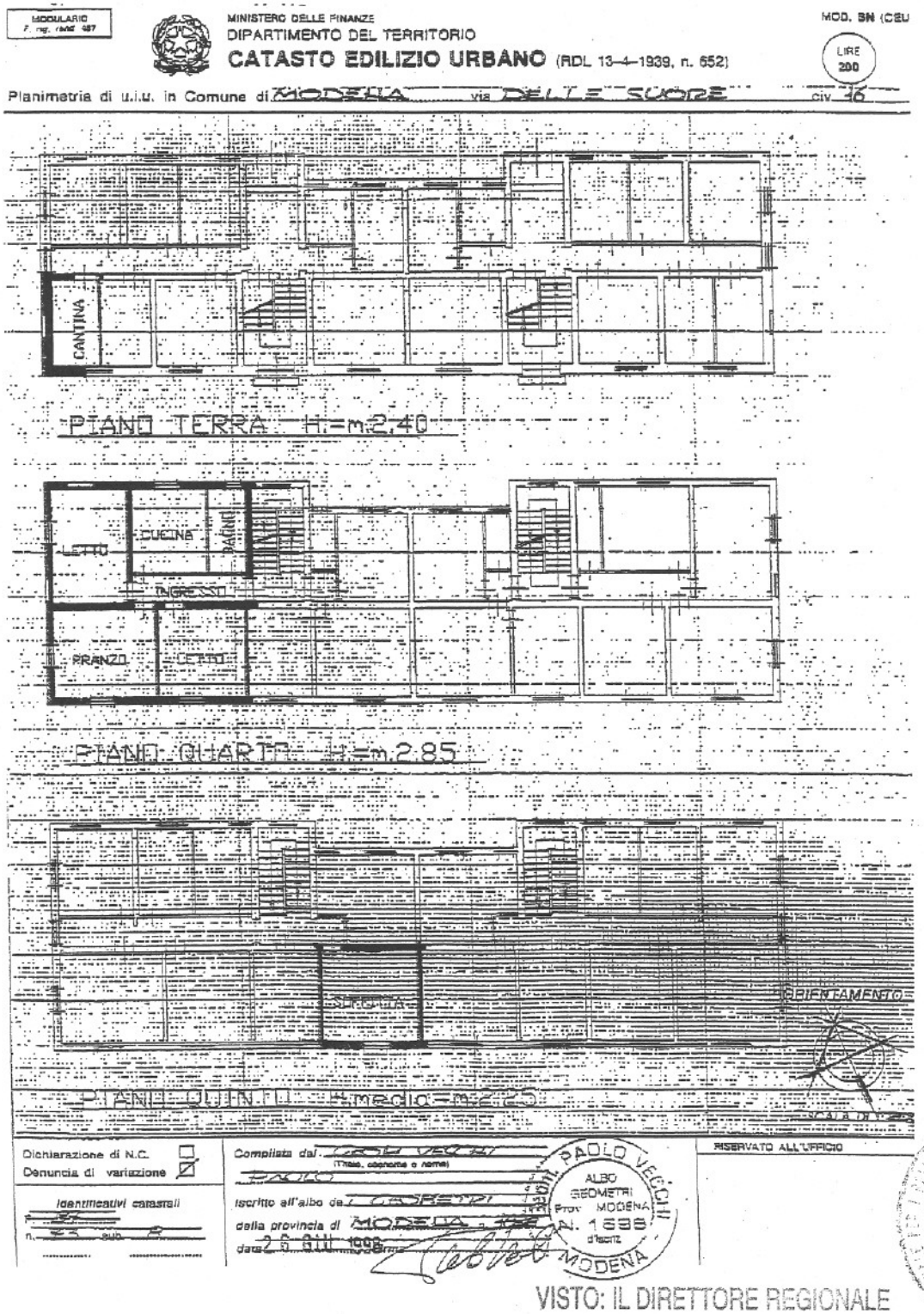
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 15

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 73 subalterno 8.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

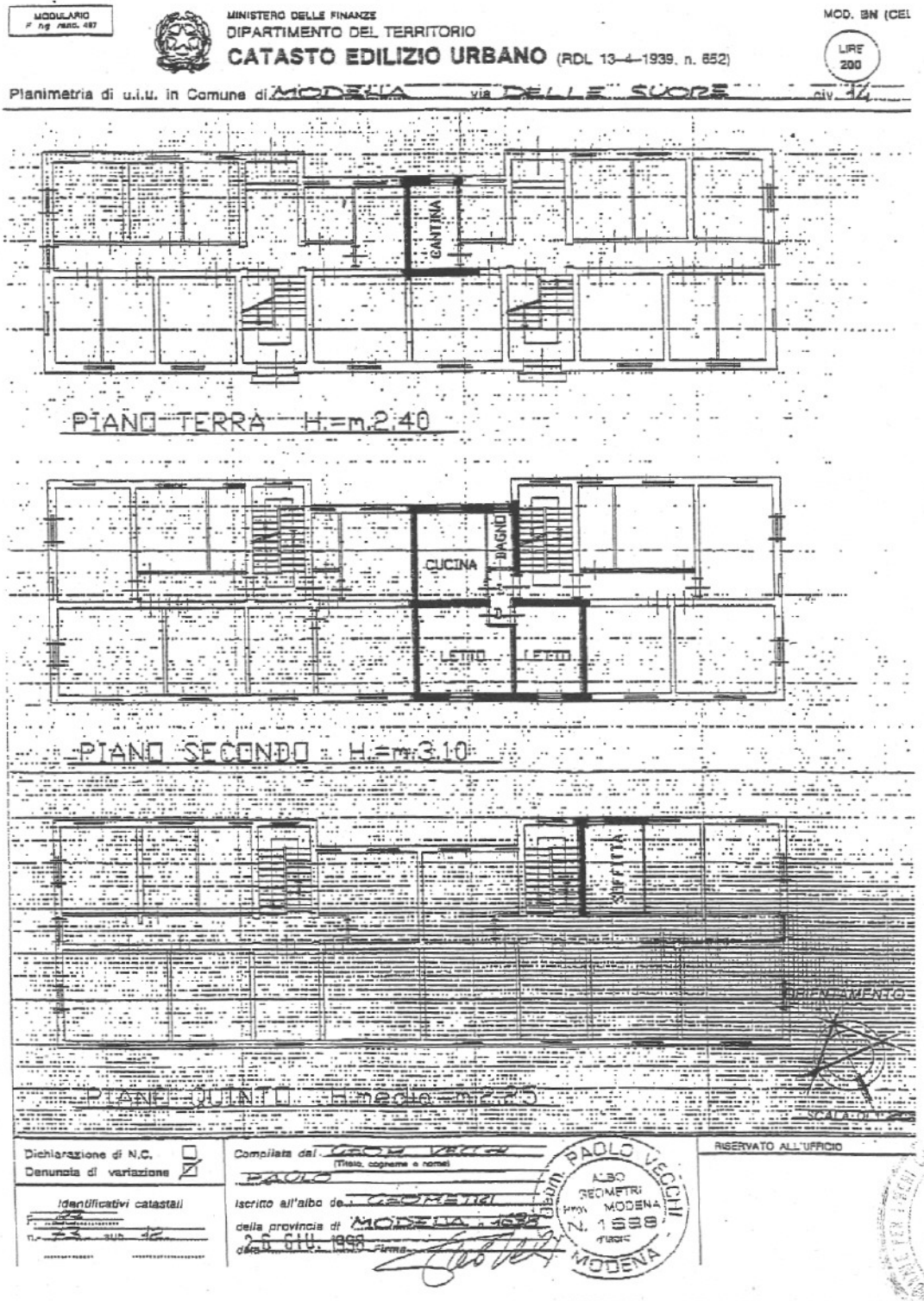
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 16

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 73 subalterno 12.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

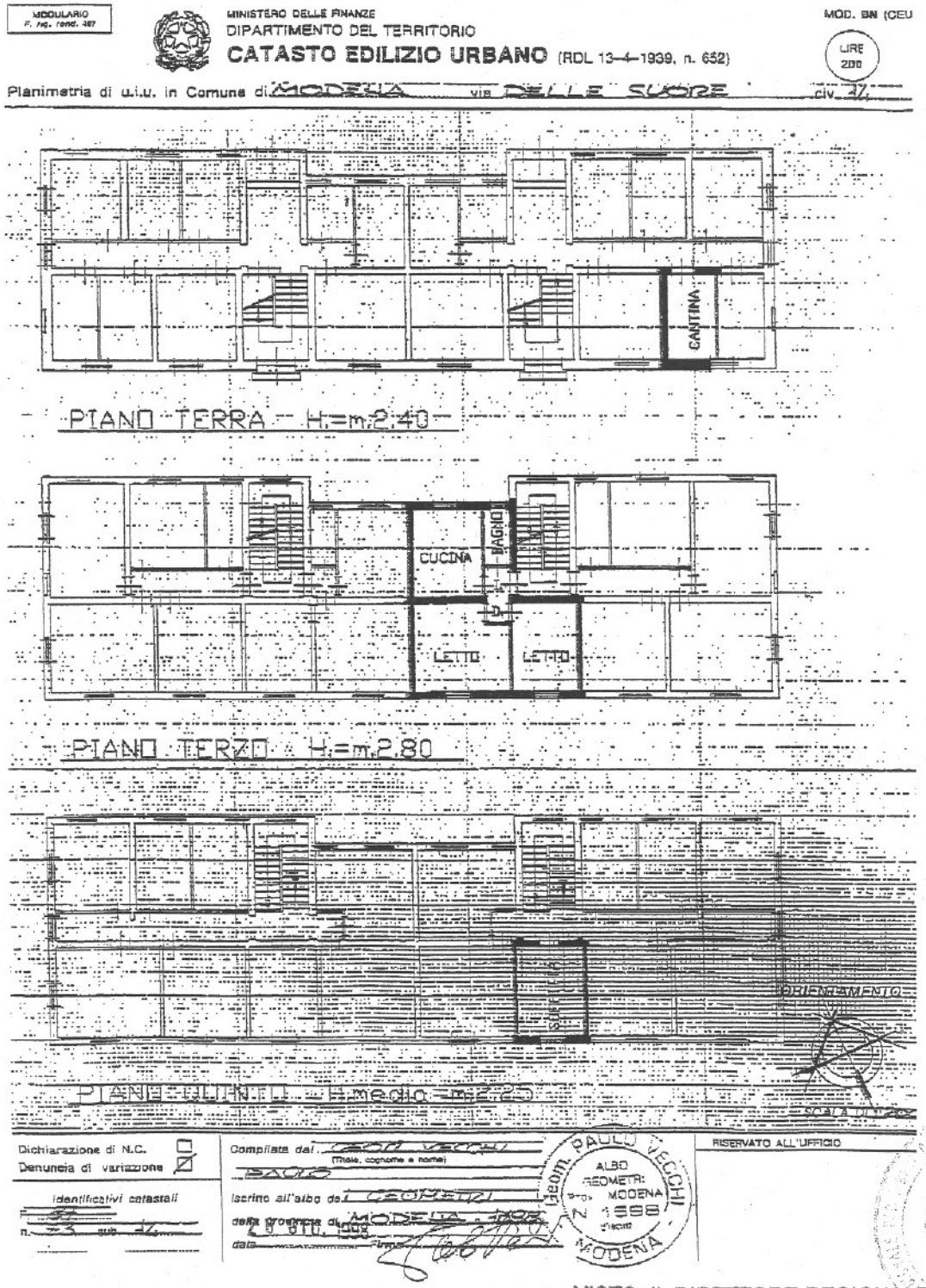
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 17

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 73 subalterno 14.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 18

Identificazione del Bene

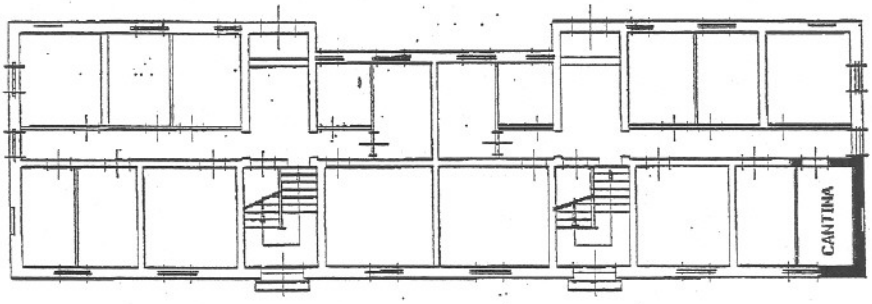
Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 73 subalterno 16.

MODULARIO

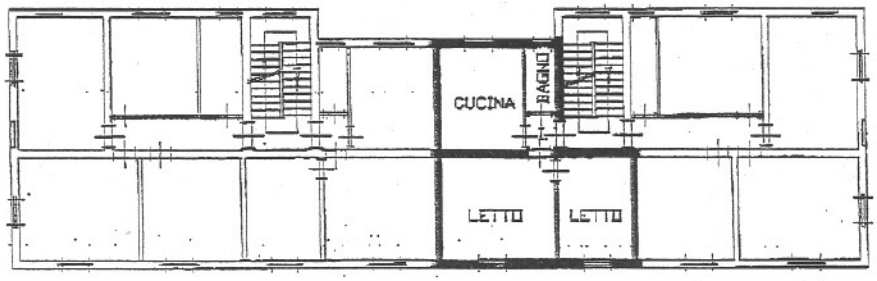
MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. BN (CEL

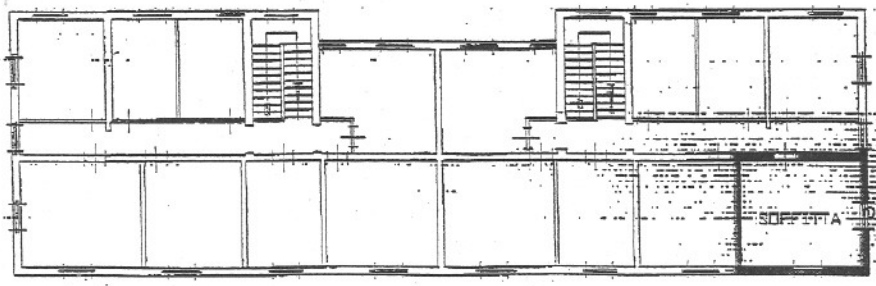
Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ. 14



PIANO TERRA H.=m.2,40



PIANO QUARTO H.=m.2,85



PIANO QUINTO H.media=m.2,25

Scala di 1:200

Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali:
n. 24 sub. 16

Compilata dal: GEOM. VECCHI PAOLO
(Nome, cognome e nome)

Iscritto all'albo de: GEOMETRI

Prov. MODENA

N. 1699

Data: 20 GIU. 1996

Firma

GEOM. PAOLO VECCHI
ALBO GEOMETRI PROV. MODENA N. 1699
MODENA

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

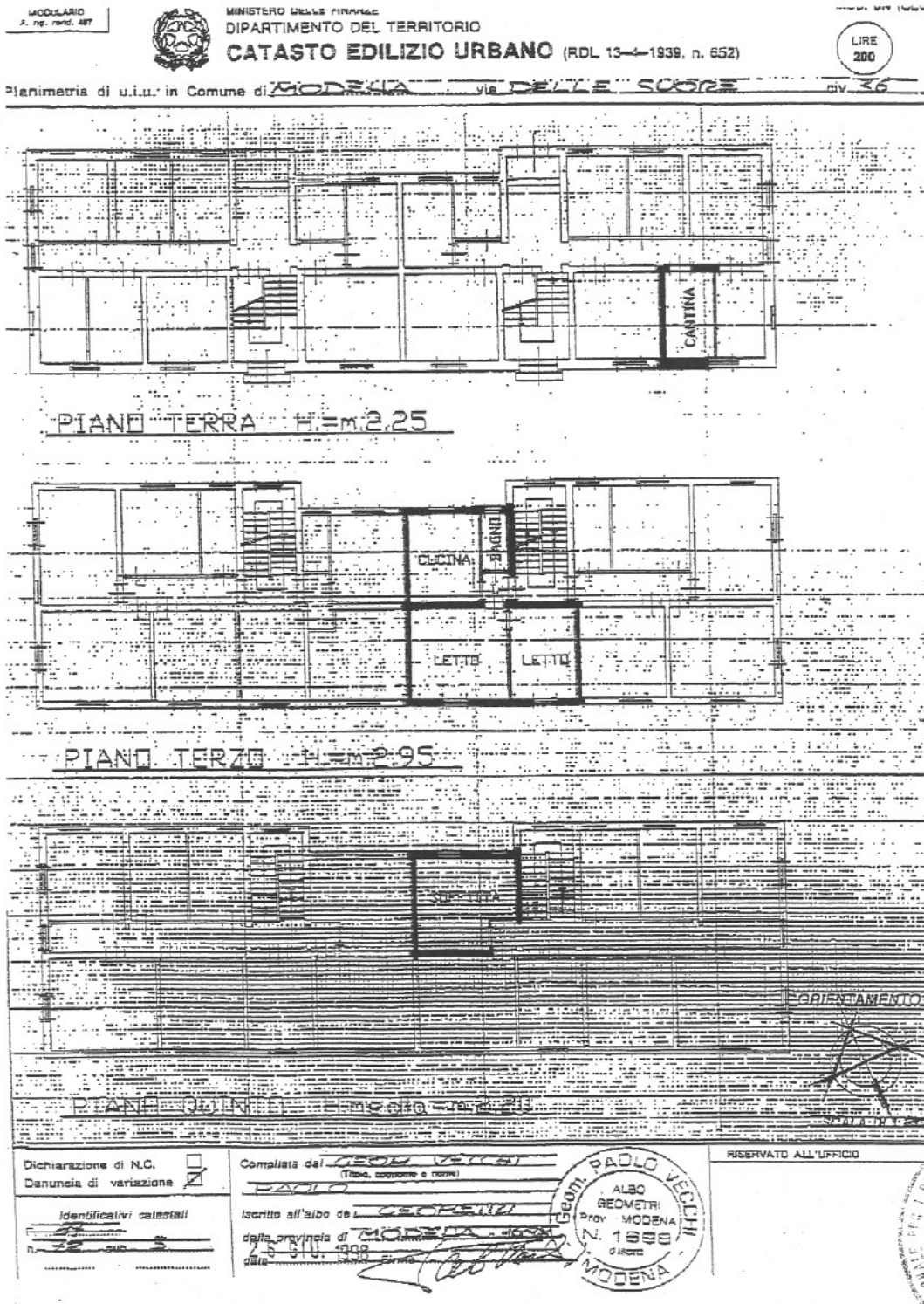
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 19

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 72 subalterno 5.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 20

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 72 subalterno 7.

MODULARIO F. rig. reno. 687

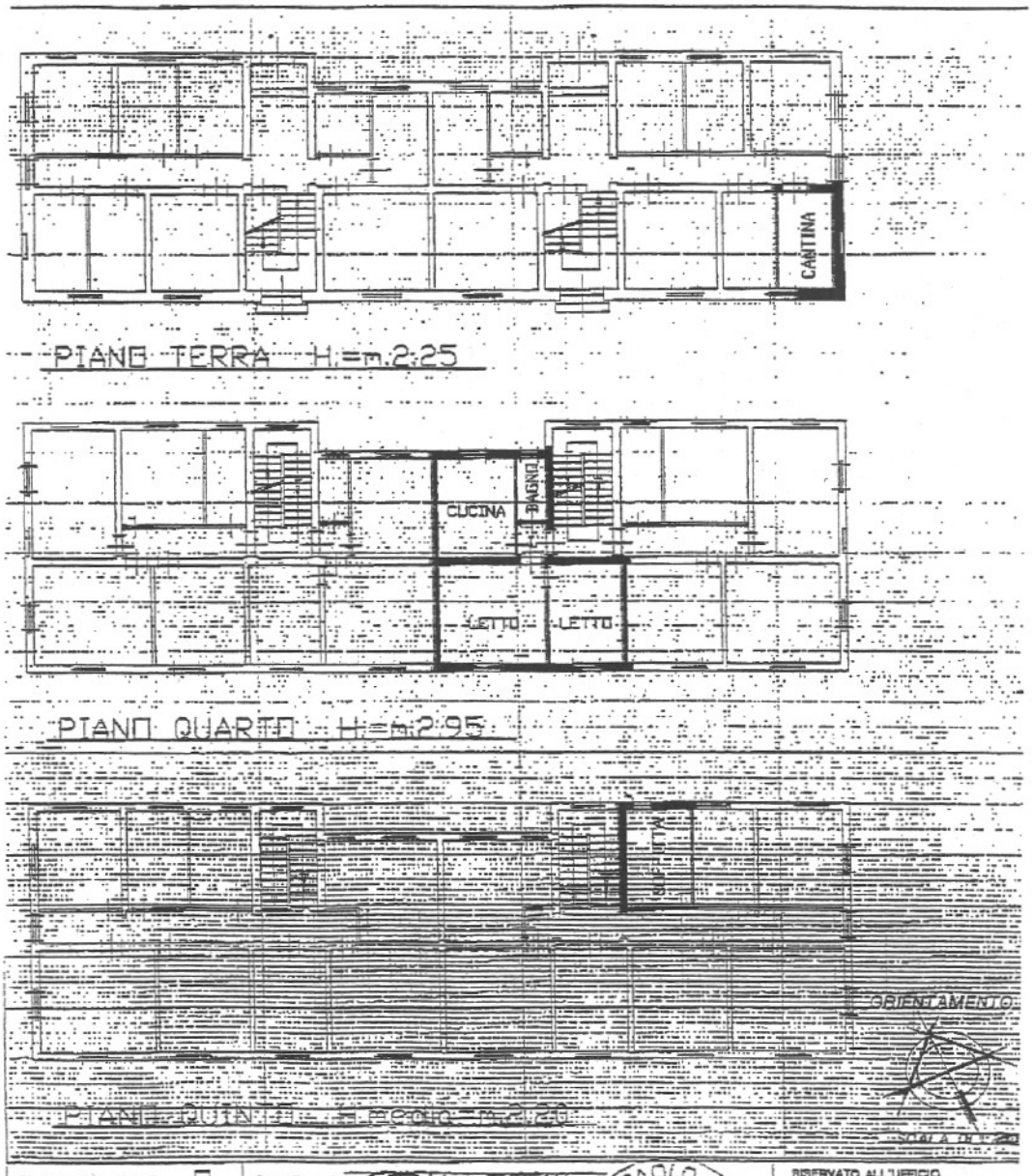
MINISTERO DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

LIRE 200

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ. 36



Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali
Fg. 87 n. 72 sub 7

Compilata dal (Titolo, cognome e nome) PAOLO VECCHI

Iscritto all'albo de GEOMETRI della provincia di MODENA n. 1998

Data 26 GIU 1998

PAOLO VECCHI ALBO GEOMETRI PROV MODENA N. 1998 MODENA

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

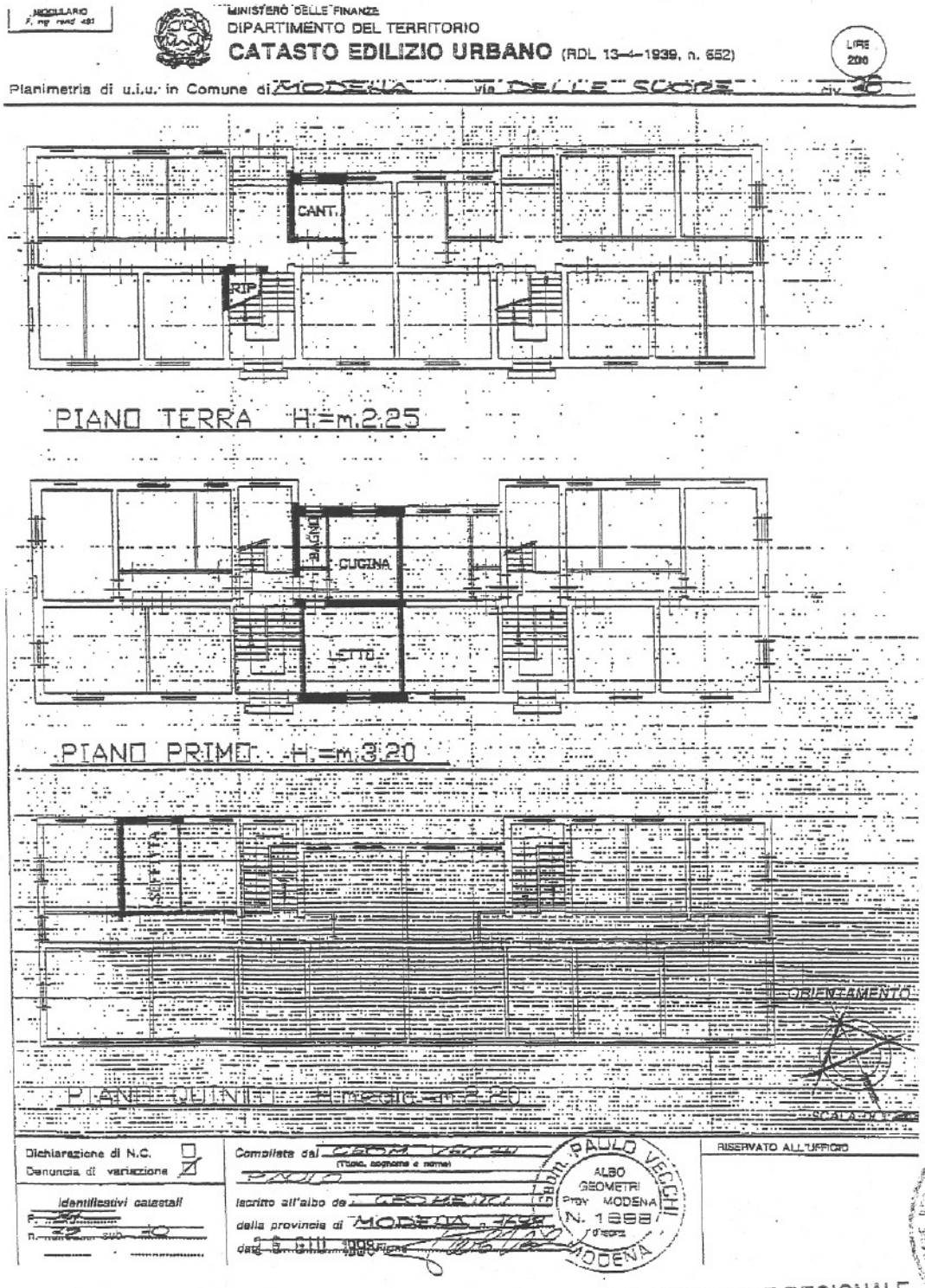
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 21

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 72 subalterno 10.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

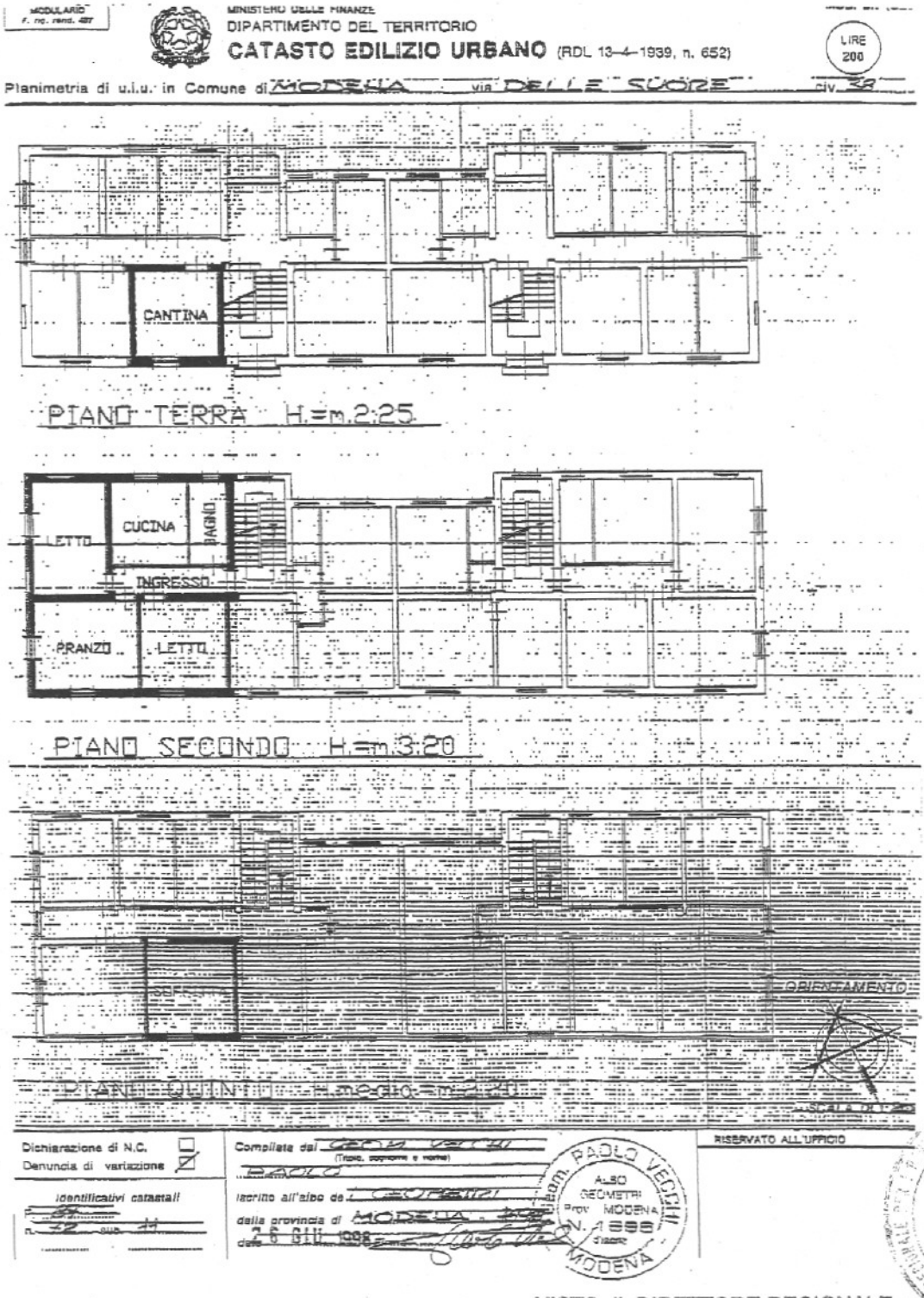
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 22

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 72 subalterno 11.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 23

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 72 subalterno 15.

MODULARIO F. rig. rend. 497

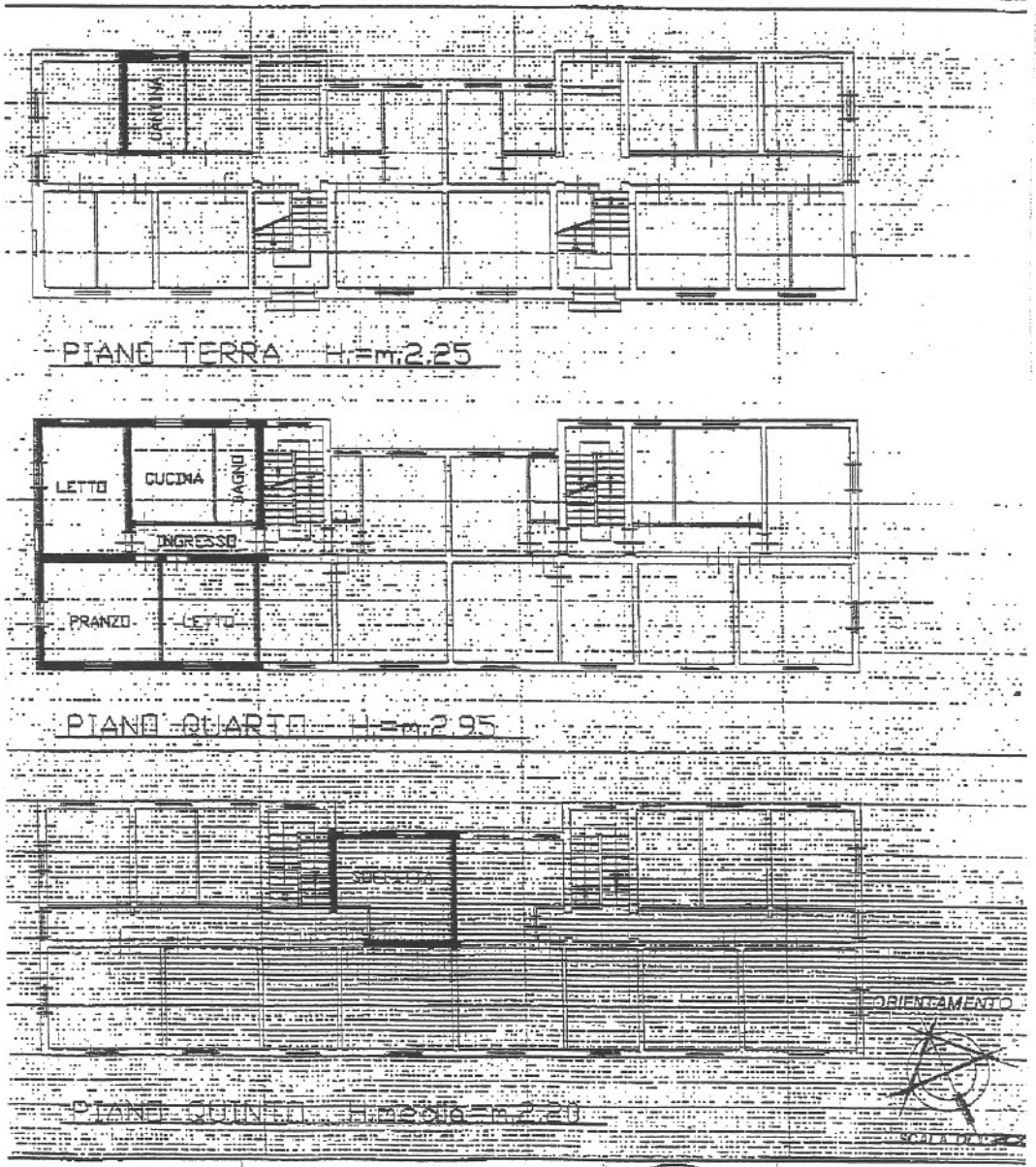
MINISTERO DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

LIRE 200

Planimetria di u.i.u. in Comune di MODENA via DELLE SUORE civ. 16



Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Identificativi catastali
Fg. 87 n. 72 sub. 15

Compilata dal GEOM. PAOLO VECCHI
(Titolo, cognome e nome)

iscritto all'albo de GEOMETRI
della provincia di MODENA
dal 25 GIU. 1998

GEOM. PAOLO VECCHI
ALBO GEOMETRI
Prov. MODENA
n. 1698

RISERVATO ALL'UFFICIO

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

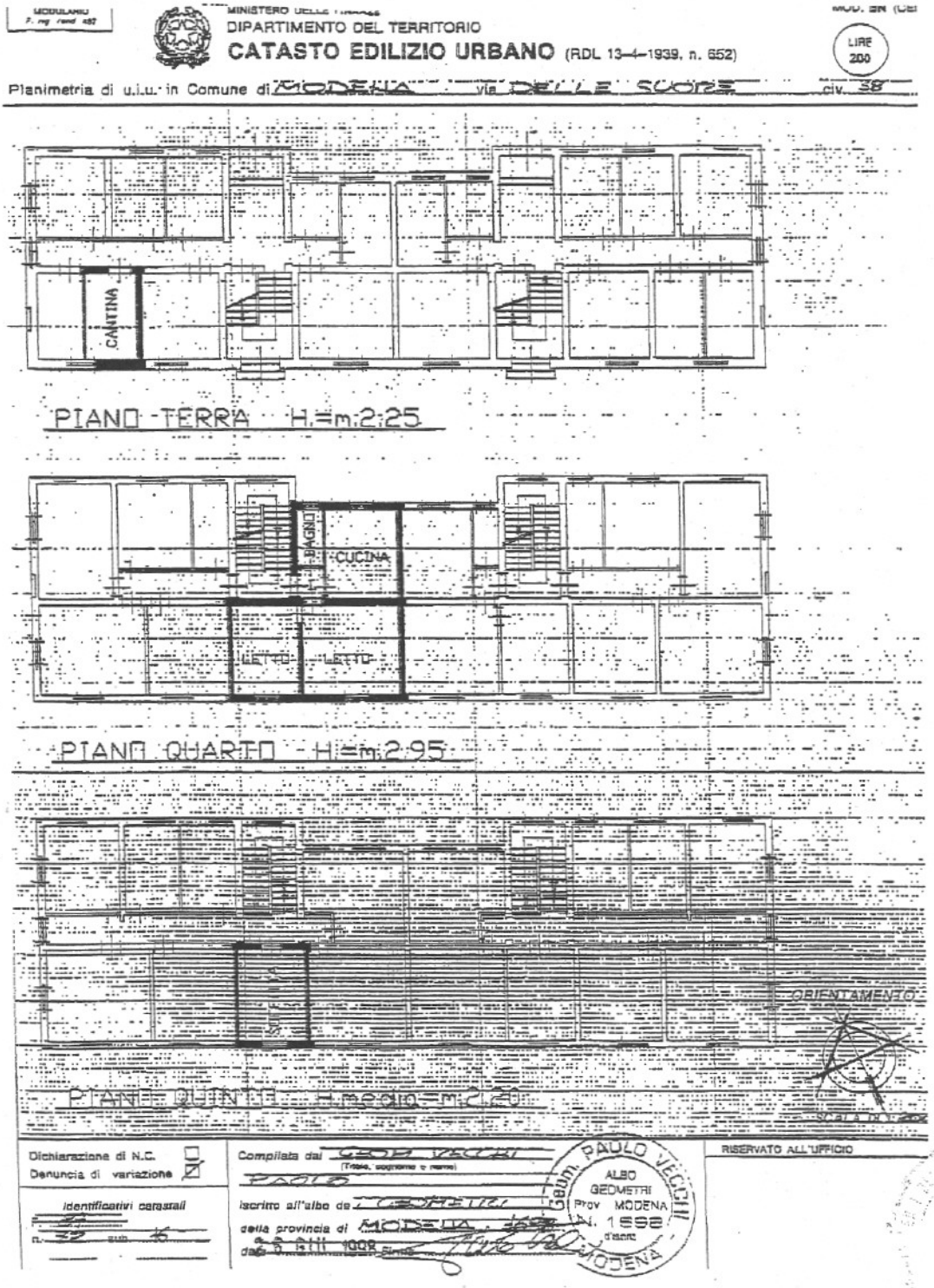
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Elaborato planimetrico allegato 24

Identificazione del Bene

Denominazione	**fabbricato IACP in Via Suore 14-16; 24/1-24/2; 36-38**
Comune	MODENA
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 87 particella 72 subalterno 16.



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di MODENA, ho notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 513) relativo all'immobile denominato **Fabbricati IACP in via Suore, 14-16; 24/1-24/2; 36-38** sito in Comune di **MODENA**

al **SINDACO** DEL COMUNE di MODENA

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile sopra indicato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

consegnandolo oggi 03/02/06 in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a BASCHIERI L. ..... UCA .....persona qualificatasi per.....dipendente..... in .....Modena.....via.....Scudari.....n.20.....

IL RICEVENTE

.....

IL MESSO COMUNALE

.....

vic

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S161**

Denominazione: **Ex scuola elementare Mulini Nuovi**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Strada comunale dell'Attiraglio**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **48**

Mappale/i: **98**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	**Legge 1089/39 art. 4**	**Legge 1089/39 art. 21**
Legge 1089/39 art. 71	**L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822**	**Legge 633/1941 art. 20**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	**Decreto Lgs. 490/99 art. 5**	**Decreto Lgs. 490/99 art. 49**
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	**Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12**	**Decreto Lgs. 42/2004 art. 45**
	16/01/2006	

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

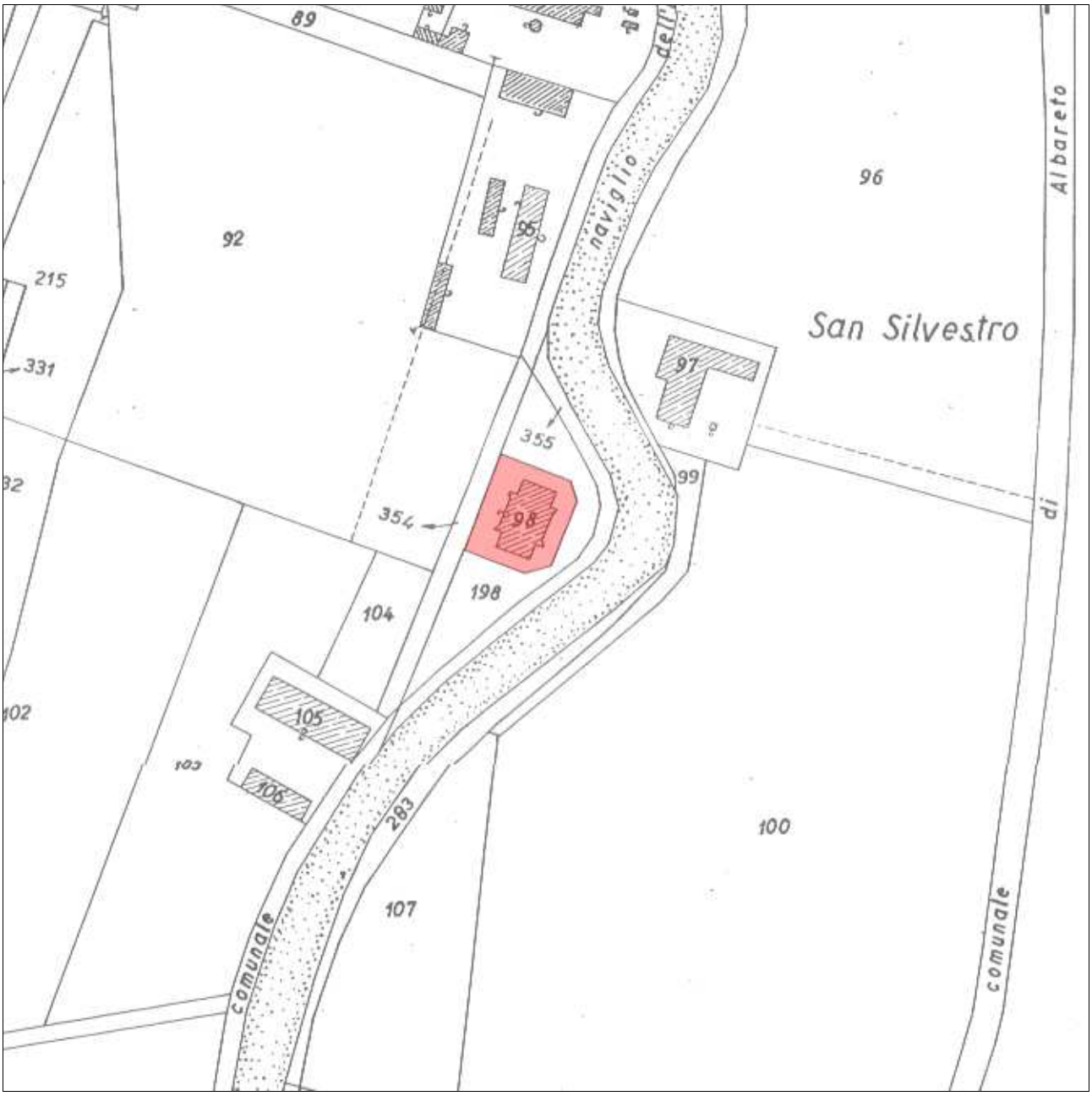
N° Tutela

S161

Denominazione

Ex scuola elementare Mulini Nuovi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI **539**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 03/11/2005 ricevuta il 07/11/2005 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.20170, del 25/11/2005, pervenuta in data 28/11/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.16444 D/3, del 29/11/05, pervenuta in data 30/11/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 31775 del 9/3/06
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 415
PS 13321/06

COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRASPORTI e MOBILITÀ
/ 6 MAR. 2006
POSTA IN ARRIVO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**ex scuola elementare Mulini Nuovi**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	strada comunale dell'attiraglio
numero civico	66

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 48 particella 98 come dalla allegata planimetria catastale di proprietà del Comune di Modena presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **ex scuola elementare Mulini Nuovi**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 16 /01/2006

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**ex scuola elementare Mulini Nuovi**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	strada comunale dell'attiraglio
Numero civico	66
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 48 particella 98.

Relazione Storico-Artistica

L'**ex Scuola Elementare "Mulini Nuovi"**conserva ancora inalterata la tipologia ricorrente nell'edilizia scolastica dei primi decenni del XX secolo, precedente alla svolta razionalista che il regime fascista porta avanti dalla fine degli anni Venti.

Il fabbricato è in muratura di mattoni a vista presenta, come paramento esterno, uno zoccolo (con aperture per dar luce al seminterrato) intonacato e modanato, che arriva fino al livello del primo piano, e una fascia sottotetto intonacata e tinteggiata che fa da cornice alle finestre del secondo piano.

I davanzali delle aperture del primo piano sono inseriti nella cornice marcapiano sagomata ed intonacata.

L'organizzazione degli spazi interni è molto semplice e funzionale alla destinazione d'uso scolastica, infatti presenta un ampio atrio-corridoio che occupa tutto il lato lungo del primo e del secondo piano (qui è poi stato ridotto per ricavare vani servizi e aule piccole) con grandi locali ai lati e un vano-scala centrale che collega i due livelli.

Le finestre ad arco ribassato rispecchiano la regolarità e simmetria della costruzione, ma alcune aperture sono attualmente murate.

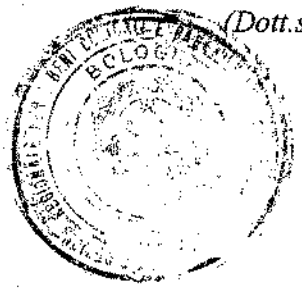
VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

Per la sobrietà stilistica e strutturale, l'ex Scuola "Mulini Nuovi", presenta i requisiti d'interesse storico-architettonico.

Dal punto di vista archeologico non sono al momento noti elementi riferibili ad un possibile interesse.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).
A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

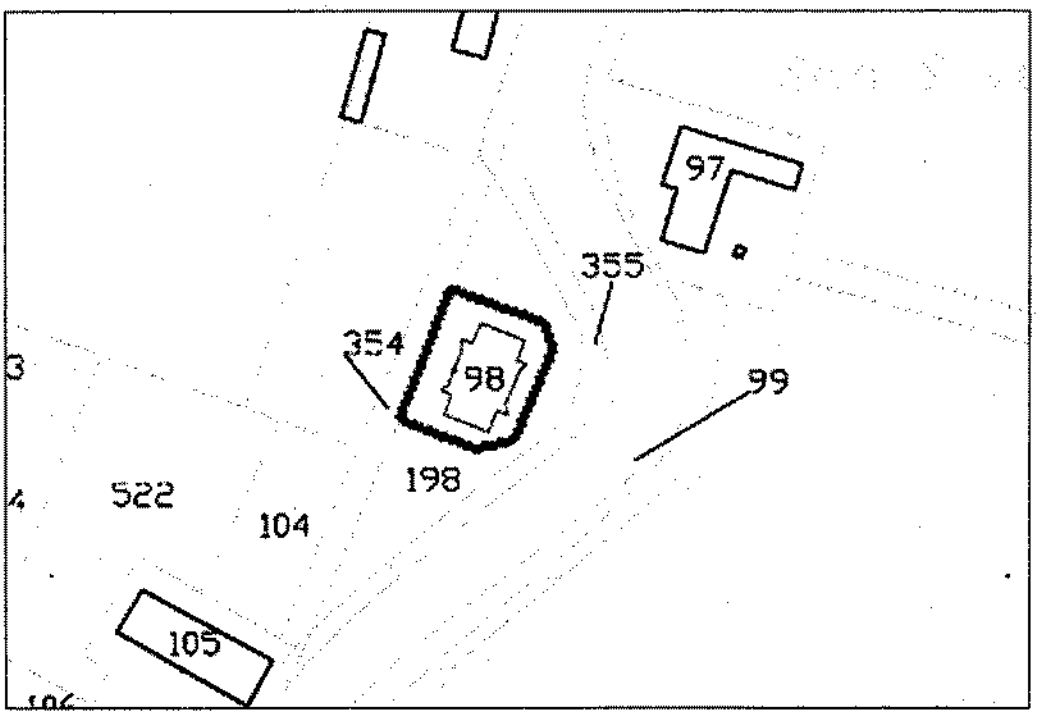
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**ex scuola elementare Mulini Nuovi**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	strada comunale dell'attiraglio
Numero civico	66
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	Foglio 48 particella 98.

Planimetria Catastale



VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 539) relativo all'immobile denominato **ex scuola elementare Mulini Nuovi** sito in **MODENA** strada dell'attiraglio, 66

al **Comune di Modena** -sede in Modena-

proprietario *-per intero-* dell'immobile sopra indicato

consegnandolo oggi 23/03/06.. in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a .....
Boschetti Luca.....persona qualificatasi per....dipendente..... .....
in Modena.....via.....Scudari.....n.....20.....

IL RICEVENTE

.....Luca Boschetti

IL MESSO COMUNALE

.....

vic

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S162**

Denominazione: **Ex Mercato ortofrutticolo all'ingrosso**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Ciro Menotti, 137**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **125**

Mappale/i: **150-149-148-147-146-145-144-143-142**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	**Legge 1089/39 art. 4**	**Legge 1089/39 art. 21**
Legge 1089/39 art. 71	**L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822**	**Legge 633/1941 art. 20**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	**Decreto Lgs. 490/99 art. 5**	**Decreto Lgs. 490/99 art. 49**
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	**Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12**	**Decreto Lgs. 42/2004 art. 45**
	16/01/2006	

Osservazioni:

I mpp. 145 parte e 146 parte, hanno autorizzazione all'alienazione emessa ai sensi dell'art. 55 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. con D.C.R. n.121 del 29/07/2022.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S162

Denominazione

Ex Mercato ortofrutticolo all'ingrosso

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI **538**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 03/11/2005 ricevuta il 07/11/2005 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.20170, del 25/11/2005, pervenuta in data 28/11/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.16444 D/3, del 29/11/05, pervenuta in data 30/11/2005;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 31889 del 9\3\06
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 115
PS 1333\06

COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRASPORTI e MOBILITÀ
/ 6 MAR. 2006
POSTA IN ARRIVO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**ex Mercato ortofrutticolo all'ingrosso**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Via Ciro Menotti
numero civico	137

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 125 particelle 150, 149, 148, 147, 146, 145, 144, 143, 142 come dalla allegata planimetria catastale di proprietà del Comune di Modena presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **ex Mercato ortofrutticolo all'ingrosso**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 16 /01/2006

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**ex Mercato ortofrutticolo all'ingrosso**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Ciro Menotti
Numero civico	137
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 125 particelle 150, 149, 148, 147, 146, 145, 144, 143, 142.

Relazione Storico-Artistica

Nel 1917, il Consiglio Comunale di Modena, in applicazione di una delle fondamentali direttive del governo in materia di approvvigionamento della popolazione, discute, in seduta pubblica, il progetto per la costruzione di un nuovo mercato per la vendita all'ingrosso di frutta e verdura. L'intervento prevede la trasformazione dell'esistente fabbricato rustico destinato alla monta equina, con la costruzione di un muro perimetrale di cinta e l'edificazione di magazzini per il deposito merci in corrispondenza dei lati lunghi. E' prevista inoltre la realizzazione di una grande tettoia di copertura in cemento armato nell'area centrale, la costruzione di una tettoia perimetrale per la copertura dei magazzini.

Nel 1924, il progetto è ampliato con la costruzione di un fabbricato a due piani, attiguo ai magazzini, che, al pianterreno, presenta un ufficio per la pesa delle merci ed una sala per il caffè, mentre il primo piano, con accesso indipendente, è adibito ad abitazione del custode.

Successivamente, si prevede anche la costruzione di una sala per le contrattazioni, di una sala riunioni, di due locali per ospitare un ufficio di polizia e una postazione telefonica in corrispondenza della piattaforma. Dopo numerosi ritardi, nello stesso anno, vengono avviati i lavori di costruzione, con apertura al pubblico prevista dopo 120 giorni.

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

Nel 1925 è approvata la costruzione di una seconda tettoia, mentre nel 1937 si procede ai lavori di impermeabilizzazione delle coperture e nel 1938 si costruisce il marciapiede sul lato di via Ciro Menotti.

Negli anni Settanta del Novecento, si avviano dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e, nel 1978, sono dati in affitto alla Banca Popolare di Modena alcuni dei locali all'interno del Mercato che il 3 ottobre 1998 si trasferisce nella nuova sede di via del Mercato n° 13.

Nel 2001 il Comune di Modena regolamenta l'utilizzo dell'area a parcheggio custodito a pagamento con servizi di supporto e noleggio, affidati in gestione per cinque anni al Consorzio Solidarietà Sociale di Modena.

Nonostante gli interventi che si sono succeduti nel tempo, soprattutto all'interno, l'ex Mercato Ortofrutticolo presenta interesse storico-architettonico per i sobri modi costruttivi e tipologici afferenti alla cosiddetta "archeologia industriale" dei primi decenni del XX secolo.

La struttura conserva ancora l'impianto originario a corte, nonostante alcune superfetazioni, come la cabina elettrica sul lato sud-est, con corpi centrali aperti (tettoie) in cemento armato.

Il muro di cinta, caratterizzato da una zoccolatura sporgente e da una fascia di coronamento modanata, è scandito da semplici lesene intonacate, alternate ad aperture pressoché quadrate con la parte superiore leggermente curvilinea.

La cornice modanata di coronamento si trasforma in fascia marcapiano nell'edificio tra le Vie Tagliazucchi e Borrelli, con il prospetto ripartito da semplici lesene intonacate che spiccano sul paramento murario in laterizio a vista.

Dal punto di vista archeologico non sono al momento noti elementi riferibili ad un possibile interesse. Si rammenta tuttavia che ogni modifica dell'assetto attuale del sottosuolo implica un rischio archeologico alto per la presenza, nella zona, dei resti della città romana di *Mutina*.

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).
A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

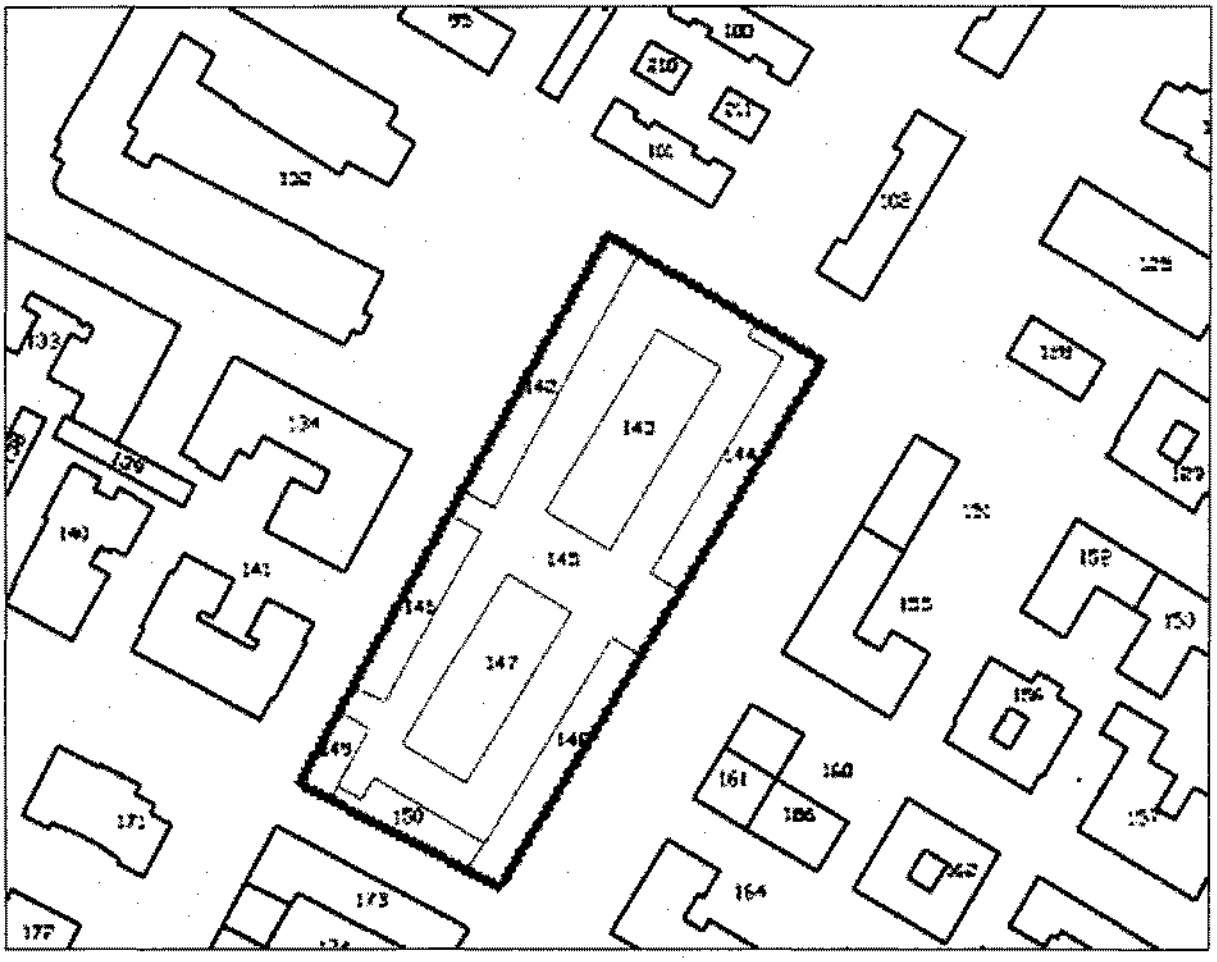
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**ex Mercato ortofrutticolo all'ingrosso**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Ciro Menotti
Numero civico	137
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 125 particelle 150, 149, 148, 147, 146, 145, 144, 143, 142.

Planimetria Catastale



VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 538) relativo all'immobile denominato **ex Mercato ortofrutticolo all'ingrosso** sito in **MODENA** via Ciro Menotti, 137

al **Comune di Modena** -sede in Modena-

proprietario *-per intero-* dell'immobile sopra indicato

consegnandolo oggi ...03/03/06. in BUSTA SIGILLATA recante il numero cronologico della notificazione e le generalità del destinatario mediante consegna a .....
Boschetti Luca .....persona qualificatasi per.....dipendente.. .....
in ..Modena.....via.....Buonarroti.....n.20.....

IL RICEVENTE

.....

IL MESSO COMUNALE

.....

vic

Copia analogica predisposta ai sensi dell'art. 3-bis, c. 4-bis e 4-ter, D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii., tratta da documento informatico, predisposto e disponibile presso il Comune di Modena in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71, sottoscritto digitalmente, ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005, da CORRADO AZZOLLINI il 29/07/2022 12:21:36
MIBACT Ufficio PROTOCOLLO GENERALE 0028390 del 29/07/2022 13:33:29 2552 / 2022

Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", ed in particolare l'art. 47;

Visto il Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", ed in particolare l'art. 6;

VISTO il D.S.G. rep. n. 206 del 21 aprile 2020 con il quale il Segretario Generale ha conferito all'arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

VISTO il D.L. n. 22 del 01/03/2021, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri";

Visto il Decreto del Direttore Regionale del 16/01/2006 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt. 10, co. 1, e 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., dell'immobile denominato "Ex Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso", sito in via Ciro Menotti, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 125, particelle 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150;

Vista la richiesta di autorizzazione all'alienazione prot. n. 130813 del 13/04/2022 (prot. SR-ERO n. 2552 del 13/04/2022), relativa all'immobile denominato "**Ex Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso - Parte**" individuato in Catasto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 125, particelle 145-parte, 146-parte e 150-parte come riportato nelle planimetrie allegate, richiesta avanzata dal Comune di Modena con sede in Piazza Grande n. 16, comune di Modena, provincia di Modena;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 18001 del 12/07/2022 (prot. SR-ERO n. 4525 del 13/07/2022) con la quale la Regione Emilia-Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55, comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la proposta della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 17987 del 12/07/2022 (prot. SR-ERO n. 4526 del 13/07/2022);

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 25/07/2022;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "**Ex Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso - Parte**", sito in via Borrelli e via Tagliazucchi, comune di Modena, provincia di Modena, distinto in Catasto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 125, particelle 145-parte, 146-parte e 150-parte come riportato nelle planimetrie allegate, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. prescrizioni specifiche di cui all'art.55 co. 3 lett. a), b), c):

Copia analogica predisposta ai sensi dell'art. 3-bis, c. 4-bis e 4-ter, D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii., tratta da documento informatico, predisposto e disponibile presso il Comune di Modena in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71, sottoscritto digitalmente, ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005, da CORRADO AZZOLLINI il 29/07/2022 12:21:36

MIBACT il 29/07/2022 13:33:29
PROTOCOLLO GENERALE: 2022 / 285990 del 02/08/2022

- lett. a) - *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei interventi restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle peculiari qualità architettoniche e artistiche dell'immobile;
- lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – le modalità di fruizione saranno quelle consentite dalle destinazioni d'uso ad attività commerciali e ad attività con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;

2. Ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza. Anche gli eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza per le valutazioni di competenza.
4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;
5. Ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

La presente autorizzazione ad alienare comporta la sdemanializzazione del bene a cui essa si riferisce. Tale bene resta comunque sottoposto a tutte le disposizioni di cui al titolo primo del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.55-bis co. 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di alienazione del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza. Ai sensi dell'art.55-bis co. 2 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. il Soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, della predetta obbligazione, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze alle amministrazioni alienanti, ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di alienazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i..

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Arch. Corrado Azzollini

firmato digitalmente

Copia analogica predisposta ai sensi dell'art. 3-bis, c. 4-bis e 4-ter, D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii., tratta da documento informatico, predisposto e disponibile presso il Comune di Modena in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71, sottoscritto digitalmente, ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005, da CORRADO AZZOLLINI il 29/07/2022 12:21:36
MIBACT il 29/07/2022 13:33:29
PROTOCOLLO GENERALE: 2022 / 285990 del 02/08/2022

Planimetria Allegata 1/2

Identificazione del Bene

Denominato	**Ex Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso - Parte**
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Borrelli e via Tagliazucchi
distinto in Catasto al N.C.T./N.C.E.U.	foglio 125, particelle 145-parte, 146-parte

Estratto di mappa catastale: foglio 125, particelle 145-parte, 146-parte.



. . . . Bene culturale tutelato con D.D.R. del 16/01/2006

..... Parte del bene oggetto del presente provvedimento

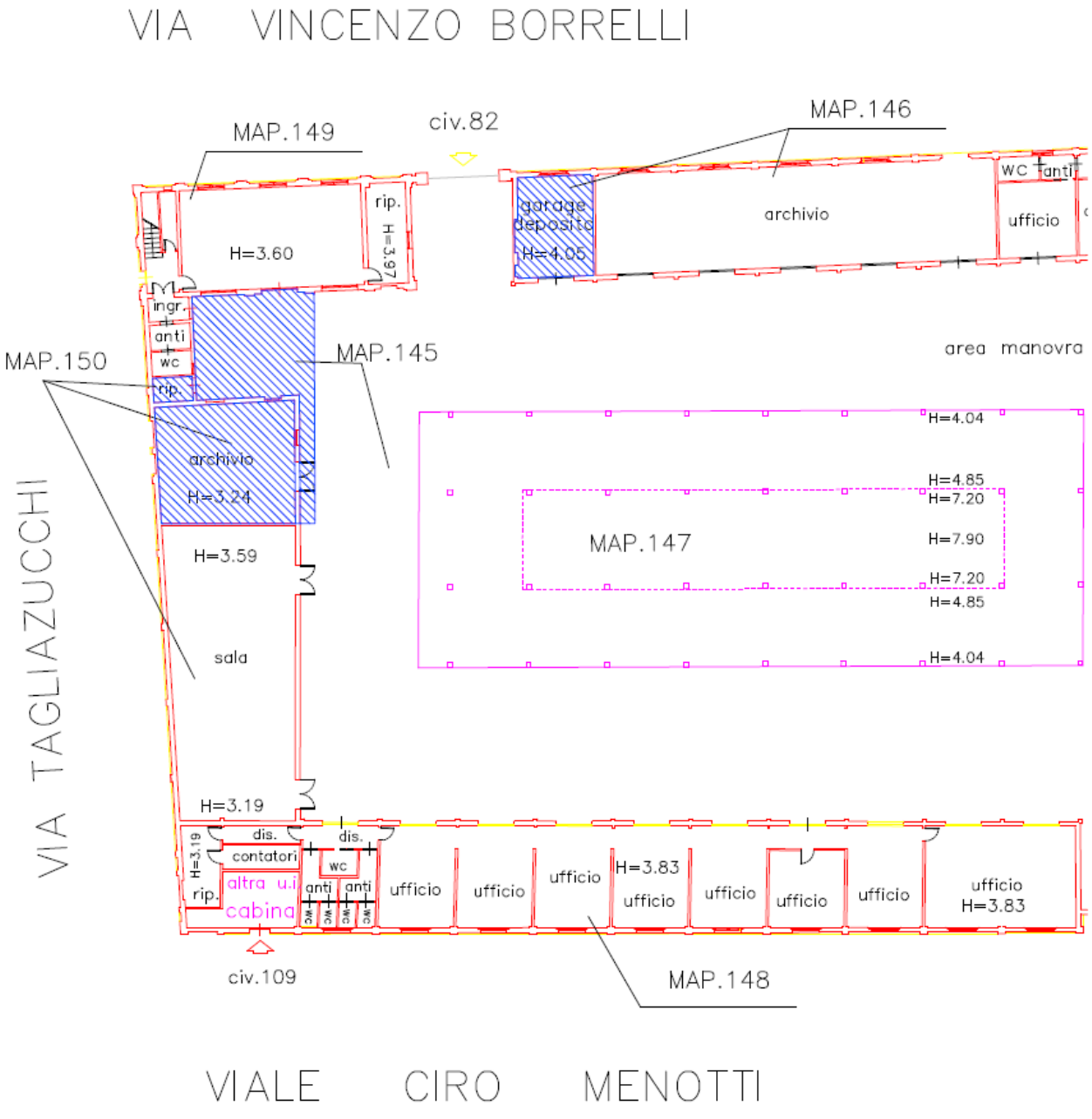
Copia analogica predisposta ai sensi dell'art. 3-bis, c. 4-bis e 4-ter, D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii., tratta da documento informatico, predisposto e disponibile presso il Comune di Modena in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71, sottoscritto digitalmente, ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005, da CORRADO AZZOLLINI il 29/07/2022 12:21:36
MIBACT il 29/07/2022 13:33:29
PROTOCOLLO GENERALE: 2022 / 285990 del 02/08/2022

Planimetria Allegata 2/2

Identificazione del Bene

Denominato	**Ex Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso - Parte**
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Borrelli e via Tagliazucchi
distinto in Catasto al N.C.T./N.C.E.U.	foglio 125, particelle 145-parte, 146-parte

Planimetria: foglio 125, particelle 145-parte, 146-parte.



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S163**

Denominazione: **Caserma Carabinieri**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Viale Tassoni, 42**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **141**

Mappale/i: **139-140-149-153**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6: **19/03/2003**	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto è anche autorizzazione all'alienazione, non essendo il bene suscettibile di disposizioni ai sensi dell'art.823 del Codice Civile.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S163

Denominazione

Caserma Carabinieri

Localizzazione nel Catasto anno 1984



03/010

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali ed, in particolare, l'articolo 55;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e la Legge 15 giugno 2002 n.112;

VISTE le deleghe rilasciate dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e Direzione Generale per i Beni Archeologici del 08 giugno 2001;

VISTO l'art. 825 del Codice Civile;

PRESO ATTO dell'esito dell'istruttoria espletata, che ha evidenziato il pregio culturale dell'immobile ai sensi del Titolo I del Decr. Legisl. 490/99;

RITENUTO che l'immobile denominato **Caserma Carabinieri** sito in Provincia di **Modena**, Comune di **Modena**, **Viale Tassoni n. 42**, distinto al Catasto al foglio n. 141, particella 139, 140, 149, 153, di proprietà del Demanio dello Stato, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/99, in quanto:

l'edificio ornito al Fg. 141 p.lla 149 è un tipico esempio di architettura tardo ottocentesca a destinazione collettiva con facciate segnate da cornici e bugnato in bugnato.

DECRETA

Ai sensi dell'art. 2 (comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n° 490, l'immobile denominato **Caserma Carabinieri** meglio individuato nelle premesse, di proprietà del Demanio dello Stato, è dichiarato di interesse particolarmente importante ed è, pertanto, da intendersi sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

1

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Tale bene, di cui si riconosce e si dichiara la qualità di bene culturale, non presenta tuttavia un valore tale da farlo considerare non suscettibile di atti di disposizione ai sensi dell'art. 823 del Codice Civile.

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna il presente decreto verrà notificato, in via amministrativa, all'Agenzia del Demanio competente per territorio, dandone contestuale comunicazione, per opportuna conoscenza, al Comune di Modena. Lo stesso decreto verrà trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Bologna, li 19 MAR. 2003

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Elio Garzillo)

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	**Santa Caterina**	**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S164**

Denominazione: **Ex Deposito fieno dell'Accademia Militare**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Santa Caterina, 111**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **112**

Mappale/i: **77**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6: **19/03/2003**	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto è anche autorizzazione all'alienazione ai sensi del D.Lgs. 490/99 art.55 e del Codice Civile art.823.

Note:

Archivio: comunicazione della Soprintendenza che l'immobile "non riveste alcun interesse ai sensi della Legge 1089/39"; prot. 8466 del 11/05/1998.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

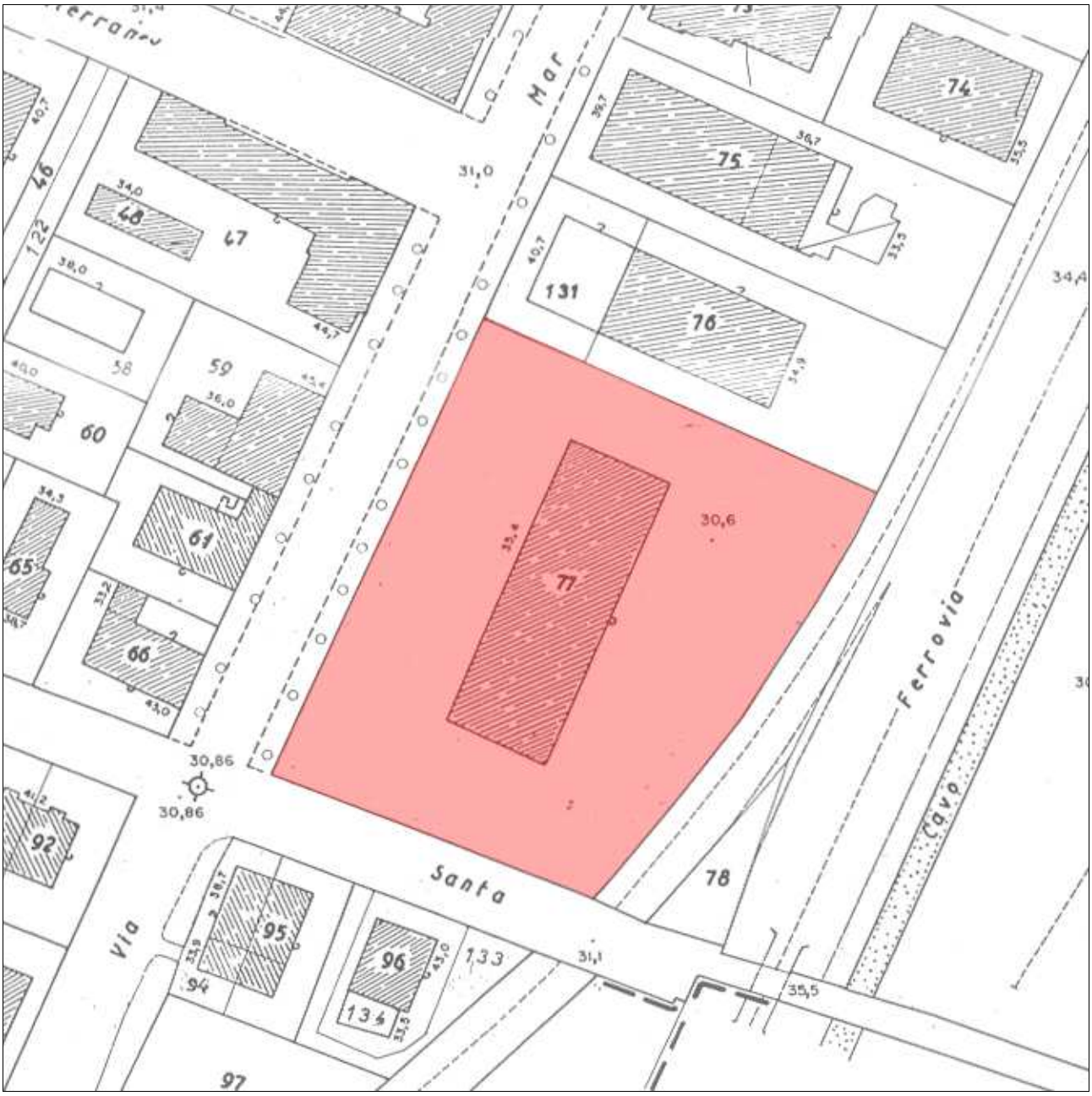
N° Tutela

S164

Denominazione

Ex Deposito fieno dell'Accademia Militare

Localizzazione nel Catasto anno 1984



03/011

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali ed, in particolare, l'articolo 55;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e la Legge 15 giugno 2002 n.112;

VISTE le deleghe rilasciate dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generali per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e Direzione Generale per i Beni Archeologici del 08 giugno 2001;

VISTO l'art. 823 del Codice Civile;

PRESO ATTO dell'esito dell'istruttoria espletata, che ha evidenziato il pregio culturale dell'immobile ai sensi del Titolo I del Decr. Legisl. 490/99;

RITENUTO che l'immobile denominato **Ex Deposito fieno dell'Accademia Militare** sito in Provincia di **Modena**, Comune di **Modena.**, Loc. **S. Caterina**, Via **Mar Tirreno n. 111,** distinto al Catasto al foglio n. 112, particella 77, di proprietà del Demanio dello Stato, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/99, in quanto:

interessante manufatto su unico livello, originariamente destinato a deposito per il fieno. L'edificio, tipico esempio di immobile per attività produttive della prima metà del XX secolo, presenta una copertura ad arco rialzato con tegole marsigliesi. I sobri prospetti sono scanditi sui lati lunghi, da pilastri estradossati e bucature regolari.

DECRETA

Ai sensi dell'art. 2 (comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n° 490, l'immobile denominato **Ex Deposito fieno dell'Accademia Militare** meglio individuato nelle premesse, di proprietà

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

del Demanio dello Stato, è dichiarato di interesse particolarmente importante ed è, pertanto, da intendersi sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Tale bene, di cui si riconosce e si dichiara la qualità di bene culturale, non presenta tuttavia un valore tale da farlo considerare non suscettibile di atti di disposizione ai sensi dell'art. 823 del Codice Civile.

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna il presente decreto verrà notificato, in via amministrativa, all'Agenzia del Demanio competente per territorio, dandone contestuale comunicazione, per opportuna conoscenza, al Comune di Modena. Lo stesso decreto verrà trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Bologna, li 19 MAR. 2003

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

(Elio Garzillo)

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	**San Damaso**	**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S165**

Denominazione

Caserma Carabinieri di San Damaso

Altra/e denominazione/i

Ubicazione

Strada Statale Vignolese, 1335

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **251**

Mappale/i: **158**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6: **19/03/2003**	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto è anche autorizzazione all'alienazione, non essendo il bene suscettibile di disposizioni ai sensi dell'art.823 del Codice Civile.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

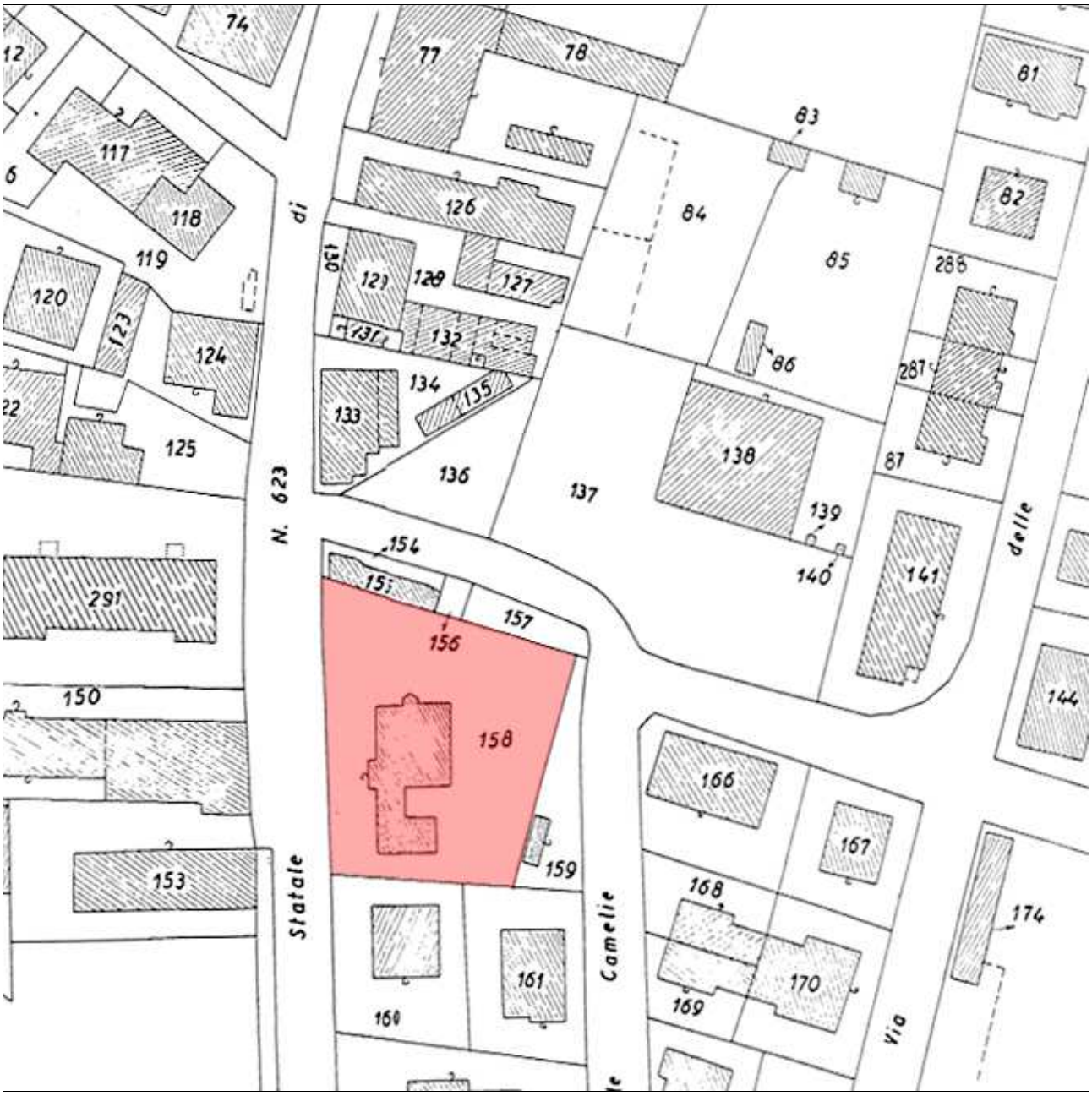
N° Tutela

S165

Denominazione

Caserma Carabinieri di San Damaso

Localizzazione nel Catasto anno 1984



03/009

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali ed, in particolare, l'articolo 55;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e la Legge 15 giugno 2002 n.112;

VISTE le deleghe rilasciate dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e Direzione Generale per i Beni Archeologici del 08 giugno 2001;

VISTO l'art. 823 del Codice Civile;

PRESO ATTO dell'esito dell'istruttoria esplerata, che ha evidenziato il pregio culturale dell'immobile ai sensi del Titolo I del Decr. Legisl. 490/99;

RITENUTO che l'immobile denominato **Caserma C.C. di S. Damaso** sito in Provincia di **Modena**, Comune di **Modena**., Via **Statale (Vignolese) n. 1335,** distinto al Catasto al foglio n. 251, particella 158, di proprietà del Demanio dello Stato, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/99, in quanto:

edificio di notevole interesse, tipico esempio dell'architettura razionalista dei primi decenni del secolo XX con corpo laterale curvilineo ed elemento centrale sopraelevato in mattoni a vista.

DECRETA

Ai sensi dell'art. 2 (comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n° 490, l'immobile denominato **Caserma C.C. di S. Damaso** meglio individuato nelle premesse, di proprietà del Demanio dello Stato, è dichiarato di interesse particolarmente importante ed è, pertanto, da intendersi sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Tale bene, di cui si riconosce e si dichiara la qualità di bene culturale, non presenta tuttavia un valore tale da farlo considerare non suscettibile di atti di disposizione ai sensi dell'art. 823 del Codice Civile.

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna il presente decreto verrà notificato, in via amministrativa, all'Agenzia del Demanio competente per territorio, dandone contestuale comunicazione, per opportuna conoscenza, al Comune di Modena. Lo stesso decreto verrà trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Bologna, li 19 MAR. 2003

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Elio Garzillo)

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**Monum+DirittiAutore**	**Diretta**	**S166**

Denominazione: **Cinema Olympia**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Malmusi, 52**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **144**

Mappale/i: **211**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20: **31/03/2006**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13: **16/12/2008**	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto del 31/03/2006, rilasciato dal Direttore Generale per l'architettura e l'arte contemporanee, riconosce l'importante carattere artistico dell'immobile ai sensi della L. 633/41 sulla protezione del diritto d'autore. Il 2° Decreto, emesso ai sensi del D. Lgs. 42/04, invece dichiara l'immobile di interesse culturale.

Note:

Archivio: comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 42/04, prot. 6735 del 26/07/2004; ricorso al TAR Emilia Romagna del 28/10/2004 per l'annullamento avvio procedimento di tutela; revova della comunicazione avvio procedimento, prot. 10121 del 12/11/2004; richiesta riconoscimento carattere artistico ai sensi della L. 633/41, prot. 10930 del 16/08/2005; ricorso al TAR Emilia Romagna sez.II n. 756 del 23/06/2006 per l'annullamento del Decreto di tutela, proposto da Masterall Immobiliare spa; ordinanza del TAR Emilia Romagna n. 587 del 28/07/2006, che respinge la domanda di sospensione della tutela.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

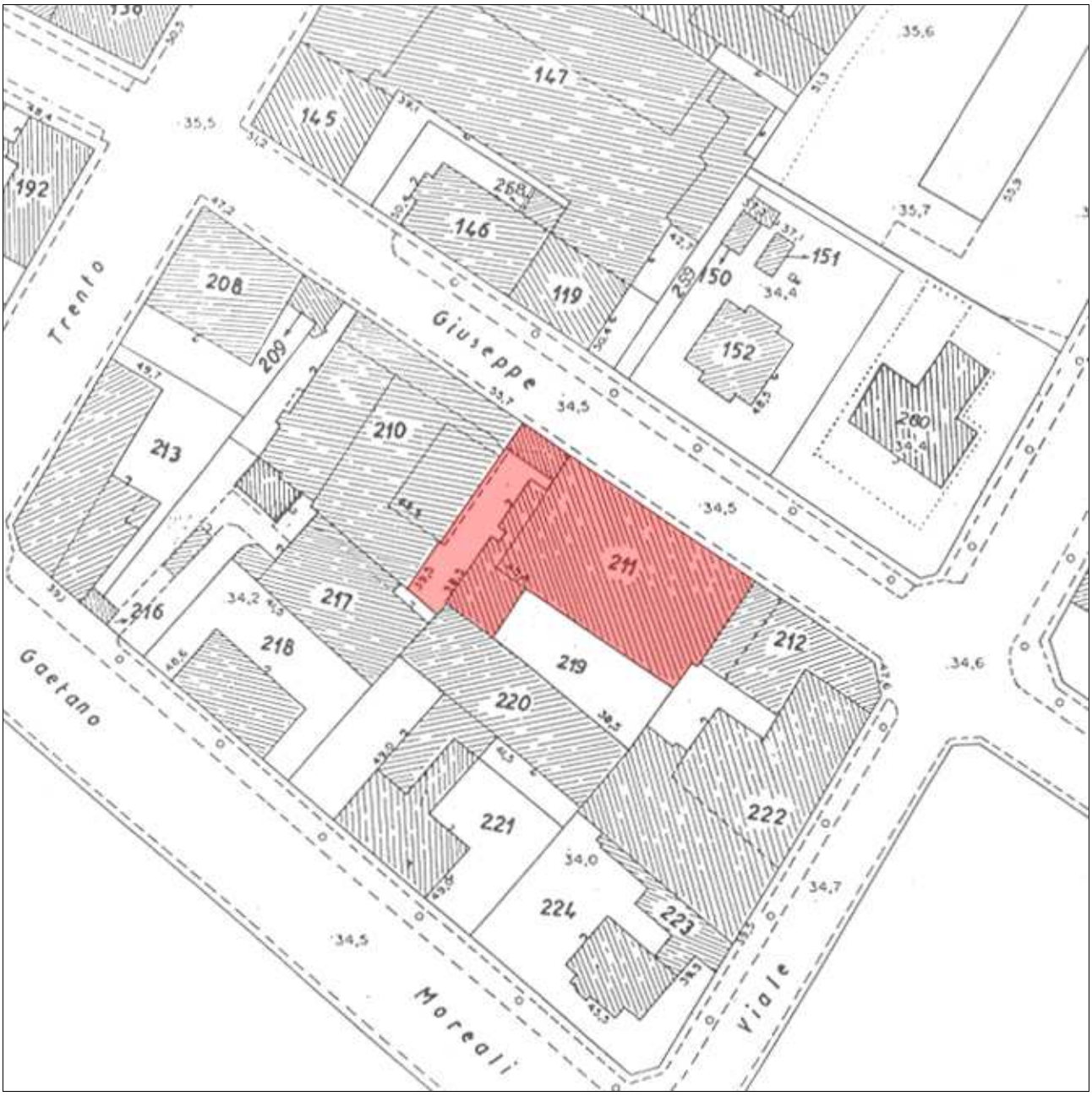
N° Tutela

S166

Denominazione

Cinema Olympia

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE GENERALE PER L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge n. 633 del 22 aprile 1941 sulla protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il R. D. n. 1369 del 18 maggio 1942 recante Regolamento per l'esecuzione della L. n. 633 del 22 aprile 1941 per la protezione del diritto d'autore;
VISTO il Dlgs. n. 165 del 30 marzo 2001 - "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
VISTO il Dlgs n. 368 del 20 ottobre 1998 – Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
VISTO il D.P.R. n. 173 del 8 giugno 2004 – Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
VISTO il D.P.R. n. 307 del 6 luglio 2001 Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali;
VISTO il D.M. 17 febbraio 2006 concernente l'articolazione della struttura centrale e periferica dei Dipartimenti e delle Direzioni Generali del Ministero per i beni e le attività culturali;
VISTA l'istanza presentata in data 04.02.2005 n. 1369 con la quale l'arch. Vinicio Vecchi ha richiesto il riconoscimento dell'importante carattere artistico del Cinema Olympia sito a Modena in via Malmusi 52, identificata al NCEU del Comune di Modena al foglio n. 144, particella n. 211;
VISTA l'istanza presentata in data 01.03.2005 n. 2486 con la quale i figli dell'arch. Alberto Mario Pucci, Pietro Pucci e Maria Grazia Pucci hanno richiesto il riconoscimento dell'importante carattere artistico del Cinema Olympia sito a Modena in via Malmusi 52, identificata al NCEU del Comune di Modena al foglio n. 144, particella n. 211;
VISTA la nota n15805 del 12.09.2005 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia ha espresso il proprio parere favorevole all'emanazione del decreto di riconoscimento dell'importante carattere artistico dell'immobile sopra descritto ai sensi della L. 633/41 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la nota n 13949 del 19.10.2005 della allora Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna che esprime parere favorevole all'emanazione del decreto di riconoscimento dell'importante carattere artistico dell'immobile sopra descritto ai sensi della L. 633/41 e successive modificazioni e integrazioni per conto della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
CONSIDERATA l'opportunità di accogliere l'istanza dell'arch. Vinicio Vecchi e dei figli dell'arch. Alberto Mario Pucci, Pietro Pucci e Maria Grazia Pucci in quanto l'immobile rappresenta esempio nell'ambito dell' architettura dello spettacolo degli anni '50, sia per le soluzioni tecnologiche e formali che per il felice incontro tra ambienti architettonici e opere artistiche che sottolineano la particolare attenzione posta ai dettagli e agli apparati decorativi.
VISTO l'art. 20 comma 2 della citata L. 633/41;

SEGRETERIA SINDACO DI MODENA
3 MAG. 2006 17:42

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE GENERALE PER L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

DECRETA

È riconosciuta ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'articolo 20 della L. 633 del 22 aprile 1941 sulla protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, nonché dell'art. 15 del regolamento emesso con R. D. n. 1369 del 18 maggio 1942, l'importante carattere artistico del Cinema Olympia sito a Modena in via Malmusi 52.

Il presente Decreto, di cui fanno parte integrante la planimetria catastale e la relazione storico-artistica, verrà notificato in via amministrativa alla Masterall Immobiliare Spa, proprietaria dell'immobile e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari a cura del competente Ufficio periferico di questo Ministero, e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

In conformità alla normativa vigente, avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui ala L. 1034 del 06/12/71, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato si sensi del DPR 1199 del 24/11/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente atto.

Roma, 31 MAR. 2006

IL DIRETTORE GENERALE
(arch. Pio Baldi)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE GENERALE PER L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Via di S. Michele, 22 – 00153 ROMA

Oggetto : Modena – Cinema Olympia

Il 4 febbraio 2005 l'arch. Vinicio Vecchi ha presentato alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e alla Soprintendenza BAP di Bologna. la richiesta per il riconoscimento dell'importante carattere artistico ai sensi della l. 633/41 del Cinema Olympia di Modena, da lui progettato e completato nel 1954. La Direzione Regionale BCP dell'Emilia Romagna ha trasmesso alla DARC la richiesta con il proprio parere favorevole.

Il cinema Olympia è inserito all'interno del tessuto edilizio della Via Malmusi, sulla quale si affaccia il prospetto caratterizzato da un rivestimento in listelli di travertino e da un basamento trattato a mosaico interrotto da una sequenza regolare di uscite. Il coronamento è caratterizzato dalla linea curva e spezzata che riproduce quella delle voltine di copertura della sala.
L'atrio è riccamente decorato: controsoffitti, arredi e rivestimenti sono attentamente studiati. Dietro la biglietteria è il mosaico di Luciano Giberti, noto decoratore locale. Anche la sala presenta soluzioni attente dal punto di vista formale e tecnologico, per garantire comfort visivo ed acustico.
Perfettamente conservata è in disuso dal 2002.

L'opera è citata in: *La città razionalista. Modelli e frammenti – Urbanistica e architettura a Modena 1931-1965* a cura di L. Montedoro, 2004, *Sguardi contemporanei, 50 anni di architettura italiana*, 2004, *Quale e quanta – architettura in Emilia Romagna nel secondo Novecento*, a cura di Maristella Casciato e Piero Orlandi, Bologna 2005 e presentata alla mostra presso la GAM di Bologna dal titolo "architettura in Emilia Romagna nel secondo Novecento".

Considerato l'interesse espresso dalla competente Direzione Regionale, le caratteristiche dell'edificio e la sua fortuna critica, si ritiene opportuno che ne venga riconosciuto l'importante carattere artistico.

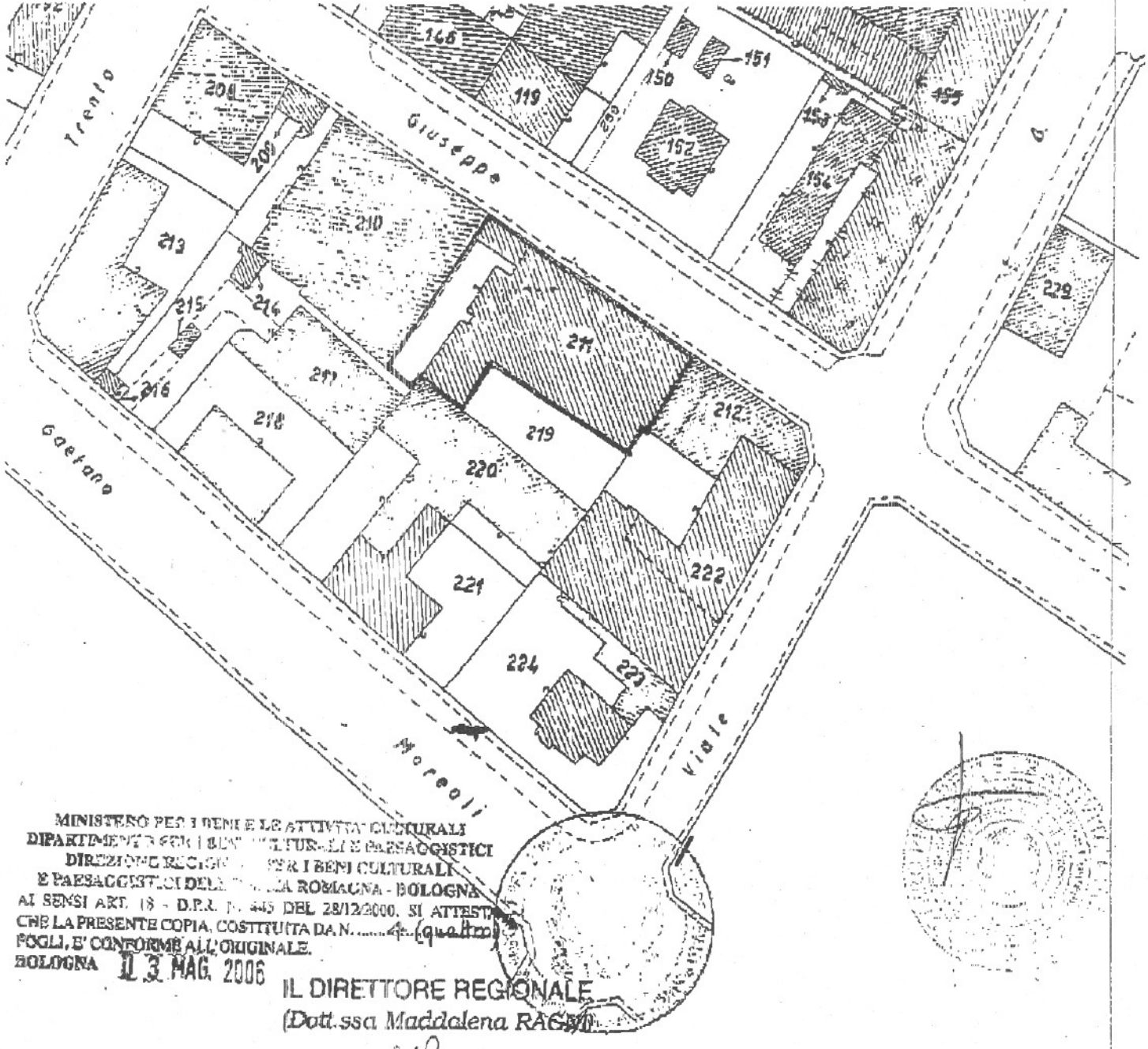
...MAG. 2006 17.45 ...ECONOMIA GIUNTA DI MODENA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

MODENA - Cinema Olympia

Nuovo Catasto del Comune di Modena, foglio n. 144, particella n 211.

Dichiarazione di importante carattere artistico ai sensi della legge 633/1941



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA
AI SENSI ART. 18 - D.P.R. n. 445 DEL 28/12/2000. SI ATTESTA
CHE LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA N. 4 (quattro)
FOGLI, E' CONFORME ALL'ORIGINALE.
BOLOGNA 13 MAG. 2006

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

3.MAG.2006 17:46 SEGRETERIA SINDACO DI MODENA NR.566 P.7

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il Direttore Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 con il quale è stato emanato il Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota prot.n. 8323 del 29/05/2008 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha trasmesso a questa Direzione Regionale la proposta per l'emanazione del provvedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile di seguito descritto, comunicando agli interessati, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dello stesso immobile;

VISTA la nota assicurata del 25/06/2008 con la quale, a seguito di tale comunicazione, la Società Masterall Immobiliare Spa, interessata al procedimento, ha presentato osservazioni chiedendo, per erroneità dei presupposti di diritto, erroneità dei presupposti di fatto e per erronea applicazione dell'art.3 comma 1 del D.Lgsl. 42/2004, che *"il procedimento attivato ed il provvedimento adottato vengano annullati, revocati o abrogati";*

VISTA la nota prot.n.14736 del 01/10/2008 con la quale la sopra citata Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha trasmesso alla Direzione Regionale competente le proprie motivate valutazioni in merito alle osservazioni sopra citate, esprimendo il parere che le stesse non siano fondate e ritenendo pertanto di non poter accogliere la richiesta di annullare o revocare il procedimento avviato;

PRESO ATTO delle osservazioni presentate dagli interessati al procedimento, osservazioni delle quali hanno tenuto adeguato e pertinente conto la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e la Direzione Regionale competenti;

RITENUTO che l'immobile denominato **Ex Cinema Olympia**, sito in provincia di Modena, comune di Modena; segnato in catasto al Foglio n.144, particella n.211, confinante con l'area pubblica denominata via Malmusi e con le particelle nn. 210, 212, 217, 219, 220, 222, segnate allo stesso Foglio n. 144, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto *la sala cinematografica, realizzata nel 1954 su progetto di Mario Alberto Pucci, già stretto collaboratore di Piero Bottoni, e Vinicio Vecchi, costituisce, per le ricercate soluzioni formali e funzionali, riconoscibili nel singolare sporto della facciata con sviluppo spezzato e curvilineo, nella innovativa sala ad anfiteatro con sezione ad andamento parabolico, nell'elegante atrio connotato dal grande mosaico con soggetto cinematografico eseguito da Luciano Giberti, un notevole esempio di edificio destinato allo spettacolo del Secondo Novecento,* come più ampiamente illustrato nella allegata relazione storico-artistica che fa parte integrante del presente provvedimento;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

D I C H I A R A

Ai sensi degli artt. 10 (comma 3, lettera *a*) e 13 (comma 1) del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'interesse particolarmente importante dell'immobile denominato **Ex Cinema Olympia**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica; lo stesso immobile viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e successive modificazioni.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Modena.

A cura della Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici competente, esso verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizi Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgsl. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n.1034/1971 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, lì 16/12/2008

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

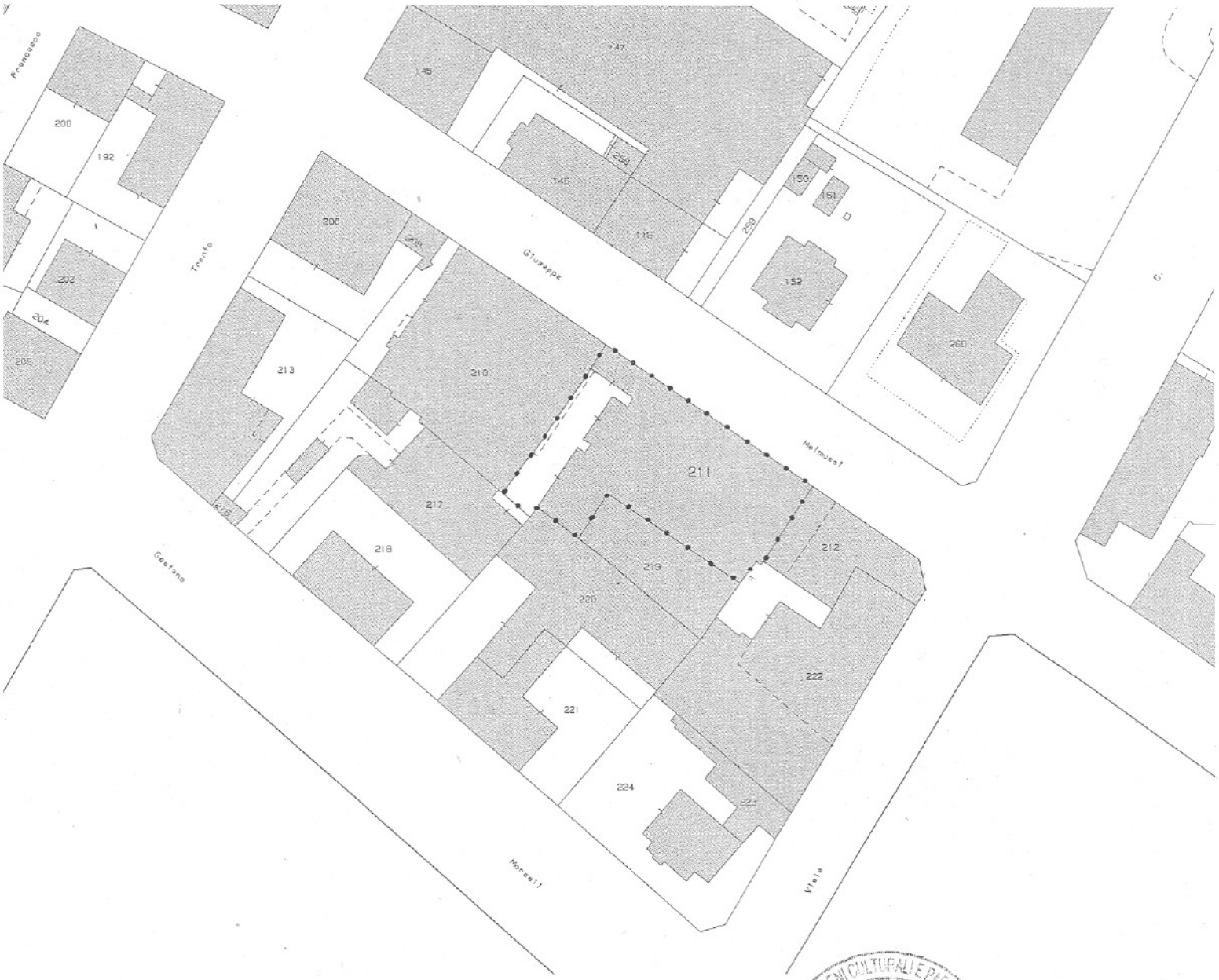
PFR

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

MODENA – Cinema Olympia

Nuovo Catasto del Comune di Modena, foglio n.144, particella n. 211

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 10- 13 del D.Lgsl. 42/2004



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

PFR

Ministero per i beni e le attività culturali

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia

MODENA, Via Malmusi n.52: *Ex Cinema Olympia*
Relazione Storico-artistica

Il "*Cinema Olympia*" è stato realizzato nel 1954 dall'arch. Mario Alberto Pucci (Modena, 1902 – 1979), affiancato dal più giovane Vinicio Vecchi (Modena, 1923 - 2007), con il quale collabora anche alla progettazione della *Stazione delle Autolinee* (1949-'53), dell'*Edificio residenziale* in via Archirola (1954-'54), della *Casa del Giovane "Sandro Cabassi"* (1954-'59) e della *Scuola Fermi* (1959), sempre a Modena.

Mario Alberto Pucci, dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria a Bologna, s'iscrive alla Scuola Superiore in Architettura di Roma dove, nel 1928, completa la sua formazione. Dal 1930 inizia a collaborare a Milano con Piero Bottoni: dal loro sodalizio, che dura fino al 1949, nascono importanti progetti, come la *Villa Muggia* di Imola (1936-38) e la *Casa in Viale Regina Margherita* a Parma (1936-'37). Pucci, che in quegli anni lavora anche autonomamente nello studio di Piazza Mazzini a Modena (*Villa Franchi* a Fidenza, PR, e la *Tomba Sant'Unione* al Cimitero di San Cataldo), partecipa attivamente alla vita politica: iscritto al PCI dal 1945, prende parte alla Costituente ed è eletto senatore per due legislature (dal 1948 al 1957). Dal 1946 al 1964 riveste l'incarico di Assessore ai Lavori Pubblici al Comune di Modena. Grazie a questo ruolo istituzionale, contribuisce a tracciare la fisionomia della città contemporanea con il PRG del 1958 e con il progetti del Comune, quali la *Clinica Cialdini* (1947-'50), il *Mercato Bestiame* (1947-'51) e la *Centrale del Latte* (1950), per citare solamente i più noti.

Cospicua è anche l'attività professionale con il più giovane collega modenese Vinicio Vecchi, con cui realizza il "*Cinema Olympia*". Vecchi, cresciuto in una famiglia di scultori e decoratori, si dedica, inizialmente, alla modellazione: a soli sedici anni vince i *Littoriali* provinciali, poi esegue numerosi ritratti e decorazioni funerarie, conquistando anche il secondo posto al Concorso di Studio Poletti di Modena. Nel 1942 s'iscrive alla Facoltà di Architettura di Roma, seguendo i corsi di Enrico del Debbio ma, a causa della guerra, è costretto ad interrompere gli studi, conclusi poi nel 1952 al Politecnico di Milano. Oltre alle ricordate progettazioni con Pucci, lavora autonomamente alla *Stazione di Benzina* di Via Cataletto (1950) e a numerose sale cinematografiche a Modena (*Cinema Principe* in Piazzale Bruni), Bologna, Ferrara, Ancona e Lecce, acquisendo una specifica competenza nel settore della progettazione di edifici per lo spettacolo.

Il "*Cinema Olympia*", uno dei primi esempi di cinematografo a sala unica che innova e supera il modello con platea e galleria affermatosi tra le due guerre, costituisce un significativo esempio di questa tipologia architettonica, segnalandosi tra le opere di maggiore qualità realizzate nel territorio emiliano nel secondo dopoguerra. L'edificio originario, situato nella primissima periferia modenese, è denominato, nel 1915, *Salone Tersicore* e, nel 1919, muta il nome in "*Cinema Teatro Eden*". Nel 1954 è ristrutturato ed inaugurato il 24 dicembre dello stesso anno con la proiezione de "*La magnifica preda*", film di Otto Preminger con Robert Mitchum e Marilyn Monroe.

La semplice ma elegante facciata è conclusa da un estroso "sporto" con andamento spezzato e ricurvo ed era caratterizzata, in origine, da un articolato rivestimento a listelli di travertino, rimosso da pochi anni. Il rigoroso basamento squadrato, caratterizzato dal raffinato paramento in mosaico policromo, è interrotto dalla sequenza regolare delle aperture e dall'ampio ingresso architravato con sovrastante pensilina.

L'interno si distingue per le ricercate soluzioni formali e funzionali, nella innovativa sala unica, alla quale si accede da vomitori laterali, con gradoni che formano un anfiteatro con sezione ad andamento parabolico per ottenere il massimo della visibilità e dell'acustica. Le opere interne di rimozione di arredi e sovrastrutture, realizzate nel 2005, hanno riguardato elementi in buona parte non originari (poltroncine, pannellature, rivestimenti) e in ogni caso scarsamente rilevanti sotto il profilo della connotazione artistica e architettonica dell'immobile, mentre sono tuttora integre le originarie pannellature in scagliola del soffitto della sala e dell'atrio.

Si sottolinea la particolare attenzione agli effetti decorativi, come il grande mosaico, ben conservato, posto sulla parete di fondo dell'atrio ed eseguito in ceramica, con tecnica speciale, dal pittore Luciano Giberti, con motivi figurativi tratti dalla storia del cinema, nel quale s'inserisce il vano adibito a biglietteria.

L'*Ex Cinema Olympia*, già riconosciuto d'importante carattere artistico ai sensi e per effetti dell'art.20 della L.633/1941 con Decreto del Direttore Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee emesso il 31 marzo 2006, costituisce, per i motivi sopra esposti e per la rilevanza dei suoi progettisti, una significativa testimonianza di architettura dello spettacolo del Secondo Novecento e pertanto si ritiene indispensabile che venga sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e tutela previste dal Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

Bibliografia:

"*La Città razionalista. Modelli e frammenti – Urbanistica e architettura a Modena 1931-1965*", a cura di L.Montedoro, 2004;

"*Sguardi contemporanei. 50 anni di architettura italiana*", 2004;

"*Quale e quanta. Architettura in Emilia-Romagna nel secondo Novecento*", a cura di M.Casciato e P.Orlandi, 2005

I Responsabili dell'istruttoria:
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi
(*Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le prov. di Bologna, Modena e Reggio E.*)
Dott. Paolo Frabboni
(*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*)

Visto : IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	**Marzaglia**	**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S167**

Denominazione: **Immobile in via Marzaglia, 47**

Altra/e denominazione/i: **Ex scuola di Marzaglia**

Ubicazione: **Strada Chiesa di Marzaglia, 47**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **116**

Mappale/i: **104**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	**Legge 1089/39 art. 4**	**Legge 1089/39 art. 21**
Legge 1089/39 art. 71	**L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822**	**Legge 633/1941 art. 20**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	**Decreto Lgs. 490/99 art. 5**	**Decreto Lgs. 490/99 art. 49**
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	**Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12**	**Decreto Lgs. 42/2004 art. 45**
	10/05/2006	

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004. Archivio: osservazioni della Soprintendenza Regionale, prot. 7004 del 15/05/2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S167

Denominazione

Immobile in via Marzaglia, 47

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 01/03/2006 ricevuta il 06/03/2006 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot. 5560, del 11/04/2006, pervenuta in data 12/04/2006;



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Immobile via Marzaglia, 47
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
Località	MARZAGLIA
sito in	strada chiesa di Marzaglia n. 47;

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 116 particella 104 come dalla allegata planimetria catastale di proprietà del Comune di Modena presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Immobile via Marzaglia, 47**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 10 /05/2006

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Immobile via Marzaglia, 47**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MARZAGLIA
Cap	41100
Nome strada	strada chiesa di Marzaglia
Numero civico	47
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 116 particella 104.

Relazione Storico-Artistica

Il progetto dell'edificio scolastico venne elaborato nel 1912 sotto la direzione dell' Ingegnere capo Barbanti ed era in linea con un programma più vasto d'intervento finanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti che tra il 1911 e il 1930 portò a dotare ogni nucleo periferico e rurale di classi elementari.

Il fabbricato segue, dunque, la tipologia seriale di scuole costruite agli inizi del novecento nel territorio rurale, a servizio del nucleo abitato di Marzaglia Nuova e delle tante case agricole della zona. L'edificio presenta un impianto planimetrico rettangolare, con tre piani fuori terra, uno parzialmente interrato. I punti di accesso principali sono due, entrambi al piano rialzato: il primo ingresso, costituito da due porte affiancate, si trova sulla facciata principale prospiciente la strada provinciale e vi si accede tramite una scala esterna con ballatoio, dotata di due rampe simmetriche con ringhiera in ferro. Tutti i prospetti sono scanditi dalla successione ritmata di grandi finestre rettangolari con architrave ad arco ribassato; il prospetto principale ne presenta otto al secondo piano, mentre al primo, alle due finestre centrali corrispondono, in asse perfetto, le due porte di accesso che si aprono sul ballatoio della grande scala dalla conformazione a tenaglia appena accennata. Il prospetto posteriore, caratterizzato dalla medesima scala a tenaglia, presenta una sola porta di accesso, motivo che ha determinato la riduzione del numero delle aperture a sette, per mantenere la simmetria della porta di accesso. in asse con la finestra centrale del piano superiore. I due prospetti laterali, più corti, presentano quattro finestre per piano , le due centrali ravvicinate fra loro.



Il paramento esterno è caratterizzato da uno zoccolo (con aperture per dar luce al seminterrato) intonacato e modanato, che arriva fino al livello del primo piano, e da una fascia sottotetto intonacata e tinteggiata, che fa da cornice alle finestre del secondo piano. I davanzali delle aperture del primo piano sono inseriti nella cornice marcapiano sagomata ed intonacata.

L'organizzazione degli spazi interni era molto semplice e funzionale alla destinazione d'uso scolastica, nell'ampio atrio-corridoio che occupa tutto il lato lungo del primo e del secondo piano con grandi locali ai lati adibiti, in origine, ad aule ed uffici, oggi camere e servizi igienici comuni per la trasformazione in dormitorio per lavoratori stranieri.

Il fabbricato in esame conserva ancora inalterata la tipologia ricorrente nell'edilizia scolastica dei primi decenni del XX secolo, precedente alla svolta razionalista che il regime fascista porta avanti dalla fine degli anni Venti. La scuola fu costruita in un terreno adiacente al sagrato della chiesa, insieme alla quale costituisce l'unica emergenza della località di Marzaglia. Per la sobrietà stilistica e strutturale, mantenuta inalterata nonostante la sua trasformazione funzionale, l'ex Scuola di Marzaglia presenta i requisiti d'interesse storico-architettonico.

Redatta da: Dott. ssa Teresa Ferrari
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).

A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

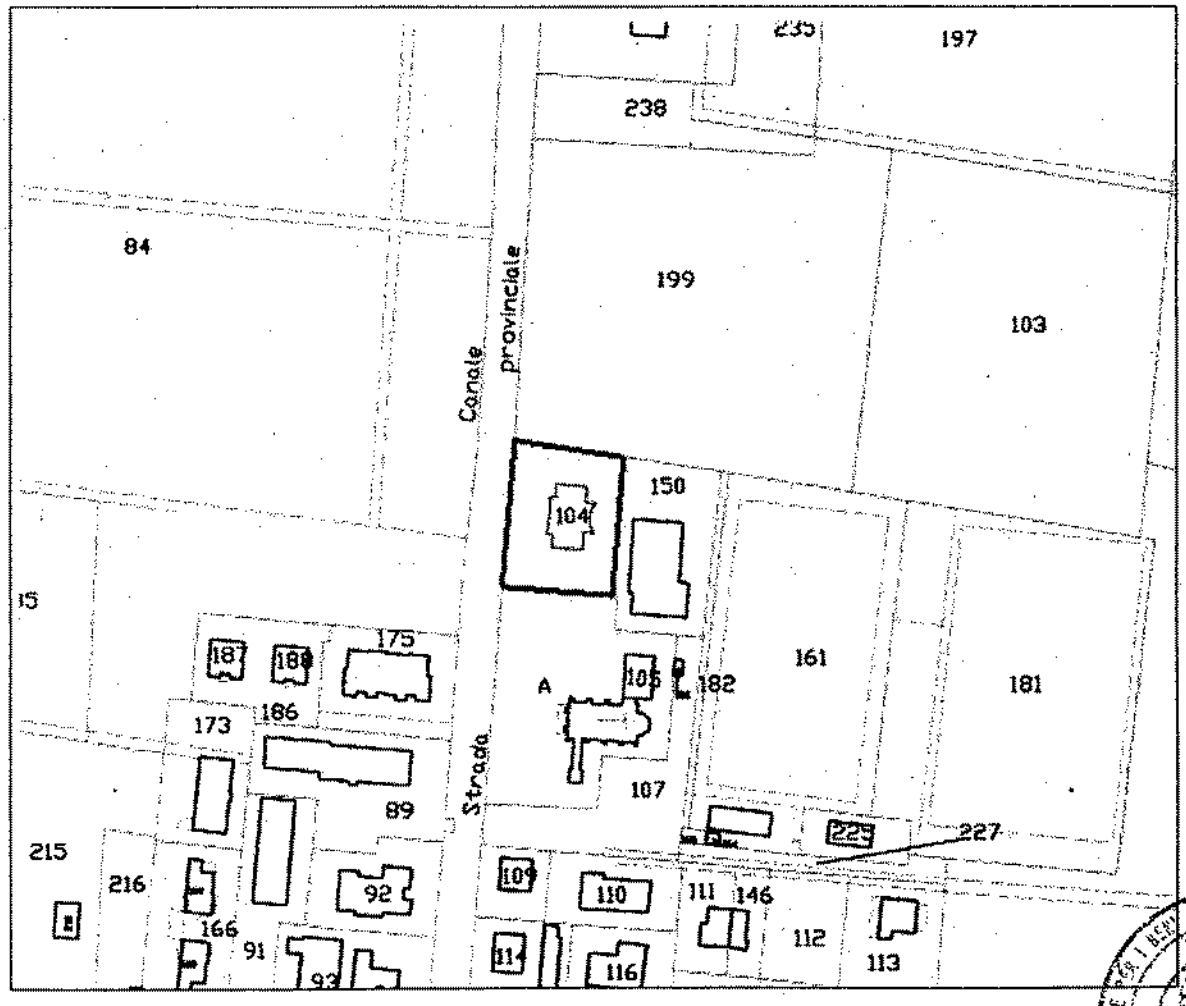
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Immobile via Marzaglia, 47**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MARZAGLIA
Cap	41100
Nome strada	strada chiesa di Marzaglia
Numero civico	47
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 116 particella 104.

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena Ragni)

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S168**

Denominazione: **Casa Pia Unione Mater Misericordiae**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Carlo Sigonio, 412**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **159**

Mappale/i: **192-358-A**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	**Legge 1089/39 art. 4**	**Legge 1089/39 art. 21**
Legge 1089/39 art. 71	**L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822**	**Legge 633/1941 art. 20**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	**Decreto Lgs. 490/99 art. 5**	**Decreto Lgs. 490/99 art. 49**
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	**Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12**	**Decreto Lgs. 42/2004 art. 45**
	25/08/2006	

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dalla Conferenza Episcopale Emilia Romagna.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

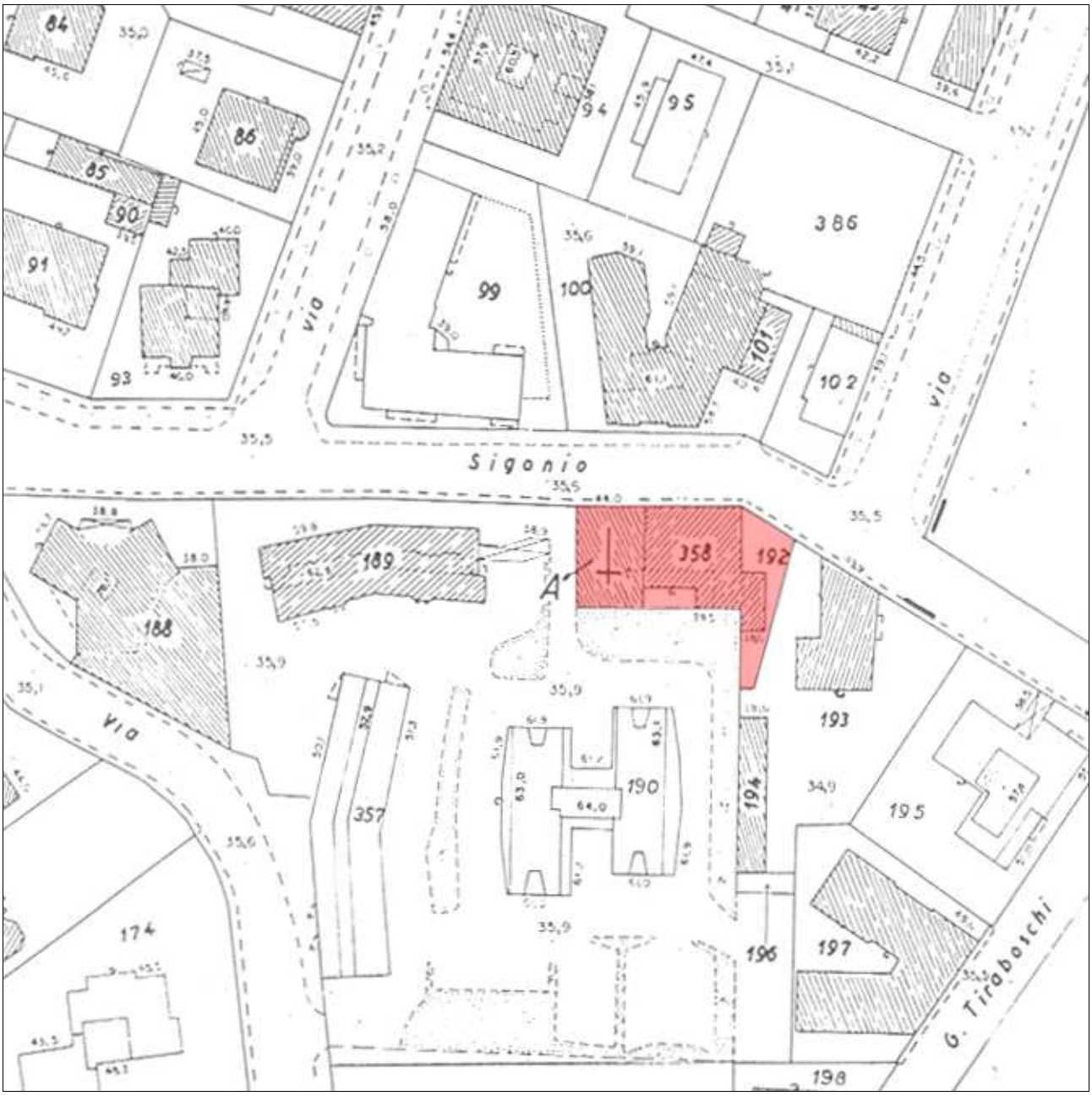
N° Tutela

S168

Denominazione

Casa Pia Unione Mater Misericordiae

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s. m. e i.*;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Visto l'accordo sottoscritto tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna e la Conferenza Episcopale Emilia Romagna il 11/07/2005, con il quale sono stati definiti i tempi e le modalità per la verifica di un numero chiuso di beni di proprietà di enti religiosi;

Vista la nota del 07/06/2006 ricevuta il 06/06/2006 con la quale la Conferenza Episcopale Emilia Romagna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto, di proprietà dell'Istituto *Pia Unione Opera Mater Misericordiae* con sede a Modena in via Carlo Sigonio n. 412;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.9310, del 15/06/2006, pervenuta in data 19/06/2006;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.9088 D/3, del 14/07/06, pervenuta in data 24/07/2006;

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	**Casa Pia Unione Mater Misericordiae**
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	via Carlo Sigonio n. 412;

Distinto nel N.C.E.U. al foglio 159 particella 192, 358, A, come dalla allegata planimetria catastale; di proprietà dell'Istituto *Pia Unione Opera Mater Misericordiae* con sede a Modena in via Carlo Sigonio n. 412 presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Casa Pia Unione Mater Misericordiae**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 25 /08/2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

ADM

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Casa Pia Unione Mater Misericordiae**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	via Carlo Sigonio
Numero civico	412
Chilometro	snc
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 159 particella 192, 358, A.

Relazione Storico-Artistica

Il complesso immobiliare in oggetto è costituito da una piccola chiesa e dalla casa, ambedue di proprietà della Pia Unione Opera Mater Misericordiae.

Sembra essere ragionevole attribuire l'edificazione della costruzione alla metà dell'800; Questo dato sembra,inoltre, confermato dalla più antica pianta della città disponibile, datata 1863.

I documenti consentono anche di valutare l'estensione in pianta del complesso di fabbricati che era, in epoca passata, notevolmente superiore. L'immobile attuale, dunque, è solo una porzione di quello inizialmente edificato.

E' ben distinguibile un fronte strada più lungo, con tutta probabilità caratterizzato dalla chiesa al centro e da due braccia laterali di dimensioni analoghe.

A questo fabbricato era unità, nella parte posteriore, un'altra costruzione formante una corte interna. Del fronte principale è rimasta oggi la chiesa, ad unica navata conclusa da abside semicircolare, non più ubicata in posizione centrale in quanto, delle due braccia di fabbricato inizialmente costruite, ne rimane solamente una.

Il semplice prospetto è inquadrato da paraste ed è coronato da un fronte triangolare. Dalla parte dell'ala non più esistente, sono ancora visibili chiusure strutturali aperture varie e riprese di intonaco di diverso genere.

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

All'interno del complesso non è rimasto, praticamente, nulla del fabbricato originario.
Col tempo sono state sostituite le pavimentazioni originarie con ceramiche "anni 60 e 70"; sono stati anche aggiunti rivestimenti, modificate le porte e gli infissi.
Nonostante le trasformazioni subite, il complesso costituisce un'importante testimonianza di un più ampio insediamento monastico ottocentesco oggi parzialmente scomparso sede delle Monache della Visitazione di Santa Maria. Esso è caratterizzato da un impianto simmetricamente organizzato intorno ad una piccola corte e presenta, dunque, interesse culturale.

Redatta da: Arch. Maurizio Ricci
(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).
Dott. Donato Labate
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).
A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo
(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

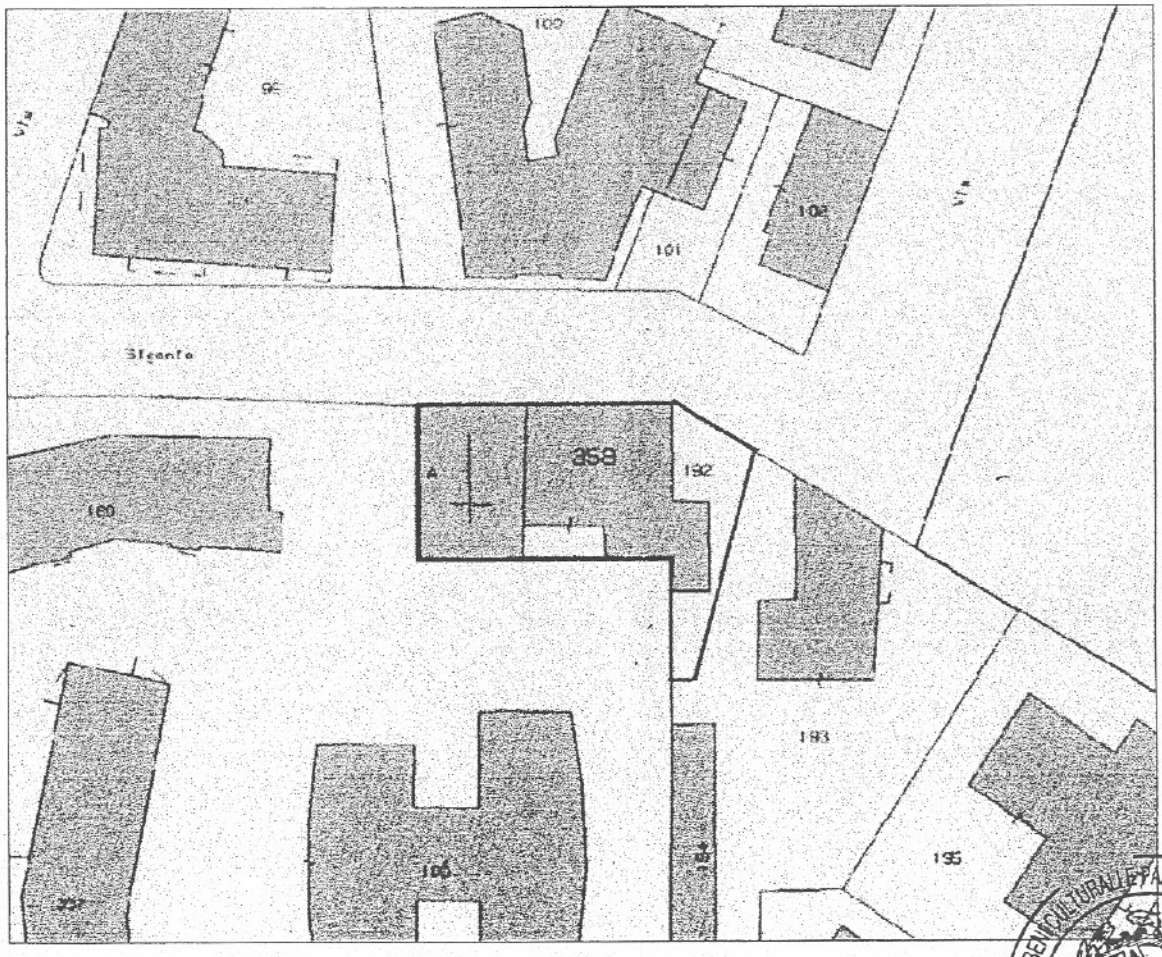
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Casa Pia Unione Mater Misericordiae**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	via Carlo Sigonio
Numero civico	412
Chilometro	snc
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 159 particella 192, 358, A.

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maddalena Ragni

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	**Villanova**	**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S169**

Denominazione: **Cimitero di San Matteo**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Stradello Chiesa di San Matteo, 15**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **18**

Mappale/i: **B**

Localizzazione: **Territorio Rurale**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **19/12/2006**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

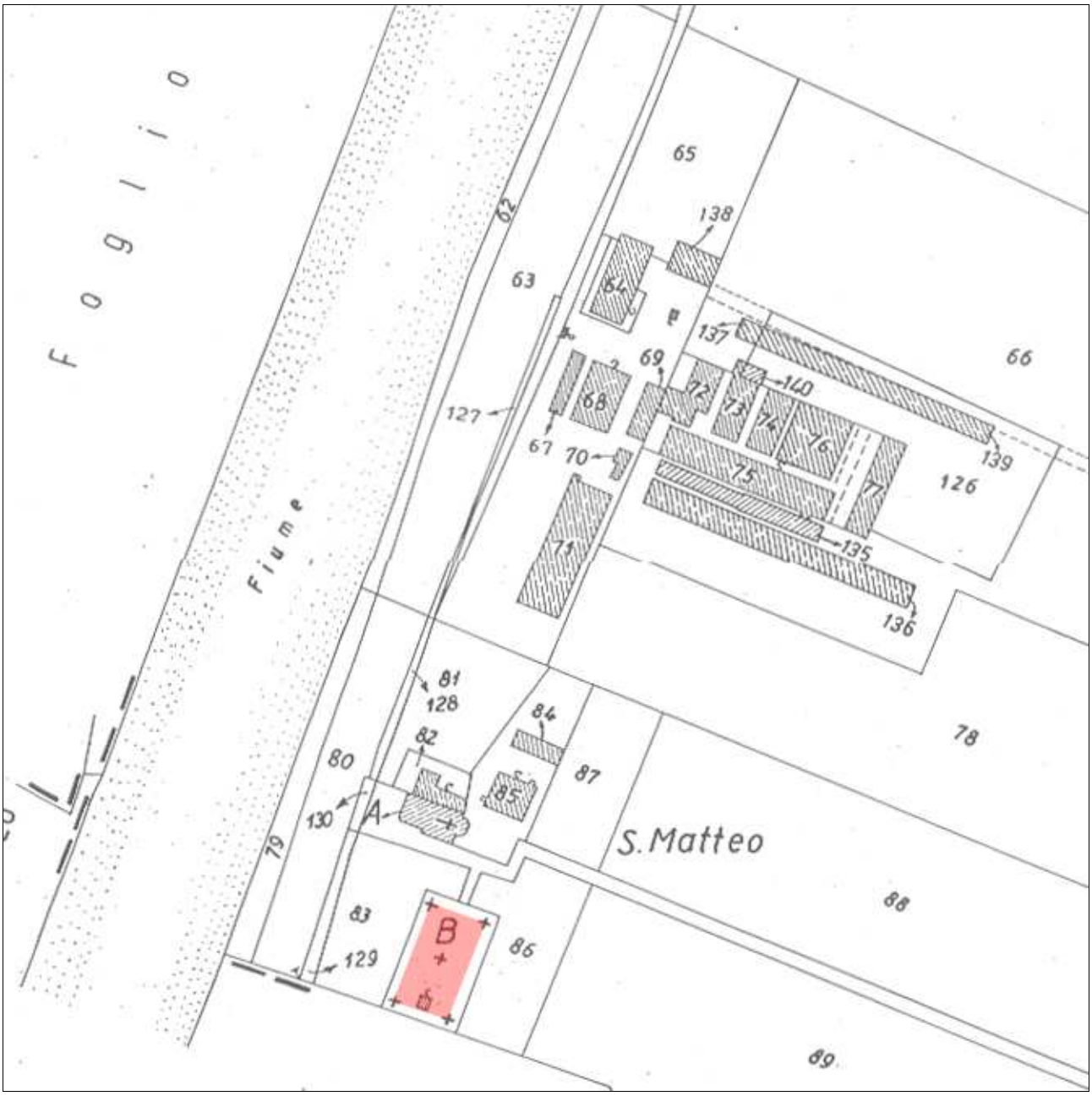
N° Tutela

S169

Denominazione

Cimitero di San Matteo

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 07/07/2006 ricevuta il 10/07/2006 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 12084 del 02/08/2006, pervenuta in data 07/08/2006;

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Cimitero di San Matteo
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
Località	Villanova
sito in	Stradello Chiesa di San Matteo, 15;

Distinto al N.C.T.
foglio 18 particella B
come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Modena, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Cimitero di San Matteo** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna,19 dicembre 2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

AC

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Cimitero di San Matteo**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	Villanova
Cap	41100
Nome strada	Stradello Chiesa di San Matteo
Numero civico	15

Relazione Storico-Artistica

L'attuale piccolo cimitero di San Matteo fu costruito nel 1856. Prima di allora si seppelliva in un piccolo cimitero provvisorio, situato fra la canonica e l'argine del fiume. Dell'esistenza di questo camposanto si ha testimonianza da una lettera scritta nel 1854 dal parroco, don Randelli e indirizzata al Vescovo. L'anno dopo la costruzione del cimitero, iniziò la costruzione della cappella e del basso porticato a ridosso del muro di cinta; tale porticato serviva ad accogliere le tombe dei benestanti della parrocchia. I parroci furono incaricati dal Comune di Modena di sovrintendere alla gestione dei cimiteri; fu pertanto assunto apposito personale per le operazioni cimiteriali di pulizia e mantenimento. In circa 80 anni il portico fu completato e si iniziò a sentire la necessità dei loculi. Negli anni '50-'60 si dibatté a lungo su questo problema e il risultato fu la costruzione dei bassi fabbricati per alloggiarvi i loculi, presto divenuti a loro volta insufficienti. Il problema fu poi risolto, successivamente, con la costruzione del nuovo cimitero interparrocchiale Albereto-San Matteo. Il manufatto presenta caratteri storico artistici di pregio legati alla sua funzione cimiteriale correlata alla presenza di una struttura ecclesiastica di antico impianto, e per l'adozione di una inusuale tipologia architettonica cimiteriale che accoppia l'elemento porticato al muro di cinta. Il cimitero presenta un impianto planimetrico ed architettonico proporzionato ed armonico che rende il luogo di particolare pregnanza urbana.

Redatta a cura di
Arch. Daniele Meneghini

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

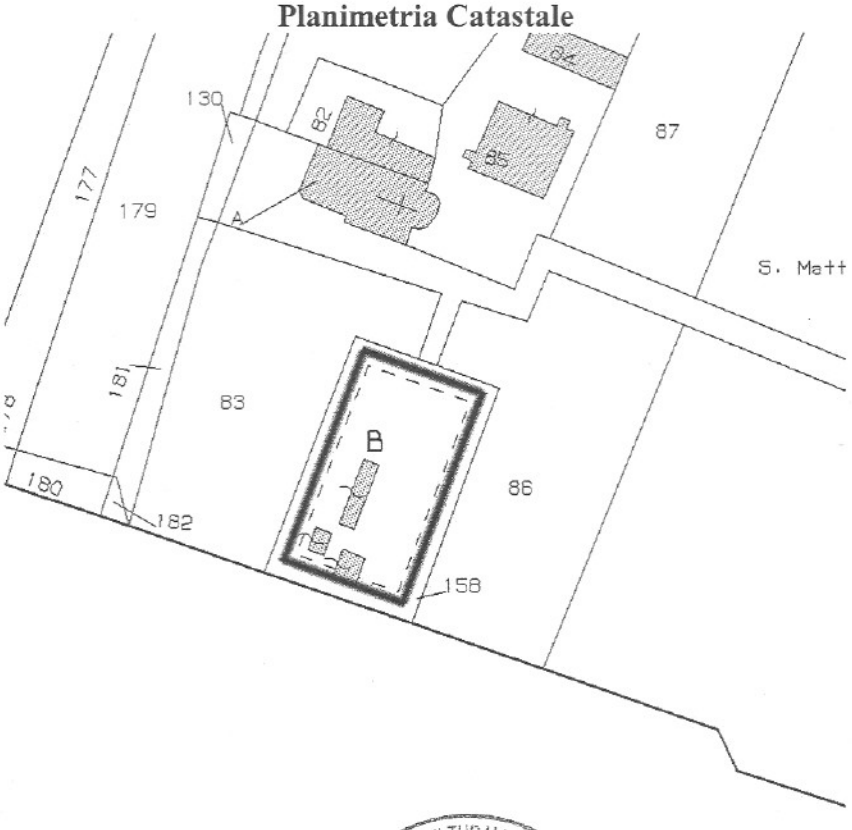
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Cimitero di San Matteo**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	VILLANOVA
Cap	41100
Nome strada	Stradello Chiesa di San Matteo
Numero civico	15
N.C.T.	Foglio n. 18, p.lla B

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S170**

Denominazione: **Ex Cimitero di San Pancrazio**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Strada Nazionale per Carpi Centro, 610**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **43**

Mappale/i: **C**

Localizzazione: **Territorio Rurale**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **19/12/2006**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

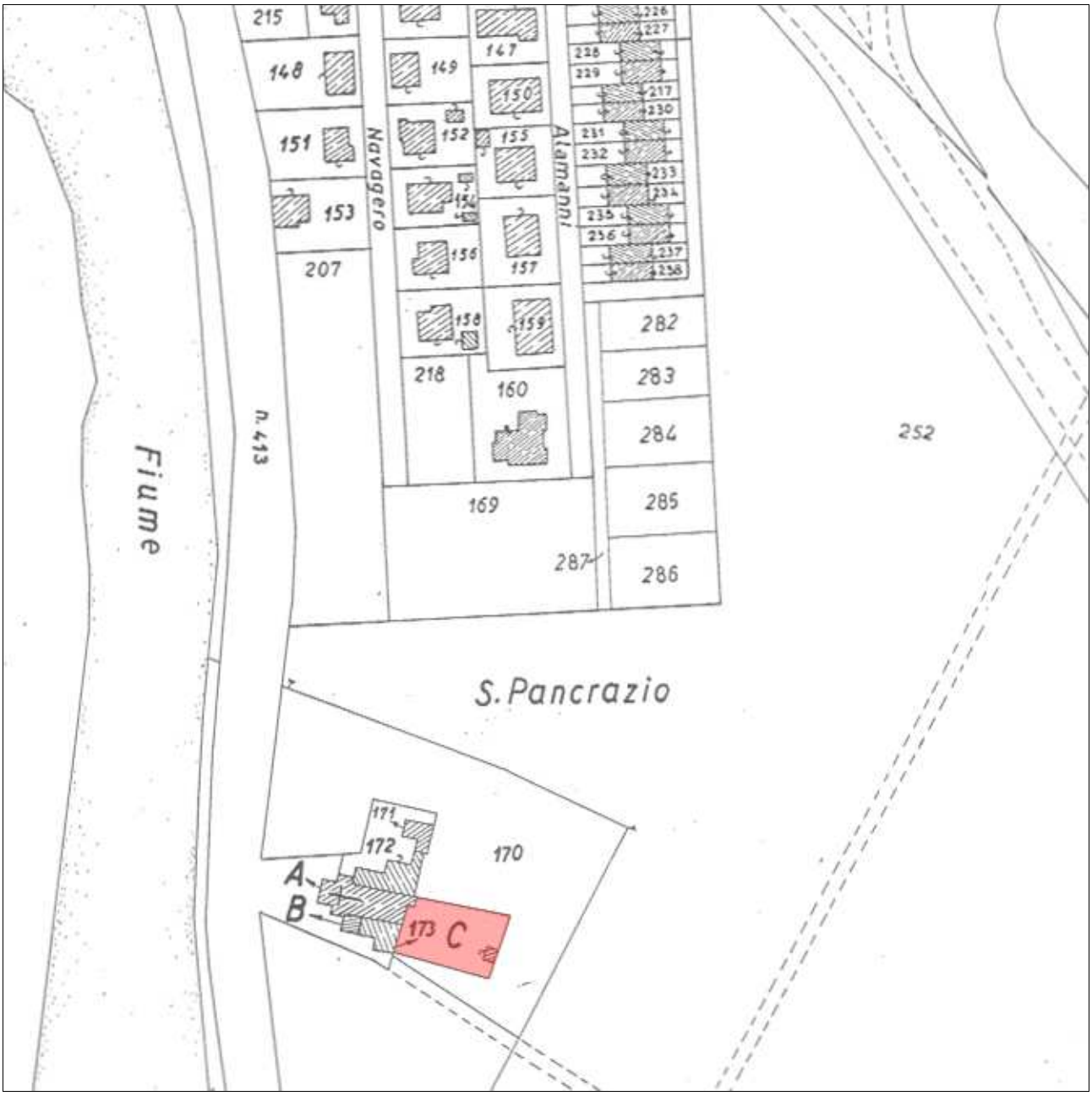
N° Tutela

S170

Denominazione

Ex Cimitero di San Pancrazio

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 07/07/2006 ricevuta il 10/07/2006 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 12084 del 02/08/2006, pervenuta in data 07/08/2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	ex Cimitero di San Pancrazio
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Strada Nazionale per Carpi Centro, 610;

Distinto al N.C.T.

foglio 43 particella C
come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Modena, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **ex Cimitero di San Pancrazio** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 19 dicembre 2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

AC

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Ex Cimitero di San Pancrazio**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Strada Nazionale per Carpi centro
Numero civico	610

Relazione Storico-Artistica

Il cimitero della chiesa di San Pancrazio mantiene la sua collocazione originaria, testimoniata dal catasto d'impianto del 1898, al lato est verso il terreno agricolo.
E' circoscritto da muri perimetrali, alti circa 1,80 mt., in mattoni con coronamento composto da mattoni posati in taglio.
L'interno non presenta più alcuna costruzione funeraria, in particolare non è più esistente la cappella ancora segnata nei catasti.
L'unica testimonianza è costituita dal descritto muro, che si presenta in precarie condizioni statiche e parzialmente ricoperto da vegetazione spontanea; tre lapidi risalenti a sepolture novecentesche sono conservate sulla parete della chiesa confinante con l'ex cimitero.
L'epoca di insediamento del cimitero è coeva a quella della chiesa che risale al XVII sec. Il cimitero della chiesa di San Pancrazio sembra di impianto coevo a quella della chiesa, risalente al XVII sec. Il cimitero è stato soppresso dalla sua funzione e svuotato di ogni sepoltura agli inizi degli anni '80. La struttura presenta valori storico artistici legati alla sua passata funzione cimiteriale correlata alla presenza della struttura ecclesiastica; dispone inoltre di valori figurativi per l'uso di un linguaggio architettonico, apparentemente semplice, ma di elaborate soluzioni di dettaglio, generatore di un luogo dal carattere "metafisico".

Redatta a cura di
Arch. Daniele Meneghini

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

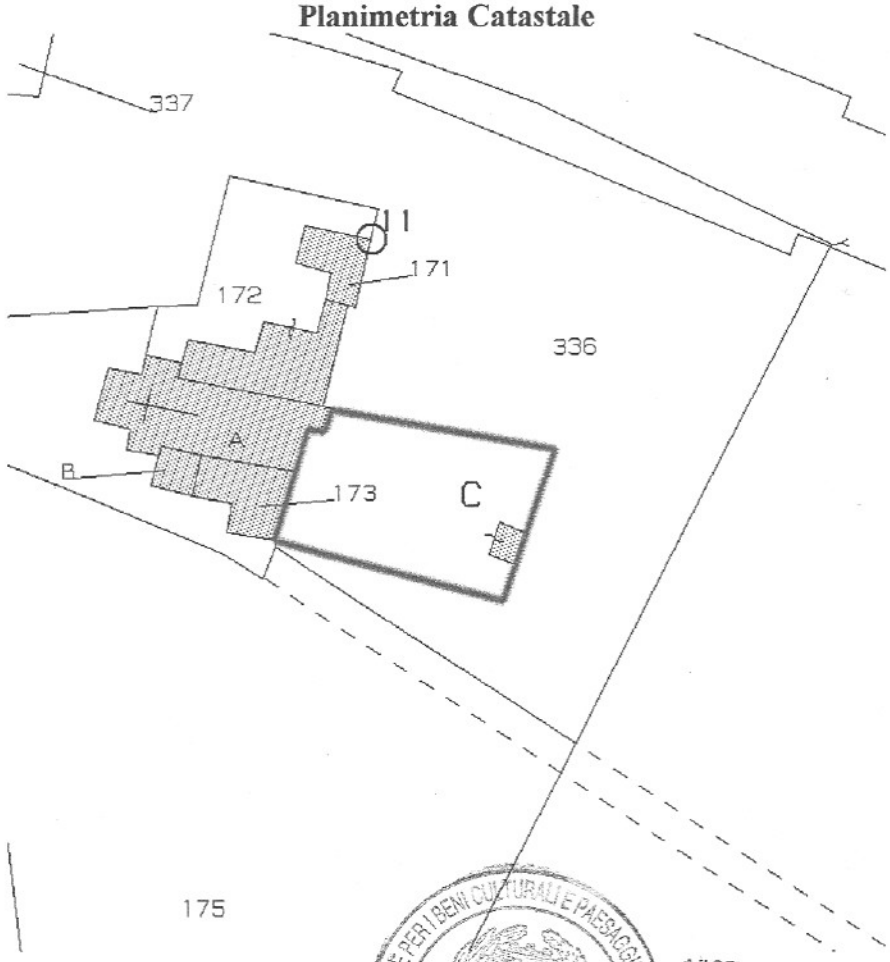
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Ex Cimitero di San Pancrazio**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Strada Nazionale per Carpi Centro
Numero civico	610
N.C.T.	Foglio n. 43, p.lla C

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S171**

Denominazione: **Ex Cimitero di Cittanova**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Strada comunale Pomposiana**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **119**

Mappale/i: **A**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	19/12/2006	

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

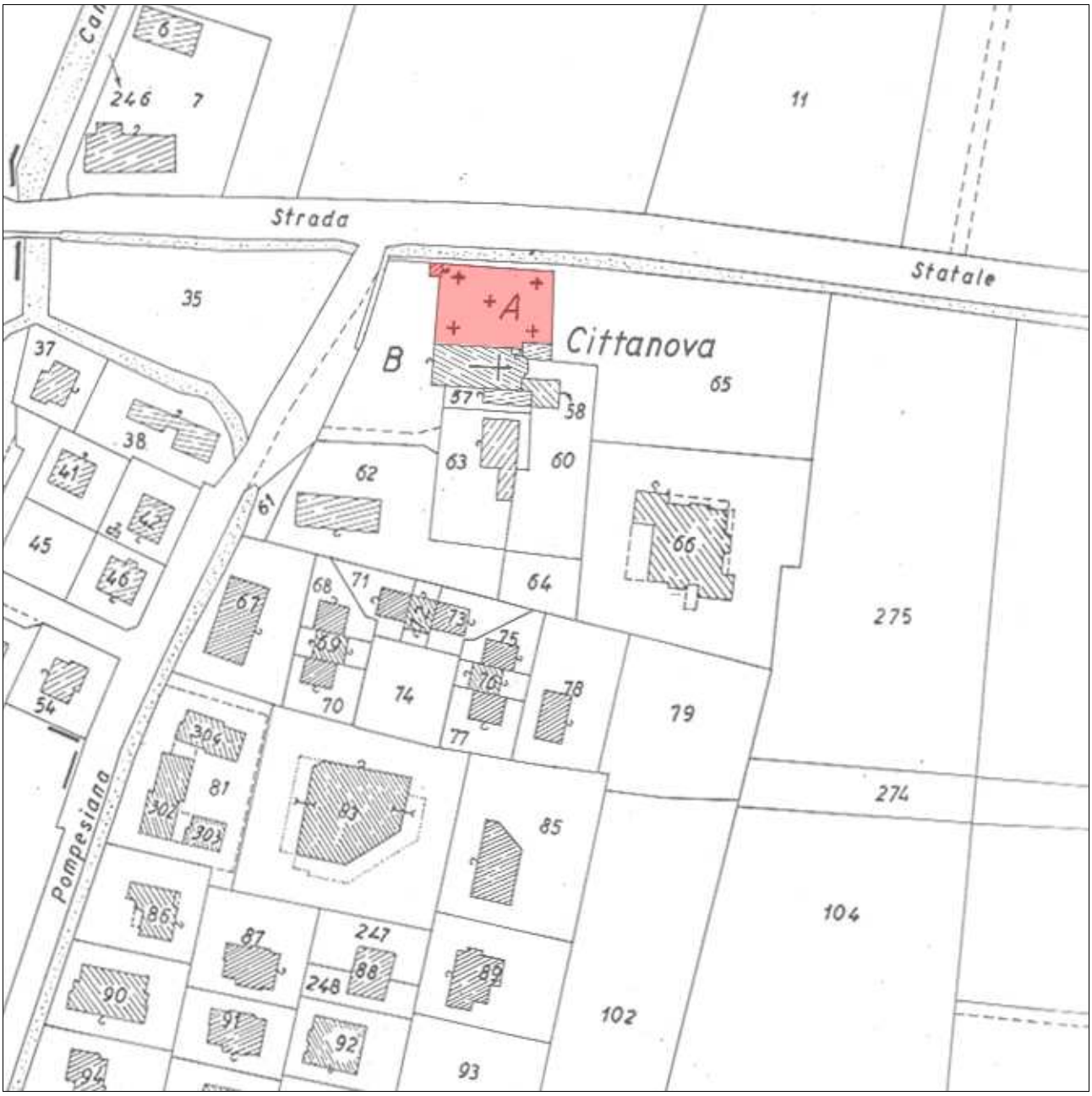
N° Tutela

S171

Denominazione

Ex Cimitero di Cittanova

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 07/07/2006 ricevuta il 10/07/2006 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 12084 del 02/08/2006, pervenuta in data 07/08/2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	ex Cimitero di Cittanova
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Strada Comunale Pomposiana, snc;

Distinto al N.C.T.
foglio 119 particella A

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Modena, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **ex Cimitero di Cittanova** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 19 dicembre 2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

AC

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Ex Cimitero di Cittanova**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Strada Comunale Pomposiana
Numero civico	snc

Relazione Storico-Artistica

Il cimitero della chiesa di Cittanova mantiene la sua collocazione originaria, testimoniata dal catasto d'impianto del 1898, al lato nord della chiesa parrocchiale.
E' circoscritto da muri perimetrali, alti circa 2 mt., in mattoni intonacati con coronamento segnato da fascia di diversa coloritura coperta da un corso di coppi inclinati.
Sul muro di confine al lato nord verso la via Emilia è collocata un'edicola votiva e più a ovest una cappella in stato di abbandono, con copertura sfondata, posta all'esterno del muro stesso.
All'interno della recinzione muraria non sono presenti elementi di sepoltura o altri.
La superficie si presenta a prato con vegetazione spontanea che ricopre parte del muro perimetrale.
L'epoca di insediamento del cimitero è coeva a quella della attigua chiesa che risale al XVIII sec.
L'attuale conformazione della parte superstite è solo una parte dell'originaria struttura testimoniata dal catasto del 1898 e da quello del 1963. Nel catasto del 1984 compare una perimetrazione ridotta di una parte al lato ovest, che si chiude in allineamento alla facciata della chiesa. Il nuovo muro è stato realizzato con materiali e disegno uguali ai preesistenti, con questa soluzione la piccola cappella, prima all'interno del cimitero, si è ritrovata al suo esterno. Il cimitero è stato soppresso dalla sua funzione e svuotato di ogni sepoltura agli inizi degli anni '80.

Redatta a cura di
Arch. Daniele Meneghini

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

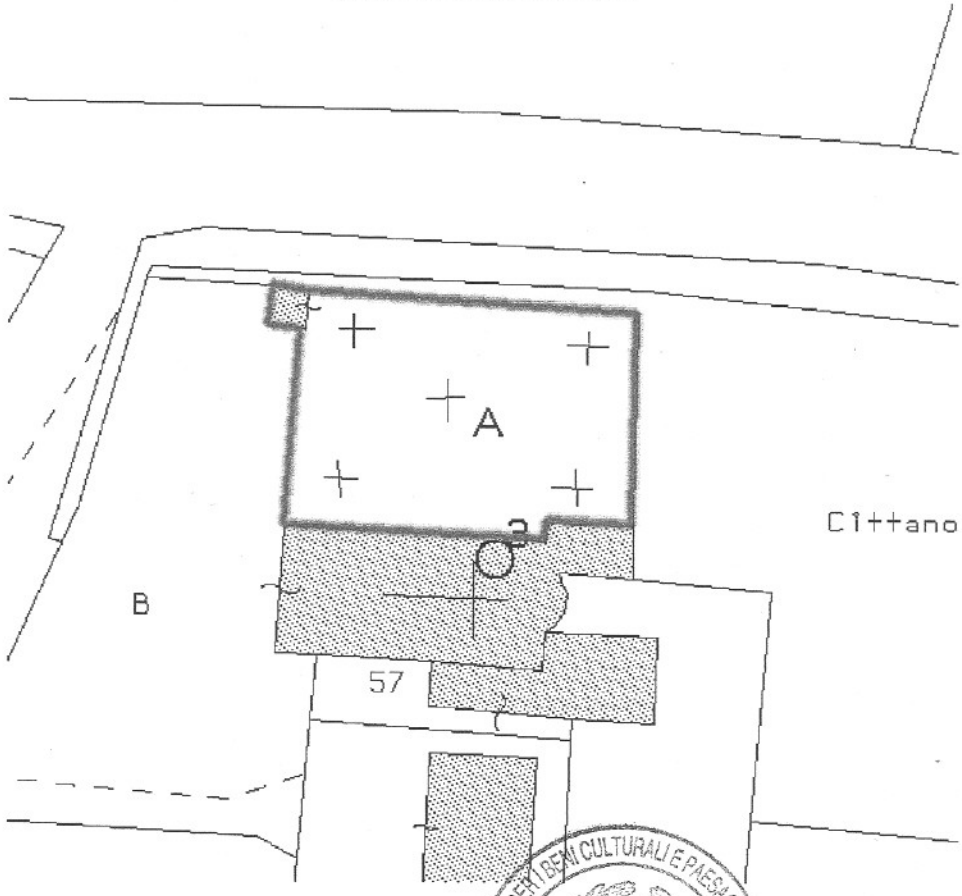
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Ex Cimitero di Cittanova**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Strada Comunale Pomposiana
Numero civico	snc
N.C.T.	Foglio n. 119, p.lla A

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S172**

Denominazione: **Immobili area ex macello**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Viale IV Novembre, 40**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **107**

Mappale/i: **7-13-15-19-20-21-114 e 120 (con esclusione del 115)**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **08/01/2007**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

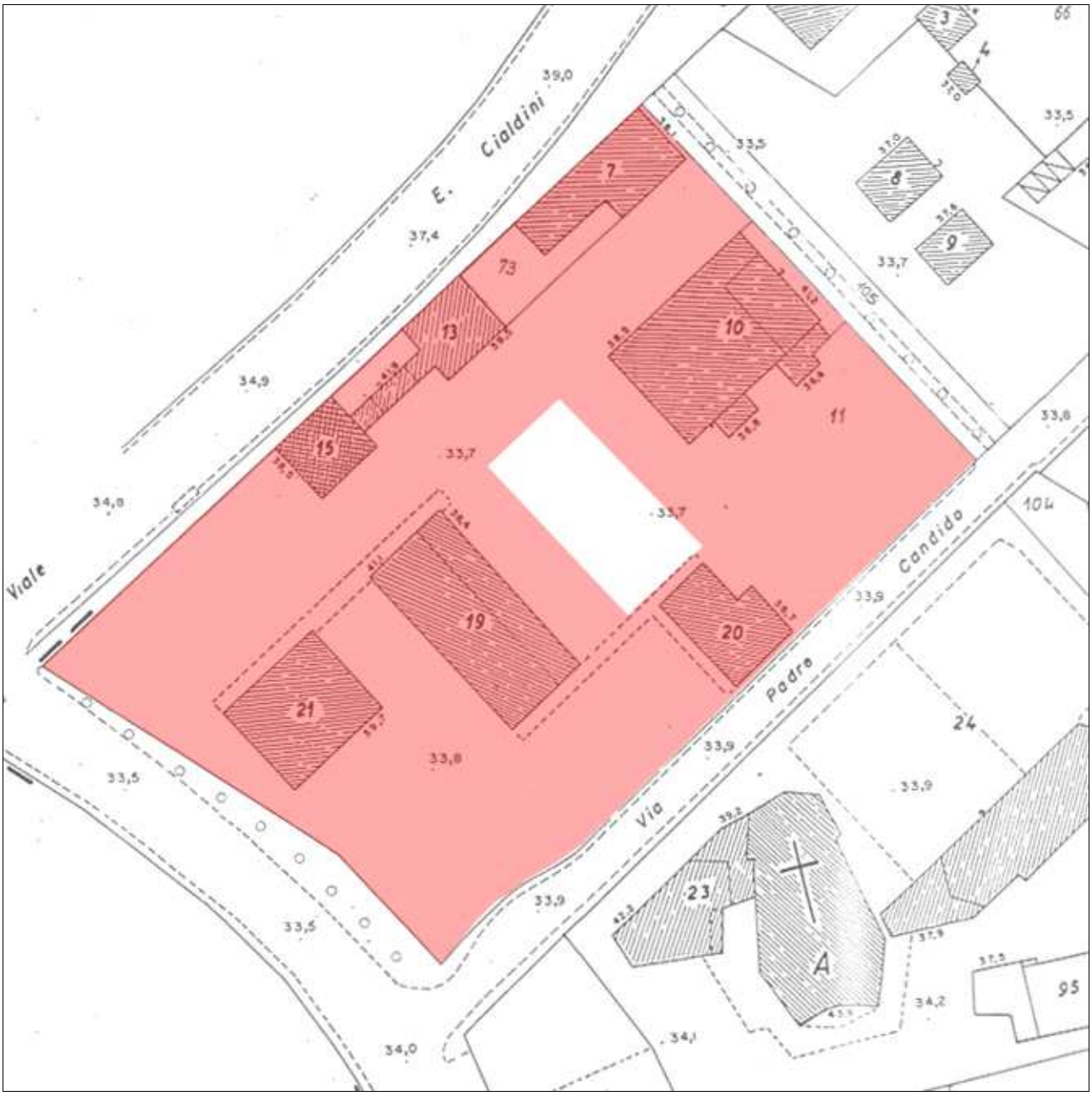
N° Tutela

S172

Denominazione

Immobili area ex macello

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 07/07/2006 ricevuta il 10/07/2006 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 12084 del 02/08/2006, pervenuta in data 07/08/2006;

Vista la nota del Comune di Modena (prot. 38275/2006), pervenuta in data 03.01.07, relativa alla ristrutturazione dell'edificio contrassegnato al mappale n.115, realizzato nel 1993 e, pertanto, escluso dal procedimento in questione;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Immobili area ex macello
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Viale IV Novembre, 40;

Distinto al N.C.T.
foglio 107 particelle 7-13-15-19-20-21-114 e 120 (con esclusione del 115)
come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Modena, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

i beni denominati **Immobili area ex macello** meglio individuati nelle premesse e descritti negli allegati, sono dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 08 gennaio 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

AC

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Immobili area ex Macello**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Viale IV Novembre
Numero civico	40

Relazione Storico-Artistica

Il complesso edilizio del Macello venne inaugurato il 28 ottobre 1931 dopo un anno dall'approvazione del progetto nel marzo 1930. Il progetto fu redatto congiuntamente dalla società Giordana, Garella & C. Ingegneri Costruttori di Torino, che curò la parte tecnologica ed impiantistica, mentre la parte edilizia fu progettata dalla Divisione Lavori Pubblici del Municipio di Modena. Alla fine degli anni '70 gli impianti vennero abbandonati ed ebbe inizio la fase di degrado degli edifici che culminò, alla prima metà degli anni '80 con la demolizione di parte del muro di cinta e dei fabbricati della parte nord-est verso viale Montecuccoli (i manufatti concimaia, sterilizzazione, sala suini, sala ovini) per la realizzazione di un parcheggio e con la costruzione in fregio all'ingresso principale del cavalcavia Cialdini sul sedime della strada preesistente. Il complesso ormai privato di ogni protezione e divenuto area residuale tra vecchie e nuove urbanizzazioni divenne luogo di degrado per l'intero quartiere (occupazioni abusive, ecc.) con conseguente accelerazione del processo di deperimento dei fabbricati e dei manufatti superstiti. Con l'adozione del PRG del 1989, l'area venne destinata a servizi di quartiere, e si avviò il progetto di riuso degli immobili a sede di una società polisportiva e di associazioni. Il piano particolareggiato di iniziativa pubblica approvato nel 1993 e i successivi progetti edilizi di recupero e nuova costruzione, portarono al recupero della parte superstite dell'originario complesso del macello. Il progetto fu seguito con attenzione nella fase attuativa, al fine di mantenere, per quanto possibile, i caratteri architettonici degli edifici pubblici. In particolare il nuovo edificio della bocciofila venne realizzato con tecnica costruttiva uguale a quella dei vecchi fabbricati, mentre negli immobili originari vennero conservate le finiture ed alcune tracce delle attrezzature tecniche. All'esterno per i nuovi percorsi pedonali vennero impiegate mattonelle di gres uguali a quelle dei percorsi preesistenti. Il complesso edilizio fu realizzato unitariamente adottando un impianto planimetrico articolato sull'ingresso monumentale e adottando una configurazione architettonica di gusto eclettico, ove la qualità e la quantità delle decorazioni architettoniche erano rapportate al ruolo gerarchico dei singoli manufatti.

Redatta a cura di
Arch. Daniele Meneghini

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI - BOLOGNA - VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE (Dott.ssa Maddalena RAGNI)

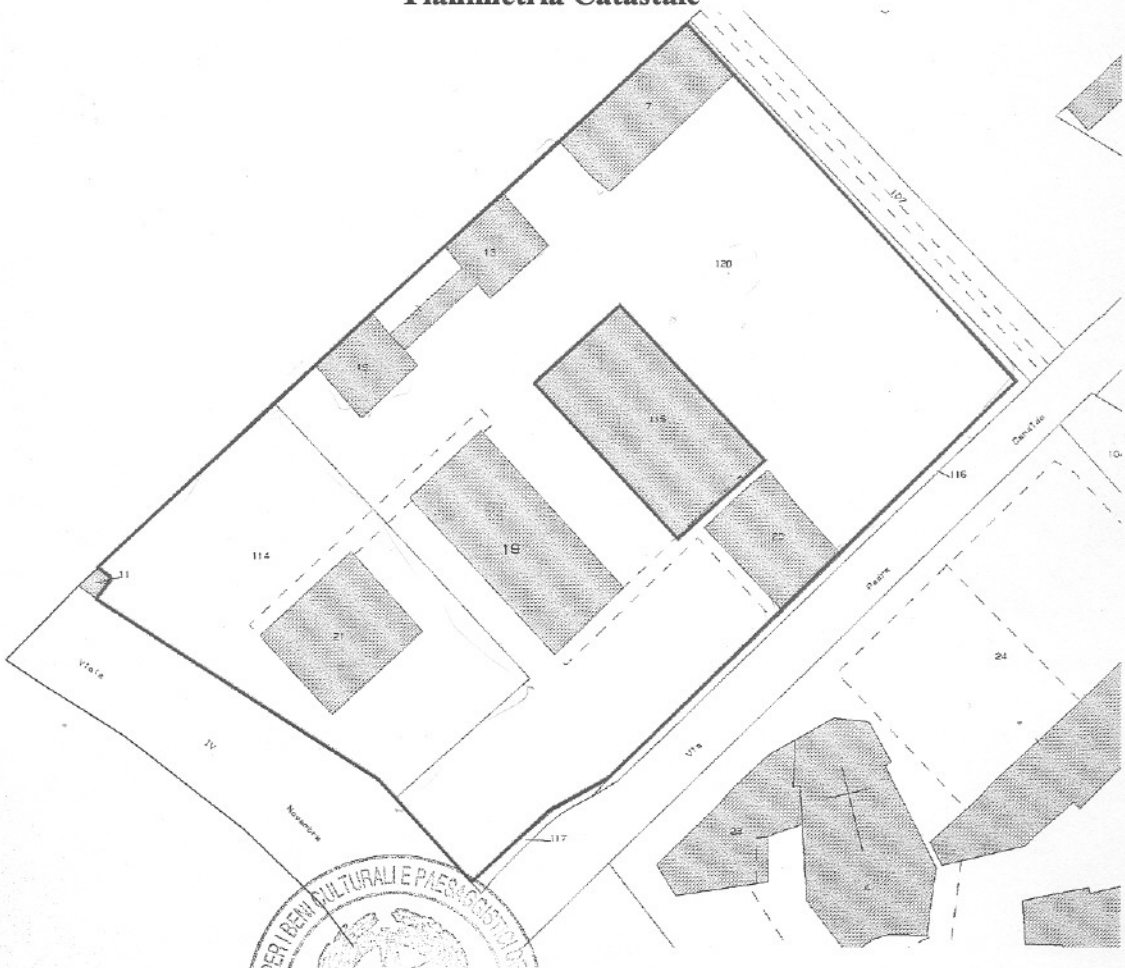
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Immobili area ex macello**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Località	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Viale IV Novembre
Numero civico	40
N.C.T.	Foglio n. 107, p.lle 7-13-15-19-20-21-114 e 120 (con esclusione del 115)

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S173**

Denominazione: **Liceo scientifico A. Tassoni**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Viale Virginia Reiter, 66**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **125**

Mappale/i: **132**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	28/12/2006	

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dall'Amministrazione Provinciale di Modena.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

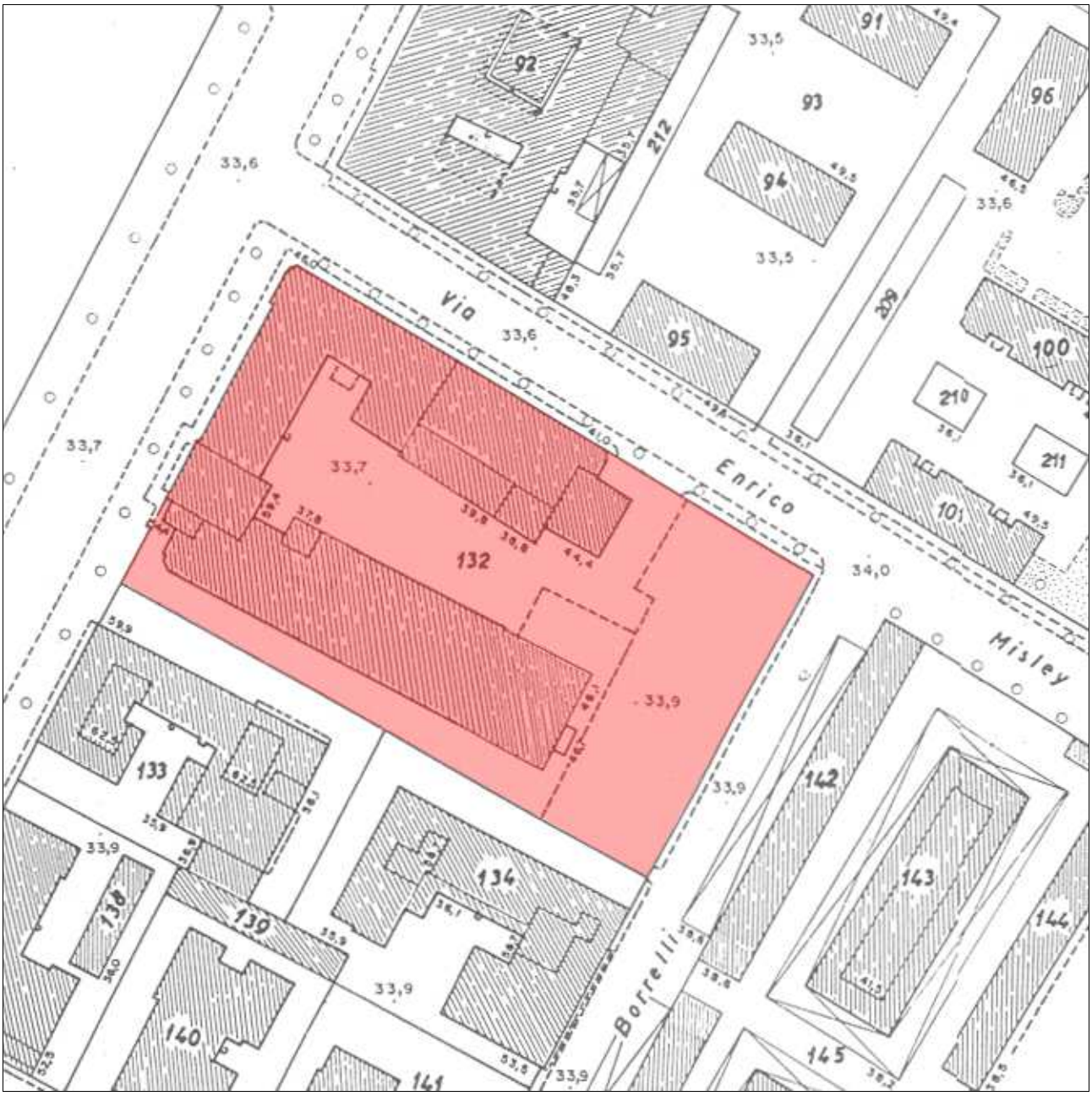
N° Tutela

S173

Denominazione

Liceo scientifico A. Tassoni

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobte 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 06/07/2006 ricevuta il 07/07/2006 con la quale la Provincia di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 11730 del 26/07/2006, pervenuta in data 26/07/2006;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Liceo Scientifico "A. Tassoni"
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Viale V. Reiter, 66;

Distinto al N.C.T.
foglio 125 particella 132
come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Modena (con sede in Viale Martiri della Libertà, 34) presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Liceo Scientifico "A. Tassoni"** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 28 dicembre 2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

AC

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Liceo Scientifico "A. Tassoni"**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Viale V. Reiter
Numero civico	66

Relazione Storico-Artistica

Il liceo scientifico "A. Tassoni" presenta dal punto di vista compositivo caratteri tipici dell'architettura del ventennio; i prospetti, molto compatti, sono rivestiti in laterizio e scanditi da un ritmo costante di pieni e vuoti. Il corpo d'ingresso avente altezza maggiore rispetto alle ali contenenti le aule, viene ulteriormente sottolineato da un rivestimento in travertino così come la torretta adiacente che racchiude il vano scala. Quest'ultima presenta bucature che si estendono per quasi tutta l'altezza (finestre a nastro con sviluppo verticale). La stessa tipologia di bucatura si riscontra anche lungo le soluzioni d'angolo arrotondate. L'assetto planimetrico è caratterizzato da un corpo a "C" che si sviluppa su quattro livelli attorno al cortile interno: piano interrato, piano seminterrato, piano rialzato, piano primo. Non tutto l'attuale complesso presenta le medesime caratteristiche tipologiche infatti, benché il corpo dell'ala nord-est sembra far parte dell'idea iniziale, è chiara un'odierna difformità dalla stessa. A parte il mantenimento di alcuni elementi figurativi come l'angolo arrotondato e la tipologia delle bucature, con l'inserimento dei nuovi corpi anche in elevazione e a causa dell'incerto trattamento delle superfici esterne, non è possibile riscontrare una chiara continuità architettonica dell'edificio storico nel quale l'ala in questione appare come il prodotto di un processo additivo spontaneo. Da quanto detto e riscontrato, pare che questo corpo sia rimasto incompleto sin dalle origini dell'edificio, forse per motivi economici. Per i motivi suesposti, l'immobile presenta quei caratteri storico artistici di pregio che ne giustificano la tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Redatta a cura di
Arch. Daniele Meneghini

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

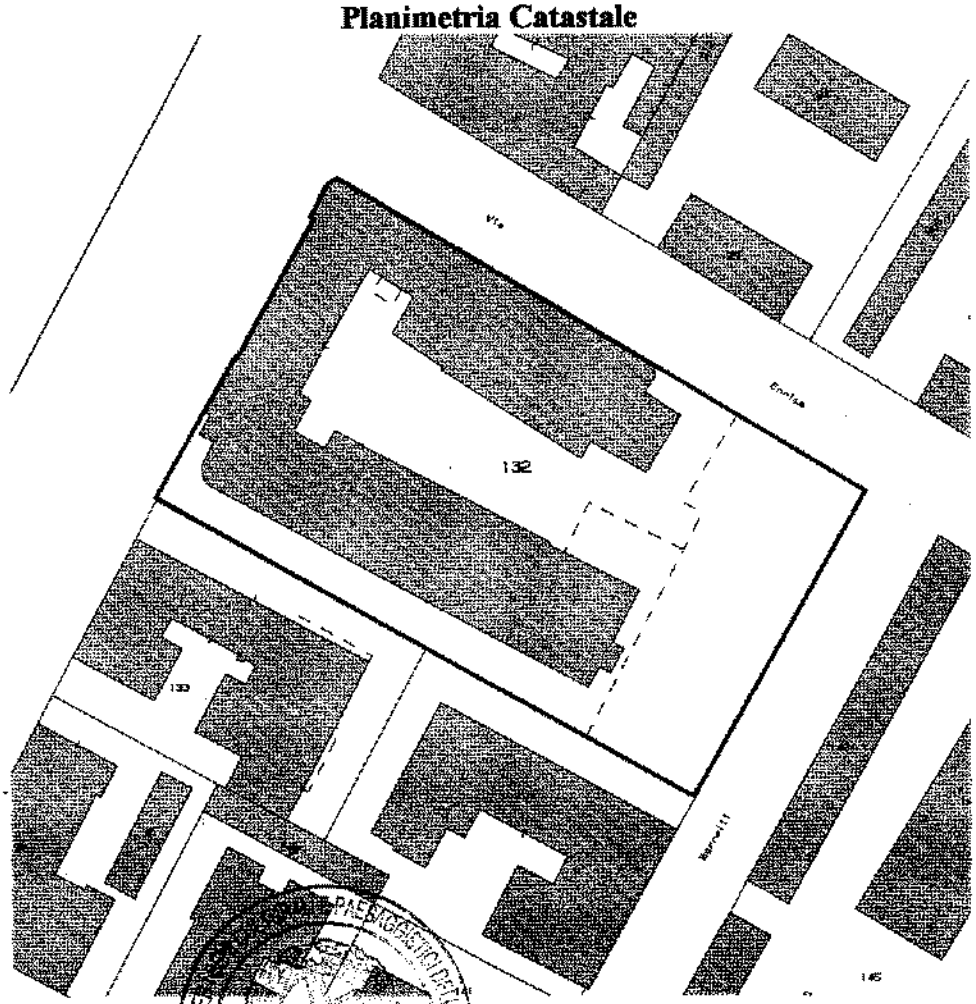
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Liceo Scientifico "A. Tassoni"**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Viale V. Reiter
Numero civico	66
N.C.T.	Foglio n. 125, p.lla 132

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S174**

Denominazione: **Ex Oratorio di Santa Cecilia annesso a Casa Ricci**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Stradello Soratore**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **79**

Mappale/i: **64-98**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **07/10/2010**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dall'Agenzia del Demanio.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

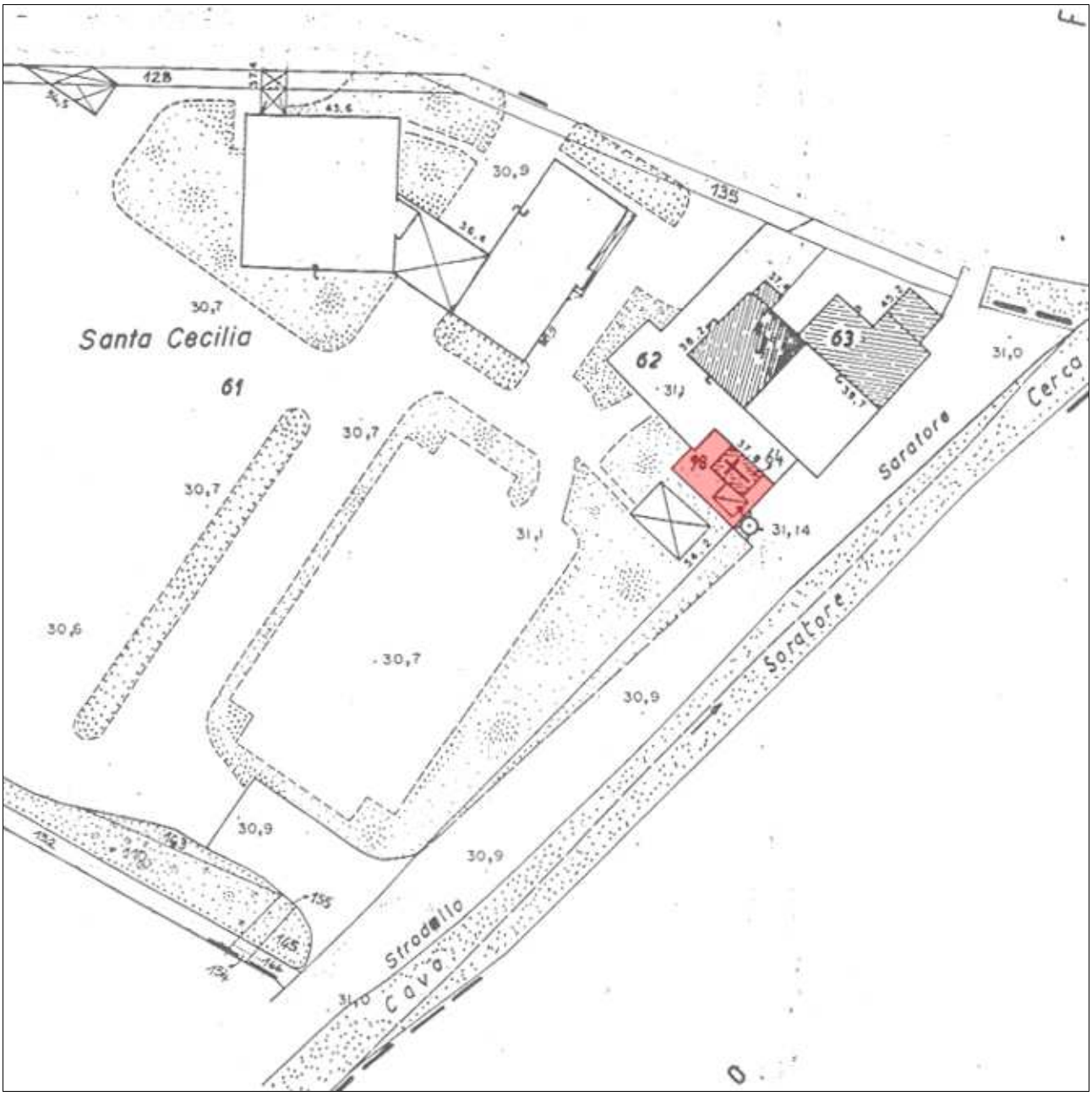
N° Tutela

S174

Denominazione

Ex Oratorio di Santa Cecilia annesso a Casa Ricci

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 04 dicembre 2009 con la quale l'Agenzia del Demanio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 2439 del 25 febbraio 2010 , pervenuta in data 28 febbraio 2010 ;

Ritenuto che l'immobile	
denominato	**Ex Oratorio di S. Cecilia annesso a Casa Ricci**
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Sito in	Stradello Soratore
Numero civico	s.n.c.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinto al N.C.T. al foglio 79, particelle 64, 98, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Ex Oratorio di S. Cecilia annesso a Casa Ricci**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgsl. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 07 ottobre 2010

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

LD/PER

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Ex Oratorio di S. Cecilia annesso a Casa Ricci**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Cap	41100
Sito in	Stradello Soratore
Numero civico	s.n.c.
N.C.T.	foglio 79, particelle 64, 98

Relazione Storico-Artistica

Il piccolo edificio sacro in Via Finzi, già Strada Soratore, dedicato a Santa Cecilia, risalente al XVIII secolo ed oggi in condizioni di preoccupante degrado, appartenne alla nobile famiglia Ricci, di origine ferrarese, che svolse un ruolo da protagonista nella storia di Modena tra Settecento e Ottocento.

La chiesetta è a lungo utilizzata come tomba di famiglia, come testimoniano le lapidi all'interno, una delle quali dedicata a Lodovico Ricci (1742-1799) al quale è peraltro intitolata una importante strada cittadina, illustre economista che svolse incarichi pubblici di prestigio, quali la Riforma dell'Estimo e la Corografia degli Stati Estensi sotto Ercole III e nel periodo napoleonico. Un discorso a parte merita il nipote di Lodovico, Giuseppe (1796-1832): patriota, condannato dal Duca Francesco IV alla pena capitale, eseguita il 19 luglio 1832.

Nel marzo del 1832, infatti, a seguito dei moti rivoluzionari scoppiati in Romagna, Francesco IV ordina numerose perquisizioni in città che non danno risultato ma che portano, comunque, all'arresto di quattro persone. Il conte Ercole Pio di Savoia ed il prete Vincenzo Castiglioni, riescono a fuggire, mentre l'ex-capitano Gaetano Airoldi e l'avvocato Pellegrino Marchetta, sono esiliati. Qualche tempo dopo, Venerio Montanari e Giacomo Tosi, arrestati per furto, dichiarano di essere stati convocati nel mese di febbraio dal cavalier Giuseppe Ricci, guardia nobile del Duca, nella sua villa presso Bastiglia, dove questi, insieme ai congiurati Domenico Piva, Giovanni Guicciardi, Carlo Gasparini e Giuseppe Borghi, li aveva esortati, con la promessa di duecento napoleoni d'oro, ad uccidere Francesco IV, quando, il 21 marzo, si fosse recato nella Chiesa dei Benedettini. In seguito a questa denuncia, il 16 giugno, Ricci è arrestato insieme ai suoi complici. Il processo, affidato ad una commissione militare, si conclude l'11 luglio e sebbene la denuncia non sia suffragata da alcuna prova, Ricci, Montanari e Tosi sono condannati alla forca, Piva, Gasparini e Guicciardi all'ergastolo e Borghi a quindici anni di carcere. La

condanna è, probabilmente, il frutto di una trama ordita dal ministro Girolamo Riccini, come risulta da alcune testimonianze e da una sentenza di revisione successiva, per spegnere le aspirazioni rivoluzionarie ancora vive dopo i moti del 1831.

Il piccolo edificio sacro, ora completamente privo delle coperture, è caratterizzato dal prospetto in muratura di mattoni faccia a vista, scandito ai lati da lesene in marmo, poggianti su un basamento, che reggono una trabeazione modanata, su cui s'imposta il frontone triangolare di coronamento, sormontato da un piedistallo in laterizio su cui si erge una croce metallica. Al centro il portale, a terminazione rettilinea, sormontato da un architrave e, in asse, da una finestra semicircolare.

L'interno è a navata unica con una finestra centinata e strombata per lato, chiusa da una grata metallica. I muri perimetrali, scanditi da lapidi relative alla famiglia Ricci, sono sormontati da un cornicione su cui s'impostava la volta ora crollata insieme al tetto.

L'edificio sacro, dalla sobria facciata, originariamente attiguo alla residenza di campagna dei Ricci, presenta interesse storico-architettonico oltre che testimoniale in quanto memoria delle vicende storiche della nobile famiglia modenese e, pertanto, deve essere sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Redatta da:
dott.ssa. Daniela Sinigalliesi: *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb*: funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia – Romagna.*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

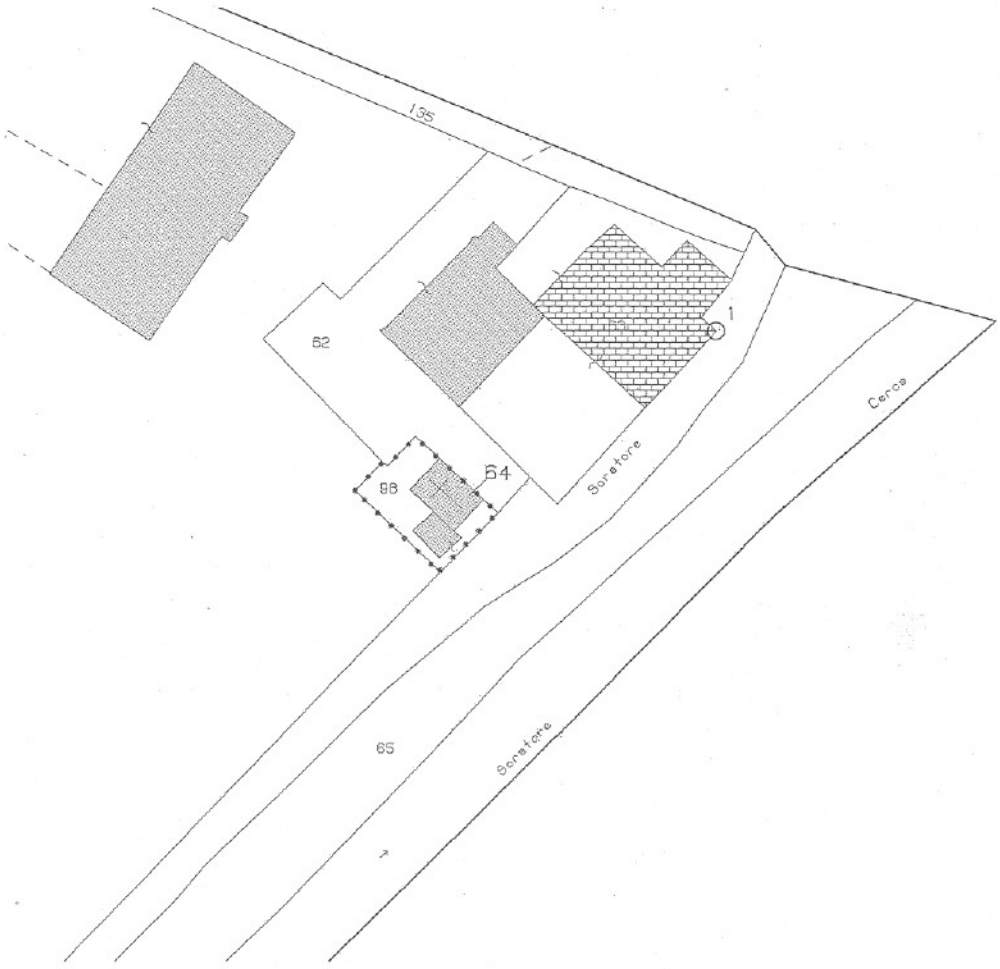
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Ex Oratorio di S. Cecilia annesso a Casa Ricci**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Cap	41100
Sito in	Stradello Soratore
Numero civico	s.n.c.
N.C.T.	foglio 79, particelle 64, 98



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carlo Francesco

LD/PF/R

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S175**

Denominazione: **Edificio in via Cucchiari, 115**

Altra/e denominazione/i: **Casa di Riposo per Anziani autosufficienti**

Ubicazione: **Via D. Cucchiari, 115**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **145**

Mappale/i: **324**

Localizzazione: **Territorio Urbano**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **18/04/2007; 31/12/2007**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

*RETTIFICA Decreto D.R. del 18/04/2007, con nuovo Decreto del 31/12/2007, visto il ricorso amministrativo presentato dalla proprietà il 17/05/2007. La rettifica è riferita alla riduzione della porzione di immobile da sottoporre a tutela (escludendo il mapp. 325), viene inoltre rettificata la denominazione del medesimo in "Edificio in via Cucchiari, 115". L'immobile ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.56, del 21/10/2020.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dalla Parrocchia dell'Istituto Figlie dell'Oratorio - Casa di Riposo di Modena.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

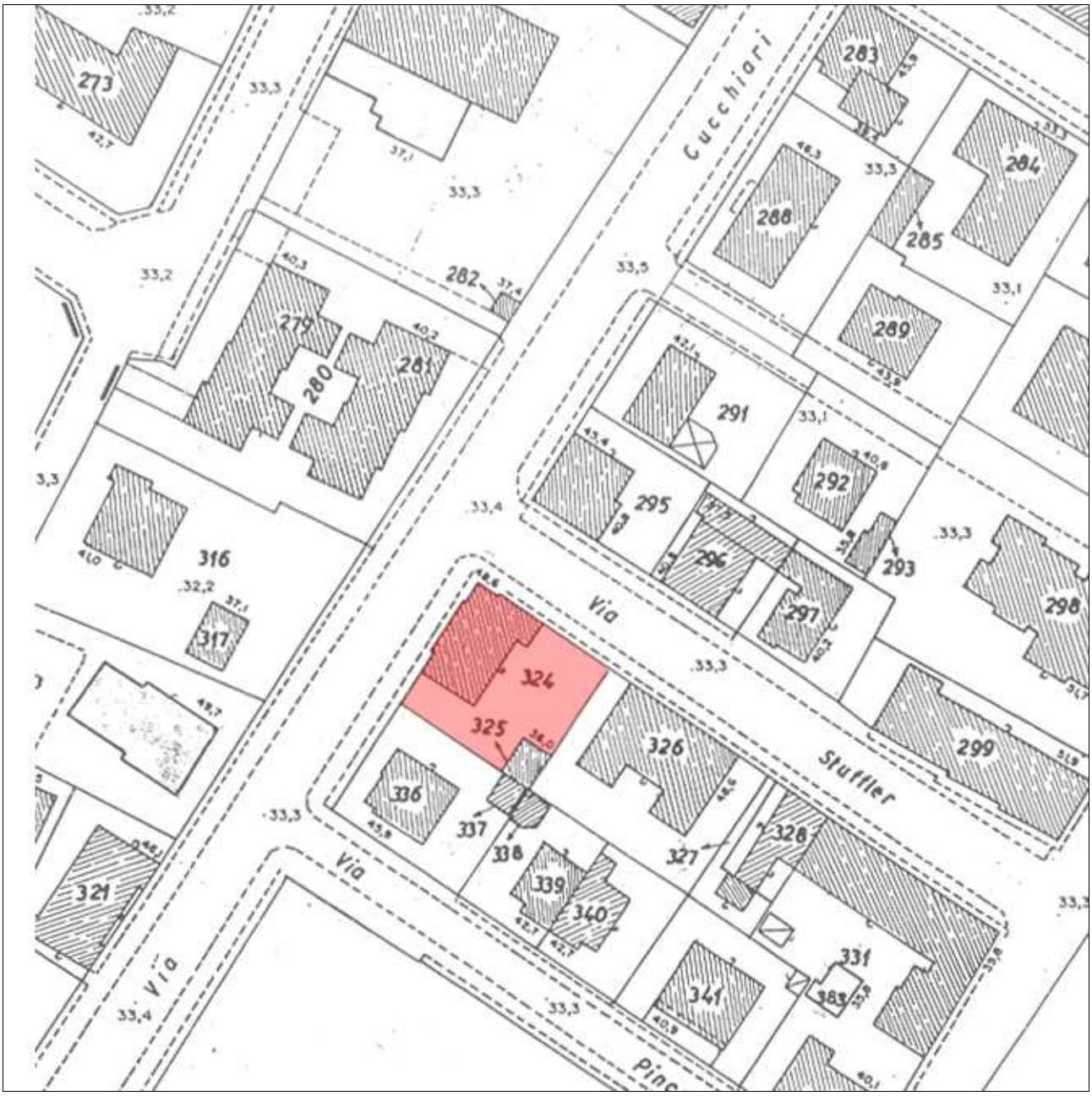
N° Tutela

S175

Denominazione

Edificio in via Cucchiari, 115

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 04/07/2006 ricevuta in pari data con la quale l'Ente Istituto Figlie dell'Oratorio – Casa di Riposo di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 11607 del 25/07/2006 pervenuta in data 26/07/2006 e la successiva nota prot. 5356, del 02/04/2007, pervenuta in data 05/04/2007;

Vista le note della Direzione Regionale prot. 2421 del 01/12/2006 e prot. 3 del 02/01/2007 con le quali l'Ufficio scrivente ha richiesto all'Ente proprietario ulteriori precisazioni e documentazione, relativamente all'immobile in questione;



Ritenuto che l'immobile

Denominato	Casa di Riposo per Anziani autosufficienti
Provincia di	MODENA
Comune di	MODENA
sito in	Via D. Cucchiari, 115;

Distinto al N.C.T.
foglio 145 particelle 324-325
come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà della Parrocchia dell'Istituto Figlie dell'Oratorio – Casa di Riposo di Modena presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 anche per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Casa di Riposo per Anziani autosufficienti** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 18 aprile 2007

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

AC

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Casa di Riposo per Anziani autosufficienti**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via D. Cucchiari
Numero civico	115

Relazione Storico-Artistica

L'edificio in esame, costruito nel 1939, era la residenza di Giovanni Tirelli e di sua moglie, Carolina Boschi. Divenuta unica proprietaria dell'immobile alla morte del marito nel 1967, lascia in eredità il palazzo nel 1976 all'Istituto Figlie dell'Oratorio con sede in Via Paolo Gorini n.27 a Lodi che ha per fine l'educazione ad indirizzo religioso delle fanciulle e l'assistenza all'infanzia abbandonata e agli anziani. L'Ente decide, pertanto, di trasformare il palazzo in Casa di Riposo per anziani autosufficienti ed ottiene la concessione dal Comune di Modena nel 1980. Il fabbricato è stato oggetto di trasformazioni interne dovute alla nuova destinazione d'uso, mentre all'esterno ha conservato i prospetti ispirati ai canoni tipologici di gusto eclettico dell'edilizia ad uso residenziale degli anni antecedenti il secondo conflitto mondiale. L'immobile, pertanto, presenta requisiti d'interesse storico-architettonico con particolare riferimento alle partizioni esterne.

Redatta a cura di
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

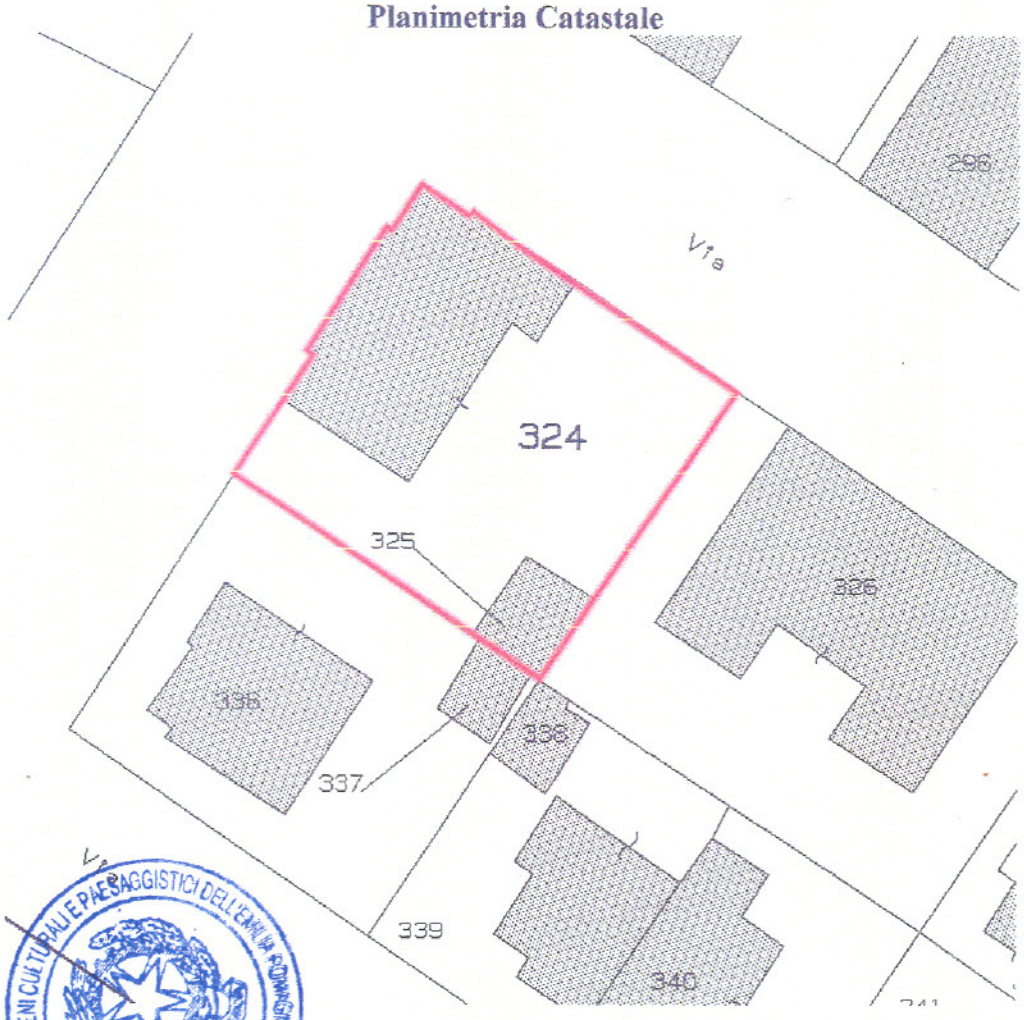
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Casa di Riposo per Anziani autosufficienti**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via D. Cucchiari
Numero civico	115
N.C.T.	Foglio n. 145 particelle 324-325

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento del rinnovo dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni con nota del Gabinetto del Ministro prot. 15483/2007 e contratto sottoscritto in data 04/10/2007;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Visto il D.D.R. n.1115 del 18.04.2007 con il quale è stato dichiarato l'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. Lgs. 42/2004 del bene denominato **casa di riposo per anziani autosufficienti** di proprietà dell'ente Figlie dell'Oratorio di Modena;

Visto il ricorso amministrativo presentato dalla proprietà in data 17/05/2007, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., finalizzato alla revoca del decreto e, in subordine, all'esclusione dal provvedimento di tutela del mappale n. 334 (boxes esterni) e alla diversa denominazione del bene rispetto a quella indicata nel D.D.R. citato (individuata sulla base dei dati forniti dalla proprietà);

Visto il parere del Comitato Tecnico Scientifico per i Beni Architettonici e Paesaggistici reso nel merito con verbale n. 8 del 17/10/2007;

Vista la nota del Segretario Generale del 13 dicembre 2007, con la quale è stato accolto in parte il ricorso della proprietà sopra individuata, relativamente alla richiesta di esclusione dal provvedimento di tutela del mappale 325 del Foglio 145 e la rettifica della denominazione del bene medesimo;

DECRETA

la rettifica del D.D.R. n. 1115 del 18.04.2007 relativamente alla individuazione della porzione di immobile da sottoporre a tutela, catastalmente individuato al Foglio 145, mappale n.324, con esclusione del mappale n. 325, come da allegata planimetria catastale. Inoltre, viene rettificata la denominazione del medesimo in "**Edificio in Via Cucchiari, 115**".Rimane del tutto efficace e confermato il D.D.R. n. 1115 del 18.04.2007, nelle parti non formalmente variate;

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata e al Comune di Modena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 31 dicembre 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

AC

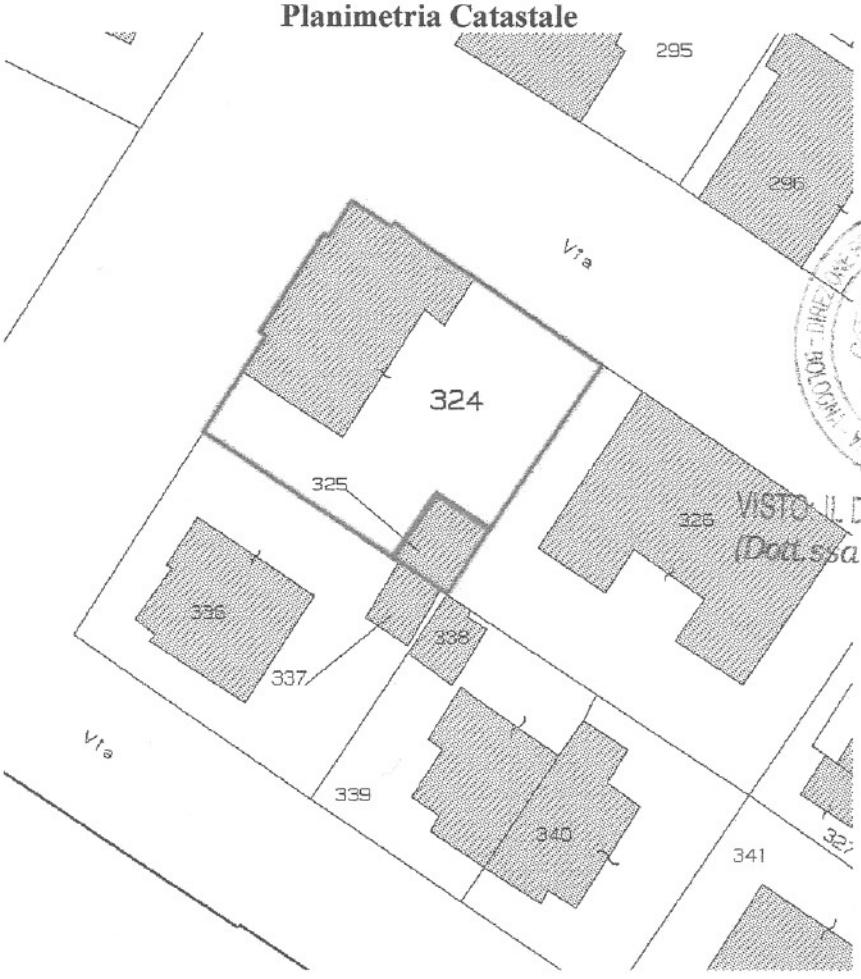
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Edificio in Via Cucchiari, 115**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Cucchiari
Numero civico	115
N.C.T.	Foglio n. 145, p.lla 324

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

Decreto n. 109 del 21/10/2020

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

Visto il Decreto-Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*", convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, ed in particolare l'art. 1;

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", ed in particolare l'art. 47;

VISTO il D.S.G. rep. n. 206 del 21 aprile 2020 con il quale il Segretario Generale ha conferito all'arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

Visto il Decreto del Direttore Regionale del 31/12/2007 di rettifica del Decreto del Direttore Regionale del 18/04/2007 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt.10 e 12 del D.Lgs 42/2004, dell'immobile denominato "Edificio in via Cucchiari, 115", sito in via Cucchiari, 115, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T. al foglio 145, particella 324;

Vista la richiesta di autorizzazione all'alienazione del 16/12/2019 (acquisita per il tramite della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Bologna al prot. SR-ERO n. 4980 del 23/09/2020), relativa all'immobile denominato "**Edificio in via Cucchiari, 115**" individuato in Catasto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 145, particella 324, richiesta avanzata dall'Istituto Figlie dell'Oratorio, con sede in via Paolo Gorini, 27, comune di Lodi, provincia di Lodi;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Bologna del 02/10/2020 prot. n. 21208 (prot. SR-ERO n. 5549 del 16/10/2020) con la quale la Regione Emilia-Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55, comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la proposta della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Bologna del 15/09/2020 prot. n. 19667 (prot. SR-ERO n. 4960 del 22/09/2020);

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 06/10/2020;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 56, co. 1, lett. b) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "**Edificio in via Cucchiari, 115**", sito in via Cucchiari, 115, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 145, particella 324, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

- lett. a) - *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei interventi restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle peculiari qualità architettoniche e artistiche dell'immobile;
- lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – le modalità di fruizione saranno quelle consentite dalla destinazione d'uso a residenza e/o residenza collettiva;

2. Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza. Anche gli eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza per le valutazioni di competenza.
4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;
5. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

Ai sensi dell'art.56 co. 4-ter del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di alienazione e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i..

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini

Planimetria Allegata 1/1

Identificazione del Bene

Denominato	Edificio in via Cucchiari, 115
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	Via Cucchiari, 115
distinto in Catasto al N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 145 particella 324

Estratto di mappa catastale: foglio 145, particella 324.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S176**

Denominazione: **Palazzo Bassoli**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Rua del Muro, 96**

Giardino di interesse storico testimoniale: **006**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **142**

Mappale/i: **429**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Centro Storico		

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
12/02/2007		

Osservazioni:

Note:

Archivio: comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art.7 L. 241/1990, prot. 18026 del 11/10/1999.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S176

Denominazione

Palazzo Bassoli

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali **N. 1052**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il Direttore Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173 con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto del Direttore Generale reggente per i beni architettonici e paesaggistici del 5 agosto 2004 con il quale sono state delegate ai Direttori Regionali le funzioni di cui all'art. 8, comma 2, lettere *b), c)* e *d)* del citato D.P.R. 173/2004;

VISTA la nota prot.n.10633 del 07/07/2006 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio ha trasmesso a questa Direzione Regionale la proposta per l'emanazione del provvedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile di seguito descritto, comunicando agli interessati, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dello stesso immobile;

VISTO che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;

RITENUTO che l'immobile denominato **Palazzo Bassoli**, sito in provincia di Modena, comune di Modena; segnato in catasto al Foglio n. 142, particella n. 429, confinante con le aree pubbliche denominate via Rua Muro e viale Vittorio Veneto e con le particelle n. 426, 427, 428, 430, 431, 432, 434 segnate allo stesso Foglio n. 142 come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto *il palazzo, edificato nella seconda metà del XVIII secolo e rimaneggiato alla fine del XIX secolo su progetto di Vincenzo Maestri, costituisce un significativo esempio di residenza nobiliare settecentesca nel centro storico modenese, connotata dal raffinato apparato decorativo interno e completata dall'elegante facciata ottocentesca in stile*, come più ampiamente illustrato nella allegata relazione storico-artistica che fa parte integrante del presente provvedimento;

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 10 (comma 3, lettera *a*) e 13 (comma 1) del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'interesse particolarmente importante dell'immobile denominato **Palazzo Bassoli**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica; lo stesso immobile viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e successive modificazioni.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Modena.

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 126302 del 6/10/07
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 115
PS 0569/07

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

A cura della Soprintendenza per Beni Architettonici e per il Paesaggio competente, esso verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizi Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgsl. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n.1034/1971 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, lì 12/02/2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

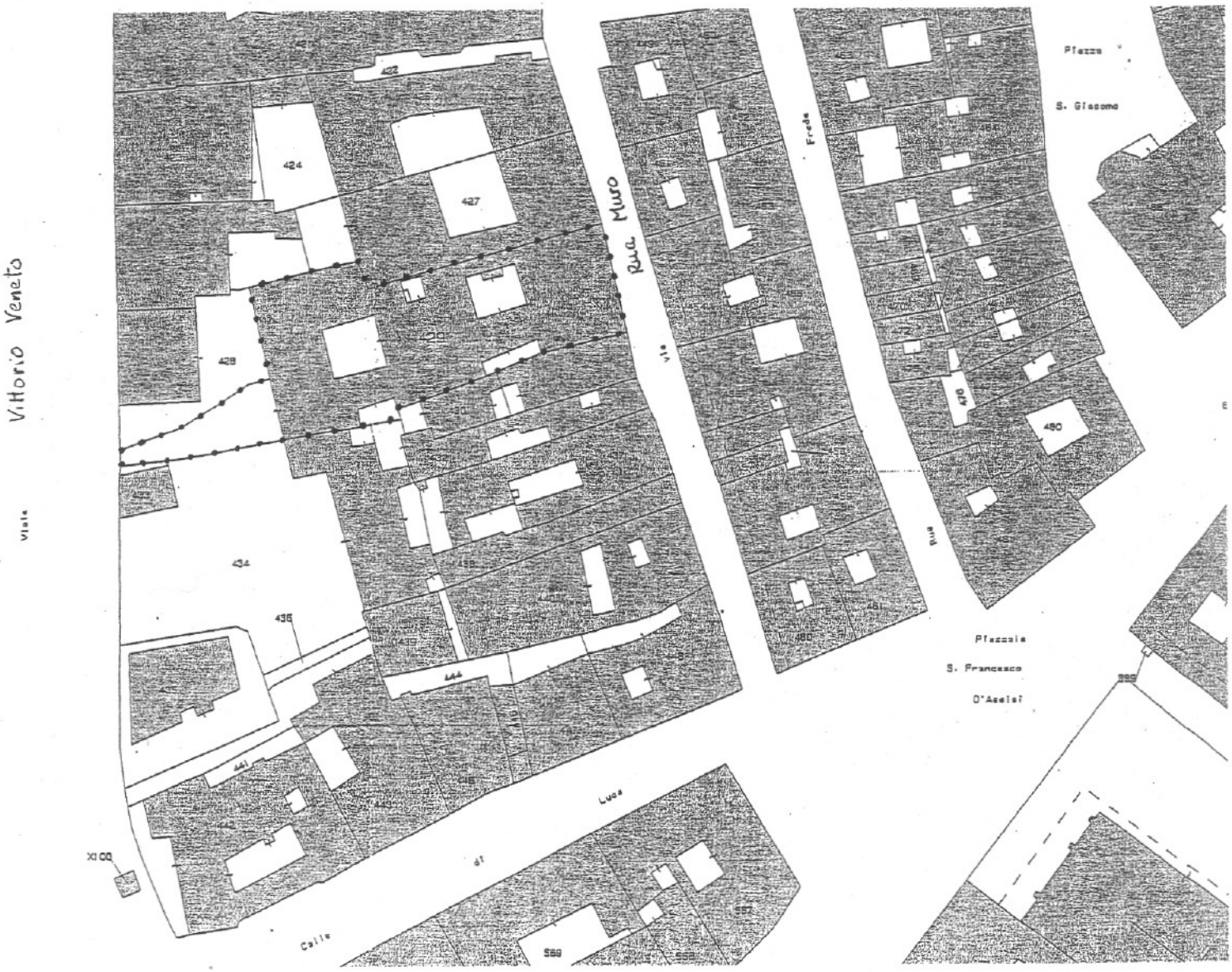
PFR

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

MODENA - Palazzo Bassoli

Nuovo Catasto del Comune di Modena , foglio 142, particella n. 429.

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 10-13 del Decreto Legislativo 42/2004



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

PFR

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Per il Paesaggio di Bologna, Modena e Reggio Emilia

MODENA, Via Rua Muro, n. 96: *Palazzo Bassoli*

Relazione storico-artistica

"*Casa di due piani un sopra l'altro cioè il superiore di quattordici stanze compresa la sala e l'inferiore di tredici mezzani, granaio da grano al piano superiore suddetto. Scuderia con teggia sopra nel da dietro e vacuo appresso a foggia di giardinetto; cima e fondo corrispondente. Fabrica bona. Scudi trecentoventisette, lire trentaduemila e settecento.....*". Con queste parole si descrive, nel Catasto del 1773, il palazzo in Via Rua Muro n.96 (già S 1662), di proprietà di Cesare Bassoli, "*un borghese dalle vastissime disponibilità finanziarie, forse discendente di quel dovizioso mercante suo omonimo che nel 1689 commise...la cappella marmorea del Crocifisso..presso la chiesa del Voto*" (G.Martinelli Braglia, in G.Bertuzzi, "Il rinnovamento edilizio a Modena nella seconda metà del Settecento", 1984, vol.III, p.169), che possiede numerosi edifici nella medesima via, parallela alla scomparsa cerchia muraria, scandita dalle sontuose dimore delle famiglie nobili. L'area è, infatti, oggetto di una vasta opera di riqualificazione che, a partire dal 1770, dà un volto "*moderno*" al quartiere, sulla scia degli ideali illuministici cari al duca Ferdinando III.

Via Rua Muro è ampliata, grazie alla demolizione dei portici, per lo più lignei e fatiscenti, sul lato destro, ed è collegata con Calle di Luca, grazie all'arretramento del vasto fabbricato all'imbocco della strada ed al conseguente abbattimento di una tintoria e di un piccolo oratorio dedicato a San Luca.

Palazzo Bassoli è distribuito in senso longitudinale lungo l'asse rappresentato dall'androne che s'inoltra, con veduta a cannocchiale, "*perforando il blocco costruttivo*", fino al giardino retrostante, oggi purtroppo perduto. La parete di fondo del piccolo cortile è scompartita da tre archi sovrapposti alla cortina, impostati su semicolonne addossate a lesene. All'interno dell'arcata centrale, in una nicchia si staglia la figura di Nettuno, "*perentoria presenza già dominante una fontana ormai spenta, di cui resta l'invaso*", ispirata alla statua omonima nel cortile del Palazzo Ducale di Sassuolo.

Dal "*Libro della stima delle case di Modena. 1716*", appprendiamo che Cesare Bassoli, abitante nella parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, possiede in via Rua Muro due case confinanti: è probabile, pertanto, che i Bassoli decidano di unificare i due fabbricati in un'unica, più prestigiosa dimora, ma quest'ipotesi non è suffragata da alcuna nota documentaria.

Nel 1741, Lotario Bassoli acquista tre camere a pianterreno della vicina dimora di Antonio Alessi, per ingrandire la sua proprietà ma, cent'anni dopo, questa porzione viene venduta ad un certo Pagliani.

Nel 1823, "*l'ill.mo sig.Lottario del fu ill.mo sig. Cesare Basoli, nobile modenese...,capitano onorario della prima compagnia del R.battaglione urbano...*", dopo essersi inutilmente appellato al duca Francesco IV, è costretto, per la precaria situazione finanziaria, a vendere per L.90.000 modenesi, il 7 luglio,"*in perpetuo liberamente....a S.E. il sig.march.Bonifazio della fu E.S. il sig.march.Gherardo Rangoni Terzi....la casa in questa capitale, orto e fabbriche annesse, che...pervenne al prefato sig.cap.Lottario nella divisione col di lui fratello*

annesse, che...pervenne al prefato sig.cap.Lottario nella divisione col di lui fratello ill.mo sig.Gio.Battista..nel 27 aprile 1816.., la qual casa e fondi accessori trovansi...nella contrada Rua del Muro, segnata colla lettera S e col n.1662".

In seguito, lo stabile è innalzato: ciò avviene entro il 1853, perché in quell'anno il perito, geometra Giuseppe Plessi, fa regolare denuncia all'Ufficio del Censo: *"...piano superiore a tetto con due ambienti ad uso di abitazione, sei granai e un fienile".*

Nel 1838, la proprietà è intestata alla marchesa Isabella Rangoni che, vent'anni dopo, commissiona un *"restauro generale dell'interno del suo palazzo"*, ma poi incontra *"gravi spese"*, tanto da chiedere *"di rimandare*, alla primavera dell'anno seguente (1859), *i previsti lavori di sistemazione esterna...da piano terra al piano di mezzanino, per rettificare l'andamento del muro in fuoripiombo"*, per i quali l'ingegnere Ludovico Caula, aveva già chiesto il permesso alla Commissione d'Ornato.

La situazione, però, precipita e, nel 1862, la proprietà passa *"alla massa dei creditori Rangoni"*, rappresentati dal dott.Filippo Galli, ma due anni dopo il palazzo é acquistato dalla famiglia Vicini. Nel 1886, è l'avvocato Giuseppe a commissionare all'architetto modenese Vincenzo Maestri, il rifacimento della facciata esterna, con un progetto approvato l'anno precedente dalla Commissione d'Ornato, con un'unica variante riguardo alla disposizione delle finestre per la quale si consiglia di "spostare la penultima a destra di chi guarda, così da rendere eguali le distanze fra questa e le contigue. *"Con quello scrupolo filologico di natura storicistica che è tratto peculiare"* del Maestri, noto *"architetto revivalista"* sulla scia del bolognese Alfonso Rubbiani, il prospetto principale di Palazzo Bassoli, si profila come episodio di *"falso storico..tra i più emblematici e persuasivi"*. Il progettista stesso scrive:*"Rimasta incompiuta per la mancanza d'ornamenti la facciata del pal.Rangoni in rua del Muro fino all'epoca della sua originaria costruzione nel XVIII sec., il nuovo acquirente...volendo condurla a termine, dava incarico allo scrivente di compilarne il relativo progetto....per riprodurre i particolari decorativi delle fabbriche* (seicentesche modenesi) *si composero i partiti decorativi che si veggono raccolti nella presente cartella...Per compimento della sola facciata del palazzo in mattoni a fronte scoperta e decorazioni in cemento di color naturale si spesero L.12.000...".*

Le ristrutturazioni della fine del XIX secolo hanno alterato l'interno dell'edificio: dell'originario palazzo settecentesco restano soltanto la grande scala a forbice che, pur modificata, *"ancora ricalca la struttura dei.. precedenti avanziniani"*, e l'ornato a stucco su una parete del vano scala, con la statua dell'Immacolata, racchiusa in una cornice ovale decorata con eleganti volute.

Con la demolizione delle mura cittadine, iniziata nel 1911 e terminata subito dopo la conclusione della I Guerra Mondiale, i prospetti posteriori dei fabbricati devono confrontarsi con la nuova realtà di Viale Vittorio Veneto: molte proprietà sono espropriate e anche il giardino retrostante Palazzo Bassoli e destinato alla lottizzazione per la costruzione di alcune villette.

Tutto ciò considerato, si ritiene indispensabile che l'immobile conosciuto come **Palazzo Bassoli** venga sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e tutela previste dal Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

Bologna,

Redatta da:
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi

Visto:
IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Sabina FERRARI)

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

001921 5

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 1052) relativo all'immobile denominato **"Palazzo Bassoli"** sito in Comune di **Modena (MO)** via Rua Muro, 96

al **SINDACO** DEL COMUNE di Modena

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile sopra indicato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

consegnandolo oggi ....., con il numero cronologico della notificazione,

mediante consegna a .....

persona qualificatasi per.....

in .....via.....n.....

IL RICEVENTE

.....

IL MESSO COMUNALE

COMUNE di MODENA - UFFICIO NOTIFICHE

Io Sottoscritto Messo Comunale, oggi 16/03/07

ho notificato copia del presente atto al Sig. Sindaco del Comune di Modena

☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario

presso la propria abitazione, sita in Via Scudari

N° 20 Fraz. .....a Modena

☒ Mediante consegna dell'atto, in busta chiusa e sigillata su cui ho apposto il numero cronologico presso abitazione/ufficio,

al Sig. Malpighi Marina in qualità di Dipendente

che si dichiara incaricato al ritiro, che sottoscrive per ricevuta senza prendere visione dell'atto stesso.

☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario

in Via ..... n° .....

presso .....

Modena, non avendolo reperito presso la propria abitazione .....

Il Ricevente

Il Messo Comunale

OLEARI ROBERTO
Messo Comunale

SEGRETERIA GENERALE

trasmesso a Arch Stancari

Trasmesso via copia

per

COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE TRASPORTI e MOBILITÀ
20 MAR. 2007
POSTA IN ARRIVO

CG/VC

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S177**

Denominazione: **Casa in Via Malmusi**

Altra/e denominazione/i: **Casa Jervolino**

Ubicazione: **Via Malmusi, 184**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **160**

Mappale/i: **29**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
14/05/2009	**23/07/2007**	

Osservazioni:

L'immobile ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt.56 e seguenti, del 19/02/08.
*RETTIFICA Decreto D.R. del 23/07/07, con nuovo D.Lgs. 42/2004 artt.10 e 13 del 14/05/2009 limitatamente all'esatta individuazione della proprietà dello stesso; RETTIFICA autorizzazione all'alienazione del 19/02/08, con nuova AUTORIZZAZIONE all'alienazione del 04/06/2009.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

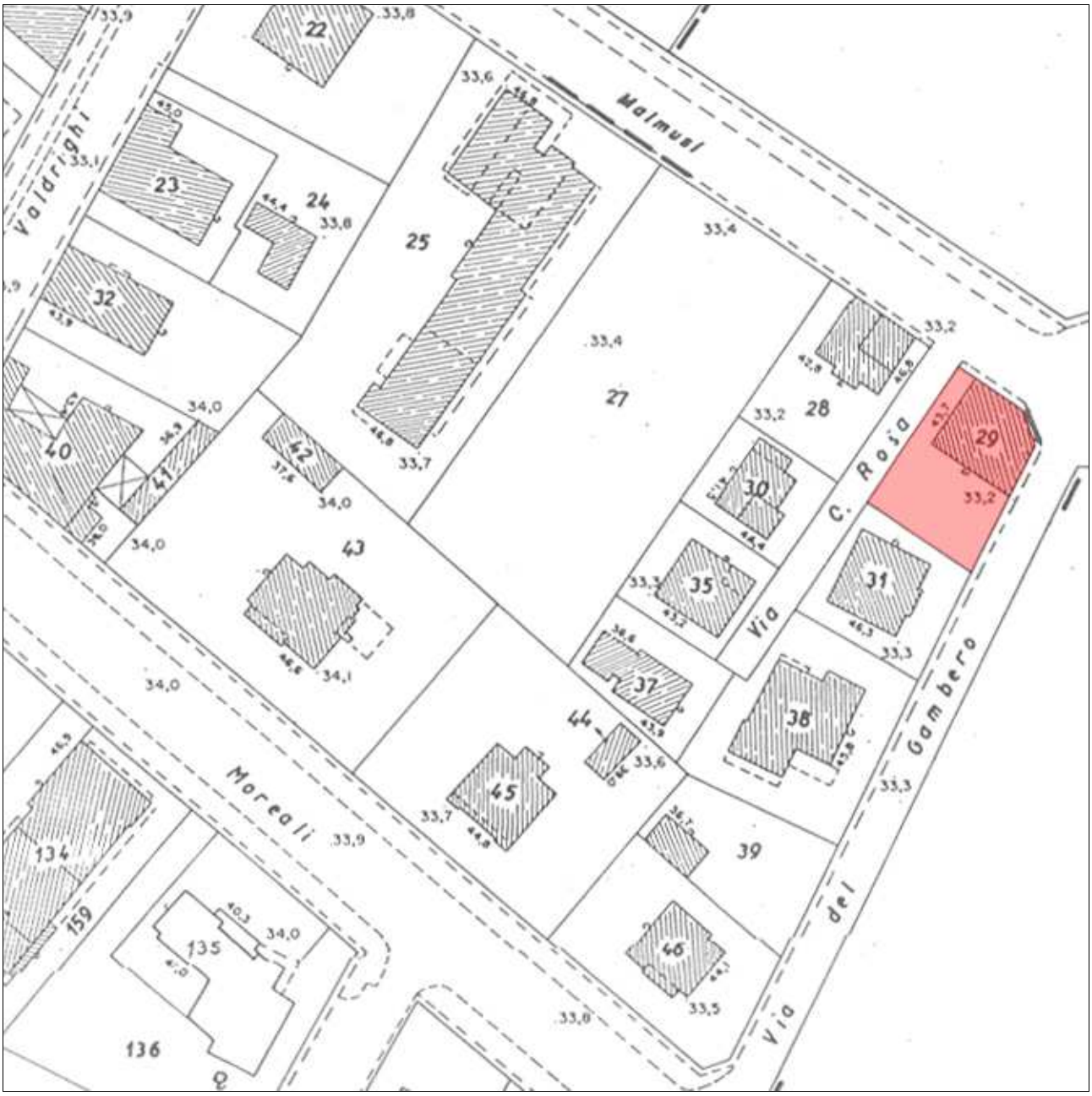
N° Tutela

S177

Denominazione

Casa in Via Malmusi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



SEGRETERIA DEL SINDACO
trasmessa a Arch. Saucari
per
DATA DI TRASMISSIONE 03 AGO. 2007 SIGLA

COMUNE DI MODENA
GABINETTO DEL SINDACO
03 AGO. 2007
RICEVUTO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 05/06/2007 ricevuta il 07/06/2007 con la quale l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 10593 del 28/06/2007, pervenuta in data 03/07/2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato Casa in Via Malmusi
Provincia di MODENA
Comune di MODENA
sito in Via Malmusi, 184;

Distinto al N.C.T.
foglio 160 particella 29
come dalla allegata planimetria catastale;

Direzione Regionale
Trasporti e Mobilità
105202 del 7/8/07
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 115

PS 3773/07

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

di proprietà dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Casa in Via Malmusi** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 23 luglio 2007

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA – BOLOGNA

DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

AC

COMUNE DI MODENA - UFFICIO NOTIFICHE
Io Sottoscritto Messo Comunale, oggi 03/08/07
ho notificato copia del presente atto al Sig. Sindaco Comune di Modena
☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario
presso la propria abitazione, sita in Via Sandro
N° 20, Fraz. _____, a Modena.
☐ Mediante consegna dell'atto, in busta chiusa e sigillata su cui ho apposto il numero cronologico, presso abitazione/ufficio.
al Sig. Boschetti Luca,
che si dichiara impiegato,
incaricato al ritiro, che sottoscrive per ricevuta senza prendere visione dell'atto stesso.
☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario
in Via _____, n° _____
presso _____,
Modena, non avendolo reperito presso la propria abitazione
Luca Boschetti
Il Ricevente — Il Messo Comunale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Casa in Via Malmusi**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Malmusi
Numero civico	184

Relazione Storico-Artistica

L'edificio in oggetto è situato nella zona a sud-est del centro di Modena, urbanizzata a partire dagli anni Venti del Novecento. L'immobile, costruito intorno al 1928, è il tipico esempio dell'eclettismo di gran moda fino all'inizio degli Anni Trenta del XX secolo, prima che diventino imperanti i volumi netti e squadrati dell'architettura razionalista, incoraggiata dal Regime Fascista. Il fabbricato, nella massiccia volumetria e negli accurati prospetti, è un esempio di quel fervore costruttivo che caratterizza l'edilizia residenziale fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento in cui, a seconda delle preferenze dei progettisti, si recuperano stilemi dell'architettura precedente, dal romanico, al gotico, dal rinascimentale al barocco, aggiornati da un gusto Art-Decò. Nella sobria semplicità stilistica e strutturale, conservata pressoché inalterata, l'immobile presenta interesse storico-architettonico.

Redatta a cura di
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

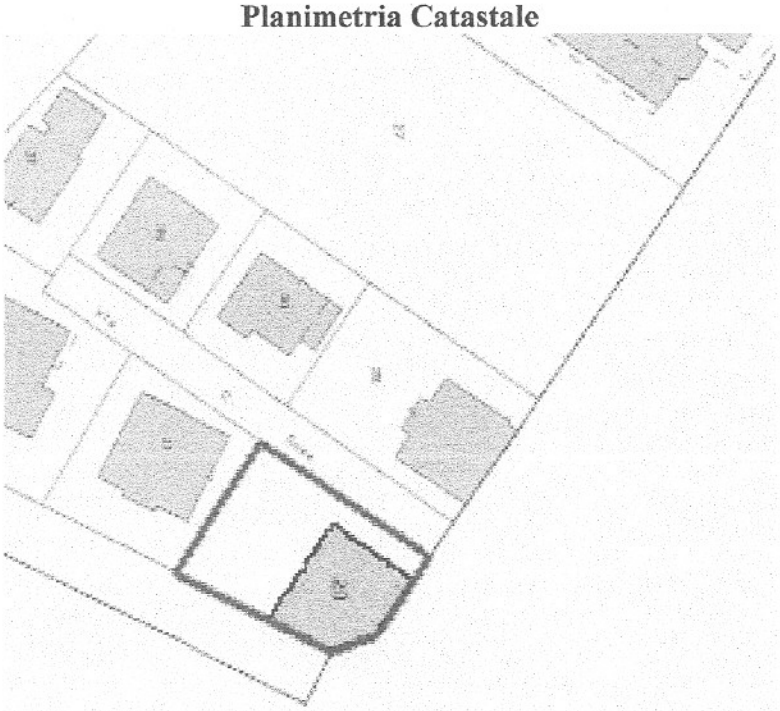
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Casa in Via Malmusi**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Malmusi
Numero civico	184
N.C.T.	Foglio n. 160, p.lla 29

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI n. 1457

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 contenente "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296*";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna conferito all'Ing. Luciano Marchetti con D.P.C.M. del 23 gennaio 2008;

VISTA la richiesta di autorizzazione all'alienazione del bene denominato "Casa in Via Malmusi", Comune di Modena, Via Malmusi, 184, corrispondente con quanto individuato al N.C.T. al foglio 160 mappale 29, (come da planimetria catastale allegata) da parte dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, pervenuta in data 25.01.2008, quale ente proprietario;

VISTO il decreto del Direttore Regionale n. 1211 del 23.07.2007 con il quale è stato dichiarato l'interesse storico artistico del bene sopra individuato, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgsl. 42/2004;

VISTA la relazione prot .n. 1847 dell'11 febbraio 2008, con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, esaminata la documentazione presentata, ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione;

AUTORIZZA

Ai sensi degli artt. 56 e segg. del D.Lgsl. 42/2004 e ss.mm.ii. l'alienazione dell'immobile sito in Comune di Modena, Via Malmusi, 184, corrispondente con quanto individuato al N.C.T. al foglio 160 mappale 29, con le seguenti prescrizioni:

- venga previsto ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire la valorizzazione e la buona conservazione dell'immobile;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata (Arcidiocesi di Modena-Nonantola).

A cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso l'Agenzia del Territorio – Servizio

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA

7

Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034 e successive modificazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 19 febbraio 2008

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

AC

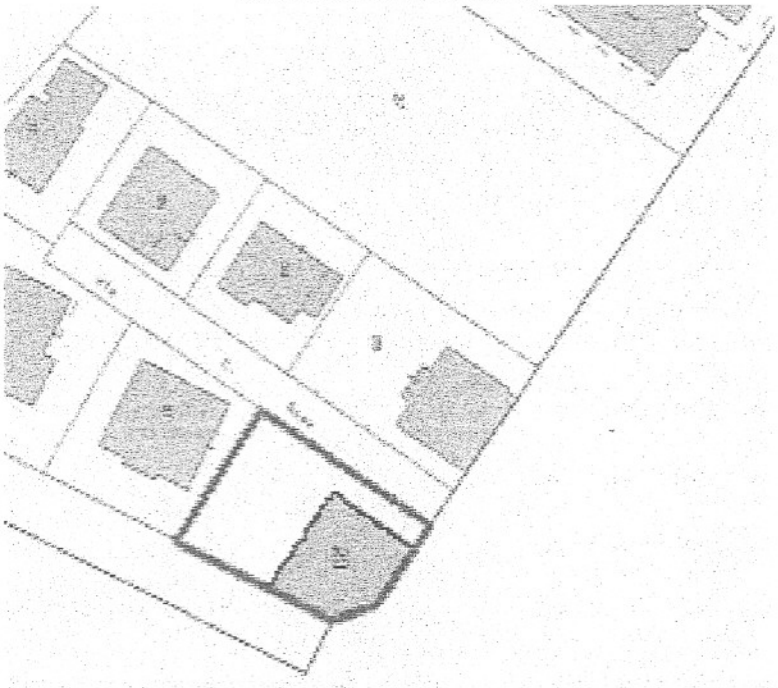
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Casa in Via Malmusi**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Nome strada	Via Malmusi
Numero civico	184
N.C.T.	Foglio n. 160, p.lla 29

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: Il Direttore Regionale
Ing. Luciano Marchetti

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S178**

Denominazione: **Appartamento in via Rismondo, 83**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Francesco Rismondo, 83**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **124**

Mappale/i: **195 sub. 20,42**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Centro Storico		
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	20/02/2008	

Osservazioni:

Il decreto insiste solo su alcune unità immobiliari.
L'immobile ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.55, del 24/02/2009.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dall'Agenzia del Demanio - filiale dell'Emilia Romagna.
Atto di Convenzione per l'accessibilità al pubblico del 2020, stipulato con la nuova proprietà privata.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

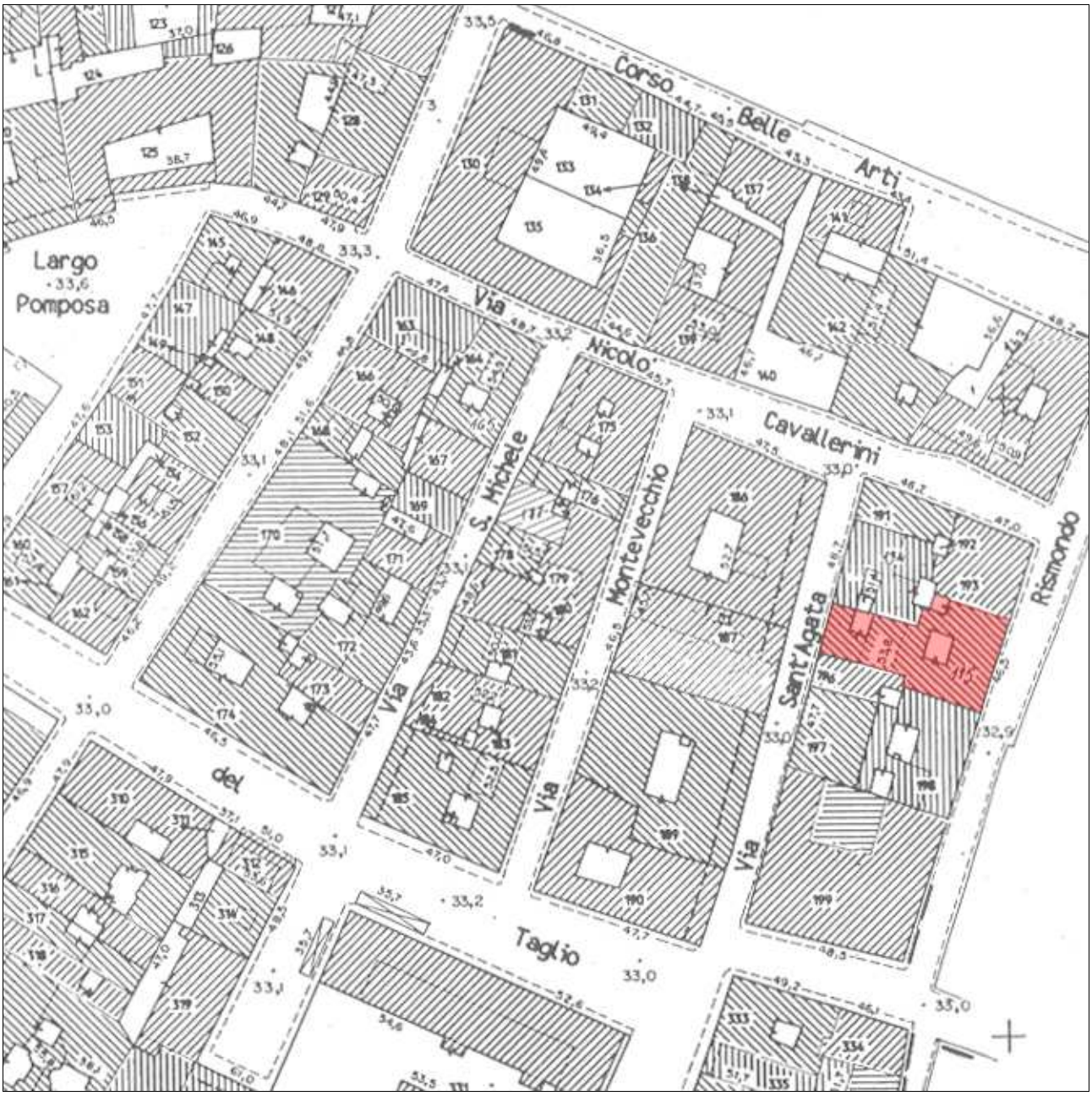
N° Tutela

S178

Denominazione

Appartamento in via Rismondo, 83

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna conferito all'Ing. Luciano Marchetti con D.P.C.M. del 23 gennaio 2008;

Vista la nota del 06/12/2007 con la quale l'Agenzia del Demanio – filiale dell'Emilia Romagna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 1360 del 31/01/2008, pervenuta in data 04/02/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Appartamento di Via Rismondo;
Provincia di	MODENA
Comune di	Modena
sito in	Via Rismondo, 83;

Distinto al N.C.T.
foglio 124 mappale 195, sub 20-42
come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà del Demanio dello Stato presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

il bene denominato **Appartamento di Via Rismondo, 83** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 20 febbraio 2008

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

AC

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Appartamento di Via Rismondo**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Rismondo
Numero civico	83

Relazione Storico-Artistica

L'appartamento composto da cinque stanze, è ubicato al secondo piano di uno stabile, nel centro storico di Modena, a circa mezzo km di distanza dal Duomo.
L'edificio, a quattro piani fuori terra oltre al sottotetto, è in muratura di mattoni intonacata. Il prospetto principale, inserito all'interno della quinta stradale prospiciente Via Rismondo, in continuità con altri fabbricati, presenta al pianterreno, al centro, il portone d'ingresso, inserito in un'incorniciatura ad arco, fiancheggiato da due portoncini ad arco ribassato e, a lato, da due finestre rettangolari chiuse da una grata metallica.
Il piano rialzato è scandito dal ritmo regolare delle aperture rettangolari entro una semplice incorniciatura a rilievo. Una cornice marcapiano modanata ed aggettante divide orizzontalmente la facciata ed è interrotta, al centro, in asse con il portone, dal balcone con parapetto a balaustrini, sorretto da mensole. La porta-finestra che dà accesso al terrazzino e le altre aperture sono inserite in una cornice architravata. Una sottile fascia, appena rilevata, unisce le finestre fra loro, all'altezza del davanzale che, in basso, presenta un pannello ornato con un motivo geometrico.
Il livello soprastante è ritmato da aperture rettangolari uguali a quelle del piano rialzato, mentre il sottotetto prende luce da finestrelle rettangolari serrate fra due cornici orizzontali, e il cornicione a dentelli conclude la facciata.
L'unità immobiliare, nonostante lo stato di abbandono, presenta in alcune stante pavimenti con battuto alla veneziana, tracce di decorazioni sui soffitti ed un caminetto nel soggiorno. L'unità immobiliare è pervenuta al Demanio dello Stato per eredità giacente della signora Iolanda Tenevi, come da inventario del Tribunale di Modena del 23 gennaio 2001 e provvedimento di devoluzione del 10 febbraio 2005 (allegato). L'ente proprietario, nella documentazione prodotta ai fini della verifica, afferma che l'immobile "risale presumibilmente ai primi anni Cinquanta" del Novecento ma, in realtà, il fabbricato, pur ristrutturato nel corso del XX secolo, presenta le tipologie ricorrenti nell'edilizia storica ad uso residenziale medio-borghese fra fine Ottocento ed inizio Novecento e, per le peculiarità stilistiche e strutturali, come la sobria ed elegante facciata e l'accesso, presenta i requisiti d'interesse storico-architettonico.

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA – BOLOGNA

Redatta a cura di
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

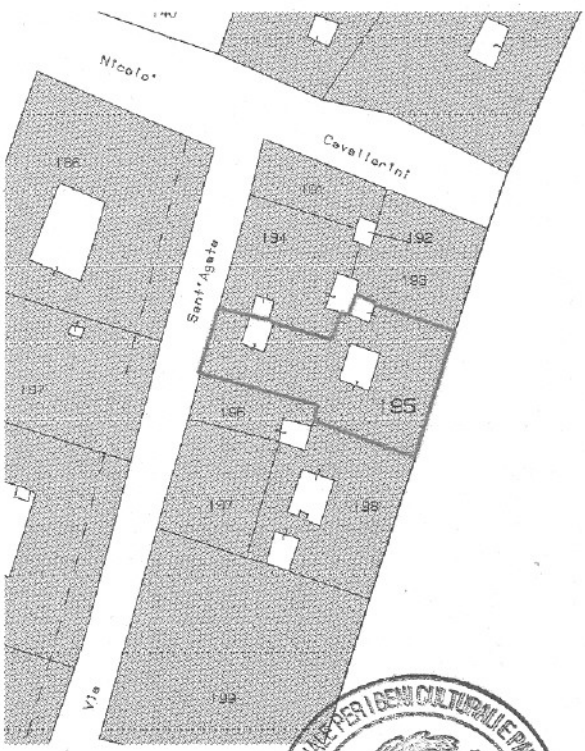
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 1/3

Identificazione del Bene

Denominazione	**Appartamento di Via Rismondo**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Rismondo
Numero civico	83
N.C.T.	Foglio n. 124 mappale 195

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

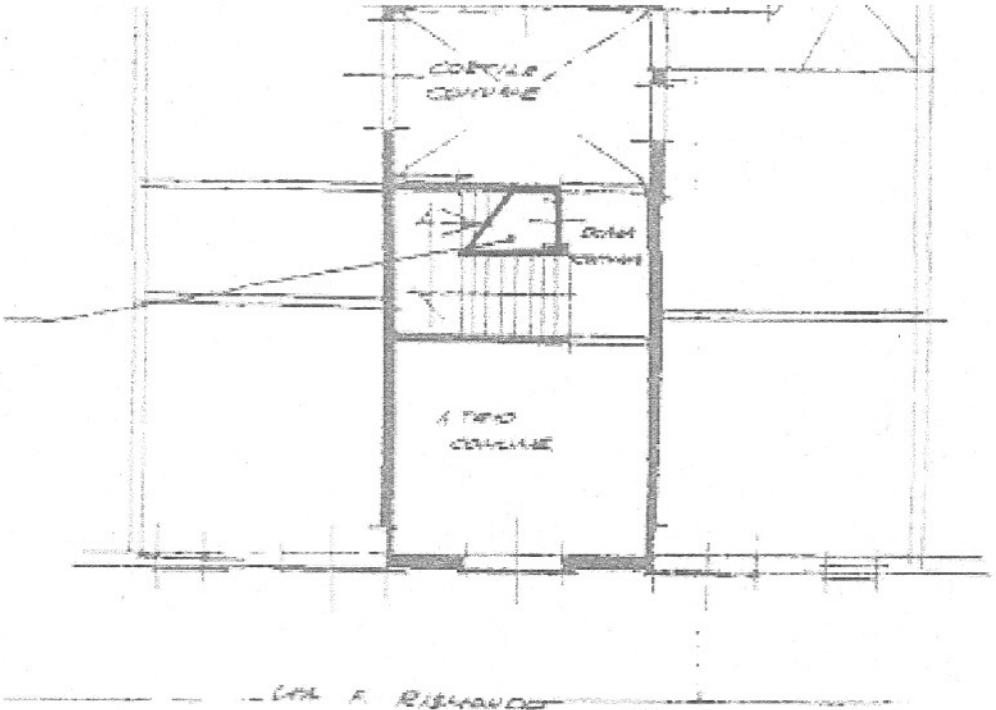
IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

Planimetria Allegata 2/3

Identificazione del Bene

Denominazione	**Appartamento di Via Rismondo**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Rismondo
Numero civico	83
N.C.T.	Foglio n. 124 mappale 195 sub 20

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

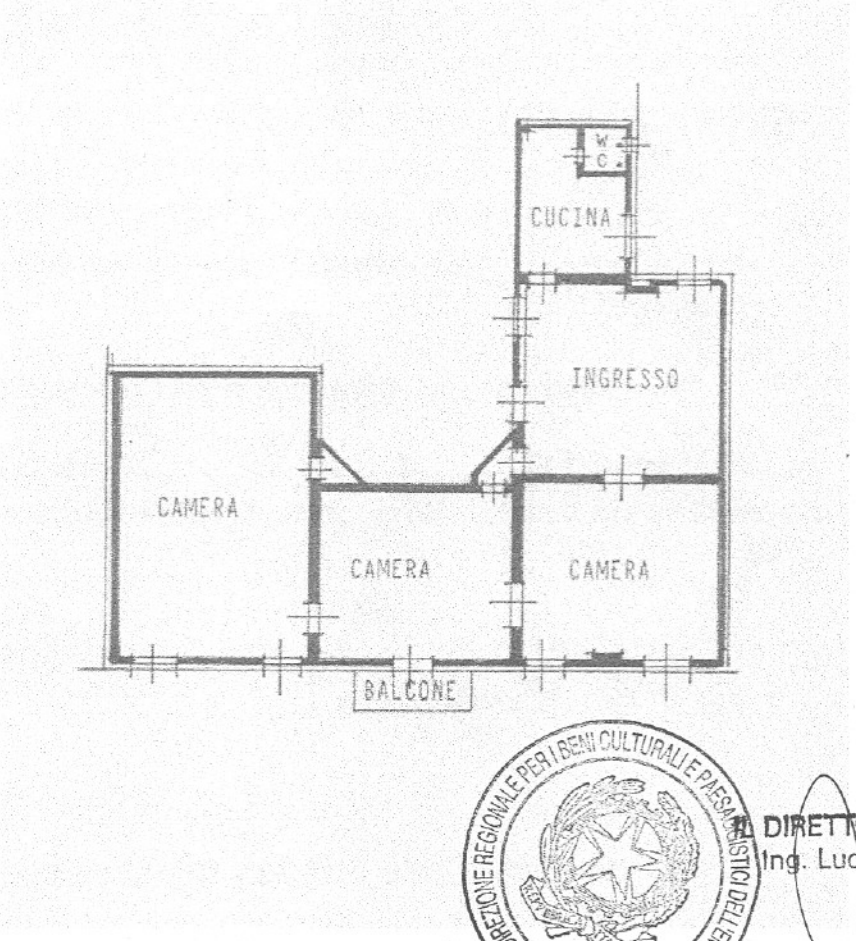
IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

Planimetria Allegata 3/3

Identificazione del Bene

Denominazione	**Appartamento di Via Rismondo**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Rismondo
Numero civico	83
N.C.T.	Foglio n. 124 mappale 195 sub 42 (secondo piano)

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 34575 del 19-03-09
Cat. VI Cl. 02 Fas.

001843

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

N. 1823

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*"e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.*" ed in particolare, l'art. 17, comma 3 , lett. h);
VISTO il Decreto del Direttore Regionale n. 1426 del 20/02/2008 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt.10 co.1 e 12 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n.42, dell'immobile denominato Appartamento di via Rismondo, sito in via Rismondo n.83, provincia di Modena, comune di Modena, distinto catastalmente al N.C.T. foglio 124 mappale 195, sub 20-42;
ESAMINATA la richiesta di autorizzazione all'alienazione della Agenzia del Demanio, filiale Emilia Romagna, con sede in p.zza Malpighi n.11, gestore dell'immobile di proprietà del Demanio dello Stato sopra indicato;
VISTA l'attuale destinazione d'uso residenziale dell' immobile;
VISTO il programma relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;
VISTO che attualmente non è prevista la fruizione pubblica dell'immobile;
VISTO il parere favorevole all'autorizzazione espresso dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna con nota del 17/06/2008 prot. n. 9238;
VISTA la nota del 23 febbraio 2008 prot. n. 2800 con la quale la Regione Emilia Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
CONSIDERATO che dall'alienazione non appare derivare danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "Appartamento di via Rismondo ", sito Provincia di Modena , Comune di Modena, via Rismondo n.83 segnato in Catasto al foglio 124 mappale 195, sub 20-42 con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 55-bis del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di alienazione e che, di tale atto, costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa:

COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRASPORTI e MOBILITÀ
17 MAR. 2009
POSTA IN ARRIVO

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i.
2. L' immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.
Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.
Bologna, li 24.02.2009

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG/PZ

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

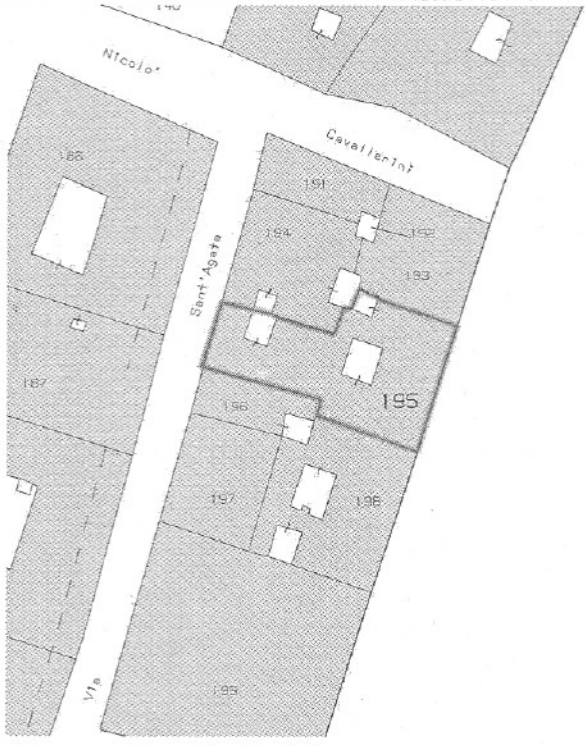
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 1/3

Identificazione del Bene

Denominato: Appartamento di via Rismondo
provincia di Modena
comune di Modena
sito in via Rismondo n.83
Distinto al catasto al foglio 124 mappale 195, sub 20-42

Planimetria mappale 195



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

GG/PZ

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

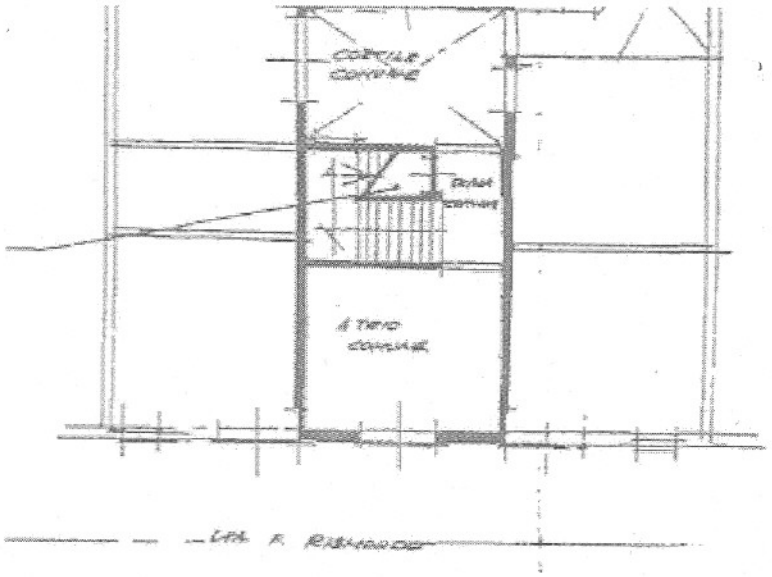
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 2/3

Identificazione del Bene

Denominato: Appartamento di via Rismondo
provincia di Modena
comune di Modena
sito in via Rismondo n.83
Distinto al catasto al foglio 124 mappale 195, sub 20-42

Planimetria Catastale sub 20



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG/PZ

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

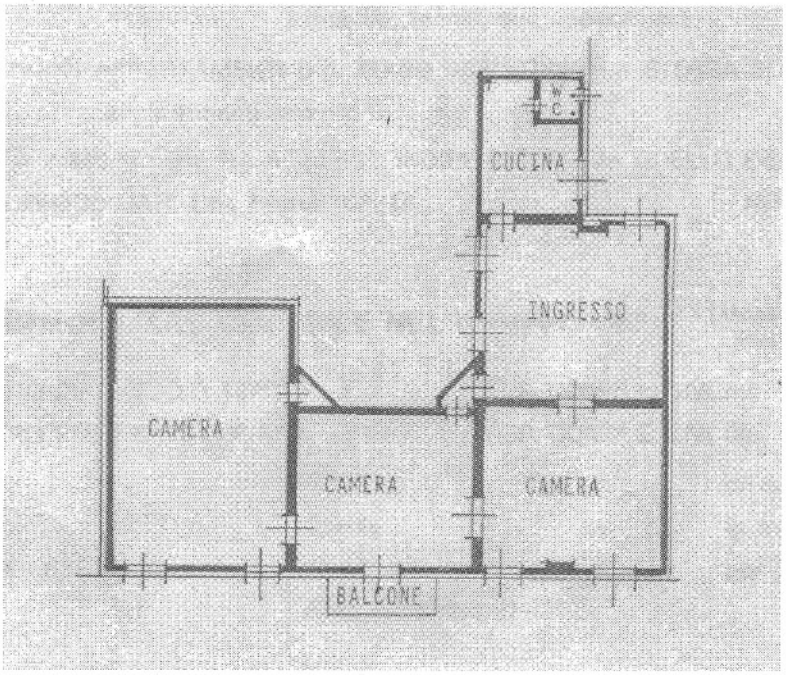
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 3/3

Identificazione del Bene

Denominato: Appartamento di via Rismondo
provincia di Modena
comune di Modena
sito in via Rismondo n.83
Distinto al catasto al foglio 124 mappale 195, sub 20-42

Planimetria Catastale sub 42



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

GG/PZ

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S179**

Denominazione: **Palazzo Boschetti**

Altra/e denominazione/i: **Palazzo sede della Banca d'Italia**

Ubicazione: **Corso Canalgrande, 84**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **143**

Mappale/i: **108**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Centro Storico		
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	20/02/2008	

Osservazioni:

L'immobile ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.56, del 03/03/2014.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dalla Banca d'Italia filiale di Modena.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S179

Denominazione

Palazzo Boschetti

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali N. 1435

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna conferito all'Ing. Luciano Marchetti con D.P.C.M. del 23 gennaio 2008;

Vista la nota del 21/11/2007 con la quale la Banca d'Italia filiale di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 486 del 16/01/2008, pervenuta in pari data;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Palazzo Boschetti;
Provincia di	MODENA
Comune di	Modena
sito in	Corso Canalgrande, 84;

Distinto al N.C.T.
foglio 143 mappale 108
come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà della Banca d'Italia filiale di Modena presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Palazzo sede della Banca d'Italia (già Boschetti)** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 20 FEB. 2008

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

AC

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Palazzo sede della Banca d'Italia (già Boschetti)**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Corso Canalgrande
Numero civico	84

Relazione Storico-Artistica

Il fabbricato in esame è denominato Palazzo Boschetti, dalla nobile famiglia che vi stabilisce la sua dimora fin dalla fine del XV secolo. Una cronaca datata 25 febbraio 1495, conservata all'Archivio di Stato di Modena, riporta, infatti, che *"il conte Alberto compera una casa in Modena da Zan Matè Colombo per lire novecento...Questa casa è posta..in la cinquantina di S.Silvestro suso il Canalgrande appresso a S.Johanne"*.
Nel 1602 l'edificio versa in cattive condizioni, come apprendiamo dalla celebre "*Cronaca*" dello Spaccini: *"Il cantone del casamento del sig. co. Paolo Emilio Boschetti nel Canalgrande cominciava a minacciare ruina, per il che lo hanno tutto apontalato et la prima zuecca che si fosse fatta per lo passare delle carrozze et cavalli facil cosa sarebbe stata se fosse rovinato et con mortalità"*. E', pertanto, probabile che in quell'occasione il palazzo subisca un primo intervento di restauro.
Nel frattempo, la proprietà dei Boschetti si amplia comprendendo edifici di servizio e casette limitrofe, come si legge nel "*Libro delle Case di Modena*" del 1716 (Archivio di Stato di Modena): *"Casa di ragione del conte Claudio Boschetti, confina col Canalgrande, colla strada che va dalle monache e la strada di dietro detta de' Cesi e le ragioni del Sig. Giuseppe Calori"*.
Il Palmieri, nelle "*Memorie dall'anno 1738 al 1796*", si limita a registrare che "*il palazzo Boschetti fu ristrutturato in gran parte*", ma, sulla base dell'estimo catastale del 1773, da cui risulta che la parte posteriore è "*assai cattiva*" mentre "*nel d'avanti*" è "*fabricata di nuovo ed abitabile*", si può desumere che l'edificio, a quell'epoca, è in ristrutturazione e sta assumendo le caratteristiche strutturali (per es., l'atrio con lo scalone, di gusto rococò) che conserva fino alla fine del XIX secolo, prima degli interventi dell'ing. Maestri per adeguarlo a sede della Banca d'Italia.
Quando, nel 1789, si procede alla prima numerazione delle case di Modena, il palazzo Boschetti è distinto da M1101 in Canalgrande e da M 1122 in contrada delle Scalze, mentre al momento del censimento napoleonico (1811-'13), si aggiungono le numerazioni M1120 (già proprietà Bosellini) e M1121 (già delle Monache), a riprova delle acquisizioni fatte nel frattempo dalla nobile famiglia.
Al 1820 risale l'attuale facciata, realizzata su disegno di Francesco Bruniotti, che, per la Martinelli Braglia ("*Dal barocco al rococò. Note su alcuni palazzi modenesi. Il palazzo Boschetti*", in G.Bertuzzi, Il rinnovamento edilizio a Modena nella seconda metà del Settecento, Modena 1983, vol.III, p.160), ricalca "*stancamente*" nel "*rigido...neoclassicismo...i modi di un Giuseppe Soli*".
Nel 1853, il conte Boschetti, su richiesta del Ministero dell'Interno, denuncia la sua proprietà, descrivendo dettagliatamente il palazzo, dotato di "*interno giardino di tenue estensione*" e di pertinenze adibite a scuderia.
Il 3 novembre del 1898 con rogito stipulato dal notaio Emilio Vicini, i Boschetti vendono il palazzo, che diventa la sede della filiale modenese della Banca d'Italia. A causa della nuova destinazione d'uso, il fabbricato è profondamente ristrutturato dall'architetto Vincenzo Maestri, uno dei più noti progettisti dell'epoca (è, autore, per esempio, anche di

Palazzo Bassoli), che prevede, fra l'altro, "*l'atterramento della casetta in confine a levante*", della scuderia e del portico "*destinando la relativa area ad uso giardino*".
Altri lavori di sistemazione interna sono eseguiti nel 1926 e a partire dal 1939: risale a quest'ultimo intervento il salone per il pubblico ricavato da una corte interna, tipicamente razionalista nella copertura a lucernario.
Il Palazzo Boschetti, presenta interesse storico-architettonico essendo un pregevole esempio di fabbricato di origine rinascimentale, con interventi settecenteschi d'impronta rococò nell'atrio con lo scalone, con il rifacimento neoclassico della facciata e con la ristrutturazione databile alla fine del XIX secolo ad opera del Maestri.

Redatta a cura di
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi

VISTO..
IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

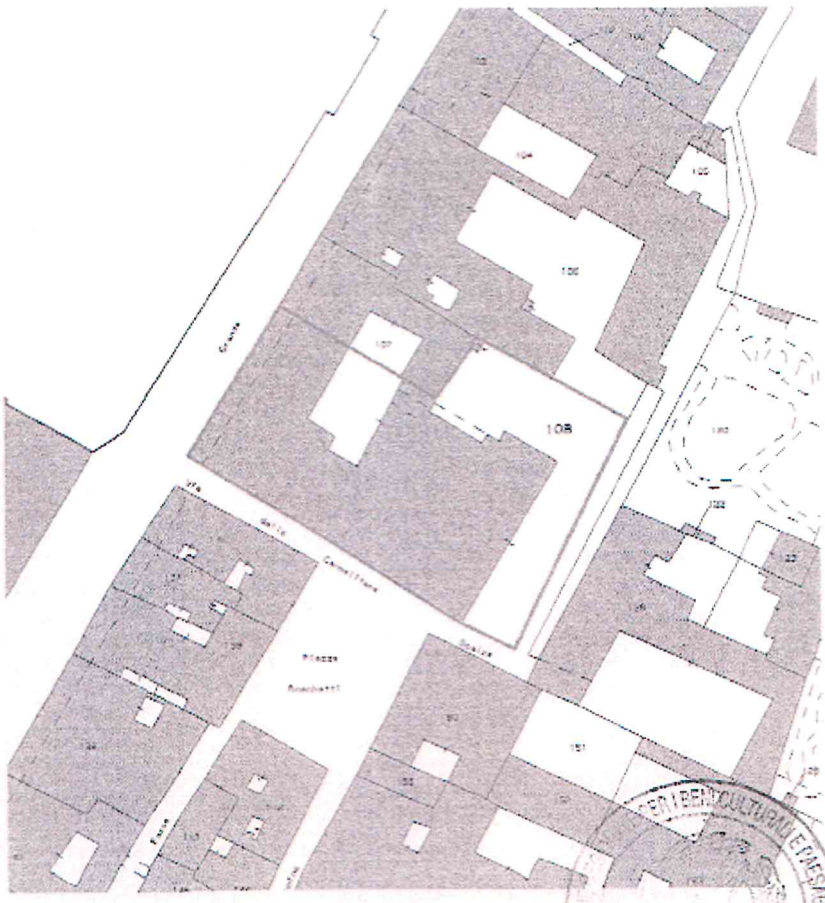
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Palazzo sede della Banca d'Italia (già Boschetti)**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Corso Canalgrande
Numero civico	84
N.C.T.	Foglio n. 143 mappale 108

Planimetria Catastale



IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

3263

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296."* ed in particolare, l'art. 17, comma 3 , lett. h);
VISTO il Decreto del Direttore Regionale del 20 febbraio 2008 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 e 12 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, dell'immobile denominato "Palazzo Boschetti", sito in Corso Canalgrande n. 84, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T. al foglio 143, particella 108;
ESAMINATA la richiesta di autorizzazione all'alienazione relativa all'immobile denominato "**Palazzo Boschetti**" individuato in Catasto al N.C.T. al foglio 143, particella 108, richiesta avanzata dalla Banca d'Italia con sede in via Nazionale n. 91, comune di Roma, provincia di Roma;
VISTO che attualmente l'immobile è in disuso;
VISTO il programma presentato dalla Banca d'Italia relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;
VISTA la destinazione d'uso prevista ad uffici, attività culturali, commerciale e abitativa, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;
VISTE le precedenti ed attuali modalità di fruizione dell'immobile;
CONSIDERATO che dall'alienazione non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 56, co. 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "**Palazzo Boschetti**", sito in Corso Canalgrande n. 84, comune di Modena, provincia di Modena, segnato in Catasto al N.C.T. al foglio 143, particella 108, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di alienazione:

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.
Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.
Bologna, 03/03/2014

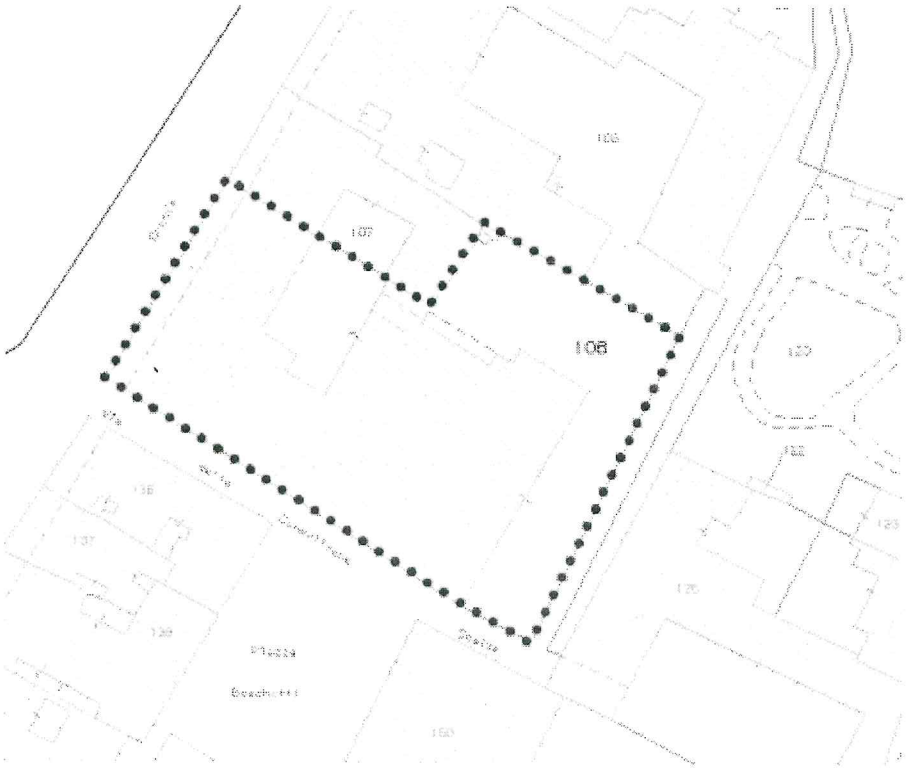
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

Antonio Zunno / GG
funzionario architetto

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene
Denominato Palazzo Boschetti
provincia di Modena
comune di Modena
sito in Corso Canalgrande, 84
distinto in Catasto al N.C.T. foglio 143, particella 108



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

Antonio Zunno / GG
funzionario architetto

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S180**

Denominazione: **Oratorio di San Donnino con abitazione, stalla fienile e porcilaia**

Altra/e denominazione/i: **Abitazione, stalla - fienile e porcilaia in San Donnino**

Ubicazione: **Strada Corletto Sud, 136**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **133**

Mappale/i: **85-86-87-88-167**

Localizzazione: **Territorio Rurale**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **10/07/2008**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

L'immobile, al foglio 133 ex particelle 85,86,87,88,167 ora particelle 88, 167 parte, 296, 297 parte, ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.56, del 03/02/2017.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dall'Ente Seminario Arcivescovile di Modena.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

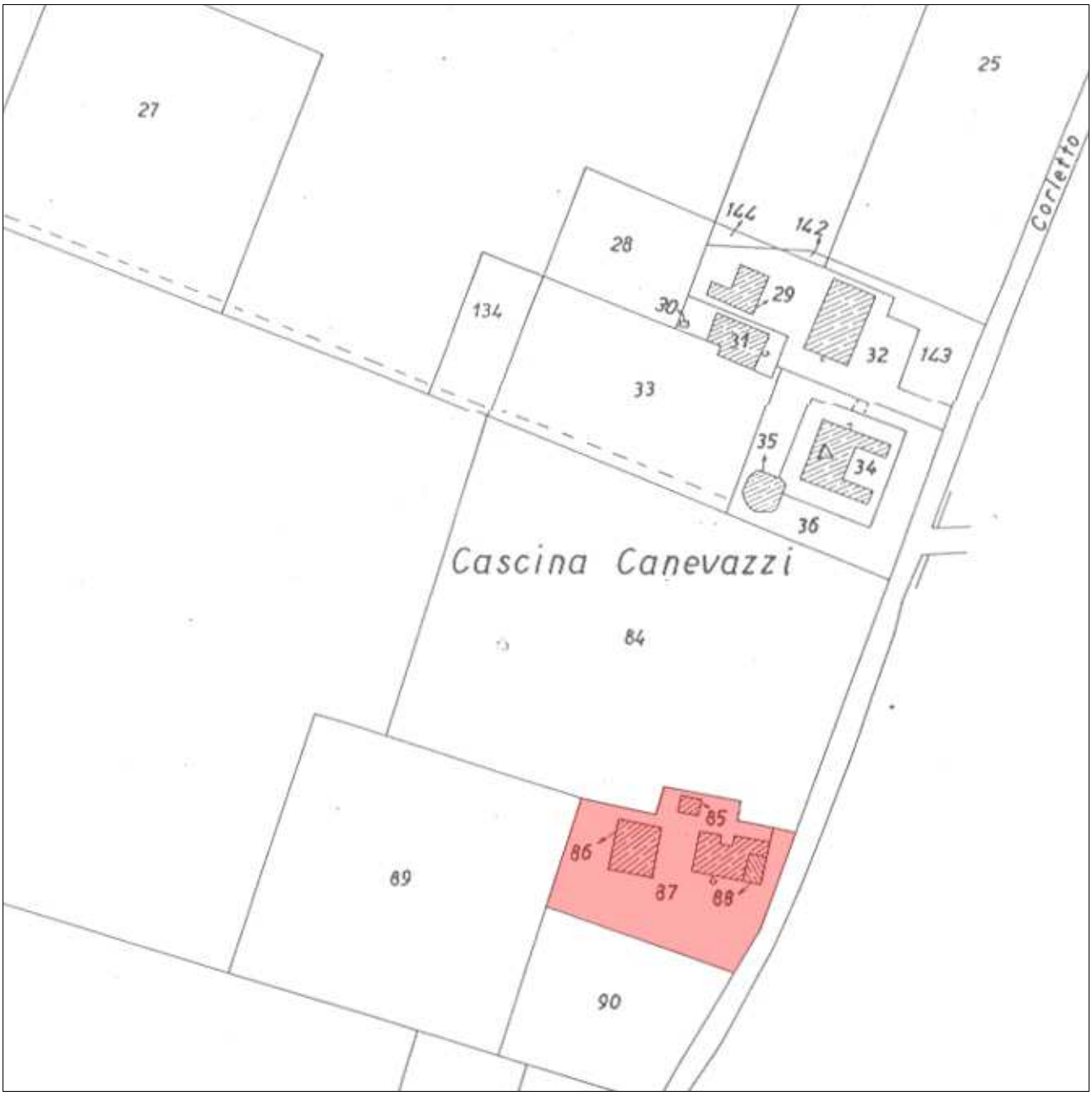
N° Tutela

S180

Denominazione

Oratorio di San Donnino con abitazione, stalla fienile e porcilaia

Localizzazione nel Catasto anno 1984



S180

Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 1589

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Vista la nota del 05/05/2008 ricevuta il 06/05/2008 con la quale l'Ente Seminario Arcivescovile di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 9698 del 24/06/2008, pervenuta in data 26/06/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Oratorio di San Donnino con abitazione, stalla fienile e porcilaia
provincia di	MODENA
comune di	MODENA
sito in	Località San Donnino, frazione Cittanova n. 136; MODENA

Distinto al N.C.T. del Comune di Modena al foglio n.133, particelle nn.85, 86, 87, 88, 167 e confinante con foglio n.133, particelle nn. 84, 89, 90 e strada Corletto, come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Seminario Arcivescovile di Modena presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Oratorio di San Donnino con abitazione, stalla fienile e porcilaia** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e pertanto quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 10 luglio 2008

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Oratorio di San Donnino con abitazione, stalla fienile e porcilaia**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Strada Corletto sud, 136

Relazione Storico-Artistica

La fondazione dell'oratorio di San Donnino risale al lascito testamentario di Sigifredo Gherardini del 1348. La località faceva parte del territorio di Corleto, ceduto insieme alla chiesa, al castello e alla corte dal marchese Bonifacio di Toscana al vescovo di Modena Ingone nel 1033. In una carta el 1571 compare il toponimo "*S.Donio*" attorniato da "*Bagiovara*", "*Corleto*", "*Cita Nova*", "*Cognêto*". Nella carta Boccabadati del 1687 compare nuovamente il toponimo all'interno di una specifica ripartizione territoriale, la cosiddetta "*Villa Di S.Donino*", che figura anche nelle mappe successive del 1746 e del 1803, mentre non compare né nella carta Carandini del 1821-28 né nella mappa '*austriaca*' del 1842. L'oratorio è menzionato in inventari degli anni 1675, 1739, 1754 e 1804 della parrocchia di Cittanova. Si può ipotizzare, pertanto, che venga costruito nel XVII secolo. All'inizio del Settecento risale l'esecuzione della grande tela raffigurante la "*Madonna col Bambino con i Santi Donnino e Geminiano*" e ai primi decenni sono databili anche il paliotto in scagliola ed altri arredi. Nel 1855, oltre al restauro del dipinto, è probabile che si ristrutturi l'intero oratorio, a spese dell'arcivescovo Cugini, come testimonia lo stemma del prelato sul timpano di coronamento della facciata. Nella stessa occasione, sono forse aggiunte le ali laterali del prospetto con aperture di gusto neogotico, allo scopo di mascherare con un prospetto simmetrico, verso la strada, l'irregolarità dei corpi di fabbrica retrostanti. Nel corso del secolo XIX l'oratorio vero e proprio era separato da un muro dalla sacrestia, ubicata a sud., mentre nella prima metà del Novecento, allo scopo di ricavare nel vano sottotetto sovrastante la sacrestia, un ambiente abitabile, si modifica la copertura, prolungando verso l'alto la falda orientale con un effetto di grave disarmonia volumetrica, accentuato dall'inclusione del campaniletto con campana datata 1902. Successivamente, per il crescente afflusso di fedeli alla domenica, viene ampliato lo spazio disponibile al pianterreno praticando due ampie aperture ad arco nel muro divisorio fra l'oratorio e la sacrestia, e viene aperta la porta d'ingresso dalla sacrestia, divenuta parte integrante dell'oratorio.

Negli anni Sessanta del Novecento, viene eliminato completamente il muro divisorio fra l'oratorio e la sacrestia, viene rifatto il pavimento, demolito l'altare e il paliotto murato sulla parete di fondo. L'oratorio, strettamente connesso alle vicende della località San Donnino del comune di Modena, presenta i requisiti d'interesse storico-architettonico.

L'edificio residenziale che ingloba l'oratorio, composto da alcuni corpi di fabbrica accostati, risalente nell'impianto originario all'Ottocento, ha subito una serie di alterazioni e ristrutturazioni nel corso degli anni, mentre un confronto fra la cartografia dell'IGM di primo impianto (1893) e il suo successivo aggiornamento (1933) permette di far risalire ai primi anni del XX secolo la costruzione della stalla-fienile. Il complesso presenta interesse storico-architettonico, rispecchiando, nell'impianto planimetrico e nella configurazione, oltre che nelle tecniche costruttive e nei materiali impiegati, una tipologia diffusa in gran parte della pianura emiliana.

La porcilaia si può, invece, datare agli anni Cinquanta del Novecento: considerata la modestia della struttura e dei materiali, si ritiene che, allo stato attuale, non presenti interesse storico-architettonico.

Redatta a cura di
Arch. Maurizio Ricci

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Oratorio di San Donnino con abitazione, stalla fienile e porcilaia**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Strada Corletto sud, 136
N.C.T.	Comune di Modena al foglio n.133, particelle nn.85, 86, 87, 88, 167 e confinante con foglio n.133, particelle nn. 84, 89, 90 e strada Corletto

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

A0117 -

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il patrimonio culturale

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 e s.m.i. recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*" ed in particolare l'art.39;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla Dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto del Direttore Regionale del 10/07/2008 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., dell'immobile denominato "Oratorio di San Donnino con abitazione, stalla fienile e porcilaia", sito in Strada Corletto Sud, località San Donnino, frazione Cittanova, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T. al foglio 133, ex particelle 85,86,87,88,167, ora particelle. 88, 167 parte, 296, 297 parte;

Vista la richiesta di autorizzazione all'alienazione prot. n. 1870 del 06/10/2016 (prot. SR-ERO n. 9616 del 12/10/2016) e del 23/01/2017 (prot. SR-ERO n. 570 del 24/01/2017), relativa all'immobile denominato "**Abitazione, stalla - fienile e porcilaia in San Donnino**" individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 133, particelle 297 parte, 296, 167 parte e particella 88, subalterno 2, richiesta avanzata dal Seminario Arcivescovile di Modena con sede in c.so Canalchiaro, 149, comune di Modena, provincia di Modena;

Vista la proposta della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 11958 del 06/12/2016 (prot. SR-ERO n. 11617 del 13/12/2016);

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nelle sedute del 22/12/2016 e del 02/02/2017;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 56, co. 1, lett. b) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "**Abitazione, stalla - fienile e porcilaia in San Donnino**", sito in Strada Corletto Sud, località San Donnino, frazione Cittanova, comune di Modena, provincia di Modena, distinto in Catasto al N.C.T. e N.C.E.U. al foglio 133, particelle 297 parte, 296, 167 parte e particella 88, subalterno 2, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PER L'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

1. prescrizioni specifiche di cui all'art.55 co. 3 lett. a), b):
   - lett. a) - *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei interventi restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle peculiari qualità architettoniche e artistiche dell'immobile;
   - lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – le modalità di fruizione saranno quelle consentite dal mantenimento delle attuali destinazioni d'uso a residenza e servizi alla residenza/attività rurali;
2. Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione delle competenti Soprintendenze. Anche gli eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza per le valutazioni di competenza.
4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;
5. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

Ai sensi dell'art.56 co. 4-ter del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di alienazione e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i..

Bologna, 03/02/2017

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini, Segretario regionale

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

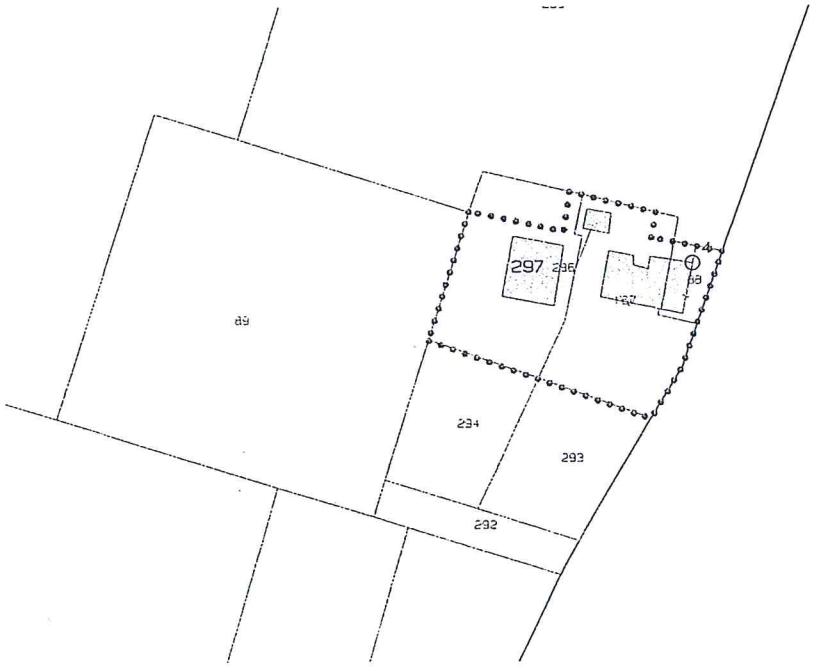
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 1/2

Identificazione del Bene	
Denominato	Abitazione, stalla - fienile e porcilaia in San Donnino
provincia di	Modena
comune di	Modena
località	San Donnino, frazione Cittanova
sito in	Strada Corletto Sud, 136
distinto in Catasto al N.C.E.U	foglio 133, particelle 297 parte, 296, 167 parte, 88 (sub. 2)

Estratto di mappa catastale: foglio 133, particelle 297 parte, 296, 167 parte, 88.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sabina Magrini, Segretario regionale

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER L'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il patrimonio culturale

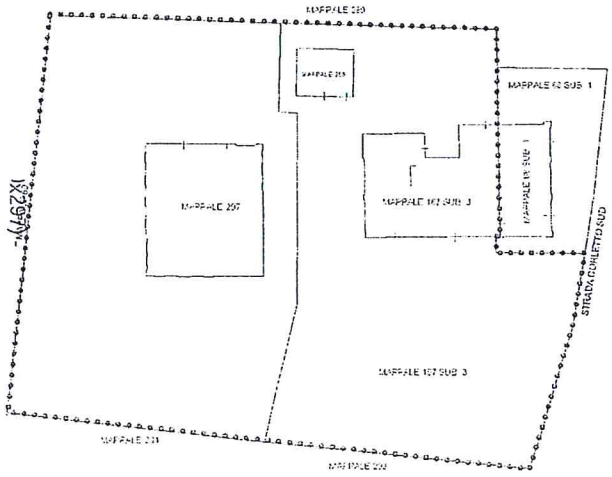
Planimetria Allegata 2/2

Identificazione del Bene	
Denominato	Abitazione, stalla - fienile e porcilaia in San Donnino
provincia di	Modena
comune di	Modena
località	San Donnino, frazione Cittanova
sito in	Strada Corletto Sud, 136
distinto in Catasto al N.C.E.U	foglio 133, particelle 297 parte, 296, 167parte, 88 (sub. 2)

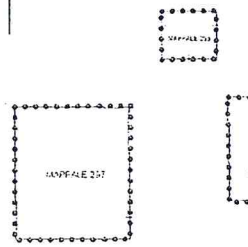
Planimetria catastale: foglio 133, particelle 297 parte, 296, 167parte, 88 (sub. 2).

PIANO TERRA

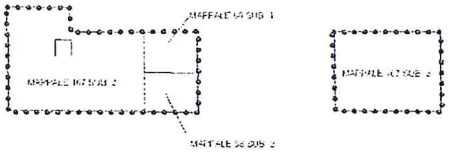
(con corte annessa)



PIANO PRIMO



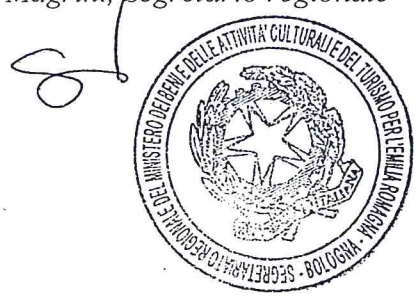
PIANO SECONDO





IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sabina Magrini, Segretario regionale



4 di 4

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S181**

Denominazione: **Stazione Autolinee**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Benedetto Bacchini, 27**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **124**

Mappale/i: **63**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	07/07/2008	

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

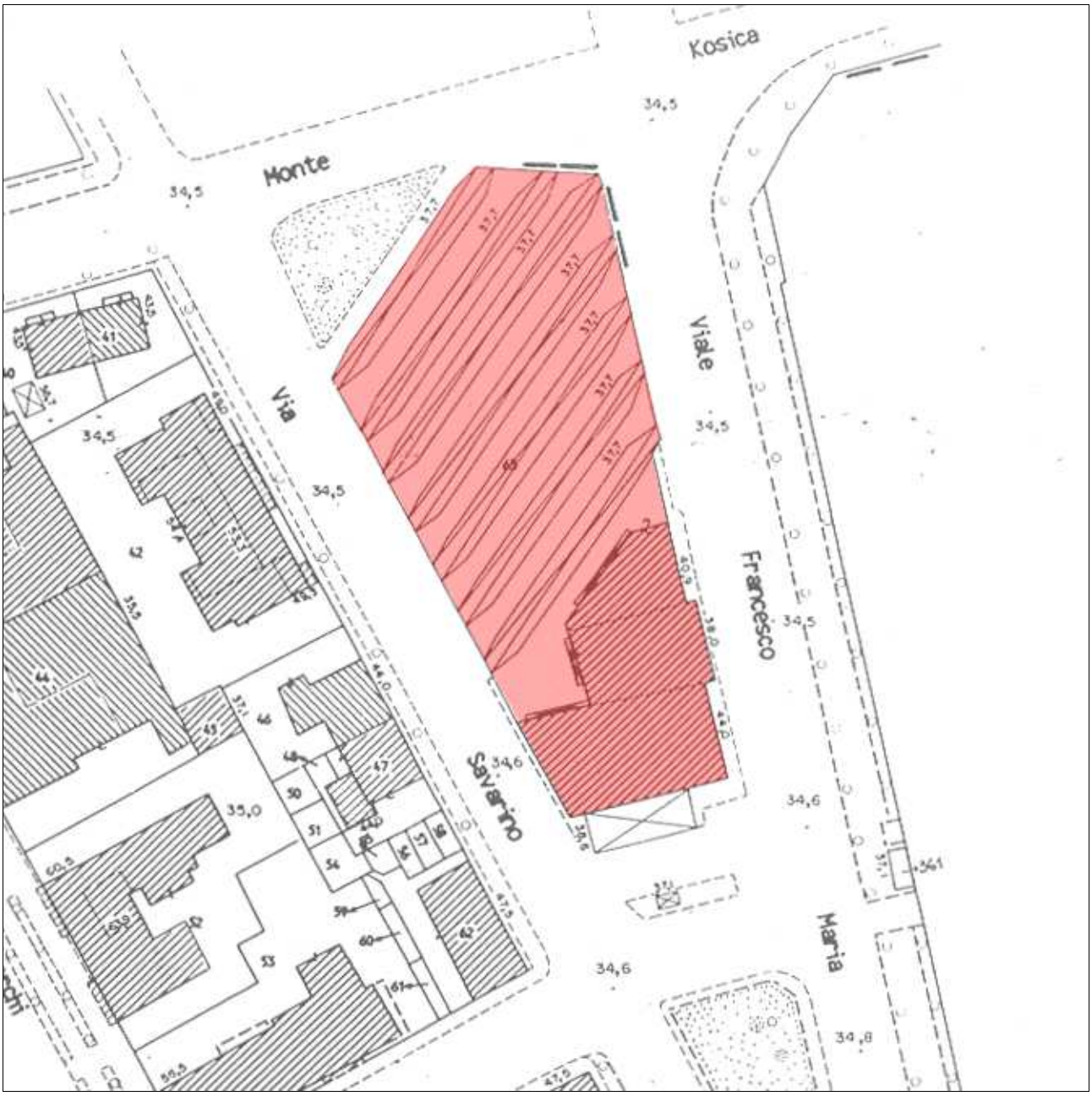
N° Tutela

S181

Denominazione

Stazione Autolinee

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Vista la nota del 05/11/2007 ricevuta il 08/11/2007 con la quale l'Ente Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 72 del 04/01/2008, pervenuta in data 04/01/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Stazione Autolinee
provincia di	MODENA
comune di	MODENA
sito in	Via Benedetto Bacchini n. 27; MODENA

Distinto al N.C.T. del Comune di Modena al foglio n.124, particella n.63, confinante con viale Francesco Maria Molza, via Benedetto Bacchini, via Sacarino Fabriani, viale Monte Kosica, come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Modena presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Stazione Autolinee di via Bacchini** meglio individuato [illegible] descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 07 luglio 2008

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Stazione Autolinee di via Bacchini**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Via Benedetto Bacchini n. 27

Relazione Storico-Artistica

La Stazione Autolinee di Modena è realizzata fra il 1949 ed il 1953 (viene inaugurata il 12 aprile 1953) dall'Ufficio Progetti Lavori Pubblici dell'Amministrazione Comunale.
A quell'epoca è assessore Alberto Mario Pucci (1902-1979), noto progettista ed uomo politico di spicco del P.C.I.. Dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria a Bologna, Pucci s'iscrive alla Scuola Superiore in Architettura di Roma dove, nel 1928, completa la sua formazione. Dal 1930 inizia a collaborare a Milano con Piero Bottoni: dal loro sodalizio, che dura fino al 1949, nascono importanti progetti, come la Villa Muggia di Imola (1936-'38) e la casa in Viale Regina Margherita a Parma (1936-'37). Pucci, che in quegli anni lavora anche autonomamente nello studio di Piazza Mazzini a Modena (Villa Franchi a Fidenza, PR, e la Tomba Sant'Unione al Cimitero di San Cataldo), partecipa attivamente alla vita politica: iscritto al PCI dal 1945, prende parte alla Costituente ed è eletto senatore per due legislature (dal 1948 al 1957). Dal 1946 al 1964, come già ricordato, riveste l'incarico di Assessore ai Lavori Pubblici al Comune di Modena. Grazie a questo ruolo istituzionale, contribuisce a tracciare la fisionomia della città contemporanea con il PRG del 1958 e con progetti quali la Clinica Cialdini (1947-'50), il Mercato Bestiame (1947-'51) e la Centrale del Latte (1950), solo per citare i più noti.
L'edificio in esame risolve il problema del trasporto dei passeggeri tra Modena ed i principali centri della provincia, concentrando in un solo luogo la partenza e l'arrivo delle corriere gestite dalle concessionarie private e saldando il trasporto extraurbano con quello comunale cittadino e quello ferroviario. S'individua, pertanto, nell'area dell'ex Cittadella, ai margini del nucleo storico, la collocazione del complesso, caratterizzato dalla palazzina uffici dal "linguaggio razionalista corretto ma privo di sorprese", ravvivato dall'inserimento della grande pensilina "dall'andamento morbido". Il progetto è firmato in originale dall'Assessore ai Lavori Pubblici, ing. Mario Pucci, dal Dirigente dell'Ufficio LL. PP. Gollini, e dall' Ingegnere Capo Selmi: nella documentazione tuttora conservata al Comune di Modena non risulta, invece, la partecipazione al progetto dell'architetto Vinicio Vecchi (1923-2007), che collabora con Pucci in numerose occasioni, come sostenuto nel volume "La città razionalista. Modelli e frammenti - Urbanistica e architettura a Modena 1931-1965" (Modena 2004, p. 216), a cura di Laura Montedoro.
All'interno, oggi trasformato a seguito della sostanziale ristrutturazione del 1993, per realizzare una nuova sede dei Vigili Urbani, degli Uffici della Azienda dei Trasporti A.T.C.M, un Ufficio comunale "Informa giovani" ed una sede per il trasporto pacchi, originariamente si trovava un ampio atrio, con la biglietteria ed il ristorante mentre al piano superiore c'era un albergo per i viaggiatori ed una terrazza, usata d'estate per i trattenimenti danzanti.
Nonostante gli interventi degli anni Novanta del Novecento, la Stazione Autolinee di Modena è un pregevole esempio di architettura d'impianto razionalista degli anni Cinquanta del XX secolo.

Redatta a cura di
Arch. Daniele Meneghini

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

STO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

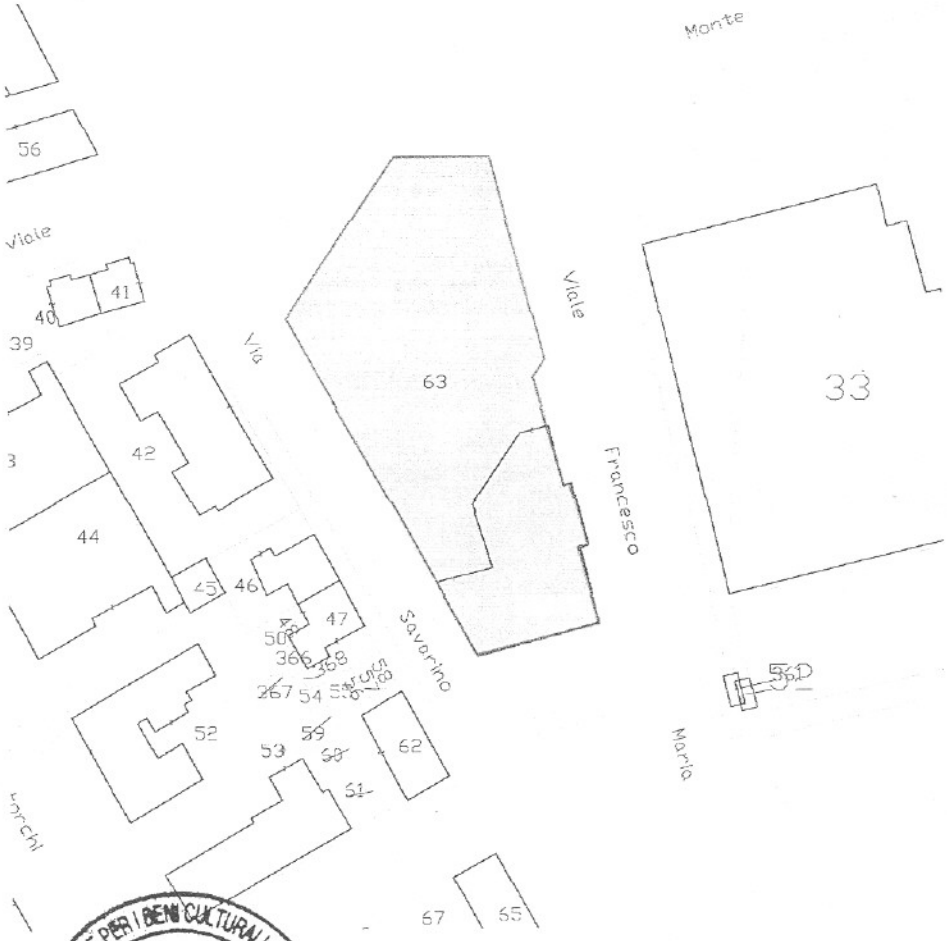
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Stazione Autolinee di via Bacchini**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Via Benedetto Bacchini n. 27
N.C.T.	foglio n.124, particella n.63, confinante con viale Francesco Maria Molza, via Benedetto Bacchini, via Sacarino Fabriani, viale Monte Kosica, come dalla allegata planimetria catastale

Planimetria Catastale



TO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S182**

Denominazione: **Ex gruppo Rionale XXVI Settembre**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Viale Storchi, 2**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **124**

Mappale/i: **76-77**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	**Legge 1089/39 art. 4**	**Legge 1089/39 art. 21**
Legge 1089/39 art. 71	**L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822**	**Legge 633/1941 art. 20**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	**Decreto Lgs. 490/99 art. 5**	**Decreto Lgs. 490/99 art. 49**
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	**Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12**	**Decreto Lgs. 42/2004 art. 45**
	06/11/2008	

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dall'Agenzia del Demanio - filiale dell'Emilia Romagna.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

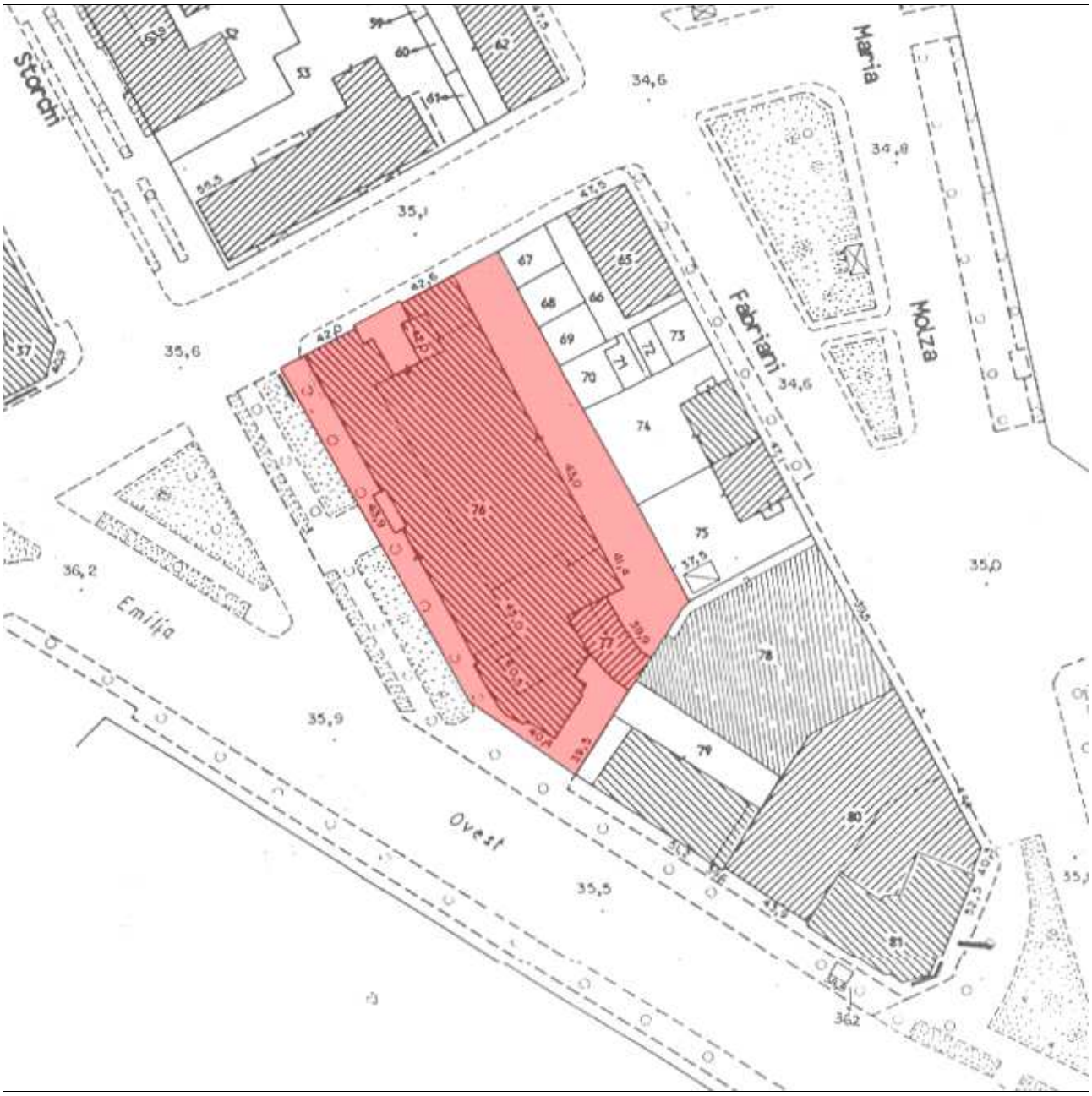
N° Tutela

S182

Denominazione

Ex gruppo Rionale XXVI Settembre

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 1682

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Vista la nota del 07/07/2008 ricevuta il 07/07/2008 con la quale l'Ente Agenzia del Demanio-Filiale Emilia Romagna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 11685 del 29/07/2008, pervenuta in data 30/07/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Ex gruppo Rionale XXVI Settembre
provincia di	MODENA
comune di	MODENA
sito in	Viale Storchi n. 2; MODENA

Distinto al C.F. del Comune di Modena al foglio n.124 part 76 sub 1-2 e part 77 sub 1-2, come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del l'Ente Agenzia del Demanio-Filiale Emilia Romagna presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Ex gruppo Rionale XXVI Settembre** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 6 novembre 2008

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Ex gruppo Rionale XXVI Settembre**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Viale Storchi n. 2;

Relazione Storico-Artistica

Il complesso in esame è ubicato nelle immediate vicinanze di Piazzale Sant'Agostino, la cui Porta, nella cerchia delle mura, alla fine del XIX secolo, rappresentava il limite occidentale del centro storico di Modena e, al tempo stesso, il punto di collegamento fra la città e la campagna circostante. La costruzione di Viale Storchi, che univa l'attuale Piazzale Sant'Agostino alla strada di San Cataldo, è ultimata nel 1886 ma il vero e proprio sviluppo edilizio della zona comincia solo nei primi anni del XX secolo quando, per la vicinanza con l'Ippodromo, si decide di costruire alcune scuderie per l'allevamento dei cavalli da corsa. La Signora Fanelli, proprietaria di alcuni appezzamenti di terreno, è una delle promotrici dell'iniziativa, ma alcuni anni dopo, a causa di impreviste ristrettezze finanziarie, è costretta a rivendere la terra al Comune e a ritirarsi dal progetto, che si concretizza solo nel 1913, grazie al signor Barbetta.
Nel 1920, il Comune di Modena decide di ridisegnare Piazza Sant'Agostino e, per i nuovi tracciati stradali, ridimensiona il perimetro delle attigue scuderie. Queste sono in muratura faccia a vista, di forma rettangolare, a due piani, con un'ampia corte interna e quattro ingressi, uno dei quali, quello sud-est, era caratterizzato da una copertura a falda che permetteva l'utilizzo di un terzo piano.
Nel 1934, il complesso delle Scuderie Barbetta è trasformato nel "*Gruppo Rionale Fascista*", dedicato alla memoria degli aderenti al Fascio morti nei sanguinosi scontri avvenuti a Modena il 26 settembre 1921, e realizzato su progetto di Mario Guerzoni (Mirandola, MO,1884 – Modena, 1956).
L'architetto, dopo gli studi al Politecnico di Milano a partire dal 1904, comincia subito l'attività di progettista affiancando il Prof. Pinciroli nella realizzazione di complessi sanitari ed istituti scolastici. Durante la I Guerra Mondiale, Guerzoni, in qualità di tenente del Genio, realizza un gran numero di progetti militari (conservati presso il Museo del Genio all'interno dell'Altare della Patria a Roma), affinando la sua competenza nel cemento armato e distinguendosi, nello stesso tempo, per la velocità di elaborazione e per la perizia tecnica. Tornato a Modena alla fine delle ostilità, l'architetto inizia una notevole carriera, con commissioni importanti in città (per esempio, il restauro del Palazzo Comunale, il Palazzo Congregazionale) ed in provincia (Monumento ai Caduti di Concordia, la Cassa di Risparmio di Mirandola e lo stabilimento vinicolo "*Parma*" a Carpi), oltre a numerose residenze private.
Alla fine degli anni Venti, Guerzoni comincia a lavorare per il Partito Fascista: i primi esempi, caratterizzati da volumi semplici e superfici lisce, sono la Villa del senatore Bertesi a Carpi e la "*Caserma Mussolini*" a Mirandola. L'estrema versatilità progettuale dell'architetto si evidenzia negli anni Trenta con il sanatorio del Dott. Nobili presso Pavullo, e quello denominato "*Selva dei Pini*" a Lama Mocogno. Guerzoni introduce quelli che diventeranno gli elementi distintivi dell'architettura razionalista del Ventennio, la torretta, le finestre a nastro, nel Gruppo Rionale "*D. Sinigaglia*" del 1933, caratterizzato all'interno da una perfetta simmetria e da un ordine rigoroso fra i percorsi orizzontali e la disposizione degli ambienti. E', però, nel "*Gruppo Rionale 26 Settembre*" in oggetto, che questi elementi raggiungono la loro massima espressione.
La struttura originaria dell'edificio è, come già detto, la Scuderia Barbetta, ma l'architetto Guerzoni la rinnova con l'introduzione della torre d'angolo, la cui altezza, accentuata da finestre a nastro verticali, si contrappone all'orizzontalità del corpo principale, evidenziata dalle finestrature a fascia, composta da aperture vetrate intervallate da un setto di muratura rivestito di cotto.

L'orizzontalità del fronte sud-ovest è interrotta dal portale segnato da due pilastri arrotondati che inquadrano l'ingresso, sormontato da una pensilina e, soprattutto dal forte segno verticale della torre all'estrema destra in muratura faccia a vista, a copertura piana, segnata a nord-ovest da un nastro verticale di vetro con intarsi geometrici al lati. Alla base della torre, una composizione circolare di cemento, formata da pilastri sormontati da una fascia, sminuisce l'importanza dell'angolo, collegando direttamente i prospetti sud-ovest e sud-est. Quest'ultimo, ottenuto ricomponendo la facciata della preesistente scuderia, è caratterizzato da tre grandi vetrate verticali, quasi una versione stilizzata dell'ordine gigante classico.

Il fronte nord-ovest, di dimensioni ridotte rispetto a quello su Viale Storchi, è movimentato da un progressivo arretramento dei volumi, disposti in modo da formare una piccola corte, con evidente riferimento al movimento "*De Stijl*".

L'ambiente più importante dell'edificio è l'ampio salone, ritmato da giganteschi pilastri arrotondati addossati alle pareti più lunghe, intorno al quale si distribuiscono tutti gli altri locali (destinati ad attività per il tempo libero, dal gioco allo sport, ospitano anche un asilo infantile e un albergo diurno), in un'elegante composizione geometrica che ricorda lo stile di Wagner. L'altezza del salone, rispetto alle ali laterali, è evidenziata anche all'esterno: l'ampio vano è utilizzato come palestra e, saltuariamente, come salone per le feste o cinema.

L'eleganza compositiva e le proporzioni dell'edificio sono state alterate da una serie di interventi: nel 1938, è addossato al prospetto sud-est un edificio postale, di forma semicircolare e dal tetto piano per coerenza stilistica (progettato dall'Ing. Ruggero Guerzoni). La stanza resa cieca da questa nuova struttura, è sopraelevata per prendere luce dal lato nord-est e destinata a servizi igienici.

Dopo la II guerra mondiale, il complesso diventa proprietà demaniale e, dato in uso alla Provincia, muta la destinazione ospitando la Scuola d'Avviamento Professionale "*Fermo Corni*", il cui edificio è andato distrutto durante il conflitto. Tutte le coperture piane sono sostituite da tetti a falda con struttura in legno e marsigliesi che hanno completamente alterato le proporzioni originali del "*Gruppo Rionale 26 Settembre*". Il grande salone è stato privato delle fonti luminose su Viale Storchi, diventando un luogo di transito senza alcuna funzione specifica, mentre gli ambienti a piano terra sono stati sventrati per creare spazi più adatti alla nuova funzione didattica.

Nel 1953 il Comune di Modena concede l'autorizzazione alla "*Carburanti Esso*" di costruire sotto la torre, alcuni locali per vendita, magazzino ed autolavaggio chiudendo, per mezzo di vetrate, lo spazio fra un pilastro e l'altro e, sovrapponendo a questo nuovo volume una copertura piana. L'ingresso sotto la torre è, pertanto, completamente modificato: lo spazio rettangolare diventa un'approssimativa area semicircolare, e la scala d'accesso è ridotta a causa del rinforzo ai muri portanti della torre, forse per motivi statici.

Per qualche anno, dal 1978 al 1986, in alcuni locali ha sede l'Associazione Astrofili G.B.Amici, mentre dal 1990, subentra nel rapporto di concessione, il Comune di Modena che, cinque anni dopo, lo riconsegna definitivamente al Demanio dello Stato che l'ha dato in uso all'Università degli Studi di Modena e di Reggio Emilia e la Fondazione "*Marco Biagi*".

Nonostante gli interventi di ristrutturazione (più massiccia all'interno per adeguare i locali alla nuova destinazione d'uso) e restauro fra il 2004 ed il 2006, l'"Ex Gruppo Rionale XXVI Settembre" conserva ancora quelle peculiarità strutturali tipiche dell'architettura razionalista del Ventennio, di cui Mario Guerzoni è uno dei progettisti più in vista.

Redatta a cura di
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

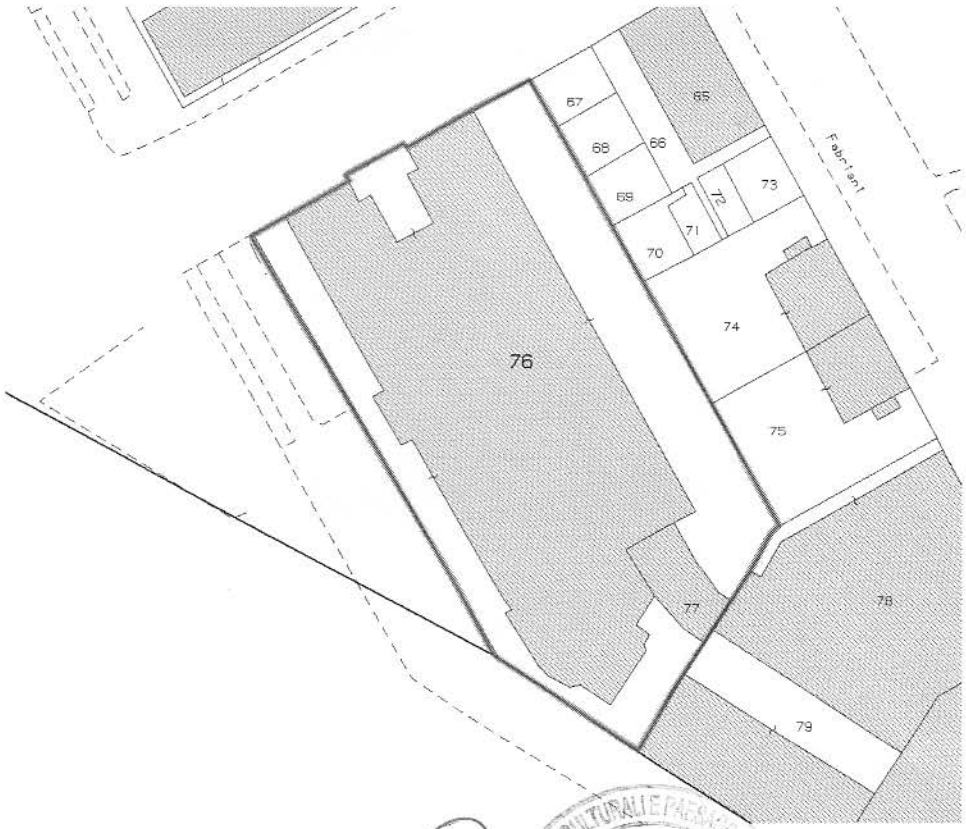
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Ex gruppo Rionale XXVI Settembre**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	Modena
Cap	41100
Via	Viale Storchi n. 2;
C.F.	foglio n.124 part 76 sub 1-2 e part 77 sub 1-2

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S183**

Denominazione: **Complesso in La Rocca di Albareto**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Via Albareto, 870**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **15**

Mappale/i: **100-102**

Localizzazione: **Territorio Rurale**	Legge 364/1909 art. 5	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12: **22/12/2008**	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dall'Ente Parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S183

Denominazione

Complesso in La Rocca di Albareto

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Vista la nota del 04/07/2008 ricevuta il 04/07/2008 con la quale l'Ente Parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 11790 del 30/07/2008, pervenuta in data 31/07/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Complesso in La Rocca di Albareto
provincia di	MODENA
comune di	MODENA
sito in	via Albareto, 870

Distinto al C.F. del Comune di Modena al foglio n.15 part.102 e 100, come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Complesso in La Rocca di Albareto** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 22 dicembre 2008

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Complesso in La Rocca di Albareto**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41030
Via	Albareto n.870

Relazione Storico-Artistica

Il complesso è costituito da tre fabbricati: l'abitazione, presumibilmente edificata alla fine del XIX secolo e rimaneggiata successivamente; a fianco dell'abitazione, a sud-ovest, il fabbricato già ad uso stalla, ora utilizzato come deposito, con sovrastante fienile, risalente presumibilmente alla fine del XIX secolo, con segni di successivi interventi all'esterno e all'interno; sul lato sud-est dell'abitazione un piccolo fabbricato già adibito a forno, porcile, pollaio e pozzo, presumibilmente della stessa epoca dei due fabbricati principali. Il fabbricato un tempo adibito a stalla (mapp. 102), notevole sia per l'impianto interno che per la facciata porticata esterna, i cui elementi architettonici sono desunti dall'architettura ecclesiastica, merita di essere dichiarato d'interesse culturale.

Redatta a cura di
Arch. Maurizio Ricci

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

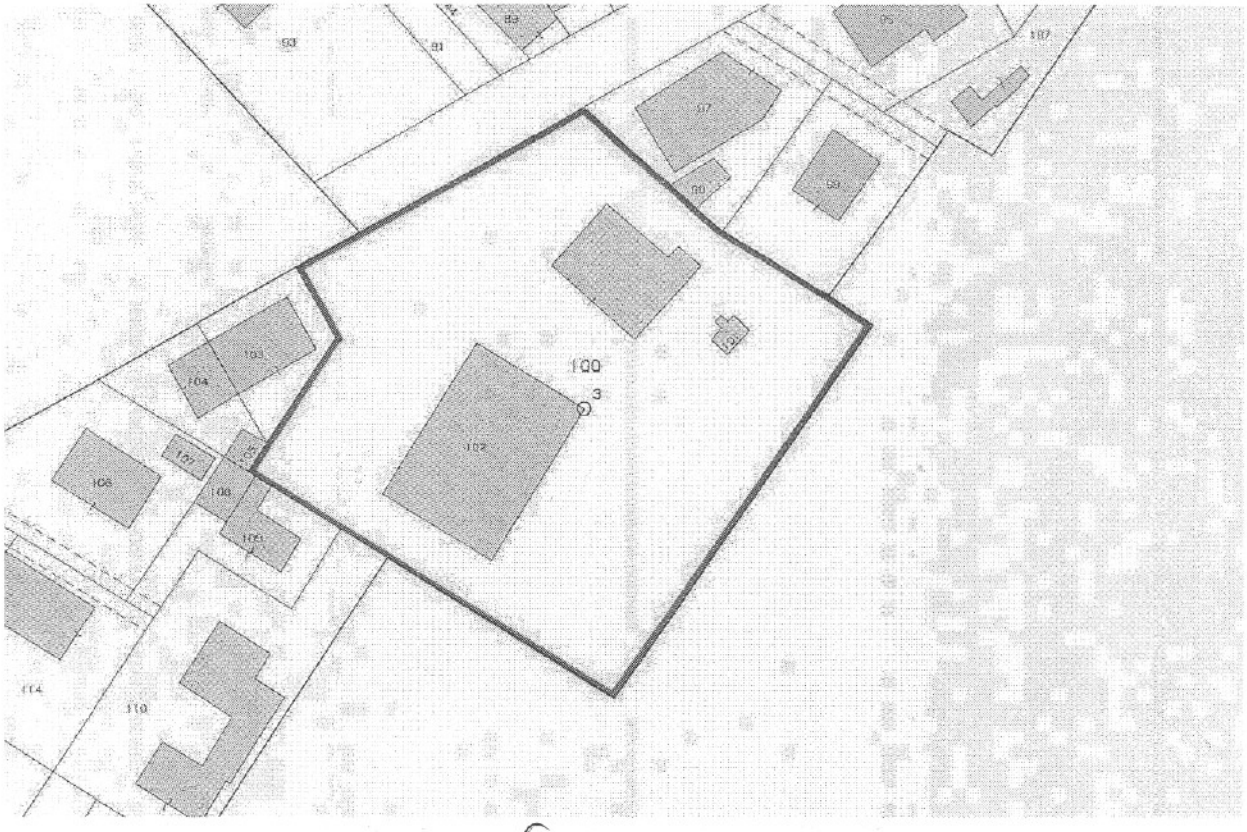
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Complesso in La Rocca di Albareto**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41030
Via	Albareto n.870
C.F.	foglio n.15 part.102 e 100

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S184**

Denominazione

Chiesa di San Matteo Apostolo e pertinenze

Altra/e denominazione/i

Ubicazione

Strada Statale n.12 Abetone Brennero

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **18**

Mappale/i: **A-82-85**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Rurale		
Legge 1089/39 artt. 1-3	**Legge 1089/39 art. 4**	**Legge 1089/39 art. 21**
Legge 1089/39 art. 71	**L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822**	**Legge 633/1941 art. 20**
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	**Decreto Lgs. 490/99 art. 5**	**Decreto Lgs. 490/99 art. 49**
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	**Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12**	**Decreto Lgs. 42/2004 art. 45**
	11/12/2008	

Osservazioni:

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dall'Ente Parrocchia di San Matteo Apostolo.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S184

Denominazione

Chiesa di San Matteo Apostolo e pertinenze

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Vista la nota del 04/07/2008 ricevuta il 04/07/2008 con la quale l'Ente Parrocchia di San Matteo apostolo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 11785 del 30/07/2008, pervenuta in data 31/07/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Chiesa di San S. Matteo Apostolo e pertinenze
provincia di	MODENA
comune di	MODENA
sito in	Strada Statale n.12 Abetone Brennero

Distinto al C.F. del Comune di Modena al foglio n.18 part.A, 82 e 85, come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di San S. Matteo Apostolo presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di San S. Matteo Apostolo e pertinenze** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.



La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 11 dicembre 2008

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

GG

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Chiesa di San Matteo Apostolo e pertinenze**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41030
Via	Strada Statale n.12 Abetone Brennero – Km.190+496 lato sx

Relazione Storico-Artistica

La chiesa, nominata fin dal 1195, è già elencata nel 1260 nell'estimo del Capitolo di Modena. Nell'ambito delle revisioni degli edifici sacri dovuta alla riorganizzazione complessiva dal Concilio di Trento (1565), fu decretata la ristrutturazione della Chiesa nel 1564 circa. Alla fine del 1600 il parroco don Gaddi l'ingrandì con la costruzione del coro, e di fianco al presbitero aggiunse la sagrestia con sopra un piccolo alloggio per il sagrestano. Costruì pure le volte della chiesa, poggiandole su due larghi cornicioni. Il vano del fonte battesimale che si trova all'entrata a sinistra della chiesa è stato ricavato nel 1914 utilizzando una parte della canonica. Nel 1915, con il contributo del Comune di Modena, tutta la chiesa fu pavimentata con piastrelle ottagonali di cemento. Le tombe che erano sotto il vecchio pavimento furono coperte. Nel medesimo anno don Casolari sistemò anche il sagrato con una corsia di grandi lastre di marmo, dalla porta della chiesa ai piedi della scalinata. Nell'ultimo rafforzamento dell'argine del fiume questa pedana è stata accorciata. Negli anni 1920-22 don Casolari, per risanare i muri interni della chiesa ormai in rovina, compì lavori di grande rilievo. Rivestì di marmo rosso di Verona, con larghe e lunghe lastre, le pareti fino al cornicione. Alle pareti del presbitero invece furono applicate lastre di marmo bianco di Carrara. Una lapide, posta nell'angolo sinistro del coro, ricorda queste opere di ristrutturazione, la consacrazione della chiesa fatta dall'arcivescovo mons. Bruni e l'elevazione della parrocchia da "rettoria" a "prevostura". Durante l'ultima grande guerra la volta della chiesa fu stuccata nelle parti lese e tinteggiata di nuovo. Furono pure restaurati i telai delle finestre e al posto di vetri bianchi comuni furono inseriti vetri a mosaico. Negli anni Cinquanta fu rafforzato il tetto e ripassato completamente il manto. Negli anni Sessanta i muri esterni della chiesa furono intonacati di nuovo e tinteggiati; fu fatto il marciapiede e si provvide all'asfalto del cortile ed adiacenze; furono rifatte le grondaie e sistemato il rosone con un'intelaiatura in ferro e con vetri nuovi. Nel 1987, a seguito di scosse sismiche (1987), fu ripassato il tetto e furono sostituite le grondaie. Furono inoltre eseguiti interventi riguardanti la copertura, il frontone sul lato ovest, la volta in arellato di gesso, i paramenti interni in marmo, che furono asportati, e le parti murarie lesionate. Il campanile, incorporato nella chiesa, si presume sia coevo alla chiesa o comunque anteriore al 1600. La costruzione dell'attuale canonica ebbe inizio nel 1768 ed inaugurata nel settembre 1770. Il fabbricato rurale venne costruito agli inizi del '900 ad uso abitativo. Successivamente si costruì il "basso-comodo" a servizio del fabbricato rurale. La chiesa (mapp. A, 85 in parte), di forme modeste, e l'annessa canonica (mapp. 82), rivestono principalmente valore storico-testimoniale e debbono essere dichiarate d'interesse culturale. Gli altri due fabbricati non presentano interesse e vanno esclusi dalla dichiarazione.

Redatta a cura di
Arch. Maurizio Ricci

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

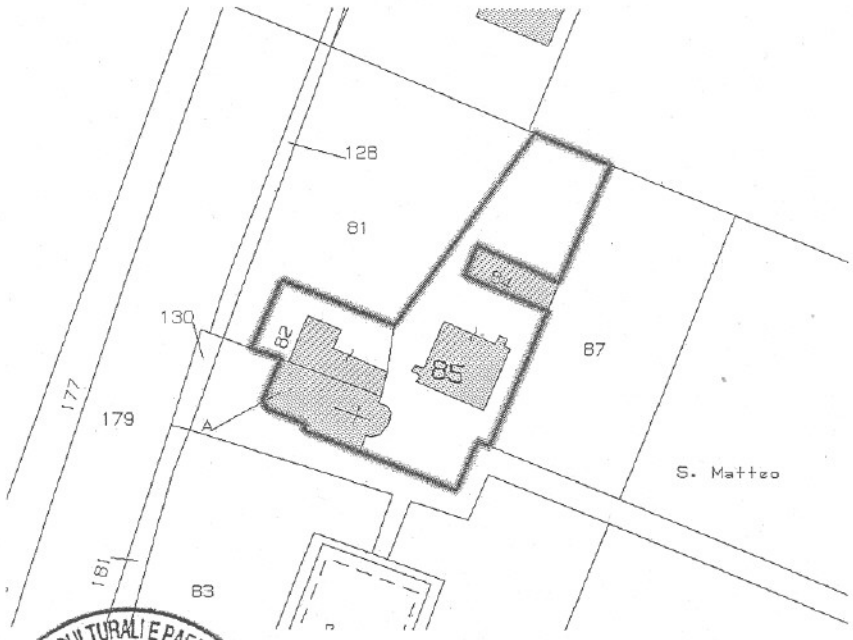
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Chiesa di San Matteo Apostolo e pertinenze**
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41030
Via	Strada Statale n.12 Abetone Brennero – Km.190+496 lato sx
C.F.	foglio n.18 part.A, 82 e 85,

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA - REPUBBLICA ITALIANA

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretta**	**S185**

Denominazione: **Fabbricato viaggiatori e pertinenze dello scalo ferroviario Modena-Sassuolo**

Altra/e denominazione/i:

Ubicazione: **Piazza Manzoni**

Giardino di interesse storico testimoniale: **-**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **175**

Mappale/i: **189-193-194-190 sub. 1,2,3,5-195 parte**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano		
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	22/01/2009	

Osservazioni:

Gli immobili hanno autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.55, del 01/10/2012.

Note:

Tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dall'Ente Regionale Emilia-Romagna.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

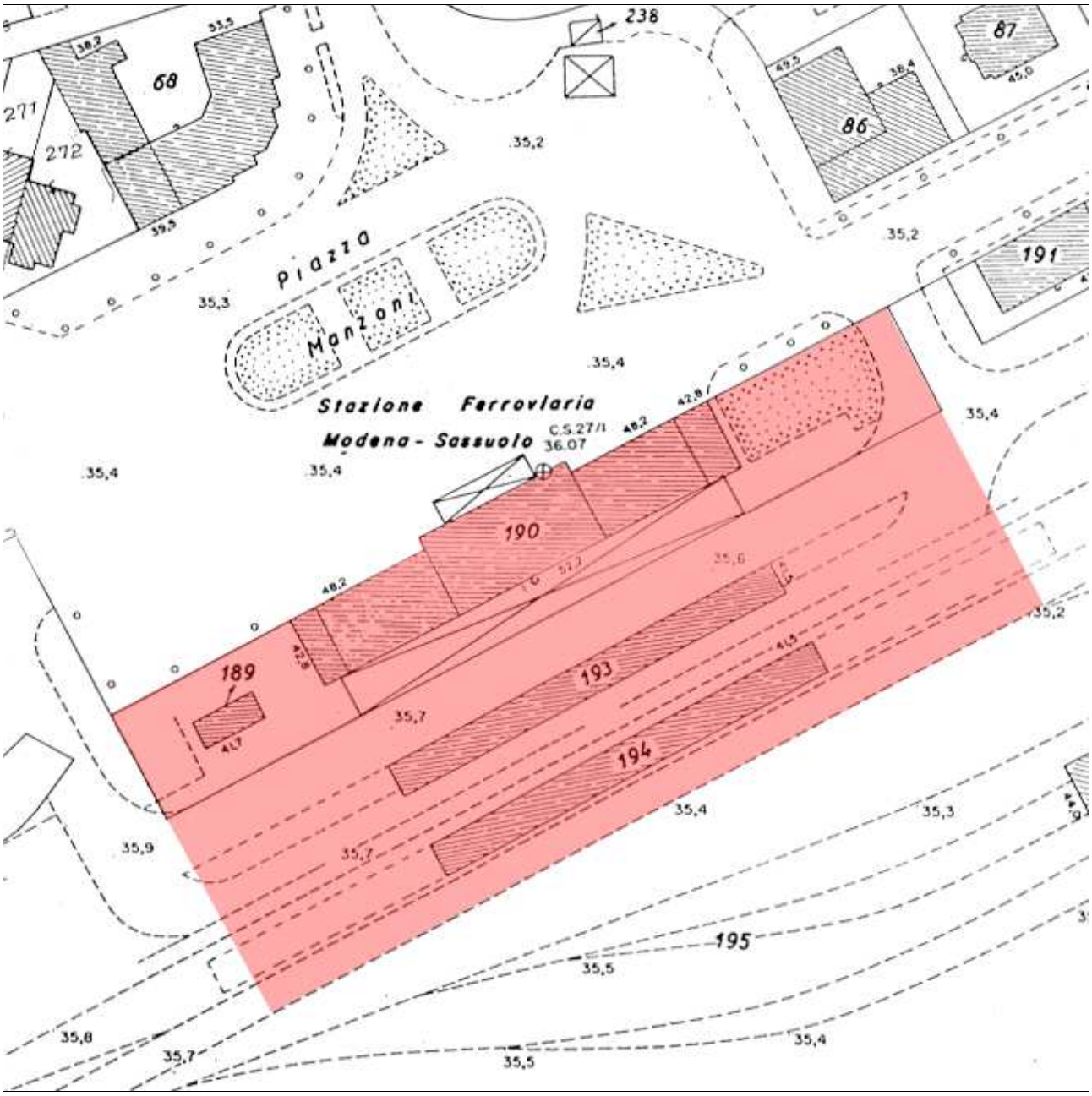
N° Tutela

S185

Denominazione

Fabbricato viaggiatori e pertinenze dello scalo ferroviario Modena-Sassuolo

Localizzazione nel Catasto anno 1984



E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE
DI BOLOGNA - MODENA - REGGIO EMILIA
16 FEB. 2009
N. DI PROT. 2362
CLAS. Vincoli

Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 1790

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Vista la nota del 02/07/2008 ricevuta il 07/07/2008 con la quale l'Ente Regione Emilia-Romagna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 15329 del 10/10/2008, pervenuta in data 27/10/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	FABBRICATO VIAGGIATORI E PERTINENZE DELLO SCALO FERROVIARIO MODENA-SASSUOLO
provincia di	MODENA
comune di	MODENA
sito in	PIAZZA MANZONI; MODENA

Distinto al N.C.E.U. del Comune di Modena al foglio n. 175 part. 189, 193, 194, 190 sub.1, 2, 3, 5 e 195 parte, come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Regione Emilia-Romagna presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato FABBRICATO VIAGGIATORI E PERTINENZE DELLO SCALO FERROVIARIO MODENA-SASSUOLO meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 22 gennaio 2009

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

GG

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	FABBRICATO VIAGGIATORI E PERTINENZE DELLO SCALO FERROVIARIO MODENA-SASSUOLO
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Via	Piazza Manzoni

Relazione Storico-Artistica

Nel corso degli anni Ottanta del XIX secolo, l'Amministrazione provinciale di Modena decide di collegare il capoluogo ai centri più importanti della provincia con una apposita rete ferroviaria a scartamento ridotto. La costruzione e l'esercizio è affidato a due società, la "Ferrovia Sassuolo- Modena – Mirandola – Finale" (FSMMF) e la "Ferrovia Modena – Vignola" (FMV) che, nel 1917, si fondono dando vita alla SEFTA ("Società Emiliana di Ferrovie, Tranvie ed Automobili"). Fra il 1929 ed il 1932 si procede all'ammodernamento della linea con l'introduzione dello scartamento normale e dell'elettrificazione. Nel secondo dopoguerra, la SEFTA deve far fronte alla crescente concorrenza del trasporto pubblico e privato su strada e, nel 1963, il pacchetto azionario è rilevato dall'Amministrazione Provinciale con l'intenzione di riorganizzare i trasporti, eliminando le corse automobilistiche che interferiscono con il servizio ferroviario ma, l'anno seguente si decide di chiudere la linea Modena- Mirandola-Finale Emilia, sostituendola con un servizio di autobus. Nel 1969 è soppressa anche la Modena – Vignola e, dunque, la Ferrovia Modena-Sassuolo è l'unica ancora in uso essendo collegata al nodo ferroviario di Modena Centrale..

Questa linea è conosciuta con l'espressione dialettale "al trenein dal cocc" perché il termine modenese "cocc" ("cuccio") indica la spinta iniziale che viene impressa ai treni in partenza da Sassuolo in modo tale che, sfruttando la lieve e regolare pendenza fino a Modena non c'è bisogno di altro tipo di propulsione, permettendo un notevole risparmio energetico.

La costruzione dell'Edificio Viaggiatori risale agli inizi degli anni Trenta del Novecento, quando si decide di spostare la stazione di Modena dalla Barriera Garibaldi a Piazza Manzoni anche a seguito dell'elettrificazione di tutto il sistema delle ferrovie provinciali. Il 26 settembre 1932, alla presenza del Conte Ammiraglio Costanzo Ciano (1876 – 1939), allora Ministro delle Poste e Comunicazioni del regime fascista, si inaugura la nuova Stazione. Il fabbricato, di gusto eclettico, unisce stilemi derivati dall'architettura rinascimentale toscana, come il paramento a bugnato e gli ingressi ad arco del pianterreno, al gusto tardo-Liberty del ricco apparato decorativo del fastigio di coronamento. La pensilina d'attesa del primi binario risale all'impianto originario, con l'unica variante della sopraelevazione dei marciapiedi, realizzati in pavimento di autobloccante. Anche la pensilina a servizio del secondo e del terzo binario è rimasta inalterata, a parte l'innalzamento della quota marciapiedi.

Il fabbricato viaggiatori che riprende i modelli estetici delle stazioni ferroviarie dalla seconda metà del XIX secolo ai primi decenni del XX, che testimoniano la particolare attenzione formale attribuita dalla cultura architettonica dell'epoca ai manufatti di tipo funzionale, va considerato d'importante interesse culturale. Anche le pensiline, in quanto elementi risalenti all'impianto primitivo della stazione, con caratteristiche sia strutturali che morfologiche rimaste invariate, costituiscono un pregevole esempio di archeologia industriale e debbono essere considerate d'interesse culturale.

Redatta a cura di
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA · BOLOGNA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	FABBRICATO VIAGGIATORI E PERTINENZE DELLO SCALO FERROVIARIO MODENA-SASSUOLO
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	MODENA
Cap	41100
Via	Piazza Manzoni
N.C.E.U.	foglio n. 175 part. 189, 193, 194, 190 sub.1, 2, 3, 5, e 195 parte (area delimitata dalla prosecuzione delle linee di confine della part.190 a sud-ovest e a nord-est e dalla linea parallela alla part.194 verso sud ad una distanza dalla stessa di m.6)

Planimetria Catastale



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA · BOLOGNA ·

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*"e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.*" ed in particolare, l'art. 17, comma 3 , lett. h);
VISTO il Decreto del Direttore Regionale del 22/01/2009 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 10 co.1 e 12, dell'immobile denominato "Fabbricato viaggiatori e pertinenze dello scalo ferroviario Modena-Sassuolo", sito in piazza Manzoni, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 175, particelle 189, 190, 193, 194 e particella 195-parte;
ESAMINATA la richiesta di autorizzazione all'alienazione relativa all'immobile denominato "**Fabbricato viaggiatori e pertinenze dello scalo ferroviario Modena-Sassuolo**", distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 175, particelle 189, 190, 193, 194, e particella 195-parte, richiesta avanzata dalla Regione Emilia Romagna, con sede in viale Aldo Moro, 38, comune di Bologna, provincia di Bologna;
VISTA l'attuale destinazione d'uso dell'immobile a servizi tecnologici e terziario;
VISTO il programma presentato dalla Regione Emilia Romagna relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;
VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con l'alienazione del bene;
CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata dalla Regione Emilia Romagna;
VISTA la destinazione d'uso prevista a servizi tecnologici e terziario, che non varia quella attuale, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;
VISTE le precedenti ed attuali modalità di fruizione dell'immobile;
CONSIDERATO che dall'alienazione non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "**Fabbricato viaggiatori e pertinenze dello scalo ferroviario Modena-Sassuolo**", sito in piazza Manzoni, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 175, particelle 189, 190, 193, 194 e particella 195-parte, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 55-bis del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di alienazione e che, di tale atto, costituiscono obbligazione, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa:

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.
Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.
Bologna, li *01/10/2012*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA -

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG/PZ

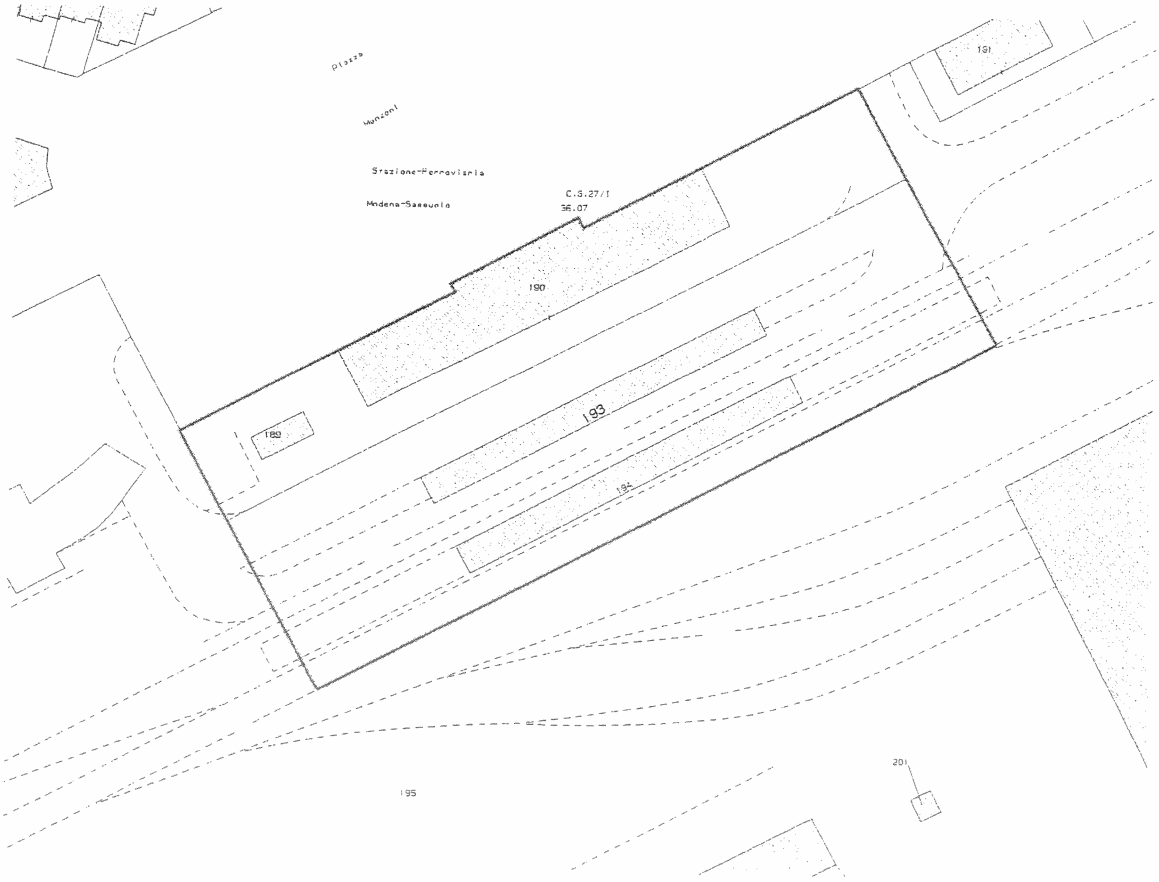
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominato **Fabbricato viaggiatori e pertinenze dello scalo ferroviario Modena-Sassuolo**
provincia di **Modena**
comune di **Modena**
sito in **piazza Manzoni**
distinto in Catasto al N.C.E.U. al foglio 175, particelle 189, 190, 193, 194 e particella 195-parte



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG/PZ